



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

AVERSA O.L.T.R.E.

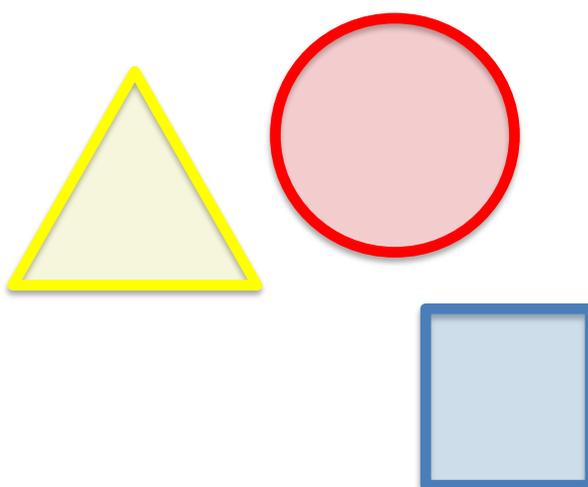
(Opportunità, Lavoro, Territorio per la Rigenerazione Economico-sociale)

Oltre le marginalità

**DOS - Documento di Orientamento Strategico
per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.)**

Maggio 2019

FileRev: 20190530_DOS-PICS





Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

INDICE DEL DOCUMENTO

PREMESSA	1
1 IL CONTESTO, ANALISI E SCENARI.....	3
1.1 Descrizione del contesto di riferimento del programma.....	3
1.1.1 <i>Aversa nell'area vasta</i>	3
1.1.2 <i>Struttura della città</i>	13
1.1.3 <i>Analisi storica</i>	21
1.2 Analisi di contesto del comprensorio di riferimento	33
1.2.1 <i>Definizione del comprensorio di riferimento</i>	33
1.2.2 <i>Analisi delle dinamiche demografiche</i>	43
1.2.3 <i>Analisi della struttura sociale: ricchezza, povertà e categorie marginali</i>	57
1.2.4 <i>Analisi della struttura economica: settori e funzioni</i>	66
1.2.5 <i>Il mercato del lavoro</i>	74
1.2.6 <i>Analisi territoriale</i>	84
1.2.7 <i>Analisi ambientale</i>	89
1.3 Analisi delle aree marginali urbane	97
1.3.1 <i>Individuazione dei quartieri</i>	97
1.3.2 <i>Struttura demografica dei quartieri</i>	98
1.3.3 <i>Istruzione e il mercato del lavoro nei quartieri</i>	112
1.3.4 <i>Indice di marginalità urbana</i>	115
1.4 Conclusione dell'analisi di contesto.....	122
1.4.1 <i>Riepilogo principali indicatori del sistema locale</i>	122
1.4.2 <i>Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano</i>	123
2 LA PROPOSTA STRATEGICA	126
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale	126
2.1.1 <i>Dall'analisi SWOT alla proposta strategica: linee di sviluppo e obiettivi generali</i>	126
2.1.2 <i>Le politiche di intervento</i>	128
2.1.3 <i>Individuazione dell'area territoriale e delle zone obiettivo</i>	132
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area e attigui alla stessa.....	133
2.2.1 <i>Il Programma PIU Europa "Aversa verso il futuro" e la continuità programmatica del PICS</i> ...	133
2.2.2 <i>Il livello di integrazione del PICS nell'ambito del DOS</i>	153
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014-2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con Orientamenti Strategici	158
2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli	183
2.4.1 <i>Piano Territoriale Regionale</i>	183



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020

Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

2.4.2	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta</i>	190
2.4.3	<i>Il Piano Regolatore Generale</i>	193
2.4.4	<i>Il Piano di Recupero del Centro Storico</i>	195
2.4.5	<i>Verso il PUC</i>	197
2.5	Obiettivi specifici del programma	199
2.6	Linee di intervento e definizione dei risultati attesi	202
2.6.1	<i>Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi</i>	203
2.6.2	<i>Recupero, riqualificazione e ristrutturazione chiesa Spirito Santo</i>	211
2.6.3	<i>Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa</i>	214
2.6.4	<i>I sagrati delle 100 chiese</i>	217
2.6.5	<i>Le operazioni ritenute prioritarie da realizzare extra PICS</i>	222
2.7	Risorse finanziarie impiegate	226
2.8	Integrazioni con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato	230
2.9	Cronoprogramma	243
2.10	Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socioeconomico ..	251
2.10.1	<i>Rappresentanza istituzionale</i>	251
2.10.2	<i>Stakeholder e il Forum di ascolto</i>	254
2.10.3	<i>Ascolto diretto della cittadinanza: il form on line</i>	259
3	LA GESTIONE.....	267
3.1	Illustrazione del sistema di gestione e controllo	267
3.1.1	<i>Le norme, i regolamenti e gli atti di riferimento</i>	267
3.1.2	<i>I contenuti minimi del Si.Ge.Co</i>	268
3.1.3	<i>La struttura del sistema</i>	269
3.1.4	<i>Reperimento figure professionali esterne necessarie alla realizzazione del Programma</i>	272
3.1.5	<i>Rispetto del principio di separatezza delle funzioni ex art. 72 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013</i>	273
3.2	Descrizione del sistema di monitoraggio	277
3.2.1	<i>Sistema di monitoraggio regionale</i>	277
3.2.2	<i>Strumenti di monitoraggio, gestione e controllo</i>	278
3.2.3	<i>Diagrammi di flusso delle procedure codificate</i>	278
3.2.4	<i>Condivisione dei documenti in corso di stesura attraverso un cloud</i>	278
3.2.5	<i>Fascicolo Unico di Progetto (FUP)</i>	279
3.2.6	<i>Sito internet</i>	279
3.2.7	<i>Relazione di avanzamento</i>	279
3.3	Il processo amministrativo di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo	279
	ALLEGATI	281
	Riepilogo struttura interventi DOS-PICS	281
	Schede analitiche interventi PICS (format Regione Campania).....	281



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Comprensorio di riferimento di Aversa: STS E4 Sistema Aversano (Sottosistema A e B) o Ambito insediativo Aversa del PTCP	34
Tabella 2	Comprensorio di riferimento di Aversa: comuni distanti < 10 km	36
Tabella 3	Comprensorio di riferimento di Aversa: Diocesi di Aversa	38
Tabella 4	Comprensorio di riferimento di Aversa: competenza territoriale Tribunale Napoli Nord.....	40
Tabella 5	Sintesi comprensori di riferimento di Aversa	42
Tabella 6	Andamento della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio– Anni 20082017.....	44
Tabella 7	Aversa, redditi IRPEF (20012015).....	58
Tabella 8	Comprensorio di Aversa, redditi IRPEF (20012015)	58
Tabella 9	Soglie di povertà della Città di Aversa per l’anno 2017.....	61
Tabella 10	Il rischio di povertà o di esclusione sociale per Regione	62
Tabella 11	Servizi sociali erogati dal Comune di Aversa - 2017	63
Tabella 12	Servizi sociali erogati dall’Ambito Socio Sanitario - 2017	64
Tabella 13	Prestazioni socio sanitarie - 2017	64
Tabella 14	Minori collocati in Strutture Residenziali – 2017 e 2018.....	64
Tabella 15	Numero di istituzioni no profit attive nel comune di Aversa – Censimento 2011	65
Tabella 16	Principali indicatori di natimortalità delle imprese (totale imprese) per il comune di Aversa – Anni 2013, 2016 e primo semestre 2017.....	66
Tabella 17	Numero di imprese attive e relative classe di addetti nel comune di Aversa (val. assoluti) – 9° Censimento dell’industria e dei servizi.....	67
Tabella 18	Numero di imprese attive per forma giuridica nel comune di Aversa 9° Censimento dell’industria e dei servizi	68
Tabella 19	Numero di unità locali delle imprese attive per settore di attività economica nel comune di Aversa – Anni dal 2012 al 2015.....	70
Tabella 20	Strutture ricettive: Aversa, Comprensorio, Campania (2016)	73
Tabella 21	Dettagli discipline con posti letto e posti letto del PO Moscari di Aversa	88
Tabella 22	Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza.....	124
Tabella 23	Analisi SWOT – Opportunità e Rischi	125
Tabella 24	Linee di sviluppo, obiettivi generali e correlazione con i fattori SWOT.....	127
Tabella 25	LS I - “Governance e territorio” politiche di intervento	128
Tabella 26	LS II - “Ambiente e innovazione” politiche di intervento.....	129
Tabella 27	LS III - “Opportunità e vocazione” politiche di intervento	130
Tabella 28	LS IV - “Benessere e inclusione” politiche di intervento.....	131
Tabella 29	PIU Europa Città di Aversa – Matrice strategica	136
Tabella 30	PIU Europa città di Aversa – Priorità Trasversali.....	136
Tabella 31	Accordo di Programma del 20 dicembre 2011 – Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento.....	140
Tabella 32	I Atto aggiuntivo del 22 aprile 2013 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento.....	142
Tabella 33	II Atto aggiuntivo del 26 settembre 2014 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (1 di 2)	144



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Tabella 34 Il Atto aggiuntivo del 26 settembre 2014 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (2 di 2)	145
Tabella 35 III Atto aggiuntivo del 15 dicembre 2016 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento	148
Tabella 36 Analisi SWOT del PIU Europa	149
Tabella 37 Continuità opzioni strategiche DOS-PIU EUROPA con DOS-PICS	152
Tabella 38 Matrice delle coerenze tra politiche di intervento del DOS con quadro programmatico regionale	159
Tabella 39 Matrice delle correlazioni tra politiche di intervento del DOS con i principali strumenti di intervento	173
Tabella 40 Sintesi della strumentazione Urbanistica vigente	196
Tabella 41 Coerenza tra Obiettivi Strategici del DOS/PICS agli Obiettivi Specifici dell'Asse X del PO FESR CAMPANIA 2014/2020	200
Tabella 42 Indicatori di Performance "Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi" a valere sull'Azione 6.7.1	204
Tabella 43 Indicatori di Performance "Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi" a valere sull'Azione 9.3.2	205
Tabella 44 Indicatori di Performance "Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi" a valere sull'Azione 9.3.8	205
Tabella 45 Indicatori di Performance "Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi" a valere sull'Azione 9.6.6	206
Tabella 46 Indicatori di Performance "Recupero, riqualificazione e ristrutturazione chiesa Spirito Santo" a valere sull'Azione 6.7.1	212
Tabella 47 Indicatori di Performance "Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa" a valere sull'Azione 6.7.1	215
Tabella 48 Indicatori di Performance "I sagrati delle 100 chiese" a valere sull'Azione 6.7.1	218
Tabella 49 Indicatori di Performance "I sagrati delle 100 chiese" a valere sull'Azione 9.6.6	218
Tabella 50 Riepilogo interventi per Cluster	223
Tabella 51 Risorse Asse X attribuite all'Autorità Urbana di Aversa	226
Tabella 52 Ripartizione tra azioni delle risorse attribuite dall'Asse X	227
Tabella 53 Risorse finanziarie impiegate nella proposta di PICS per Azione e Intervento	228
Tabella 54 Risorse finanziarie impiegate nella proposta di PICS per Intervento e Azione	229
Tabella 55 Ricognizione su risorse interne del Comune di Aversa a valere sulla precedente programmazione	231
Tabella 56 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi della complessiva programmazione DOS-PICS	232
Tabella 57 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi previsti nel PICS	233
Tabella 58 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi prioritari extra PICS	234
Tabella 59 Integrazione fonti di finanziamento degli altri interventi previsti nel DOS	237
Tabella 60 Cronoprogramma interventi inseriti PICS	244
Tabella 61 Cronoprogramma interventi extra PICS ritenuti prioritari	245
Tabella 62 Cronoprogramma altri interventi previsti nel DOS	247
Tabella 63 Rappresentanza istituzionale incontri	252



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Il percorso di definizione della strategia di intervento della Città di Aversa per la costruzione del DOS e del PICS	1
Figura 2	L’Agro Aversano.....	3
Figura 3	L’agro aversano nella carta dei Dintorni di Napoli in scala 1:20.000 (1836 – 1840)	4
Figura 4	Ieri: Aversa nella carta IGM	6
Figura 5	Oggi: Aversa in Google Maps.....	7
Figura 6	Aversa ieri e oggi: mappa delle trasformazioni urbane.....	8
Figura 7	La morfologia del costruito a scala vasta.....	9
Figura 8	I tracciati infrastrutturali a scala vasta	10
Figura 9	Morfologia del costruito e quadro infrastrutturale: Aversa nodo e snodo territoriale	11
Figura 10	Aversa: la pianta radiocentrica del nucleo normanno	13
Figura 11	Bram (Francia): la pianta radiocentrica del nucleo normanno	14
Figura 12	Brive-la-Gaillarde (Francia): la pianta radiocentrica del nucleo normanno	14
Figura 13	Aversa: sistema viario radio centrico	15
Figura 14	Aversa Lemitone. La rigida griglia ortogonale è tagliata in diagonale da un asse viario	17
Figura 15	Gli ambiti urbani definiti dal Piano Regolatore Generale	20
Figura 16	Angiolillo Arcuccio – Il Martirio di San Sebastiano.....	23
Figura 17	La città di Rainulfo e di Ruggero	24
Figura 18	La città normanna – veduta aerea	25
Figura 19	La città normanna	26
Figura 20	La città angioina.....	28
Figura 21	La città aragonese e del viceregno.....	30
Figura 22	La città consolidata	32
Figura 23	Comprensorio di riferimento di Aversa: STS E4 Sistema Aversano (Sottosistema A e B) o Ambito insediativo Aversa del PTCP	35
Figura 24	Comuni confinanti con Aversa.....	37
Figura 25	Comprensorio di riferimento di Aversa: Diocesi di Aversa	39
Figura 26	Comprensorio di riferimento di Aversa: competenza territoriale Tribunale Napoli Nord.....	41
Figura 27	Popolazione residente al 1° Gennaio nel comune di Aversa e nel Comprensorio (val. assoluti) – Anni 20082018.....	43
Figura 28	Tasso di mobilità residenziale e indice cumulato di variazione della popolazione del comune di Aversa – Anni 20072016.....	46
Figura 29	Numero famiglie residenti nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 20082017.....	47
Figura 30	Celibi/nubili e coniugati nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 2008 e 2017 e variazione % 20082017.....	48
Figura 31	Numero divorziati nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 20082017	49
Figura 32	Età media della popolazione di Aversa e del Comprensorio– Anni 20082017	50
Figura 33	Piramide dell’età della popolazione del comune di Aversa – Anno 2017.....	51
Figura 34	Andamento della popolazione residente ad Aversa (val. assoluti per 10000) e nel Comprensorio (val. assoluti per 100000) e della componente straniera – Anni 20082018.....	52
Figura 35	Piramide dell’età della popolazione straniera residente nel comune di Aversa – Anno 2017	53
Figura 36	Indice di vecchiaia della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 20082017	54



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 37	Indice di dipendenza strutturale della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 20082017.....	55
Figura 38	Indice di ricambio della popolazione attiva del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 20072017	55
Figura 39	Indice di struttura della popolazione attiva del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 20072017	56
Figura 40	Andamento del reddito medio IRPEF nei comuni del Comprensorio di Aversa (20012015)	57
Figura 41	Incidenza povertà assoluta (famiglie) per ripartizione geografica – (%) Anni 20142017	60
Figura 42	Incidenza povertà relativa (famiglie) per ripartizione geografica – (%) Anni 20142017	60
Figura 43	Numero di unità locali delle imprese attive nel comune di Aversa – Anni dal 2012 al 2015.....	69
Figura 44	Numero di addetti delle unità locali delle imprese attive del comune di Aversa (valori medi annui) Anni dal 2012 al 2015	71
Figura 45	Sistema della ricettività in Campania: Aversa e Comprensorio (2016)	72
Figura 46	Partecipazione al mercato del lavoro: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]	74
Figura 47	Partecipazione al mercato del lavoro nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011].....	75
Figura 48	Rapporto giovani attivi e non attivi: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]	75
Figura 49	Tasso di occupazione totale e per genere nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011]	76
Figura 50	Tasso di occupazione totale e per genere: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]	77
Figura 51	Tasso di disoccupazione, totale, per genere e giovanile: Aversa (sx) e Comprensorio(dx) (val. %) [1991, 2001, 2011].....	78
Figura 52	Tasso di occupazione 1529 anni e incidenza giovani 1529 anni che non studiano e non lavorano: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]	79
Figura 53	Incidenza dell’occupazione nei settori di attività economica nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011]	80
Figura 54	Incidenza dell’occupazione nei settori di attività economica: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]	81
Figura 55	Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell’Emergenza urgenza nella MacroArea della provincia CE.....	86
Figura 56	Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macroarea della Provincia di Caserta.....	87
Figura 57	Area di telerilevamento della terra dei fuochi nell’ambito del Progetto MIAPI	93
Figura 58	Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento magnometrico del Comune di Aversa.....	94
Figura 59	Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento radiometrico del Comune di Aversa	95
Figura 60	Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento termico del Comune di Aversa	96
Figura 61	Ripartizione amministrativa del comune di Aversa.....	97
Figura 62	Popolazione residente nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	99
Figura 63	Popolazione residente, maschile e femminile, nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	100
Figura 64	Piramide dell’età dei quartieri del comune di Aversa, 2001 e 2011	101
Figura 65	Indice di dipendenza totale dei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001e 2011	103
Figura 66	Indice di dipendenza giovanile nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	105
Figura 67	Indice di dipendenza senile nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011.....	106
Figura 68	Indice di vecchiaia dei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	108
Figura 69	Indice di struttura della popolazione attiva nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011 .	110
Figura 70	Indice di ricambio della popolazione attiva nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011 .	111
Figura 71	Popolazione per titolo di studio residente nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011...	113
Figura 72	Indice di disagio sociale nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	117



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020

Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 73	Indice di disagio abitativo nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	119
Figura 74	Indice di marginalità urbana nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011	121
Figura 75	Lo sviluppo urbano sostenibile	126
Figura 76	Prima definizione dell'area di intervento	132
Figura 77	PIU Europa Aversa: Il quadro economico finanziario	138
Figura 78	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO - I_A Una città capace e amica del cittadino"	154
Figura 79	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO - I_B Una città oltre le mura"	154
Figura 80	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE - II_A Una città verde e sicura"	155
Figura 81	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE - II_B Una città smart ed innovativa"	155
Figura 82	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE - III_A Una città delle opportunità"	156
Figura 83	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE - III_B Una città delle vocazioni, del bello e del gusto"	156
Figura 84	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE - IV_A Una città inclusiva"	157
Figura 85	Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE - IV_A Una città inclusiva"	157
Figura 86	PTR- Matrice degli indirizzi strategici	189
Figura 87	PTCP Caserta – La conurbazione aversana e la conurbazione casertana	191
Figura 88	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1	207
Figura 89	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.3.2	208
Figura 90	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.3.8	209
Figura 91	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.6.6	210
Figura 92	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1	213
Figura 93	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1	216
Figura 94	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1	220
Figura 95	Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.6.6	221
Figura 96	Le tre fasi del processo di ascolto del territorio	251
Figura 97	Ascolto della rappresentanza istituzionale	252
Figura 98	Rassegna stampa sul percorso di ascolto del territorio	253
Figura 99	Forum di ascolto del territorio: la sala	254
Figura 100	Forum di ascolto del territorio: registro interventi	255
Figura 101	Forum di ascolto del territorio: gli interventi	258
Figura 102	Sito web per ascolto del territorio	259
Figura 103	Grado di sicurezza della città di Aversa (val. %)	263
Figura 104	Grado di accessibilità dei servizi erogati dalla città di Aversa (val %)	265
Figura 105	Livello di adeguatezza della dotazione infrastrutturale della città di Aversa (val %)	266
Figura 106	Schema dell'organizzazione gestionale del PICS Aversa	271
Figura 107	Comune di Aversa, distribuzione organico per area funzionale	274
Figura 108	Pianta organica del Comune di Aversa: articolazione per Aree, Uffici e Unità operative	275
Figura 109	Corrispondenza tra funzioni del SIGEO e funzioni della pianta organica	276



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 2014/2020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

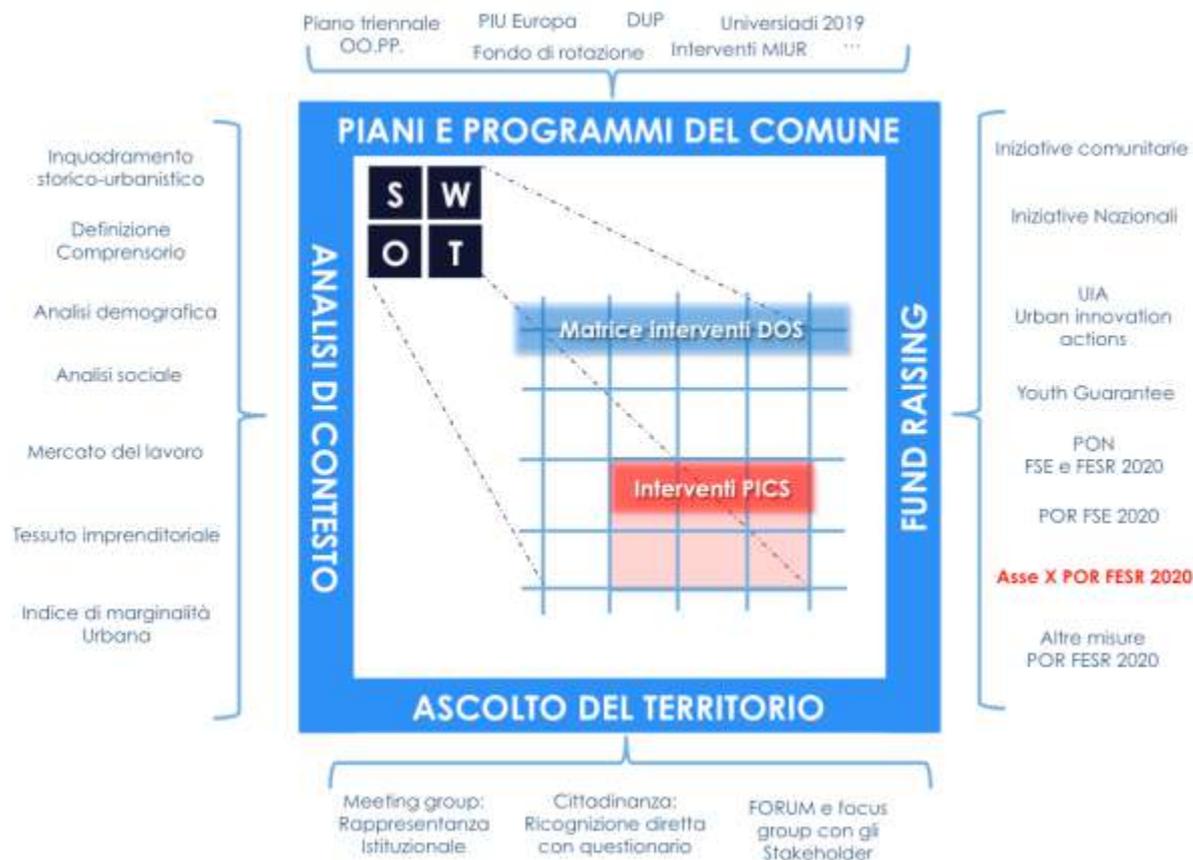
PREMESSA

Il presente documento è stato redatto conformemente alle procedure indicate nella Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017 avente ad oggetto “PO FESR Campania 2014/2020. Approvazione delle Linee Guida Sullo Sviluppo Urbano per l’attuazione dell’asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile”, rispettando i requisiti minimi indicati per la redazione del Documento di Orientamento Strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.).

Il percorso di definizione della strategia di intervento declinata nel DOS si sostanzia nella costruzione di una matrice di interventi dalla quale è stato enucleato un sottoinsieme di interventi che trovano allocazione finanziaria nell’Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 e che costituisce il PICS della Città di Aversa (v. Figura 1). Si tratta, dunque, di un processo di programmazione ampio e di carattere olistico che ha seguito quattro direttrici di analisi alla base della programmazione:

- Analisi di contesto;
- Ricognizione dei piani e programmi già attivi sul territorio;
- Ascolto diretto del territorio;
- Ricognizione sulle fonti di finanziamento (fund raising).

Figura 1 Il percorso di definizione della strategia di intervento della Città di Aversa per la costruzione del DOS e del PICS



Fonte: Ns. elaborazioni



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Il sistema di analisi e di ricognizioni termina con un'analisi SWOT (dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi) che rappresenta il punto di partenza dell'azione programmatoria.

Conformemente a quanto previsto dall'“Indice di DOS” allegato alla DGR n. 314/2017 i contenuti sono stati organizzati in tre capitoli:

1. Il contesto. Analisi e scenari;
2. La proposta strategica;
3. La gestione.

L'analisi di contesto riporta una descrizione (aggiornata agli ultimi dati disponibili) del contesto sociale, economico ed ambientale della città e del comprensorio di riferimento, con particolare riferimento, tra l'altro, al sistema produttivo, alle principali dinamiche demografiche e del mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali, ovvero alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento CE 1303/13.

La proposta strategica indica le scelte che l'Autorità Urbana intende adottare in risposta alle criticità che caratterizzano il territorio e, definisce le modalità di intervento, con particolare riferimento alla giustificazione delle priorità prescelte, tenendo conto del DSR, del PO FESR, degli Orientamenti Strategici regionali, delle Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile. Un approfondimento viene dedicato alla strategia del Programma PIU Europa nel periodo di programmazione 2007/2013 con individuazione delle criticità riscontrate e dei risultati raggiunti quale analisi di cui la nuova programmazione tiene conto. La proposta strategica, dopo aver individuato le politiche di intervento per rispondere ai fabbisogni individuati, articola due livelli del programma di interventi:

- 1) un programma di interventi realizzabili a valere su diverse fonti di finanziamento (Interventi DOS);
- 2) un programma di interventi realizzabili a valere sull'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 (Interventi PICS).

In considerazione delle strette interconnessioni con la programmazione ordinaria dell'Amministrazione in materia urbanistica e di pianificazione territoriale è stata esplicitata la coerenza del Programma con i diversi livelli della pianificazione urbanistica che incidono sulla città. In questa sezione vengono descritte anche le tipologie di intervento e le operazioni con i relativi criteri di selezione che assicurano la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. La descrizione degli interventi è corredata dal cronoprogramma di attuazione e dalla specificazione dei risultati attesi con riferimento agli indicatori prescelti (indicatori di realizzazione, di risultato, di output) in coerenza con i documenti di programmazione e con il sistema di “Performance Framework” (PF). Inoltre si propone una matrice riepilogativa delle integrazioni finanziarie e programmatiche con altri Obiettivi Tematici del PO FESR e/o con altre azioni, fonti di finanziamento (ad. es. FSC, FSE, FEASR, risorse ordinarie). Viene, infine, esplicitata la sostenibilità economica e gestionale del Programma e degli interventi con la descrizione delle metodologie utilizzate nell'ambito della fase di ascolto e della co-progettazione, finalizzate all'approccio integrato e alla possibilità di un'attuazione efficace.

Per la gestione del Programma la costituzione di un ufficio dedicato alla gestione del Programma Urbano di Sviluppo Sostenibile, con l'indicazione delle unità minime preposte alla gestione, attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni. Viene fornita una descrizione dell'organigramma funzionale alla gestione della delega, corredata dalla definizione dei ruoli e delle funzioni delle risorse umane coinvolte e dalla puntuale descrizione del Sistema di Gestione e Controllo previsto. Congiuntamente viene esplicitato un piano rispetto al reperimento di figure professionali esterne (Assistenza Tecnica) alla Autorità Cittadina necessarie alla realizzazione del Programma. Viene, inoltre, descritto il funzionamento del sistema utilizzato per il monitoraggio delle operazioni.



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

1 IL CONTESTO, ANALISI E SCENARI

1.1 Descrizione del contesto di riferimento del programma

1.1.1 Aversa nell'area vasta

La città di Aversa si trova al centro dell'agro aversano, una vasta area pianeggiante a vocazione agricola situata a nord della conurbazione metropolitana di Napoli. La morfologia del territorio, unita alla fertilità del terreno e alle antiche e recenti opere di bonifica e di risistemazione del suolo, sono ancora oggi elementi strategici nella costruzione del paesaggio. Aversa costituisce il baricentro socioeconomico, amministrativo e insediativo dell'area che, per le sue specifiche caratteristiche di attrattività economica e di vicinanza con il capoluogo regionale, ha determinato una crescita insediativa spontanea, disorganica e scarsamente regolamentata sotto il profilo urbanistico. Ciò ha comportato uno sviluppo urbano che ha sottratto terreni alle colture agricole e creato, rispetto ai centri storici originari, un insieme di periferie "caratterizzate da una sostanziale perdita da parte della collettività del rapporto con quegli oggetti culturali che rappresentano l'identità rurale dei centri"¹. Questa occupazione progressiva di nuovo suolo da parte delle città, compresa Aversa, ha creato in particolare un sistema di periferie vocate alla sola funzione residenziale, molto spesso senza soluzione di continuità tra i diversi comuni, al punto che molte parti dell'agro aversano oggi sono costituite da un insieme di conurbazioni locali inserite nella più ampia conurbazione metropolitana di Napoli.

Figura 2 L'Agro Aversano



Fonte: www.aiig.it

¹ Associazione Italiana Insegnanti Geografia, L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative, 2009



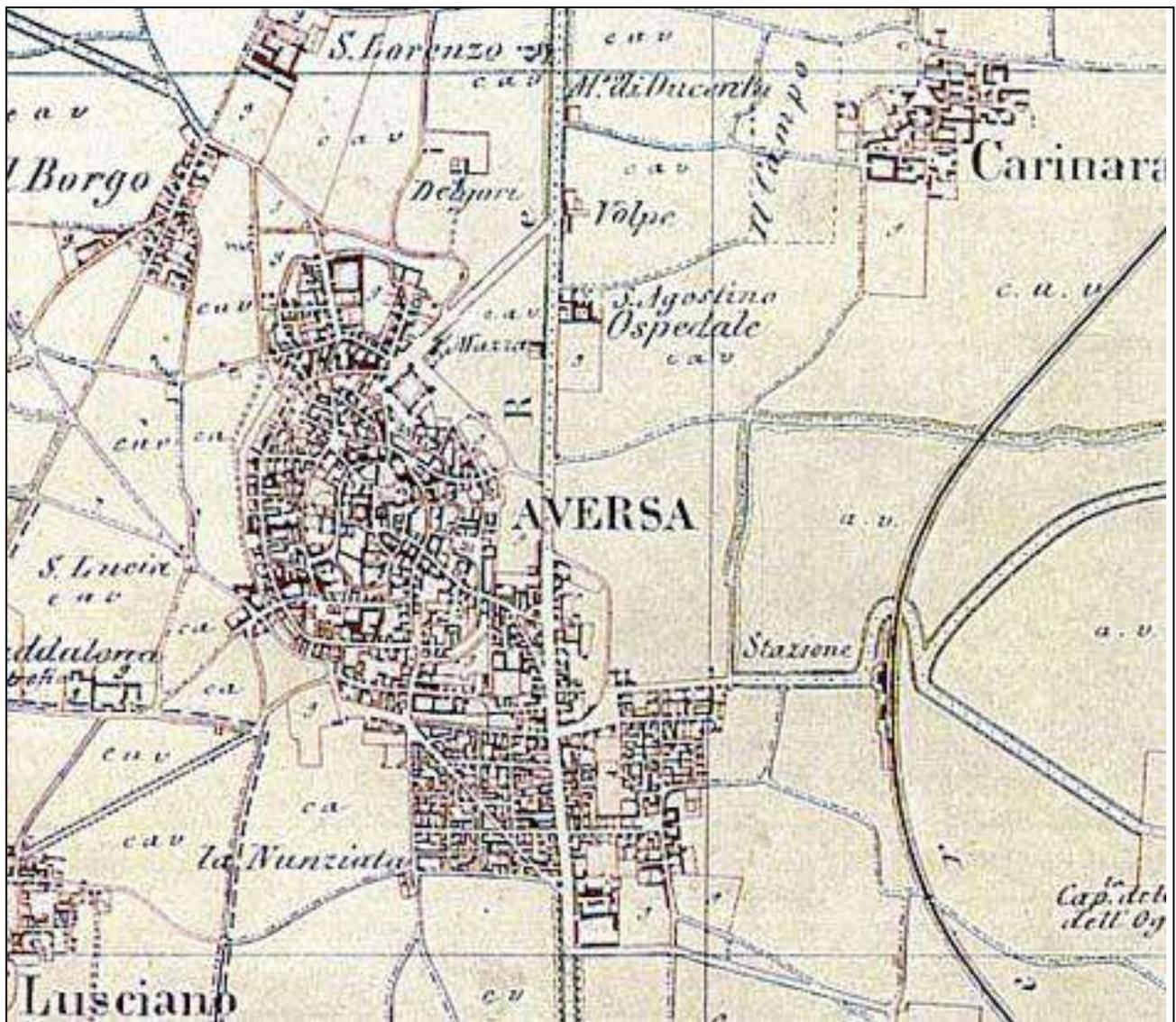
Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

L’espansione edilizia che negli anni ha prodotto l’attuale sistema insediativo, ha seguito inizialmente gli assi di connessione tra i centri, per poi occupare progressivamente le aree intercluse, promuovendo ad Aversa uno sviluppo soprattutto residenziale, come si può evidenziare analizzando le mappe dello sviluppo territoriale aversano, dalle antiche mappe del centro storico all’attuale urbanizzazione diffusa (con le diseconomie ambientali e sociali che essa comporta).

Figura 3 L’agro aversano nella carta dei Dintorni di Napoli in scala 1:20.000 (1836 – 1840)



Fonte: www.aiig.it

L’agro aversano rappresenta oggi una realtà policentrica, con baricentro Aversa, nella quale negli ultimi anni sono stati proposti diversi piani di intervento per trasformare l’agglomerato in una “vera città policentrica mediante la progettazione di un nuovo assetto viario (tuttora rilevante ma comunque insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione locale) e di punti di connessione “tra i comuni



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020

Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

*dell'agro*². Infatti, se un tempo l'agro aversano poteva essere descritto come un insieme territoriale di alto pregio nel quale trovavano luogo alcuni centri funzionalmente connessi tra loro dal sistema viario, oggi questi centri presentano problematiche in molti casi simili e specifiche, ma anche grandi potenzialità dal punto di vista produttivo, sociale e fisico, nonché di ricomposizione ambientale. Una delle soluzioni, spesso avanzate, per questa ricomposizione e ridefinizione urbanistica dell'agro aversano è quella di un accorpamento amministrativo tra i centri minori ed Aversa. Al di là di queste suggestive proposte, si tratta piuttosto di definire una comune politica di riqualificazione e di sviluppo che tenga conto non solo dei singoli territori comunali, ma dell'agro aversano nella sua interezza. Aversa dunque è al centro di un complesso sistema territoriale, urbanistico e ambientale, all'interno del quale svolge funzioni amministrative, educative (si pensi al sistema scolastico, compreso quello universitario), sanitarie, residenziali, commerciali, produttive e di servizio (servizi sociali, per il lavoro, etc.). Tuttavia questo insieme di funzioni si inseriscono in un territorio comunale urbanizzato nel quale oggi si deve intervenire profondamente per riequilibrare le stesse funzioni, rivitalizzando parti della città e trasformandole per essere esse stesse motori di una necessaria rigenerazione urbana e sociale. Osservando lo sviluppo urbano di Aversa, infatti, si nota come dal centro storico originario si sia progressivamente passati ad una urbanizzazione diffusa che ha via via consumato suolo e costruito uno *sprawl* urbano sul quale oggi si deve intervenire, iniziando a riconfigurare proprio il rapporto centro periferia.

² Associazione Italiana Insegnanti Geografia, L'agro aversano, contesti pianeggianti e pressioni insediative, 2009.

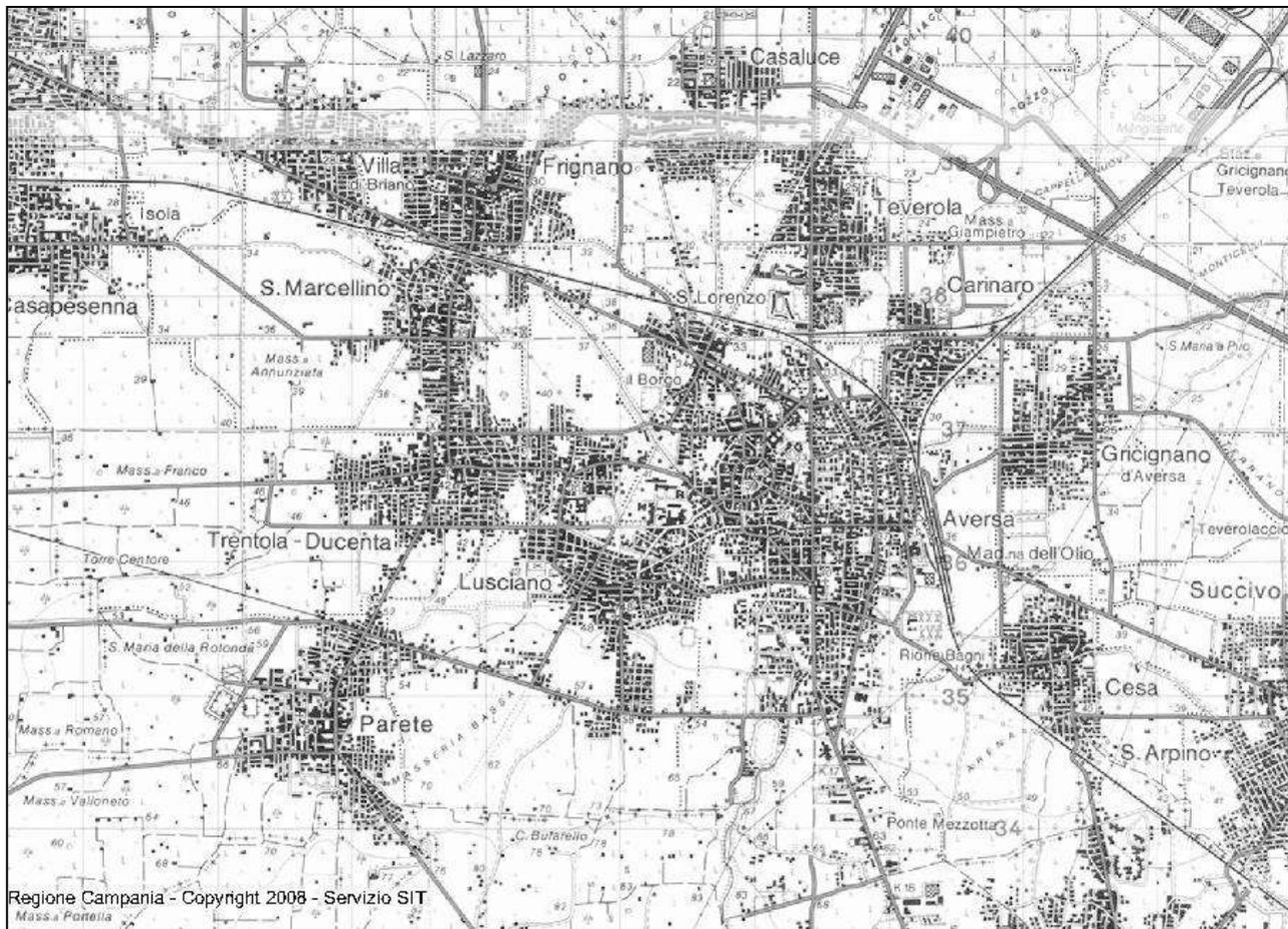


Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 4 Ieri: Aversa nella carta IGM



Fonte: Regione Campania – Servizio SIT



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 5 Oggi: Aversa in Google Maps



Fonte: Google maps (consultazione 2018)

Il confronto e la sovrapposizione delle mappe dell'urbanizzazione di Aversa nel passato e all'attualità evidenziano quanto suolo si è consumato, ma soprattutto come la funzione del centro cittadino sia stata quantitativamente destituita dalla sua funzione di grande attrattore originario. In sostanza se un tempo il centro città rappresentava il luogo non solo qualitativamente ma anche quantitativamente più interessante e in grado di fare da fulcro allo sviluppo, l'urbanizzazione diffusa e l'espansione periferica ha spostato questa attenzione verso nuove e diverse forme di uso del suolo e di spostamenti all'interno della città e dell'agro per le diverse funzioni socioeconomiche. Una per tutte, il commercio, che grazie allo sviluppo dei grandi attrattori (grandi superfici e centri commerciali) ha depauperato il ruolo fondamentale del centro di Aversa quale centro commerciale naturale di tutto l'agro aversano. La progressiva occupazione delle aree a nord e a sud del centro storico di Aversa da aree soprattutto residenziali, ha creato in città una condizione di aumento della popolazione presente ma una conseguente diminuzione della qualità urbana, alla quale oggi si deve dare risposta.

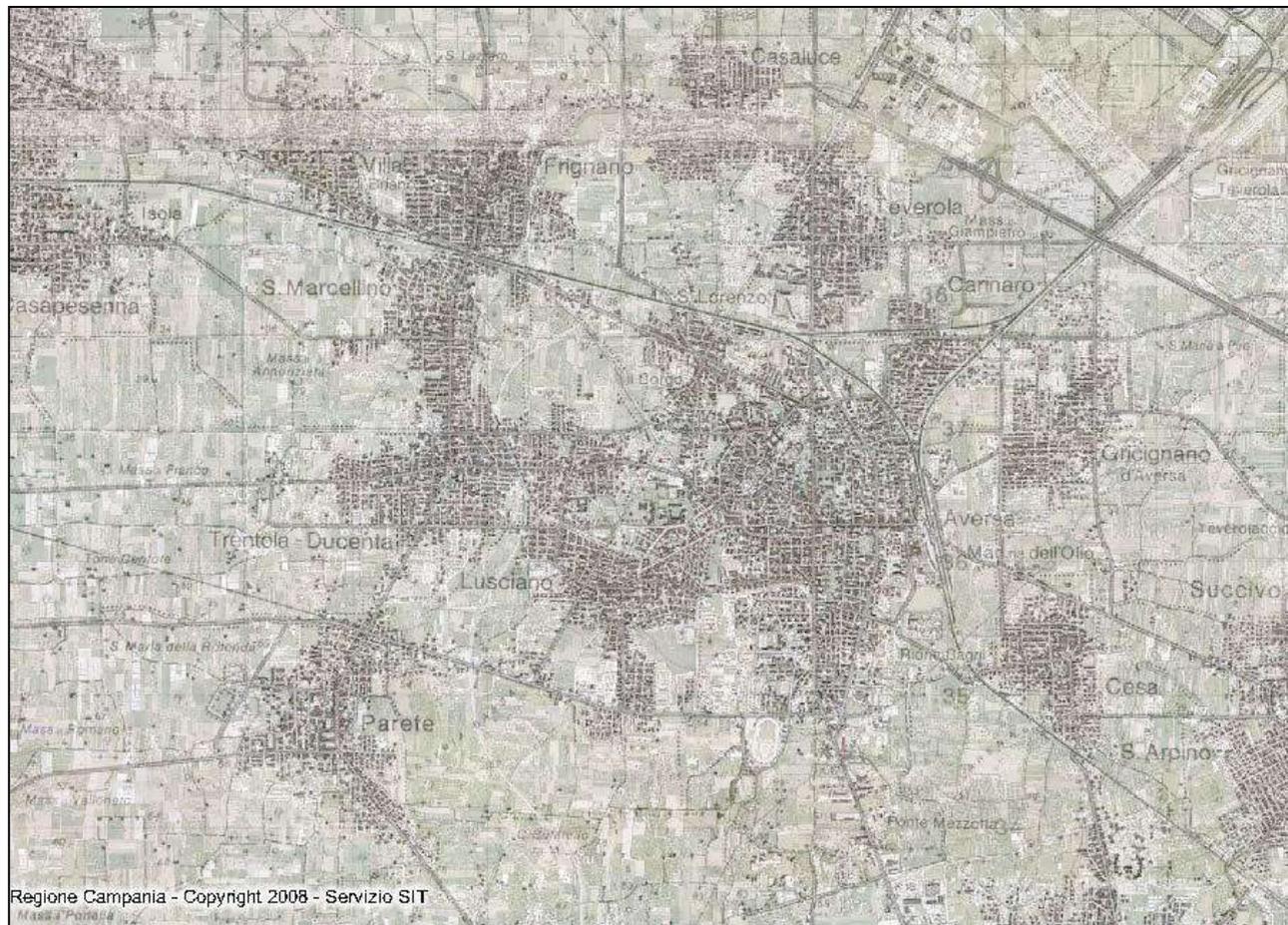


Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 6 Aversa ieri e oggi: mappa delle trasformazioni urbane



Fonte: Elaborazione originale su fonte SIT Regione Campania

Questa struttura insediativa e, insieme, funzionale è inserita in un contesto territoriale di area vasta nel quale Aversa rappresenta uno dei nodi importanti e significativi, quale cerniera territoriale (produttiva, commerciale, residenziale) tra Napoli e Caserta, con una vocazione ad essere, grazie alle infrastrutture di trasporto e agli interventi in essere riguardanti la metropolitana di Napoli, un satellite importante del capoluogo regionale, ovvero una città in grado di esercitare le funzioni tipiche di una media città, ma anche le funzioni tipiche di un ambito territoriale fortemente unito alla metropoli partenopea e dunque ad essa coesa dal punto di vista territoriale e geografico.

Tuttavia la spiccata dominanza della Città Metropolitana di Napoli vista la scarsa dotazione di attrezzature e servizi e la loro bassa qualità nei comuni della conurbazione insieme al diffuso degrado sociale e urbano, rappresenta l'ostacolo maggiore per un accettabile grado di autonomia dei comuni dell'area vasta. Già sul finire degli anni Sessanta, la città di Napoli inizia a rappresentare il centro territoriale di alcune aggregazioni di fatto che possono essere riguardate come città polinucleari. L'assetto territoriale così determinatosi è il risultato di una crescita per quantità alla quale non corrisponde un adeguato sviluppo sociale ed economico. L'area della conurbazione napoletana travalica i confini provinciali e si estende, a nordovest, verso Caserta, con la cosiddetta Città Aversana e a sudest, verso Salerno, attraverso l'agro nocerinosarnese. In questa conurbazione densa e inestricabile, nella quale i centri si toccano e talvolta si intersecano, i confini comunali hanno solo una motivazione storica ma hanno perso del tutto quella funzionale. La sovrapposizione alla maglia storica, configurata da centri e da tracciati viari, di quella moderna, costituita



Unione Europea

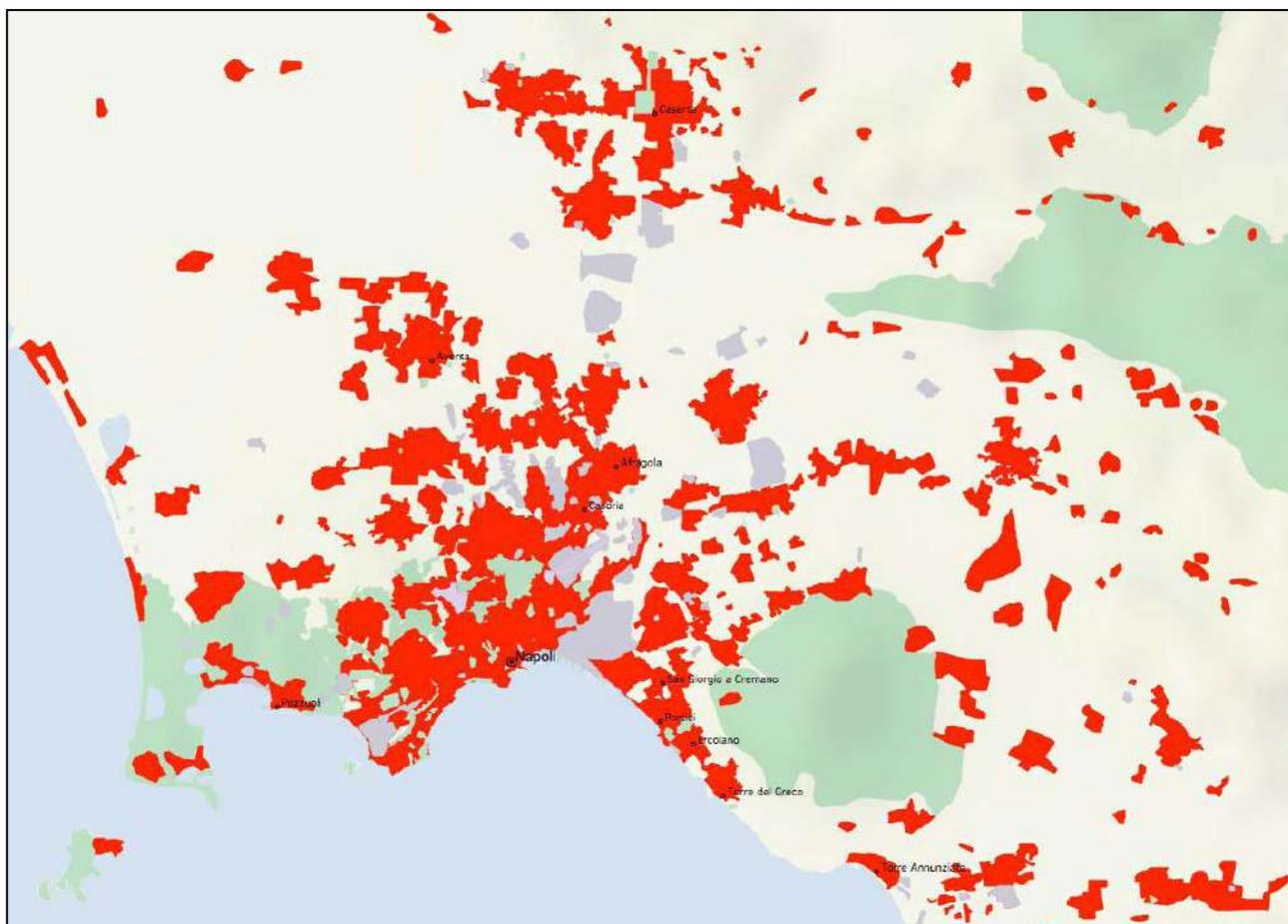


Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020

Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

da agglomerati industriali e da possenti infrastrutture, frutto della concezione dello sviluppo esogeno e della logica dell'emergenza, ha generato la diffusione dell'insediamento disperso che, alterando lo storico rapporto tra città e campagna, ha depauperato le fertili distese agricole senza produrre un modello insediativo riconoscibile (le alte densità delle aree urbane centrali e l'esteso degrado sono comuni tanto ai manufatti storici quanto a quelli recenti privi di manutenzione o incompiuti). La condizione caotica generale, lo sperpero delle risorse agricole e la congestione del territorio provinciale di Napoli e delle sue propaggini verso Caserta e verso Salerno è all'origine della questione territoriale campana, caratterizzata dallo squilibrio tra l'intasamento della fascia costiera e il depauperamento e la desertificazione sociale delle aree interne.

Figura 7 La morfologia del costruito a scala vasta



Fonte: Elaborazione originale su fonte GIS Navigation Technologies

La promozione della conurbazione ad area metropolitana passa attraverso la pianificazione e la distribuzione controllata delle allocazioni ed usi strategici che determinano i nuovi assetti territoriali. Già dalla sola analisi del sistema infrastrutturale, estesa alle opere progettate e in programma e dei bacini di utenza dei principali servizi di scala sovracomunale (amministrativi e finanziari, sanitari, dell'istruzione superiore e della grande distribuzione), è possibile un primo riconoscimento, nell'intero sistema conurbato, di ambiti territoriali funzionali caratterizzati dalla presenza di un comune leader, da un certo grado di omogeneità storicomorfologica e dalla prevalenza delle pendolarità interne su quelle con l'esterno. Pertanto appare possibile, individuare delle subaree funzionali omogenee raccolte attorno ad un centro di



Unione Europea

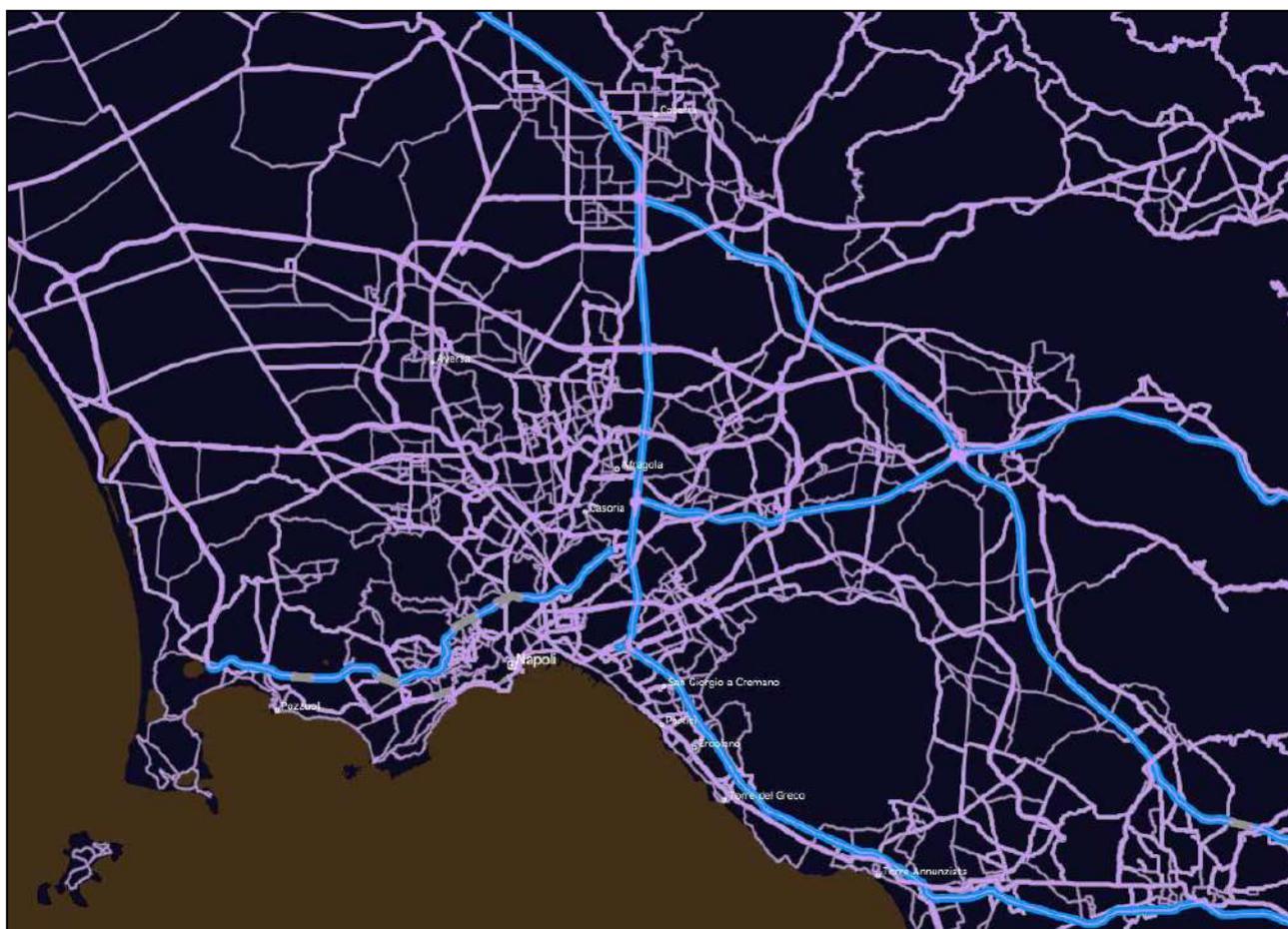


Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

riferimento tra cui sicuramente l’Aversano con Aversa. In particolare la fascia territoriale a nord di Napoli, che comprende a nordovest la Conurbazione Aversana, ha raggiunto la fisionomia di un contesto fortemente problematico in esito alle seguenti poderose trasformazioni:

- la localizzazione, che inizia con i primi anni Settanta, degli agglomerati delle Aree di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Napoli e di Caserta, che si fronteggiano sul confine provinciale;
- la realizzazione, spesso posticipata rispetto a quella degli agglomerati, del sistema infrastrutturale, per buona parte previsto dai Piani Regolatori delle A.S.I. di Napoli e di Caserta, tramite la legislazione del dopo terremoto del 1980: l’Asse Mediano, l’Asse di Supporto, l’Asse di Andata a Lavoro e il Viadotto Casaluce, il nuovo tracciato della Ferrovia Alifana (incompleto) che si connette direttamente ad una linea della metropolitana di Napoli costituendo una delle ferrovie che concorre alla rete della metropolitana regionale campana;
- l’espansione dei centri urbani per effetto dell’incremento demografico dovuto, in parte, alle migrazioni originate dal trasferimento di manodopera dall’agricoltura all’industria e in parte al trasferimento di residenti dall’area napoletana e dal suo immediato intorno;
- la realizzazione in corso di infrastrutture e servizi fortemente caratterizzanti e di rilevanza non più locale (Linee F.S. Alta Velocità, Interporto Sud Europa di MaddaloniMarcianise);
- la localizzazione della Seconda Università di Napoli con le Facoltà di Ingegneria e Architettura.

Figura 8 I tracciati infrastrutturali a scala vasta



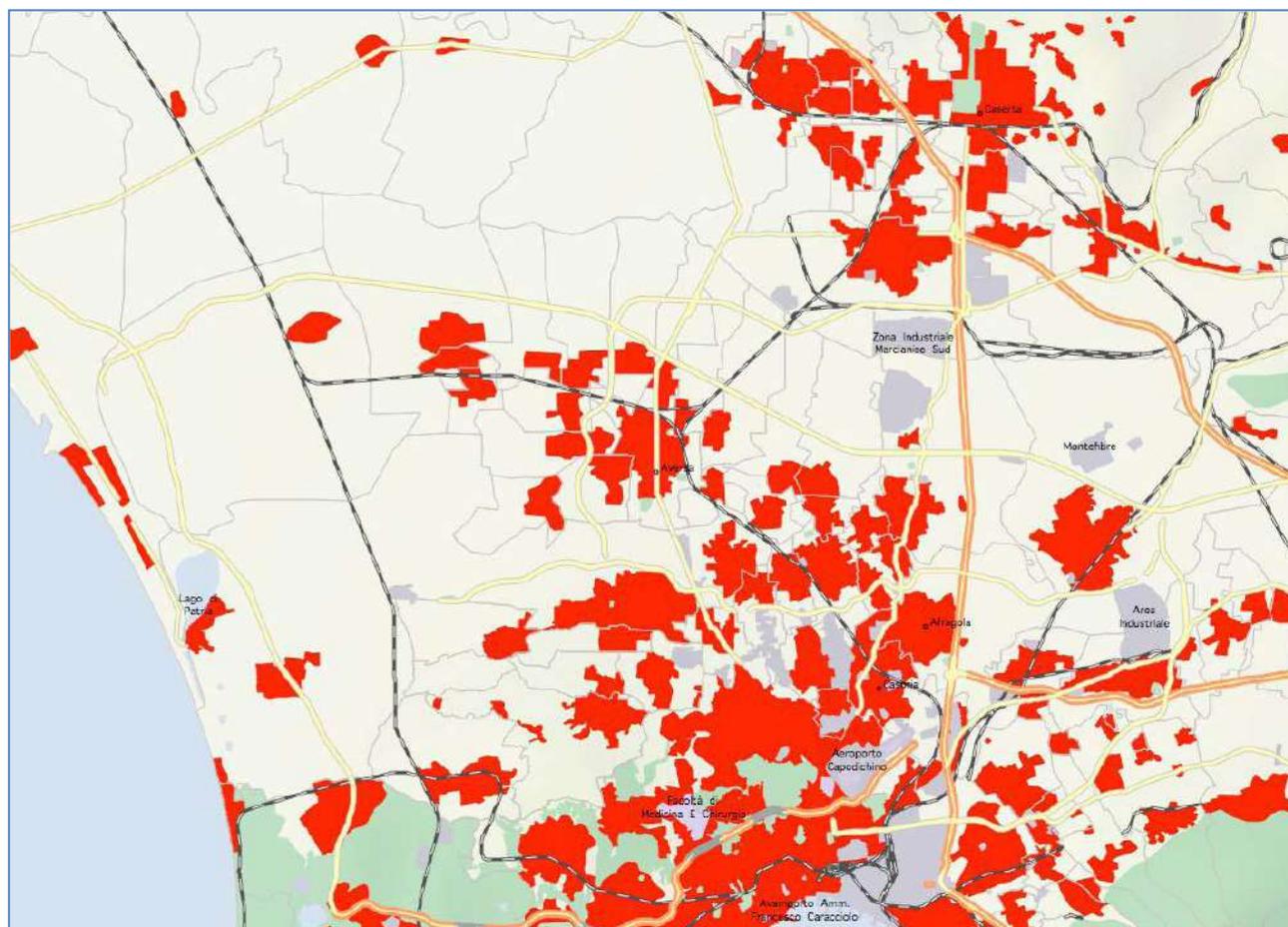
Fonte: Elaborazione originale su fonte GIS Navigation Technologies



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Gli interventi di infrastrutturazione sono stati spesso realizzati in regime di straordinarietà e a seguito di emergenze. L'espansione urbana è avvenuta spontaneamente, soffocando l'inestimabile patrimonio paesistico e ambientale, i pregi naturalistici e le emergenze archeologiche e storico-architettoniche della Campania Felix, o in conformità a piani urbanistici non coordinati da uno strumento di assetto sovraordinato, ad eccezione del Piano Regolatore A.S.I., che, pur avendo valore di Piano Territoriale di Coordinamento, resta comunque un piano di settore. In questo scenario generale, negli ultimi anni, la dominanza storica di Napoli è in lieve regresso e, nell'intento di ribaltare questa struttura centripeta, si stanno delocalizzando e/o allocando nella conurbazione attrezzature di interesse generale che generavano forti pendolarità, con carichi di traffico giornalieri insostenibili per la città capoluogo, (Tribunale di Napoli Nord, CIS e Interporto di Nola, Il Università di Napoli tra Napoli e Caserta, stazione TAV di Afragola,) e infrastrutture per la mobilità trasversali all'orditura della viabilità storica o in grado di modificare polarità e generare nuove gravitazioni.

Figura 9 Morfologia del costruito e quadro infrastrutturale: Aversa nodo e snodo territoriale



Fonte: Elaborazione originale su fonte GIS Navigation Technologies

La maglia infrastrutturale a scala vasta individua per Aversa un posizionamento strategico nell'ambito delle province di Caserta e Napoli. Il suo posizionamento infatti risulta non solo baricentrico, ma anche uno dei meglio connessi dal punto di vista delle vie di comunicazione di scala vasta e di scala locale. Ciò comporta per Aversa una forte potenzialità nella sua collocazione territoriale in base alle scelte di sviluppo che vorrà darsi, in quanto essere attrattore ma anche nodo e snodo territoriale consente di pianificare azioni di



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

intervento di riqualificazione e ridefinizione delle funzioni urbane che non hanno per orizzonte solo il territorio dei comuni contermini, ma anche e soprattutto l'ambito di area vasta nel quale Aversa è inserita.

Dal punto di vista locale, la traduzione di questi elementi relativi al quadro strategico posizionale in un ambito principale di intervento per le azioni a scala urbana, definite già nel precedente PIU Europa, individuano il centro cittadino (ma anche alcune aree periferiche) come luoghi nei quali ricostruire un ruolo e un senso di città a partire dalle funzioni pregiate e di eccellenza che in quei luoghi, attraverso una politica mirata di intervento, possono essere valorizzate. E' evidente che il centro storico di Aversa rappresenta oggi un luogo centrale che, se riqualificato e rivitalizzato come centro commerciale naturale, può assumere un ruolo di attivatore di attrattività e di sviluppo tale da irradiare successivamente, sui territori vicini interni al comune, la propria valenza e la propria qualità, non solo per l'ambito comunale, ma soprattutto a scala aversana e a scala vasta.



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020

Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

1.1.2 Struttura della città

La Città di Aversa si può considerare come caso emblematico di una realtà urbana molto diffusa nel Mezzogiorno, cioè di un centro con un passato illustre cui è seguito un periodo di decadenza, contrassegnato dal depauperamento di un ricco patrimonio culturale. Dotata di una peculiare *forma urbis*, prodotto delle molteplici funzioni e delle complesse valenze sedimentatesi nelle tipologie urbane che ne definiscono il tessuto storico, Aversa richiama nuovi interessi volti all'analisi e alla rifunzionalizzazione di emergenze che sono espressione dello sviluppo civile e dell'importante ruolo di controllo svolto nei confronti del territorio circostante.

Caratterizzata da una pianta radiocentrica rinvenibile solo nell'area franconormanna e del nord Europa (noti sono gli esempi di Bram e Brive-la-Gaillarde in Francia), il centro di Aversa rappresenta un unicum in Campania, un modello paragonabile solo parte ad altre località dell'Italia Meridionale (Melfi, Putignano, Noto, Lucera, Andria), dove la componente normanna contribuì in modo incisivo a strutturare ed organizzare il territorio.

La città normanna comprende nel suo perimetro un originario nucleo preesistente, costituito da un complesso religioso (Sanctum Paulum at Averze) che, per lungo tempo centro di aggregazione e polo di riferimento per i villaggi circostanti, fu a sua volta inglobato all'interno della cattedrale.

Figura 10 Aversa: la pianta radiocentrica del nucleo normanno



Fonte: Google maps – anno 2018



Unione Europea



Sviluppo Urbano – Asse X PO FESR Campania 20142020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

Figura 11 Bram (Francia): la pianta radiocentrica del nucleo normanno



Fonte: Google maps – anno 2018

Figura 12 Brive-la-Gaillarde (Francia): la pianta radiocentrica del nucleo normanno



Fonte: Google maps – anno 2018

Il perimetro della città, in un periodo di insicurezza ed instabilità politica, fu delimitato inizialmente da provvisorie opere di fortificazione, cioè da grossi muraglioni di terra circondati da fossati, collegati con il centro attraverso un sistema viario a raggiera. In seguito l'edificazione di stabili mura cittadine, nel cui ambito si racchiudevano le funzioni dominanti del potere militare, politico e religioso, garantì un sistema difensivo stabile e durevole ed un progresso ulteriore del sistema urbano che proprio in questo periodo viene ad assumere un'identità ben precisa.

Figura 13 Aversa: sistema viario radio centrico



Fonte: Comune di Aversa

Gli anni del dominio angioino furono determinanti per lo sviluppo della città; l'ampliamento del tracciato murario (deciso nel 1382) e la costruzione di un nuovo asse viario, la "Strada Nuova", migliorarono notevolmente i collegamenti tra Napoli e Capua, con nuove possibilità di incremento delle attività commerciali.

La nuova arteria, tangente all'organismo urbano, segnò la svolta decisiva di Aversa, assegnandole una valenza territoriale completamente nuova e determinando uno sviluppo del ruolo commerciale che ancora oggi contraddistingue tale centro nei confronti delle località presenti nel sistema territoriale di riferimento. L'effetto più significativo fu quello di sconvolgere il precedente assetto urbano: bloccata infatti l'espansione dell'abitato secondo il modello normanno, cioè per sviluppo anulare e concentrico, fu innescato un lento processo di abbandono dell'antico centro, e fu indirizzata la crescita urbana verso l'area orientale, in borghi da sempre adibiti alle attività commerciali.

Nel periodo vicereale le iniziative urbanistiche furono improntate alla logica della trasformazione degli spazi suburbani e alla loro aggregazione alla città. Il più importante intervento, realizzato ai primi anni del XVII secolo, è rappresentato dal quartiere "Lemitone", sorto all'estremo margine sudorientale della città, nelle vicinanze del complesso dell'Annunziata. Il naturale incremento demografico non era più contenibile

nell'estensione della vecchia città per l'espandersi dell'edilizia sacra nelle *insulae* dell'area centrale, intorno al Duomo; chiese e luoghi di culto, oggi vuoti urbani oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione, furono costruiti persino nelle aree occupate dagli antichi fossati (S. Maria degli Angeli), mentre antichi palazzi nobiliari furono ristrutturati e riadattati per ospitare gli ordini conventuali, provocando trasformazioni profonde nel tessuto urbano ai danni dell'edilizia laica. La popolazione venne emarginata nelle aree periferiche, soprattutto nella zona sud, dove sorse appunto il Lemitone.

Figura 14 Aversa Lemitone. La rigida griglia ortogonale è tagliata in diagonale da un asse viario



Fonte: Comune di Aversa

La realizzazione del nuovo quartiere sancì il definitivo abbandono dello schema radiale medioevale a favore dello schema quadrilatero tipico dell'urbanistica spagnola. La denominazione deriva proprio dalla sua posizione "a limite" del nucleo originario e la sua struttura presenta evidenti analogie con i quartieri spagnoli di Napoli, anche se ad Aversa la rigida griglia ortogonale è tagliata in diagonale da un asse viario.

Il Lemitone rappresenta l'ultimo intervento di urbanistica pianificata, anello di congiunzione tra "la città murata" di origine medioevale, e la successiva espansione "a macchia d'olio" delineatasi a partire dal secondo dopoguerra. Il nuovo insediamento conserva un carattere monofunzionale per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie al punto che persino le chiese erano sostituite da edicole votive poste negli slarghi.

Tali peculiari forme di edilizia minore costituiscono emergenze culturali degne di essere tutelate da una progettualità che ne esalti le caratteristiche architettoniche e riveli l'unitarietà di cortine edilizie e insulae da ricondurre ad un stessa matrice culturale.

La storia di Aversa, a partire dal XIX sec., è prevalentemente la storia della secolarizzazione della sua struttura a seguito del cambiamento della forma e delle funzioni degli antichi edifici religiosi che, d'ora innanzi, diventeranno luoghi privilegiati per l'assistenza pubblica.

Il processo di trasformazione agì in modo rilevante sull'aspetto generale del paesaggio urbano che iniziò a perdere gradualmente la propria identità fondamentale.

Una parte non trascurabile del ricco patrimonio architettonico, espressione del fermento religioso dei secoli precedenti, si avviò verso un triste deperimento del quale risentì tutta la città.

Alla metà dell'Ottocento, come si può notare dalla "Carta topografica dei contorni di Napoli" (risalente al 1836/40), la struttura urbana era caratterizzata essenzialmente dalla compresenza, in un rapporto di contiguità, di due organismi morfologicamente opposti, che costituivano insieme la quasi totalità dell'edificato urbano: la città medioevale, ad andamento anulare, concentrico ed in corso di sfaldamento nella struttura delle murazioni, e la città sviluppatasi dal '600 in poi sul versante meridionale, in un'area pressoché quadrata, con un sistema viario rettilineo ed ortogonale. Era necessario, ormai, unificare "la città murata" medioevale e la "città aperta" seicentesca attraverso la realizzazione di un nuovo monumentale ingresso che includesse anche le fabbriche dell'Annunziata, per sottolineare la sua importante funzione nel contesto urbano e il ruolo determinante per lo sviluppo urbanistico sul versante meridionale.

Per Aversa, come per altre città di antico impianto, si presentò nell'Ottocento il problema di un miglioramento urbano, cioè di creare nel centro servizi in relazione alle nuove esigenze della mobilità, della salubrità, del benessere sociale nonché di opportune condizioni igienicosanitarie.

All'inizio del sec. XIX la struttura urbana di Aversa subì consistenti modifiche e sventramenti determinati dall'apertura di nuove arterie stradali e dall'abbattimento di edifici civili e conventuali in abbandono.

Gli sventramenti avevano come motivazione di base quella della igienicità e del risanamento mediante la demolizione di un "brano" più o meno esteso della città, in sostituzione del quale edificare un nuovo, moderno insediamento (Cecere T.,1998).

Aversa subì tre sventramenti rilevanti per la dimensione territoriale implicata e per la posizione all'interno delle strutture urbane. Essi interessarono l'insula del convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S. Francesco di Paola e sue adiacenze fino al Castello. Quest'ultimo intervento fu l'unico attuato sulla base di un progetto, di una intenzionalità opinabile ma fortemente perseguita: reperimento di aree edificabili da anettere al Manicomio Giudiziario.

La scelta, indotta dall'esistenza nella città del Manicomio Civile, comportò diversi lavori di adeguamento per adattare la forma dell'insula alla nuova funzione. L'edificazione avvenne comunque su un'area derivata dal massacro di una stratificazione di eccezionale interesse, causando la demolizione di quattro chiese, di edifici comunitari e privati.

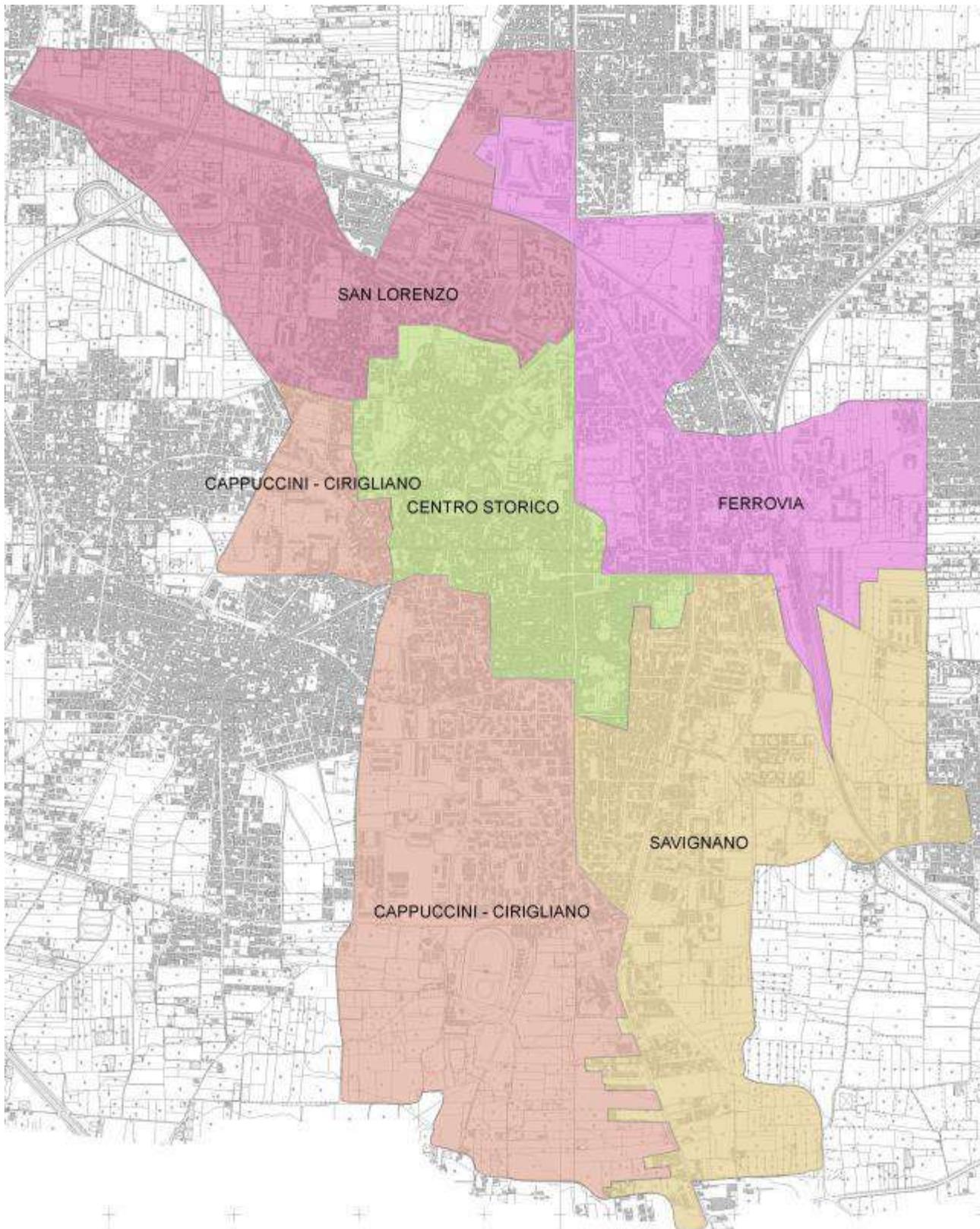
La storia urbanistica moderna della città di Aversa può essere esemplificata nella crescita incontrollata di edilizia residenziale che ha di fatto unito la città con tutti i centri minori dell'agro formando quell'agglomerato notoriamente noto come "Città Aversana".

Gli ambiti urbani così come descritti sono stati codificati dal Piano Regolatore Generale che la città di Aversa ha approvato nel 2004 e che sono:

- Il centro storico, comprendente sostanzialmente il nucleo originario normanno e l'espansione spagnola.
- Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo) comprende gli insediamenti PEEP, l'area artigianale commerciale ed il "corno occidentale" del territorio comunale.
- Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi realizzati nell'ultimo secolo ai margini della via F. Saporito e della via della Libertà, fino al confine comunale con Teverola, Carinaro, Gricignano, al di qua ed al di là della ferrovia.
- Il Quartiere Sud Est (Savignano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, nonché il Cimitero, l'Ospedale ed aree inedificate, comprese fra V. Roma, il tracciato storico della V. Appia, V. Diaz (prolungata oltre la ferrovia, fino al confine comunale con Gricignano, Cesa, S. Antonio).
- Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini – Cirigliano) comprende gli insediamenti residenziali e produttivi, l'area dell'Ippodromo, l'ospedale ed aree inedificate, a Sud del Centro storico e ad Ovest della V. Appia.

Il PRG ha diviso la città in questi ambiti urbani (*Cfr. Figura 15*) perché mostrano caratteristiche urbanistiche e socio economiche sostanzialmente costanti all'interno dei propri confini, ma si differenziano tra di loro in maniera più o meno accentuata.

Figura 15 Gli ambiti urbani definiti dal Piano Regolatore Generale



Legend

QUARTIERE CAPPUCCINI - CIRIGLIANO CENTRO STORICO FERROVIA SAN LORENZO SAVIGNANO

Fonte: *Ns elaborazione su dati del Piano Regolatore Generale della Città di Aversa*

1.1.3 Analisi storica³

La storia millenaria di Aversa affonda le sue radici nel VII-VI secolo a. C. Per la posizione geografica nonché per la radice del suo toponimo "Aversa", da "a-vers" che significa "fuoco", collocandosi ai margini della zona flegrea, ne assunse il toponimo che richiama verosimilmente anche quello di "Velsu", una delle dodici città etrusche campane non ancora individuata. Nome poi corrotto (Verzulus), Versaro, (...) quindi "Averse".

Della città si persero ben presto le tracce per l'asperità del luogo, malsano e paludoso. Quando i Normanni, che erano in Italia già dal 1016-1017 impegnati a combattere i Bizantini in Puglia (ma forse già prima al servizio di Guaimario di Salerno), vollero trovare un insediamento stabile, in quello stesso luogo trovarono una chiesa votiva dedicata a S. Paolo ed un palazzo-castello proprio nei pressi. I due manufatti erano stati costruiti proprio al centro di un'antica parcella di 600 m di lato di una probabile precedente suddivisione etrusca del territorio, poi inquadrata nella parcella delimitata dal I° quintare Sinistra Decumanus V e dal Sinistra Decumanus VI e dal Secondo quintare Ultra Kardus X e Ultra Kardus XI della pars ultrata dei Decumanus Maximus e Kardo Maximus dell'Ager Campanus della centuriazione romana.

Nel 1017, il condottiero longobardo Melo, che era in guerra con i Bizantini per liberare la Puglia dal loro dominio, raggiunse un accordo con alcuni gruppi di Normanni giunti a Capua dopo essere transitati da Roma e, in cambio della loro partecipazione alla campagna militare contro i Bizantini, li dotò dell'armamento necessario e promise loro parte delle terre pugliesi. Dopo molte vittorie il catepato Basilieos Boioanne, inviato in Puglia nel dicembre 1017 con nuove truppe e consistenti somme di denaro, dopo aver approfittato di un periodo di stallo per organizzare le sue forze, riprese l'offensiva contro i ribelli e, recuperato il controllo di Trani, nell'ottobre dell'anno successivo, riuscì a sfruttare la netta superiorità numerica del suo esercito e a riportare una vittoria decisiva sul fiume Ofanto, presso Canne. Melo, allora, abbandonò la Puglia e, mentre i suoi Normanni di rifugiarono a Capua, andò a Bamberg per chiedere l'aiuto dell'Imperatore Enrico II. Qui morì e i Normanni elessero a loro condottiero Rainulfo Drengot.

Il Normanno chiese a Pandolfo IV Principe di Capua di potersi insediare stabilmente in quelle terre e in una prima istanza, presumibilmente nel 1021, si insediarono presso Ponte a Selice. Venuto l'inverno i Normanni riscontrarono un certo disagio perché la zona, con le piogge, divenne paludosa e infestata da rane. Nella primavera del 1022, quindi, Rainulfo condusse i suoi compagni in una zona ancora più a Sud. si spostò "in Octabo" dove trovò la chiesa votiva di S. Paolo at Averse. Per colmo di grazia trovò anche un bel palazzotto abitato da un signorotto locale che, solo alla vista dei terribili guerrieri Normanni, dovette morire di paura o, forse più verosimilmente, dovette morire praticamente scontrandosi con qualche spada o qualche freccia normanna. Liberatosi così il palazzo, Rainulfo pensò bene che quella poteva essere la sua casa e che i suoi amici potevano ben accamparsi, per il momento, in un'area circostante che provvide a "fortificare", in una forma semicircolare, con fossi ed alte siepi. Di fatto, nel mese di aprile 1022 fondò Aversa. In Francia Rainulfo e i suoi fratelli avevano lasciato le loro famiglie con figli ancora in erba tra cui Riccardo figlio di Asclettino. Nel 1035, quando Riccardo aveva l'età di vent'anni, dal Cotentin, passando per Caen e Rouen e raccogliendo per via altri ardimentosi, partì verso l'Italia un folto gruppo di Normanni con alcuni fratelli della famiglia degli Altavilla, appunto i più grandi Guglielmo, Drogone e Umfredo. Tra gli altri si aggiunse Riccardo che finalmente raggiunse, con il fratello primogenito, il padre Asclettino in quel di Aversa. Verso la fine del 1045 Rainulfo, Conte di Aversa e Duca di Gaeta, morì. In Aversa, non essendoci figli di Rainulfo, fu a furor di popolo richiesto che fosse investito della carica di Conte il nipote Asclettino II figlio di Asclettino I che risiedeva ad Acerenza. Un messaggero lo raggiunse ed egli, ben lieto di quella scelta si recò a Salerno presso il Principe Guaimario. Il Principe colmò di doni il giovane Asclettino e lo accompagnò ad Aversa per prendere possesso della Contea. I Normanni portarono il gonfalone d'oro che fu consegnato ad Asclettino e gli Aversani furono ben contenti che un così valente e bel giovane fosse succeduto allo zio Rainulfo. Ben

³ L'intero paragrafo è tratto dal progetto "I Sagrati delle 100 Chiese" approvato dall'Amministrazione Comunale di Aversa con Delibera di Giunta Municipale n. 365 del 22 luglio 2009. E' pubblicato, inoltre, sul sito www.ecodiaversa.com/blog/editoria a firma dell'architetto Maria Chiara Naselli Stevens. Si ringrazia, inoltre l'arch. Ing. Romualdo Guida per il contributo storico sull'evoluzione della città.

presto però, anche Asclettino, detto il Conte giovane, morì e ciò scosse grandemente Guaimario. Era presente in città proprio in quei giorni un altro nipote di Rainulfo, anch'egli di nome Rainulfo, figlio di una sorella di Rainulfo Drengot, detto Trincanotte. Nel 1047 muore anche il Trincanotte e gli succede il figlio Ermanno che era troppo giovane e fu posto sotto il tutorato di Guglielmo Bellabocca Tancredi nel 1048 e, alla morte di questi, di Riccardo I figlio di Asclettino di Acerenza. È proprio a Riccardo I che si deve la prima crescita esponenziale di Aversa. Fu con la sua vittoria, insieme agli Altavilla, sulle truppe papali nel 1053, con la battaglia del Fortore che vide il Papa Leone IX catturato, la concessione di questi ad Aversa della Diocesi che, resa immediatamente soggetta a Roma e non alle metropoli locali, inglobò le antiche Diocesi di Atella e Liternum. E sempre Riccardo I fu il Conte di Aversa che, con la conquista di Capua nel 1062, divenne il primo Principe normanno d'Italia. Aversa crebbe velocemente anche se il potere dei Drengot si era spostato a Capua da dove controllava buona parte dei territori da Napoli a Gaeta e fino all'Abruzzo. Il declino dei Drengot avvenne nel 1135 quando Ruggero II d'Altavilla da Palermo venne ad Aversa per punire l'alleanza di Roberto Drengot col Papa e contro la sua maestà. Distrusse gran parte delle mura e mise a ferro e fuoco la città. Poi, però, fece erigere un castello (che oggi è il nucleo centrale del cosiddetto Castello Aragonese) per risiedervi. Aversa seguì, quindi, le vicende dei Normanni Altavilla che, come noto, finirono col grande Federico II figlio di Enrico VI Hoestaufen e dell'ultima dei Normanni: Costanza d'Altavilla.

Dopo la dinastia normanna, fu la volta degli Angioini, che scelsero la città come meta per la caccia. Tanto che il castello reale, di cui oggi restano poche tracce nella centralissima via Roma, nei pressi della parrocchia della Madonna di Casaluce, per lunghi periodi ospitava la corte angioina. In particolare la regina Giovanna I (1343-1382) figlia di Roberto D'Angiò, scelse Aversa come sua sede preferita. Ed è proprio nel castello aversano, che si maturò uno delle pagine più cruente della storia del XIV secolo. Infatti alcuni nobili napoletani capeggiati da Carlo di Durazzo, pretendente al trono di Napoli, forse in congiura con la stessa regina Giovanna I, uccisero, lanciandolo da una finestra con un cappio al collo nel giardino sottostante il Castello, il principe consorte dell'angioina, Andrea d'Ungheria. Il cruento assassinio del giovane principe non rimase impunito. Il fratello, il re Luigi il Grande d'Ungheria, con l'esercito scese in Italia, e dopo aver attraversato l'intera penisola, si fermò nel castello di Aversa. Qui tramò la sua vendetta, con Giovanna I che scappò ad Avignone, ed i nobili, invitati ad un pretestuoso banchetto di riconciliazioni, incarcerati e sommariamente processati. Addirittura Carlo di Durazzo fu impiccato dalla stessa finestra del principe ungherese. La presenza della corte angioina, però, non portò solo tristi vicende. In questo periodo nacque la Real Casa dell'Annunziata (1315 circa), istituto benefico, orfanatrofio ed in seguito anche ospedale, che tanto ha segnato la vita e lo sviluppo sociale dell'intera comunità aversana. Numerose furono poi le chiese ed i monasteri edificati per volere dei d'Angiò. Dalla chiesa di San Luigi dei Francesi (oggi dedicata a San Domenico), fatta erigere dal nipote, re Carlo II d'Angiò, a San Nicola, solo per citarne alcune.

1.1.3.1 La fondazione. La città di Rainulfo (1030-1135)

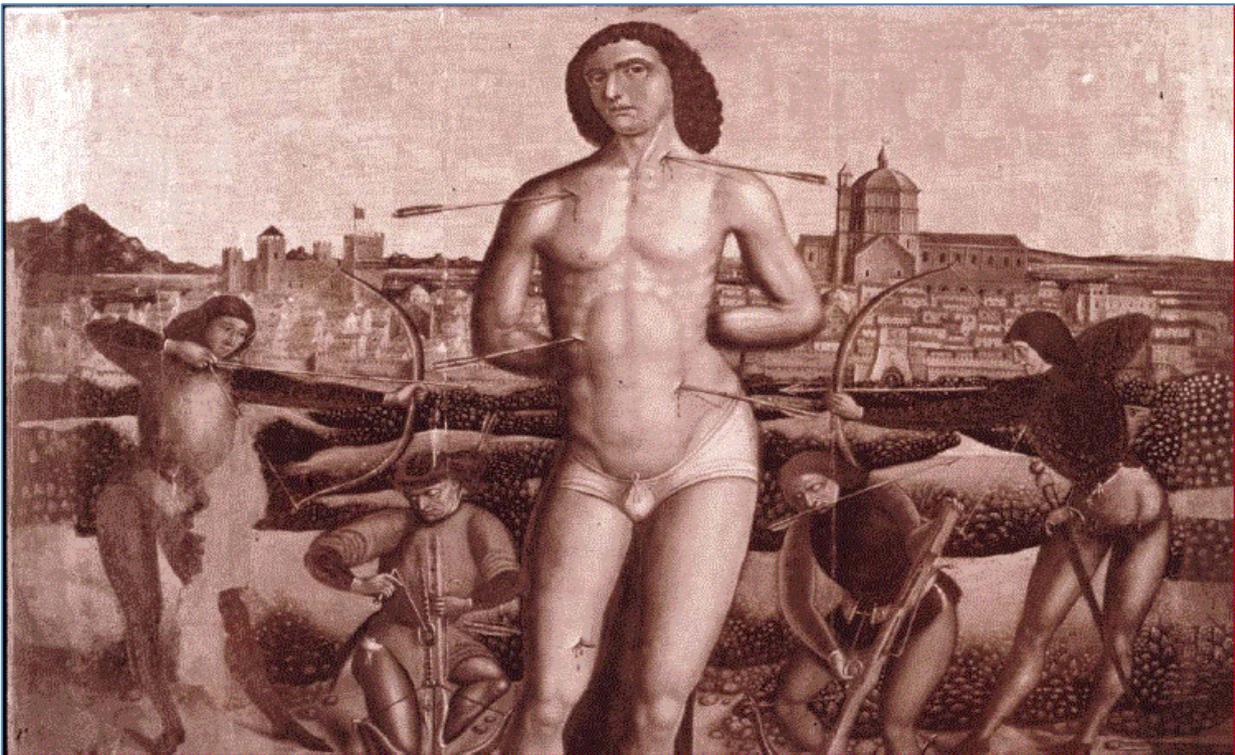
Come già accennato Rainulfo Drengot quando giunse "in Octavo" trovò un palazzo-castello da cui fece partire in una forma quasi circolare una palizzata protetta da fossi e siepi che poi si trasformarono in mura. Nel 1024 Rainulfo aiuta Pandolfo IV a conquistare Napoli ma, dopo che nel 1027, rimasto vedovo, sposò la sorella di Sergio IV, nel 1029 aiutò questi a riconquistare la città partenopea ed ebbe donati alcuni casali nei dintorni della neonata Aversa ed ottenne altresì il titolo di Conte. Era l'anno 1030. Per quella data già le palizzate si erano trasformate in solide mura. Il tracciato di questa struttura è ancora oggi leggibile nell'articolazione delle attuali strade di S. Marta, S. Nicola, S. Domenico e S. Gennaro. Presumibilmente nell'anno 987 era stato fondato dai monaci benedettini il Monastero di S. Lorenzo ad Septimum che favorì la crescita del primo borgo extra moenia. La residenza di Rainulfo, nell'antico castello bizantino, venne inglobata nel Seminario in seguito ai lavori settecenteschi. Oltre alla cattedrale, che assunse una definitiva configurazione entro l'XI secolo, all'interno del primo anello murario svolsero un ruolo fondamentale per lo sviluppo urbano le fabbriche religiose di S. Croce e di S. Antonino.

1.1.3.2 La città di Ruggero II (1135-1156)

Nel 1135 prese il potere Ruggero II avendo vinto, con le sue truppe, un duro assedio della città di Aversa. La città di Ruggero II d'Altavilla era già articolata su una pianta che contava tre anelli inglobando all'interno del tracciato murario le parrocchie normanne di S. Maria a Piazza, S. Nicola, S. Giovanni Evangelista e S. Andrea che avevano favorito la nascita di nuovi quartieri. Le quattro chiese costruite al di fuori della città

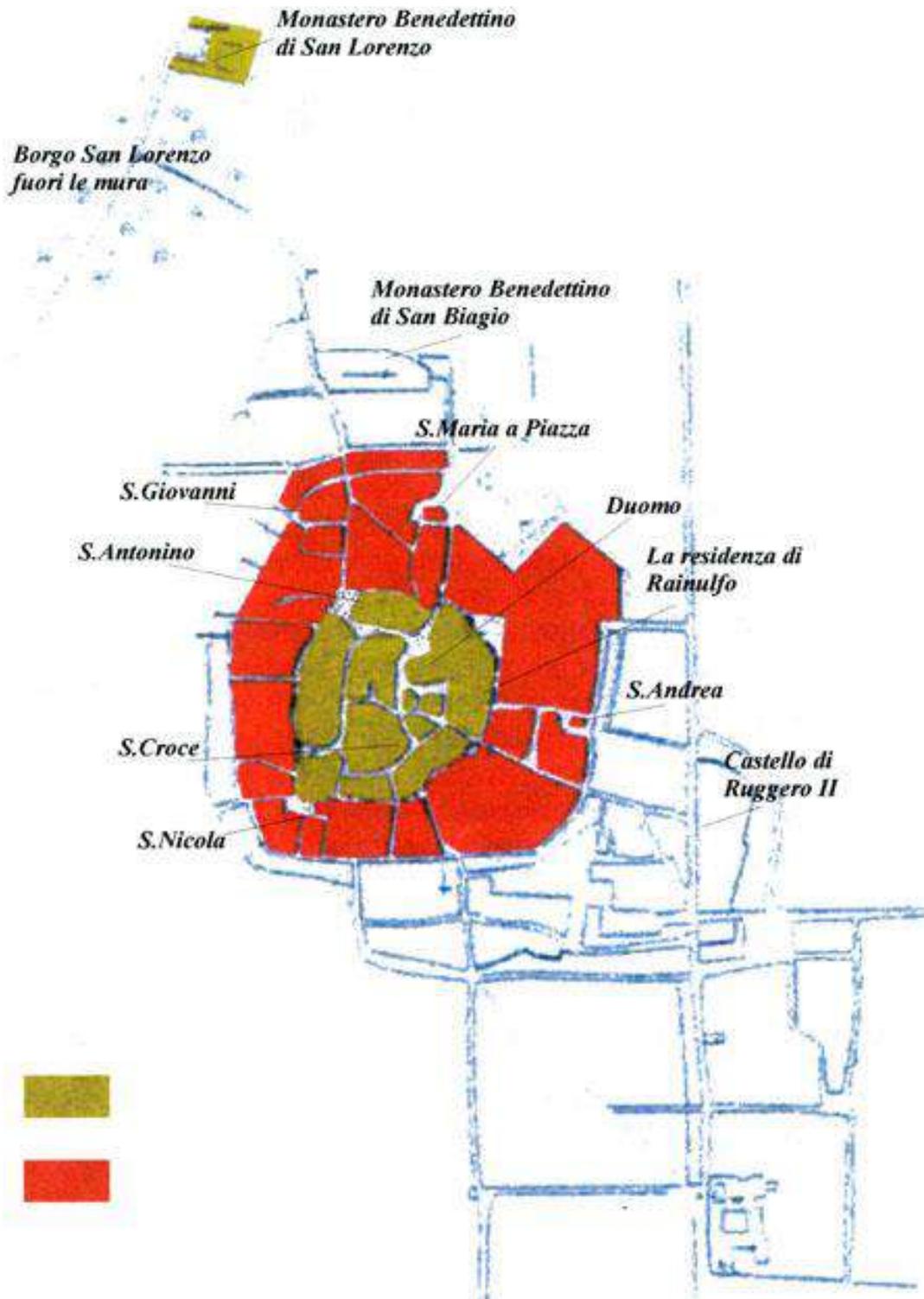
rainulfiana erano caratterizzate da una pianta a tre navate dal contenuto sviluppo longitudinale: la navata centrale era più ampia delle due laterali ed aveva un notevole slancio verticale; gli slarghi irregolari antistanti le parrocchie svolgevano un'importante funzione di aggregazione della collettività testimoniata dalla presenza, attorno ad essi, di antiche fabbriche civili come, per esempio, palazzo Merenda (poi Gaudioso) e palazzo Fedele nella piazza S. Nicola. Lo studio delle trasformazioni urbane della città di Aversa è stato caratterizzato dalla scarsità di fonti iconografiche. Aversa, infatti, fu per lungo tempo trascurata dai cartografi; per questo motivo ha assunto un'importanza fondamentale la tavola di Angiolillo Arcuccio, il Martirio di S. Sebastiano, del 1468, custodita nel deambulatorio della cattedrale: nel fondale della tavola, alle spalle della figura del santo, si sviluppa l'esemplare veduta di un'Aversa turrata e compatta ma, soprattutto, è ben leggibile nella sua originaria articolazione con le sue quattro torri il castello di Ruggero II. Il castello fu costruito fuori porta S. Andrea, nel borgo di Mercato vecchio, in posizione strategica per il controllo della via Atellana.

Figura 16 Angiolillo Arcuccio – Il Martirio di San Sebastiano



Fonte: www.architettura.unina2.it

Figura 17 La città di Rainulfo e di Ruggero



Legenda: colore verde, la città di Rainulfo; colore mattone, la città di Ruggero

Fonte: www.ecodiaversa.com

1.1.3.3 La città normanna (1198-1266)

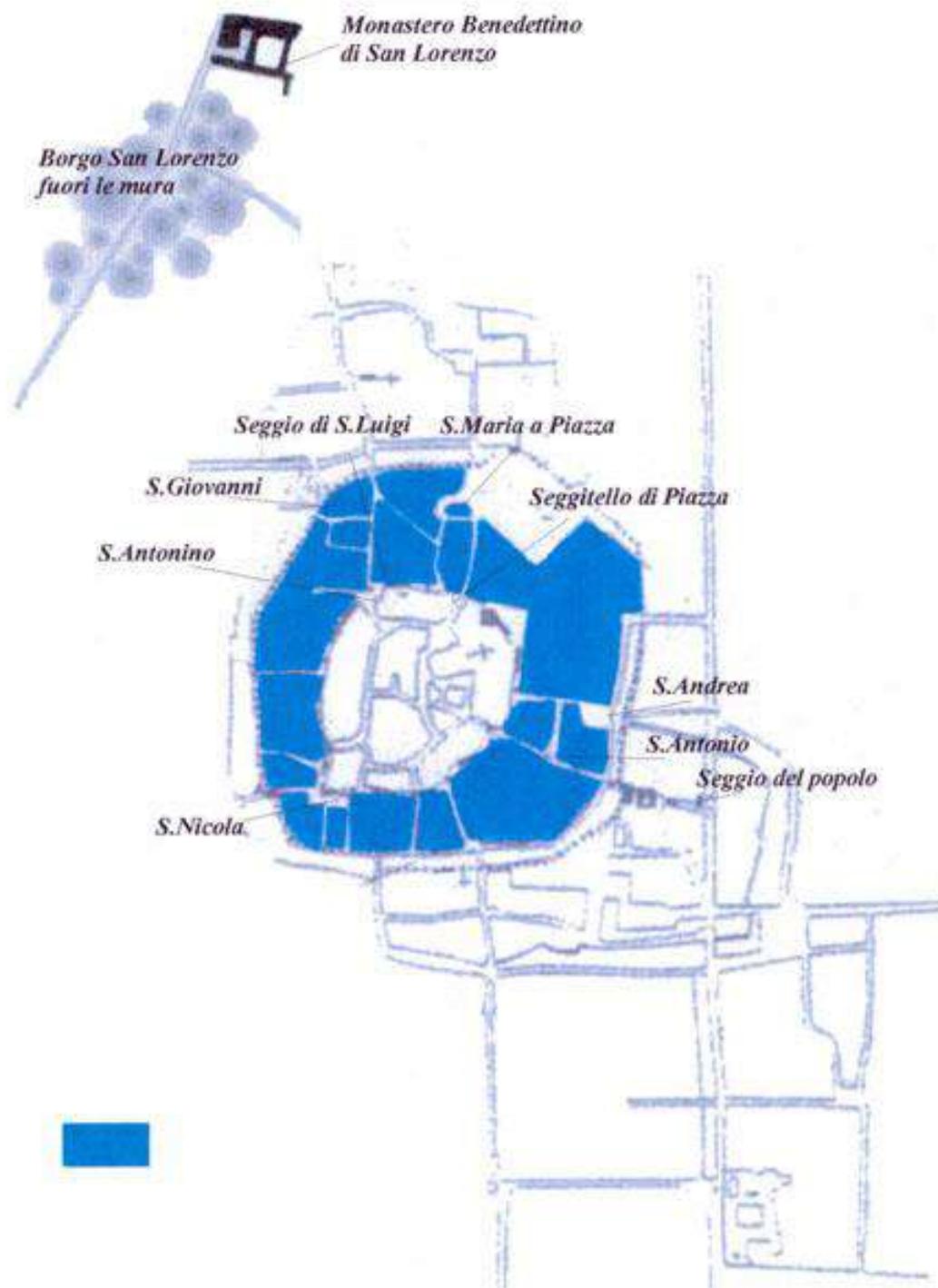
Lungo la cinta muraria ricostruita da Ruggero II furono poste cinque porte, quattro delle quali in corrispondenza delle arterie di traffico regionale, in particolare S. Maria, S. Giovanni, S. Nicola, S. Andrea e, in ultimo, Portanuova che consentiva il collegamento diretto con i casali meridionali. In seguito al decreto dell'imperatore Enrico VI emanato nel 1195 divennero importanti poli di riferimento della città normanna i Sedili che beneficiarono di esenzioni fiscali: il Seggitello di Piazza, il Seggio di S. Luigi e il Seggio di S. Antonio. Il Seggitello di Piazza sorgeva lungo il perimetro murario normanno, in corrispondenza della porta nordoccidentale. In origine apparteneva ai nobili della porta Castello, cioè a coloro a cui, probabilmente, era affidato il compito di custodire la porta della città, posta in corrispondenza del quadrivio nella città rainulfiana; successivamente fu concesso ad una Confraternita cui si deve l'iniziativa della trasformazione dell'originaria fabbrica divenuta chiesa di S. Maria del Popolo. Il Sedile di S. Luigi era posto in corrispondenza di una porta settentrionale della cerchia muraria rainulfiana: completamente trasformato nel 1692 dai nobili aversani che lo vollero restaurare perché non si perdesse la memoria degli antichi privilegi delle loro famiglie, conserva dell'originaria articolazione medioevale il solo sviluppo planimetrico, composto da due vani adiacenti di diversa dimensione con antistante porticato. Il Seggio di S. Antonio che si trovava lungo il perimetro delle mura di Ruggero II, in corrispondenza della porta sul Mercato del Sabato ed era riservato alle numerose famiglie nobili che risiedevano lungo la via Seggio, fu inglobato nel palazzo Motti di cui subì le trasformazioni. Ai tre seggi va aggiunto quello di S. Andrea, ritenuto scomparso dalla storiografia locale ma ancora esistente, anche se trasformato, nel Settecento.

Figura 18 La città normanna – veduta aerea



Fonte: www.architettura.unina2.it

Figura 19 La città normanna



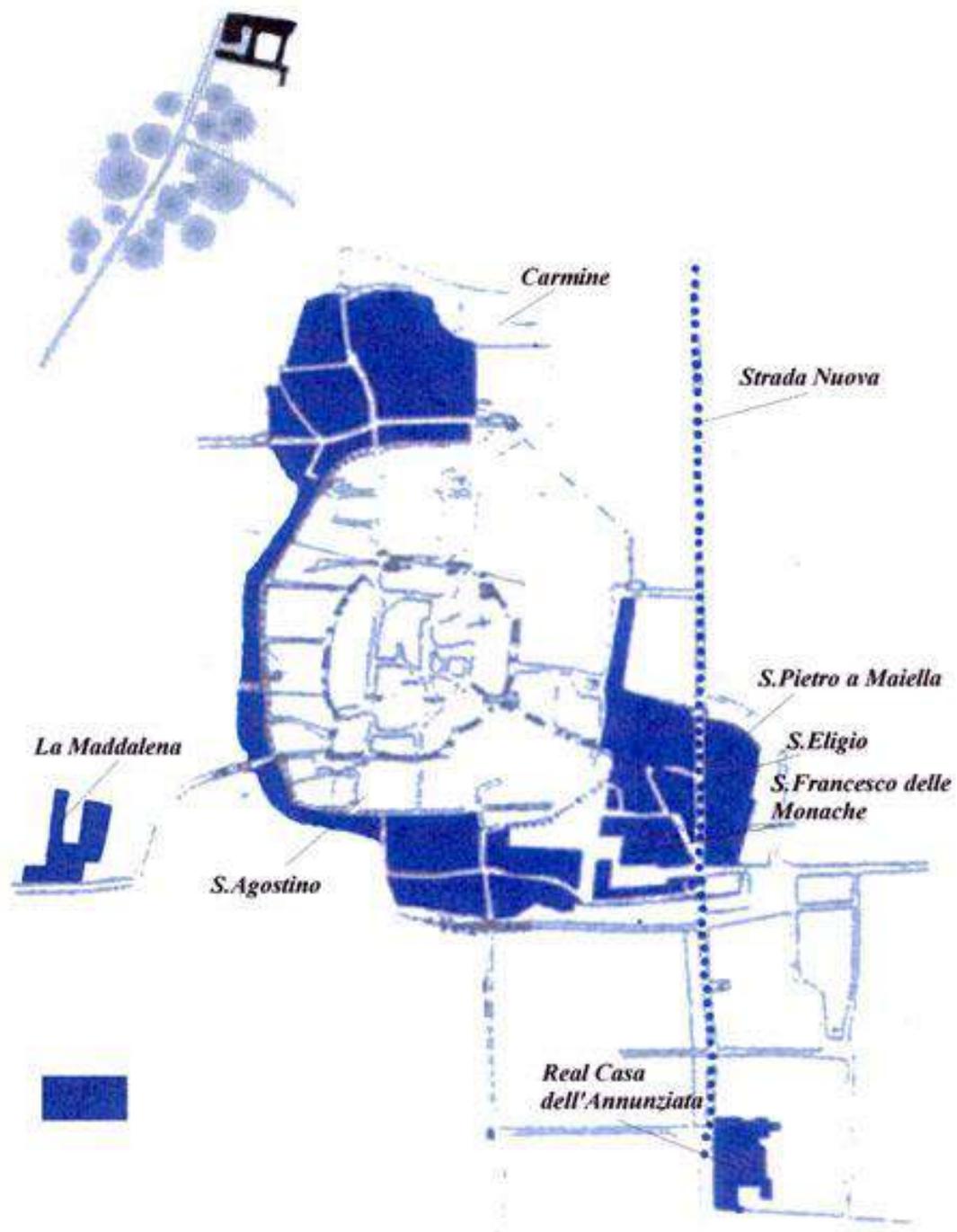
Legenda: colore azzurro intenso, la città normanna

Fonte: www.ecodiaversa.com

1.1.3.4 La città angioina (1266-1442)

Dopo la morte di Ruggero II Aversa, che durante tutte le lotte di successione rimase fedele agli Svevi quando questi furono vinti da Carlo d'Angiò, divenne la terra delle rivendicazioni degli angioini. Con la politica angioina la città visse un periodo florido e di grande importanza al punto che i precedenti ampliamenti furono continuati e la stessa regina Giovanna I amava risiedere alla corte di Aversa. Fu costruito un nuovo collegamento tra Napoli e Capua tangente all'impianto normanno e ciò determinò il definitivo superamento del modello radiocentrico: dallo sviluppo urbano della città "per anelli concentrici" si passò a uno sviluppo "lineare". Il nuovo asse viario, che causava l'abbandono dell'antica strada consolare e la seguente emarginazione del borgo di S. Lorenzo, sconvolgeva il precedente assetto della città e destinava l'area orientale, da sempre adibita alle attività commerciali, al successivo sviluppo urbano. Il perimetro murario angioino, la cui costruzione ebbe inizio nel 1382, inglobava a nord il borgo delle Benedettine di S. Biagio e a sud gli insediamenti coagulatisi intorno al monastero francescano di S. Francesco delle monache e a quello dei Benedettini di Montevergine. La politica promossa dai sovrani angioini a favore degli ordini mendicanti produsse una rapida crescita delle istituzioni religiose dei Francescani, dei Domenicani, dei Celestini, degli Agostiniani che divennero i nuovi poli di riferimento. I nuovi ordini si differenziano dai precedenti in quanto sono Ordini urbani: diversamente dall'isolamento cercato dai Benedettini, cercano il rapporto all'interno della città con le comunità alle quali più si addiceva la loro interpretazione della fede. L'ubicazione delle nuove comunità religiose era determinata dalla possibilità di reperimento di idonee aree all'interno del contesto urbano ma anche dall'opportunità di porsi ad adeguata distanza tra loro. Tra le nuove fondazioni di epoca angioina vanno ricordati i complessi degli Agostiniani, che scelsero il quartiere sud occidentale nel borgo S. Nicola, dei Domenicani, che si insediarono nell'area settentrionale ai limiti della cinta rainulfiana accanto alla parrocchia di S. Croce, delle Francescane, che insieme ai Celestini e ai Benedettini occuparono il popoloso quartiere del Mercato vecchio. Agli inizi del Trecento fu fondata l'Annunziata sui terreni lungo la Strada reale fuori la porta del Mercato vecchio, venne dotata di rendite e privilegi dai sovrani angioini perché ad essa fu affidata la cura degli infermi e l'assistenza ai fanciulli abbandonati. Fuori la porta S. Nicola si sviluppò la Maddalena, fondata da Carlo I d'Angiò e destinata all'assistenza e alla cura dei lebbrosi.

Figura 20 La città angioina



Legenda: colore azzurro intenso, la città Angioina

Fonte: www.ecodiaversa.com

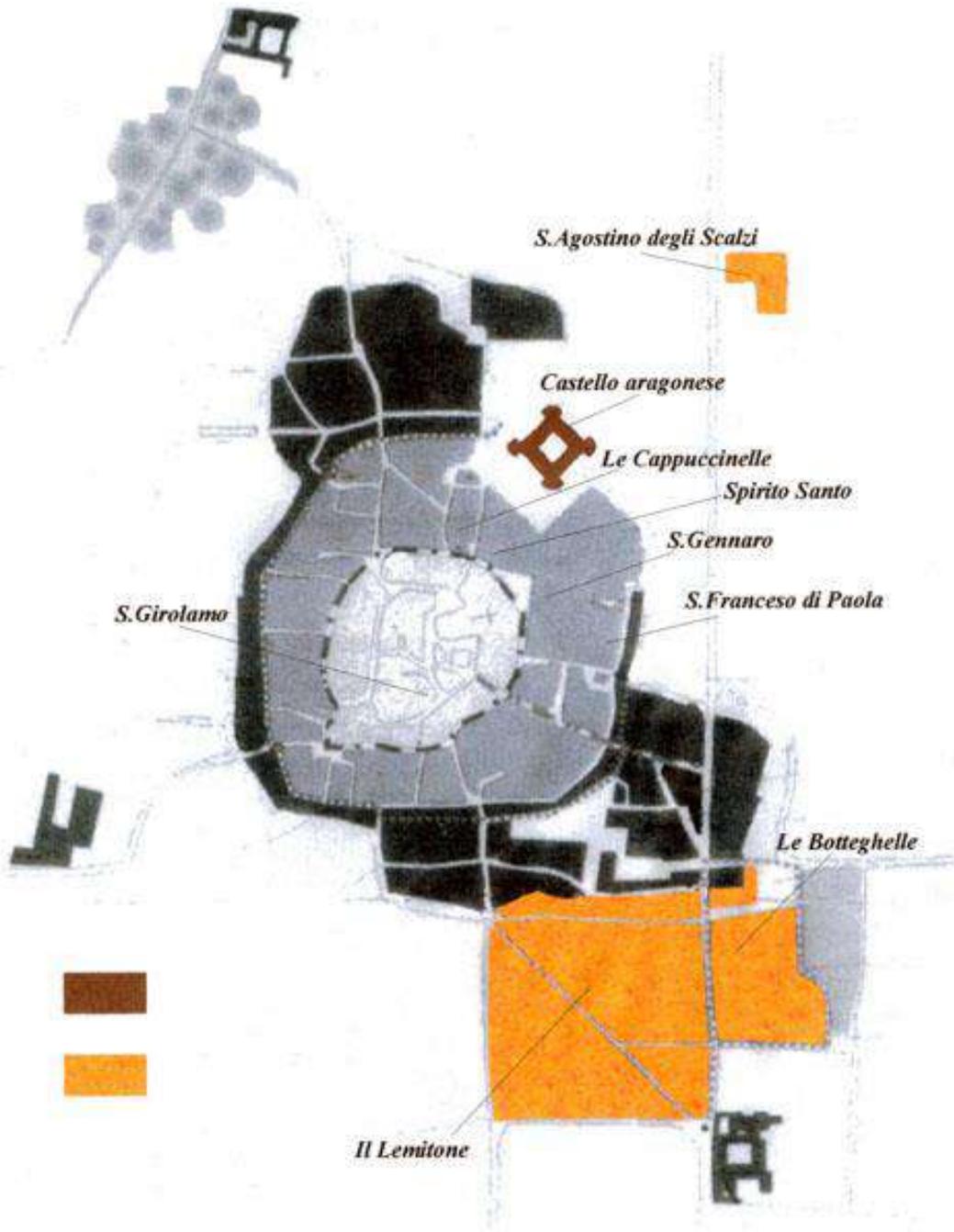
1.1.3.5 La città aragonese (1442-1501)

Durante il periodo aragonese la città non vide un grosso ampliamento perché tutte le opere pubbliche volsero per lo più a ristrutturare il preesistente, tranne il borgo extramuros lungo la Strada nuova tra l'Annunziata e la zona del mercato vecchio. È in questo contesto che il complesso dell'Annunziata inizia a svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città: polo centrale sia per le zone di collegamento viario sia per il commercio. Non si registrano nuove fondazioni religiose ad eccezione del monastero di S. Girolamo (1499) fondato dalle Francescane, alle quali venne concessa l'antica parrocchia normanna di S. Croce. Gli aragonesi decisero di costruire ad Aversa una nuova struttura fortificata poiché la fabbrica di Ruggero II aveva assunto prevalente carattere residenziale e risultava poco idonea a svolgere funzioni difensive. Era, inoltre, strategicamente opportuno edificare un nuovo castello sul versante settentrionale con la possibilità di controllo della consolare in direzione Capua. Nella veduta di Francesco Cassiano da Silva è ben visibile l'originaria articolazione dell'edificio privo di baluardi. La fabbrica aragonese, completata negli anni Settanta del XV secolo, si sviluppava intorno ad un cortile quadrato porticato senza torri angolari ed era protetta da un mastio posto in corrispondenza dell'angolo occidentale collegato alla porta della città. Il castello fu oggetto di lavori di ampliamento sin dal 1739 ad opera degli ingegneri di Carlo di Borbone per adeguarlo alla nuova funzione di caserma: di recente è stato portato a termine un restauro dell'edificio destinato a scuola carceraria. Tra il XV e il XVI secolo si registrò un notevole incremento delle fabbriche civili.

1.1.3.6 Il Vicereame spagnolo (1501-1734)

Il vicereame fu caratterizzato dal rifiorire dell'edilizia religiosa: si moltiplicarono le cappelle e nuove istituzioni religiose si insediarono nel centro antico trasformando fabbriche in precedenza destinate ad abitazione, tanto che l'originario nucleo rainulfiano assunse sempre più le caratteristiche di cittadella monastica; si registra nei primi anni del Seicento l'esodo degli abitanti, espulsi dai palazzi trasformati in monasteri, nelle aree fuori Portanova. Le Clarisse nel 1562 fondarono il monastero dello Spirito Santo; le Cappuccinelle si insediarono nel 1599 in un'area adiacente al Seggitiello di Piazza a ridosso delle mura di Rainulfo; nel 1558 costruirono la loro sede ad Aversa anche i Paolotti che fondarono il monastero di S. Francesco di Paola. L'ampliamento urbano seicentesco si concretizzò sul territorio denominato Lemitone che fu acquisito nel 1519 dall'Annunziata, circoscritto ad occidente dal sentiero che collegava la chiesa di S. Maria del Casale a Portanova, a nord dai fossati della città, ad oriente da un fossato che lo separava dalle Botteghe, a sud dal viottolo di collegamento dell'Annunziata con la nuova chiesa, denominato via della Lava proprio per l'antica funzione di raccolta delle acque. Nel nuovo fondo vennero costruite strutture di supporto alla fiera, botteghe e fondachi, mentre soltanto dal 1640 si cominciarono a stipulare contratti di concessione, per un periodo di ventinove anni, dei suoli preventivamente suddivisi in lotti. Il piano di urbanizzazione redatto da architetti chiamati dalla capitale del vicereame, dovendo tener conto essenzialmente della volontà di procedere alle censuazioni nel più breve tempo, prevedeva il frazionamento dei terreni in un'ottica speculativa. Questa circostanza unitamente al limite temporale della concessione determinò frammentari e parziali interventi nelle fabbriche che, in assenza di un progetto complessivo, assunsero un carattere meramente speculativo. Sicché ancor oggi appaiono concepiti in modo unitario i soli palazzi derivanti da trasformazioni di antichi fondachi. L'area non venne dotata di alcuna attrezzatura pubblica e non fu destinato alcun suolo alla realizzazione di piazze o slarghi. Un'analisi anche superficiale del nuovo quartiere evidenzia il carattere monofunzionale dell'insediamento, per l'esclusiva destinazione residenziale delle fabbriche all'interno della regolare maglia urbana e per l'assoluta mancanza di edifici adibiti ad attività comunitarie, finanche delle chiese.

Figura 21 La città aragonese e del viceregno



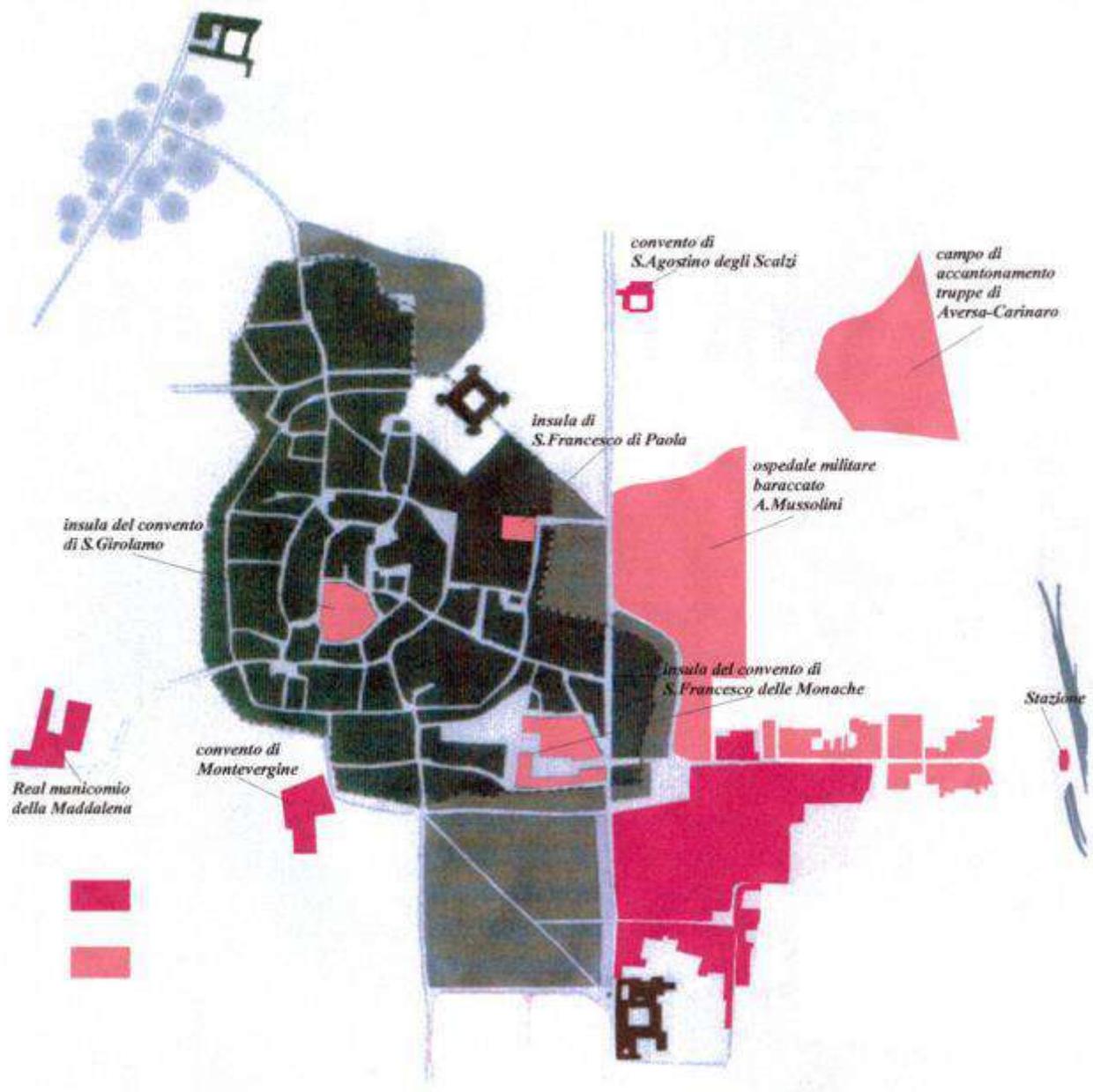
Legenda: colore marrone, la città Aragonese; colore giallino, la città del Viceregno

Fonte: www.ecodiaversa.com

1.1.3.7 La città consolidata

Dal confronto tra la planimetria del Real Ufficio Topografico del Regno di Napoli (1836/1840) e la tavola del Rizzi Zannoni (1793) emerge la sostanziale coincidenza del centro edificato perché l'attività edilizia ha operato principalmente interventi di restauro, consolidamento, trasformazioni di destinazioni d'uso. La Legge 13 febbraio 1807, n. 36 e il Decreto 7 agosto 1809, n. 448 sulla soppressione degli ordini religiosi possidenti, portarono alla dismissione delle relative Case e la città avvertì il travaglio della trasformazione dei luoghi di Dio in strutture dedicate al servizio del cittadino. Con decreto dell'11 marzo 1813 Gioacchino Napoleone destina l'abolito complesso francescano della Maddalena a Real casa dei matti di Aversa; un mese dopo viene messo a disposizione il Convento dei Cappuccini per ricoverare le donne matte. Nel 1821 per risolvere il problema del sovraffollamento dei due istituti viene aperto un terzo asilo, destinando a tanto il Convento di Montevergine. Nel 1836 viene adibita ad attività di ricovero e cura dei matti un'altra struttura conventuale soppressa: S. Agostino degli scalzi. La trasformazione di queste strutture è quindi legata a un momento di metamorfosi della città, la cui storia nell'Ottocento è in gran parte connessa alle origini e all'evoluzione della ricerca diagnostica e terapeutica in materia di patologie mentali. Nel 1867, entrando in esercizio il tronco ferroviario Napoli-Foggia con fermata ad Aversa, la stazione costituì il fattore determinante di nuovi equilibri dell'assetto urbano. L'attività urbanistica ed edilizia della prima metà del novecento è caratterizzata dal fenomeno dello sventramento della struttura antica, in particolare ci furono tre rilevanti sventramenti che interessarono l'insula del Convento di S. Girolamo, l'insula di S. Francesco delle Monache, l'insula di S. Francesco di Paola. Lo sventramento totale dell'ex Convento di S. Girolamo, asilo delle Clarisse, fu quello più drammatico anche per l'inconsistenza delle motivazioni: infatti la fabbrica conventuale, che sorgeva a ridosso dell'isola vescovile ed era stata tra le più influenti sull'organizzazione complessiva della vita cittadina, fu rasa al suolo senza l'esistenza di un progetto sostitutivo e il vuoto urbano creatosi, oggi piazza Guglielmo Marconi, è tuttora senza identità. Differente fu il caso dell'intervento sull'insula di S. Francesco delle Monache che fu intrapreso secondo il preciso, anche se discutibile, progetto di un Rettifilo per congiungere la Ferrovia dello Stato, posta all'estremo lembo Est del territorio comunale, e il centro cittadino. Tra i nuovi impianti che occuparono aree vaste vi furono l'Ospedale militare baraccato A. Mussolini e il Campo accantonamento truppe di Aversa Carinaro che furono sedi di insediamenti militari di scala e di interesse nazionale. La particolare destinazione di tali due aree comportò, necessariamente, la loro segregazione e determinò il loro porsi come parti finite aggiunte all'esistente e ciò nella continuità della logica di crescita per consistenti elementi insulari che ha caratterizzato l'evoluzione dell'assetto urbano aversano.

Figura 22 La città consolidata



Legenda: rosa intenso, la città del 1836; rosa cipria, la città del 1955

Fonte: www.ecodiaversa.com

1.2 Analisi di contesto del comprensorio di riferimento

1.2.1 Definizione del comprensorio di riferimento

Il territorio della Città di Aversa è quello individuato dai gradi 41,4 Nord di latitudine e 39,9 Est di longitudine relativi a Monte Mario, confina a Nord con i territori dei Comuni di Carinaro, Teverola e Frignano, ad est con i territori dei Comuni di Cesa e Gricignano, a sud con la Provincia di Napoli (territori dei Comuni di Sant'Antimo e Giugliano) ad ovest con i territori dei Comuni di Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino e Casaluce. L'altitudine media è di mt. 35 sul livello del mare. Il territorio di Aversa ha un'estensione di Ha 873.50.89. Il comprensorio si presenta complessivamente fortemente conurbato.

Come già anticipato nella descrizione del contesto di riferimento, nella città di Aversa si esplicano diverse funzioni di carattere sovracomunale pertanto per comprendere al meglio gli aspetti di natura socioeconomica occorre definire un comprensorio di riferimento, considerato che diversi comuni dell'agroaversano gravitano di fatto sulla città, aumentando da un lato le pressioni sul tessuto urbano e sui servizi e generando dall'altro opportunità proprio grazie alla valenza centripeta da essa svolta.

Già da queste prime riflessioni si intuisce che la città di Aversa, dal punto di vista definitorio per gli aspetti che riguardano la programmazione dei fondi strutturali si presenta come una città media di fatto la sua interazione funzionale con il comprensorio di riferimento la rende una realtà urbana di natura molto più complessa. Pertanto, per comprendere questa complessità è utile analizzare Aversa nel comprensorio di riferimento.

Vi sono diversi modi per definire un comprensorio di riferimento, in quest'analisi verranno utilizzate le definizioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata e altre definizioni basate sull'ambito di riferimento di funzioni sovracomunali ben precise.

In primo luogo prendiamo in considerazione le definizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR)⁴. Il piano definisce gli STS⁵, Sistemi Territoriali di Sviluppo riconoscendo per Aversa un sistema a dominante urbanoindustriale. L'STS di riferimento è l'E4 comprensivo di 19 comuni: 10 comuni del sottosistema A e 9 comuni del sottosistema B (v. tabella seguente).

⁴ Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, in attuazione della legge regionale n. 16/2004, la Regione ha approvato con legge regionale n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socioeconomica regionale

⁵ I Sistemi Territoriali di Sviluppo sono delle aggregazioni di Comuni su basi omogenee introdotti dal Piano Territoriale Regionale della Campania.

Tabella 1 Comprensorio di riferimento di Aversa: STS E4 Sistema Aversano (Sottosistema A e B) o Ambito insediativo Aversa del PTCP

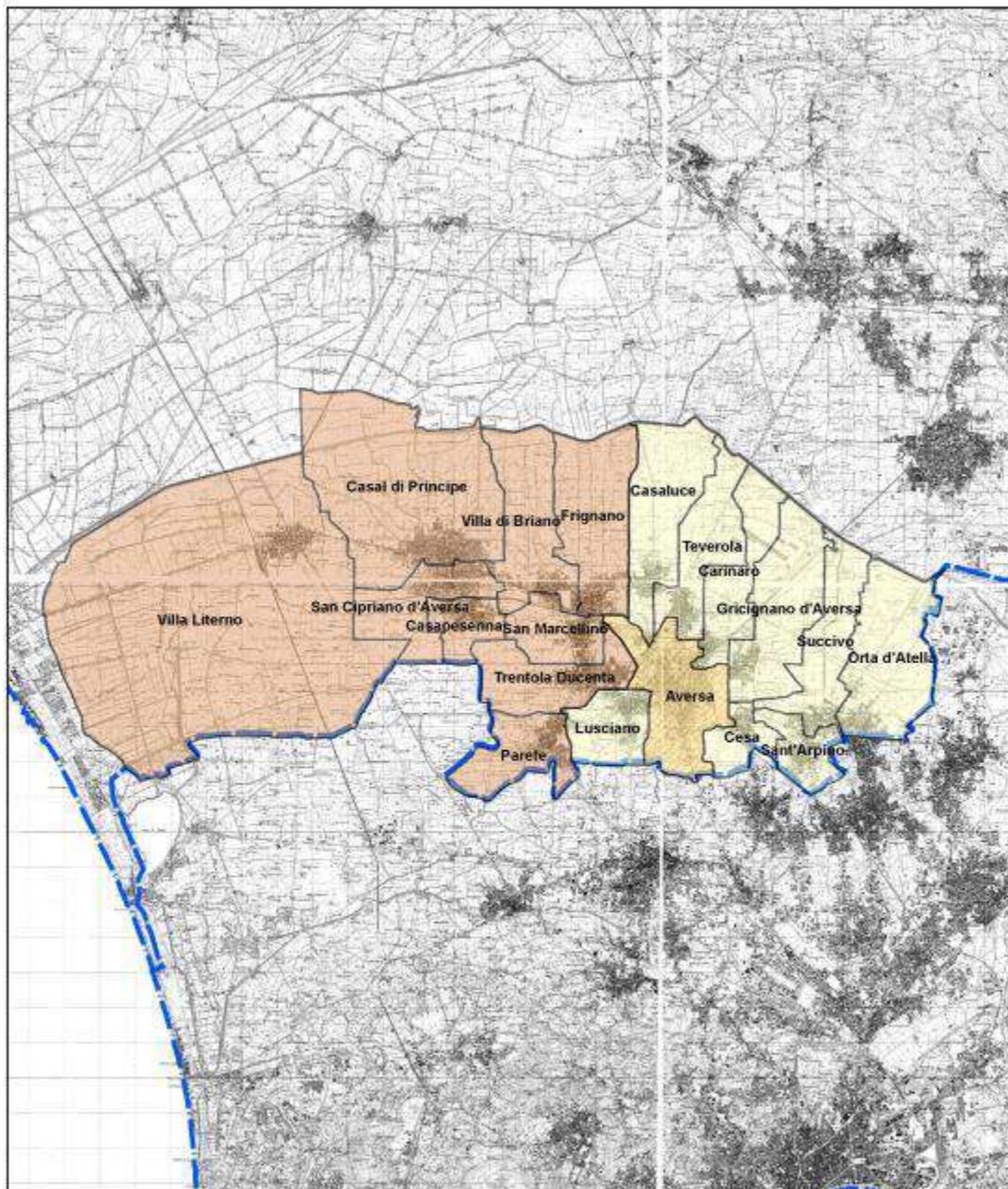
Comune	Superficie (kmq)	Densità demografica (ab/kmq)	Popolazione residente (01/01/2018)
Aversa	8,85	5.965,42	52.794
Carinaro	6,32	1.124,05	7.104
Casaluce	9,56	1.034,83	9.893
Cesa	2,74	3.298,91	9.039
Gricignano di Aversa	9,98	1.232,06	12.296
Lusciano	4,56	3.411,40	15.556
Orta di Atella	10,83	2.521,79	27.311
Sant'Arpino	3,2	4.564,38	14.606
Succivo	7,21	1.175,59	8.476
Teverola	6,7	2.174,63	14.570
TOTALI SOTTOSISTEMA A	69,95	2.453,82	171.645,00
Casal di Principe	23,49	914,52	21.482
Casapesenna	3,05	2.316,72	7.066
Frignano	9,86	926,06	9.131
Parete	5,61	2.079,50	11.666
San Cipriano d'Aversa	6,22	2.197,43	13.668
San Marcellino	4,61	3.091,32	14.251
Trentola Ducenta	6,66	2.979,58	19.844
Villa di Briano	8,55	829,71	7.094
Villa Literno	61,83	197,06	12.184
TOTALI SOTTOSISTEMA B	129,88	896,10	116.386,00
TOTALE STS E4/PTCP	199,8	1.441,4	288.031,0

Fonte: *Ns. elaborazioni su tuttitalia.it e ISTAT*

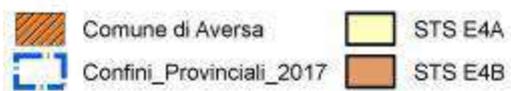
La definizione del comprensorio viene ripresa anche nel PTCP di Caserta che definisce l'ambito insediativo "Aversa" replicando l'intero STS E4 del PTR (v. anche Figura 23).

Per quanto riguarda l'aspetto demografico, va osservato che nel STSE4, al primo gennaio 2018, risiedono complessivamente 288.031 abitanti. Meno di un quinto della popolazione complessiva risiede nella città simbolo dell'agro, il comune di Aversa. Vi sono, poi, due comuni con più di 20 mila abitanti (Casal di Principe ed Orta di Atella), due comuni ricompresi nella classe di ampiezza 1520 mila abitanti (Trentola Ducenta e Lusciano), sette comuni con una popolazione rientrante nella classe 1015 mila abitanti, i restanti sette con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti ma superiore ai sei mila.

Figura 23 Comprensorio di riferimento di Aversa: STS E4 Sistema Aversano (Sottosistema A e B) o Ambito insediativo Aversa del PTCP



Legend



Fonte: Ns. elaborazioni su dati PTCP di Caserta e PTR Regione Campania

Un altro modo per definire l'ambito territoriale comprensoriale è quello di considerare i Comuni confinanti (v. Figura 24) e quelli che si trovano ad una distanza inferiore ai 10 Km che per vicinanza gravitano su Aversa. Si tratta di 20 comuni con un totale di popolazione residente pari a 411.449 escludendo quella di Aversa (v. Tabella seguente).

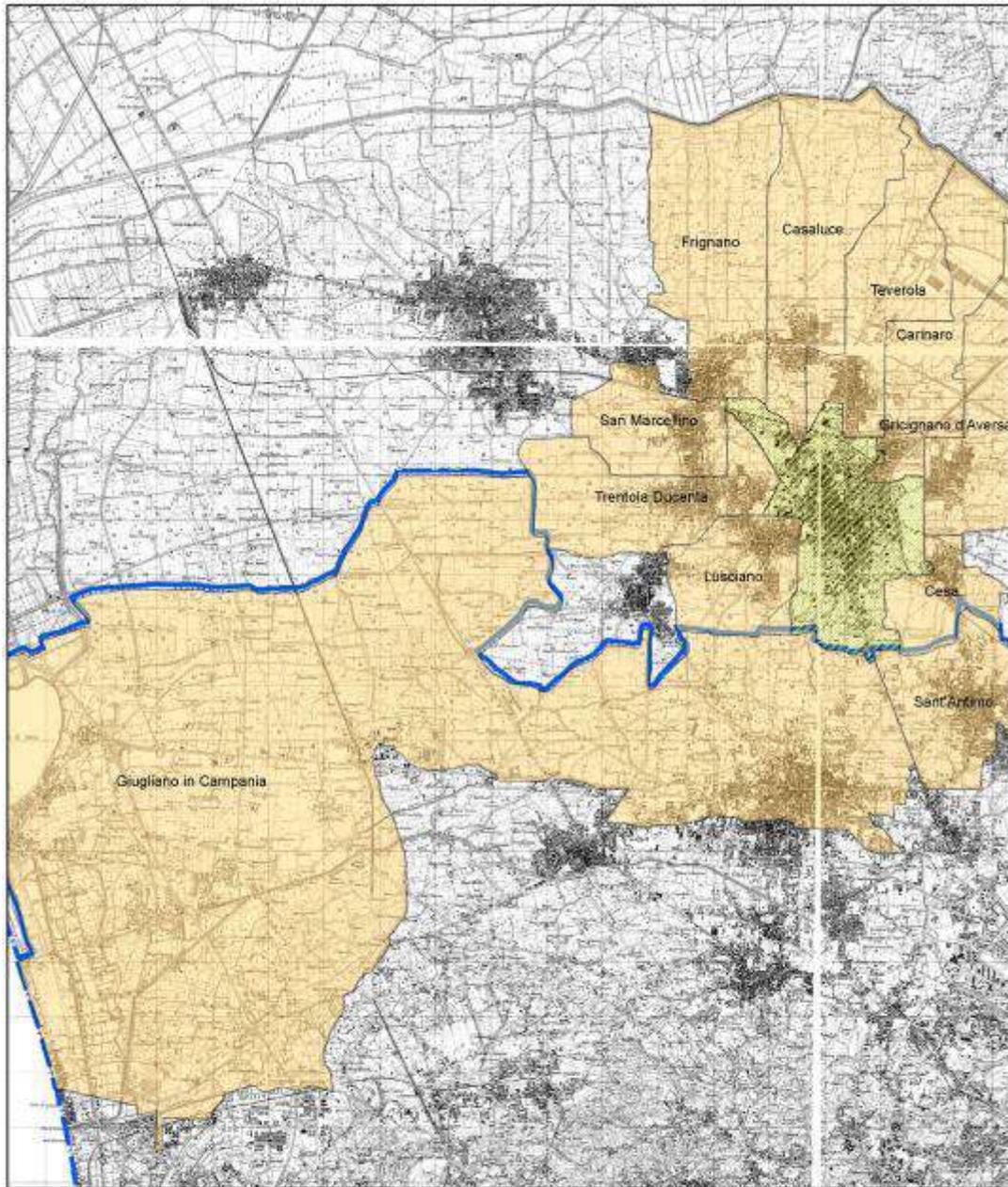
Tabella 2 Compensorio di riferimento di Aversa: comuni distanti < 10 km

Comune	Superficie (kmq)	Densità demografica (ab/kmq)	Popolazione residente (01/01/2018)
Carinaro*	6,32	1.124,05	7.104
Casaluce*	9,56	1.034,83	9.893
Casapesenna	3,05	2.316,72	7.066
Cesa*	2,74	3.298,91	9.039
Frignano*	9,86	926,06	9.131
Gricignano di Aversa*	9,98	1.232,06	12.296
Lusciano*	4,56	3.411,40	15.556
Orta di Atella	10,83	2.521,79	27.311
Parete	5,61	2.079,50	11.666
San Marcellino*	4,61	3.091,32	14.251
Sant'Arpino	3,2	4.564,38	14.606
Succivo	7,21	1.175,59	8.476
Teverola*	6,7	2.174,63	14.570
Trentola Ducenta*	6,66	2.979,58	19.844
Villa di Briano	8,55	829,71	7.094
Frattaminore	2,05	7.868,78	16.131
Giugliano in Campania*	94,62	1.314,32	124.361
Grumo Nevano	2,88	6.228,82	17.939
Sant'Antimo*	5,91	5.734,69	33.892
Villaricca	6,88	4.538,23	31.223
TOTALE COMUNI < 10 km	211,8	1.942,8	411.449,0

*: Comuni confinanti

Fonte: Ns. elaborazioni su tuttitalia.it e ISTAT

Figura 24 Comuni confinanti con Aversa



Legend

-  Comune di Aversa
-  Confini_Provinciali_2017
-  CONFINANTI

Fonte: *Ns. elaborazioni*

Un altro modo ancora è quello di considerare la Diocesi di Aversa⁶. Oggi la Diocesi ricomprende 28 comuni con una popolazione complessiva pari a 596.908 abitanti.

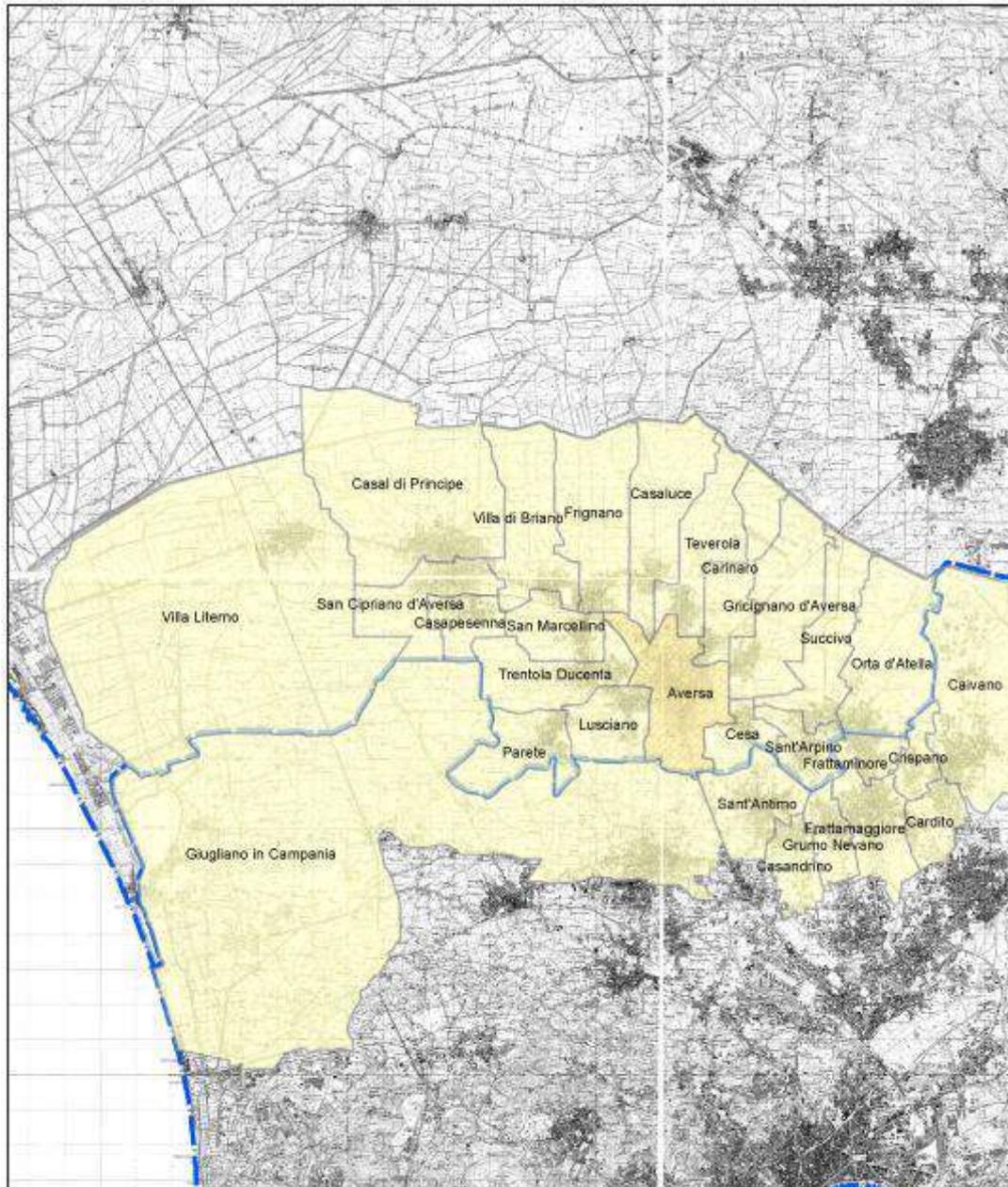
Tabella 3 Comprensorio di riferimento di Aversa: Diocesi di Aversa

Comune	Superficie (kmq)	Densità demografica	Popolazione residente
Aversa	8,85	5.965,42	52.794
Carinaro	6,32	1.124,05	7.104
Casal di Principe	23,49	914,52	21.482
Casaluce	9,56	1.034,83	9.893
Casapesenna	3,05	2.316,72	7.066
Cesa	2,74	3.298,91	9.039
Frignano	9,86	926,06	9.131
Gricignano di Aversa	9,98	1.232,06	12.296
Lusciano	4,56	3.411,40	15.556
Orta di Atella	10,83	2.521,79	27.311
Parete	5,61	2.079,50	11.666
San Cipriano d'Aversa	6,22	2.197,43	13.668
San Marcellino	4,61	3.091,32	14.251
Sant'Arpino	3,2	4.564,38	14.606
Succivo	7,21	1.175,59	8.476
Teverola	6,7	2.174,63	14.570
Trentola Ducenta	6,66	2.979,58	19.844
Villa di Briano	8,55	829,71	7.094
Villa Literno	61,83	197,06	12.184
Caivano	27,22	1.383,32	37.654
Cardito	3,21	7.040,81	22.601
Casandrino	3,19	4.427,90	14.125
Crispano	2,22	5.513,51	12.240
Frattamaggiore	5,37	5.574,30	29.934
Frattaminore	2,05	7.868,78	16.131
Giugliano in Campania	94,62	1.314,32	124.361
Grumo Nevano	2,88	6.228,82	17.939
Sant'Antimo	5,91	5.734,69	33.892
Totale Diocesi di Aversa	346,5	1.722,7	596.908,0

Fonte: *Ns. elaborazioni su <http://www.diocesiaversa.it/> e ISTAT*

⁶ La diocesi fu eretta nel 1053 da papa Leone IX su richiesta dei governanti normanni. Il territorio fu ricavato da quello delle antiche sedi di Atella e di Liternum, a cui successivamente furono incorporate porzioni dei territori delle soppresses diocesi di Cuma e di Miseno.

Figura 25 Comprensorio di riferimento di Aversa: Diocesi di Aversa



Legend

-  Comune di Aversa
-  Confini_Provinciali_2017
-  DIOCESI DI AVERSA

Fonte: Ns. elaborazioni su <http://www.diocesiaversa.it/>

Infine, di recente è stata ridefinita la competenza del Tribunale Napoli Nord con sede ad Aversa, che ricomprende 38 comuni della Provincia di Caserta e di Napoli. Si tratta del comprensorio più esteso riferibile all'ambito delle funzioni esplicate nella città di Aversa, di conseguenza ricomprende al suo interno i comprensori di riferimento precedentemente individuati.

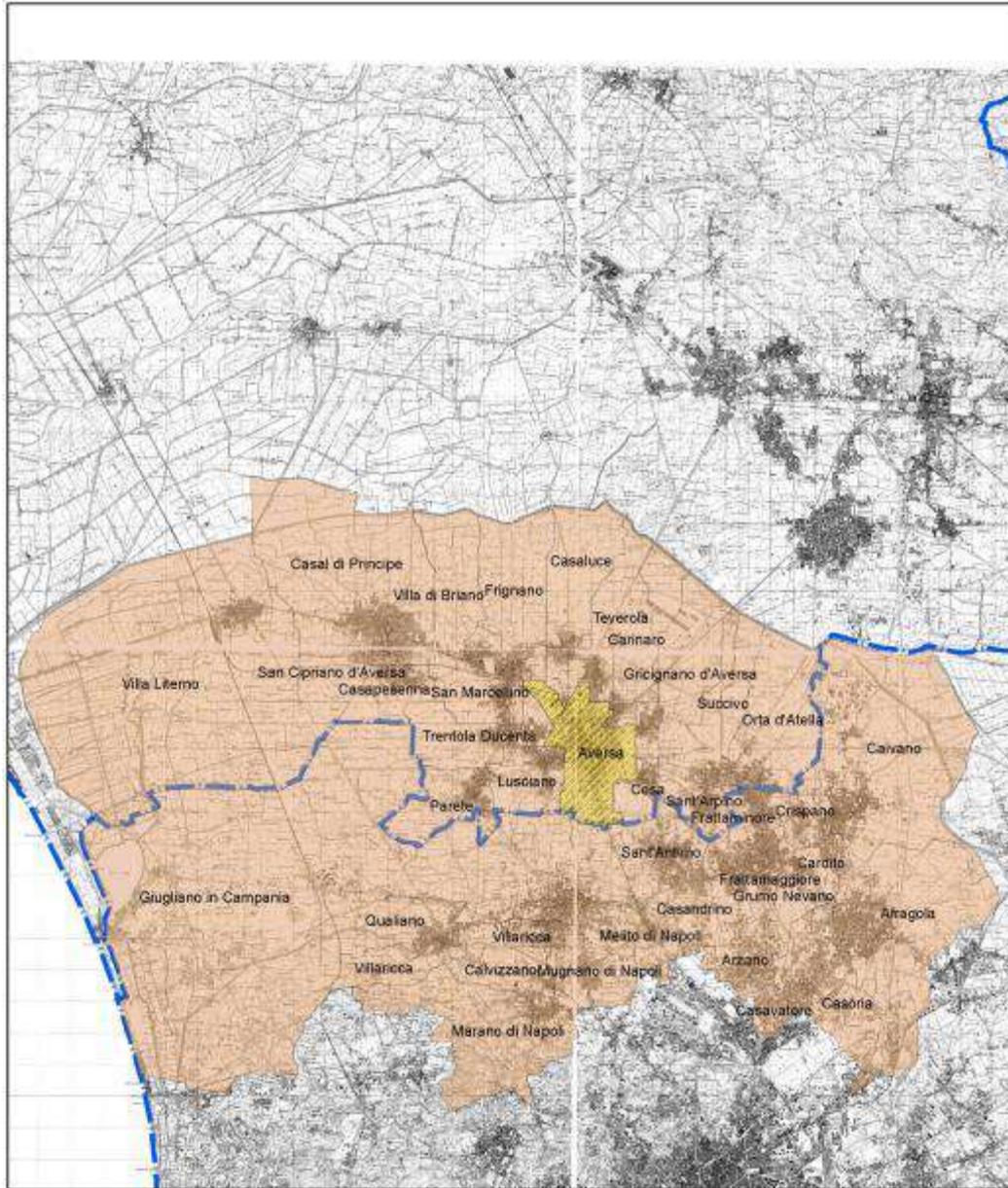
Tabella 4 Comprensorio di riferimento di Aversa: competenza territoriale Tribunale Napoli Nord

Provincia	Comune	Superficie	Densità demografica	Popolazione residente
Caserta	Aversa	8,85	5.965,42	52.794
Caserta	Carinara	6,32	1.124,05	7.104
Caserta	Casal di Principe	23,49	914,52	21.482
Caserta	Casaluce	9,56	1.034,83	9.893
Caserta	Casapesenna	3,05	2.316,72	7.066
Caserta	Cesa	2,74	3.298,91	9.039
Caserta	Frignano	9,86	926,06	9.131
Caserta	Gricignano di	9,98	1.232,06	12.296
Caserta	Lusciano	4,56	3.411,40	15.556
Caserta	Orta di Atella	10,83	2.521,79	27.311
Caserta	Parete	5,61	2.079,50	11.666
Caserta	San Cipriano	6,22	2.197,43	13.668
Caserta	San Marcellino	4,61	3.091,32	14.251
Caserta	Sant'Arpino	3,2	4.564,38	14.606
Caserta	Succivo	7,21	1.175,59	8.476
Caserta	Teverola	6,7	2.174,63	14.570
Caserta	Trentola Ducenta	6,66	2.979,58	19.844
Caserta	Villa di Briano	8,55	829,71	7.094
Caserta	Villa Literno	61,83	197,06	12.184
Napoli	Afragola	17,91	3.619,04	64.817
Napoli	Arzano	4,71	7.264,76	34.217
Napoli	Caivano	27,22	1.383,32	37.654
Napoli	Calvizzano	4,01	3.037,91	12.182
Napoli	Cardito	3,21	7.040,81	22.601
Napoli	Casandrino	3,19	4.427,90	14.125
Napoli	Casavatore	1,53	12.256,21	18.752
Napoli	Casoria	12,13	6.355,07	77.087
Napoli	Crispano	2,22	5.513,51	12.240
Napoli	Frattamaggiore	5,37	5.574,30	29.934
Napoli	Frattaminore	2,05	7.868,78	16.131
Napoli	Giugliano in	94,62	1.314,32	124.361
Napoli	Grumo Nevano	2,88	6.228,82	17.939
Napoli	Marano di Napoli	15,64	3.827,49	59.862
Napoli	Melito di Napoli	3,81	9.958,79	37.943
Napoli	Mugnano di Napoli	5,25	6.665,90	34.996
Napoli	Qualiano	7,43	3.466,35	25.755
Napoli	Sant'Antimo	5,91	5.734,69	33.892
Napoli	Villaricca	6,88	4.538,23	31.223
Totale Tribunale Napoli Nord		425,8	2.333,8	993.742,0

Fonte: Ns. elaborazioni su <http://www.tribunale.napolinord.giustizia.it> e ISTAT

Quest'ultimo comprensorio, pur confermando la centralità di Aversa per funzioni svolte, è poco adatto alla descrizione delle dinamiche socioeconomiche poiché si tratta di un comprensorio di carattere policentrico, grazie alla presenza di Città medie quali: Marano di Napoli, Afragola, Casoria, Giugliano in Campania. Pertanto, la dimensione del comprensorio più adatta per l'analisi del contesto di riferimento, anche per regioni storiche, è quella coincidente con la Diocesi di Aversa.

Figura 26 Comprensorio di riferimento di Aversa: competenza territoriale Tribunale Napoli Nord



Legend

-  Comune di Aversa
-  TRIBUNALE NAPOLI NORD
-  Confini_Provinciali_2017

Fonte: Ns. elaborazioni su <http://www.tribunale.napolinord.giustizia.it>

In conclusione, Aversa seppure si classifica come una città media della regione Campania, con una popolazione di poco superiore ai 50.000 abitanti, svolge importanti funzioni di carattere sovracomunale per cui è sottoposta a delle pressioni da parte del comprensorio in cui è inserita.

Pertanto, a seconda delle funzioni svolte, deve affrontare problematiche tipiche di città più grandi dai 170mila fino a quasi un milione di abitanti (v. Tabella 5).

Sarebbe, dunque, errato considerare le problematiche che vive la Città (in primo luogo le pressioni ambientali dovute al carico veicolare) e le prospettive di sviluppo in maniera avulsa da quelle del comprensorio di riferimento.

Come già indicato, quale comprensorio di riferimento più idoneo per comprendere i fenomeni socioeconomici viene preso in considerazione quello coincidente con la Diocesi di Aversa.

Tabella 5 Sintesi comprensori di riferimento di Aversa

Comprensorio	N.	Superficie Media dei Comuni del Comprensorio	Densità Demografica Media dei Comuni del Comprensorio	Popolazione Media dei Comuni del Comprensorio	Totale Superficie del Comprensorio	Densità Demografica del Comprensorio	Totale Popolazione del Comprensorio
Comuni Confinanti	12	14,7	2.392,9	24.539,7	161,5	1.671,2	269.937,0
STS E4Sosttosistema A	10	7,0	2.650,3	17.164,5	70,0	2.453,8	171.645,0
Ambito insediativo PTCP STS E4	19	10,5	2.212,4	15.159,5	199,8	1.441,4	288.031,0
Comuni < 10 km	20	10,6	2.922,3	20.572,5	211,8	1.942,8	411.449,0
Diocesi di Aversa	28	12,4	3.111,5	21.318,1	346,5	1.722,7	596.908,0
Tribunale Napoli Nord	38	11,2	3.897,7	26.151,1	425,8	2.333,8	993.742,0

Fonte: *Ns. elaborazioni su ISTAT*

1.2.2 Analisi delle dinamiche demografiche

L'analisi delle caratteristiche sociodemografiche ha lo scopo di fornire un quadro generale degli andamenti della popolazione residente nel Comune di Aversa, ricostruendone la struttura, il peso di alcuni aggregati di popolazione al loro interno e la variazione delle variabili nel corso del tempo. Questo ambito di analisi propone quindi una sintesi degli elementi informativi relativi al contesto sociodemografico che ha caratterizzato la popolazione aversana nel corso degli ultimi decenni con particolare attenzione al suo posizionamento rispetto alle performance dei comuni del comprensorio utilizzati a fini di comparazione.

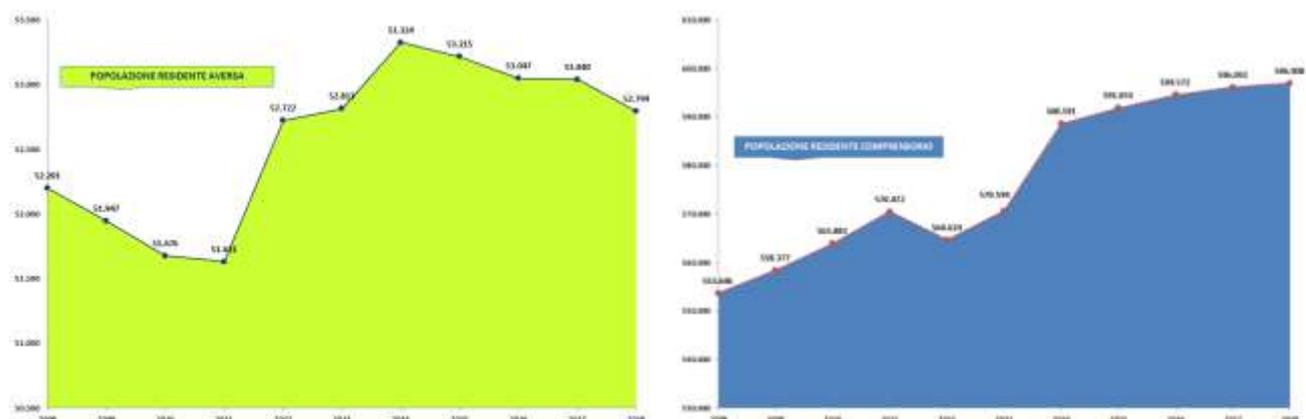
1.2.2.1 Principali andamenti demografici

La popolazione residente totale del comune di Aversa è, al 1° Gennaio 2018, pari a 52.794 abitanti, con una densità abitativa, pari a circa 5.965 abitanti per Km², caratterizzata da una tendenza alla crescita sintomo di un incremento della pressione abitativa sul territorio.

Sia Aversa che il comprensorio e la regione Campania hanno conosciuto nel periodo tra il 2008 e il 2018 una crescita altalenante della popolazione.

Nel 2008 la popolazione residente al 1° Gennaio era di 52.201 abitanti: dal 2009 e fino al 2011 (Figura 27) ha visto una decrescita non trascurabile. Le cause della decrescita sono molteplici, ma uno dei fattori può essere individuato negli effetti della crisi economica, con andamenti di tendenza inversi rispetto al comprensorio determinando un rapporto simbiotico delle due unità territoriali. Infatti, l'andamento della popolazione residente del Comprensorio indica un quadro complessivo che, a partire dal 2008 e fino al 2011, ha fatto registrare un trend positivo che segnala un'inversione di tendenza rispetto alla realtà aversana, che ha subito un rallentamento nel 2012 per poi riprendere con una crescita considerevole fino al 2018.

Figura 27 Popolazione residente al 1° Gennaio nel comune di Aversa e nel Comprensorio (val. assoluti) – Anni 20082018



Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Nel 2012 Aversa aveva 52.722 abitanti e la sua crescita è stata moderata fino al 2014; dal 2015, quando i residenti erano 53.215, la crescita si è arrestata prevalentemente per un calo delle nascite e si è avuta una lenta contrazione fino ad oggi. La popolazione del Comprensorio sembra reggere meglio gli effetti duri della crisi poiché, dopo un rallentamento avvenuto nel 2012, ha ripreso a crescere in maniera considerevole fino al 2018.

Nonostante processi di indebolimento della popolazione su segmenti temporali, il comune di Aversa presenta, comunque, un saldo positivo nel lungo periodo (v. Figura 27).

Dalla Tabella 6 è, invece, possibile capire meglio la natura di queste dinamiche. È chiaro che il saldo naturale⁷ del comune di Aversa è più contenuto nel valore assoluto quindi incide poco sulle dinamiche complessive, mentre il saldo migratorio incide relativamente in maniera maggiore. Quindi, l'andamento

⁷ Saldo naturale è dato dalla differenza tra nati e morti

della popolazione viene determinato prevalentemente dagli spostamenti di residenze ed in questi spostamenti si registrano saldi negativi per gli spostamenti in Italia compensati dalle immigrazioni dall'estero.

Tabella 6 Andamento della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio– Anni 20082017

AVERSA					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo anagrafico	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
2008	44	298	254	392	147
2009	54	325	271	510	255
2010	74	119	45	389	293
2011	79	48	31	131	223
2012	2	93	91	141	219
2013	73	438	511	60	142
2014	43	66	109	140	147
2015	39	129	168	198	94
2016	14	7	7	107	170
2017	83	163	246	189	64
COMPRESORIO 28 COMUNI					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo anagrafico	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero
2008	3850	881	4731	961	1917
2009	3851	1655	5506	53	1852
2010	3599	2990	6589	577	2593
2011	3234	163	3397	1648	2591
2012	2815	3155	5970	915	2086
2013	2719	15278	17997	1951	1605
2014	2273	969	3242	2325	1717
2015	2062	677	2739	1691	1899
2016	2063	543	1520	1458	1227
2017	1793	977	816	2193	1523

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Dunque, il saldo migratorio con l'estero svolge un ruolo essenziale nell'evoluzione della popolazione aversana. Nel corso del decennio preso in considerazione, il saldo è sempre positivo e rappresenta il principale fattore di crescita poiché compensa le perdite di residenti. I movimenti migratori con l'estero risultano determinati, per la maggior parte, dagli spostamenti di cittadini stranieri (che hanno progetti più a lungo termine resi possibili probabilmente dall'instaurarsi di reti e comunità locali di accoglienza), essendo minima la quota attribuibile ai movimenti di emigrazione o di rientro dei cittadini italiani.

Questi dati, dunque, confermano le tendenze comuni delle città medie del sud Italia con doppie dinamiche da una parte area di emigrazione dei propri cittadini (sono soprattutto i giovani qualificati che sono costretti a spostarsi a causa delle minori possibilità occupazionali e della più frequente instabilità lavorativa e insediativa) e area di immigrazione degli stranieri. Quindi è principalmente la composizione di questi due flussi che determina l'andamento della popolazione.

Con l'area del Comprensorio permane una certa omogeneità poiché, anche in questo caso, si rileva un calo dovuto ad un saldo migratorio negativo. Tuttavia, per il Comprensorio diventa determinante anche il saldo naturale che è stato positivo ed è rimasto tale negli ultimi dieci anni ed ha determinato un saldo anagrafico in attivo.

1.2.2.2 Determinanti della popolazione residente

Le variazioni della consistenza della popolazione segnalano, quindi, l'esistenza di processi demografici o socioeconomici in atto sul territorio e, con un'analisi più specifica, è possibile stabilire anche la natura di tali processi. Un indicatore in grado di fornire una misura complessiva del movimento territoriale della popolazione residente è il tasso di mobilità residenziale⁸. Per il periodo 2008-2017 il valore dell'indicatore per Aversa (Figura 28) risulta essere sempre negativo il che testimonia un flusso in uscita continuo. Anche per il Comprensorio, fatta eccezione del 2010, l'indicatore assume valori negativi ma è interessante notare andamenti a volte speculari della curva, che evidenzia spostamenti di residenze tra Aversa e il Comprensorio.

Fin qui, però, si è potuto solo fornire la misura dell'incidenza dell'incremento (o decremento) migratorio della popolazione del comune di Aversa in un determinato periodo.

E' possibile, invece, ricorrere ad un altro metodo di misurazione al fine di descrivere l'andamento demografico della popolazione considerando l'indice cumulato di variazione della popolazione⁹. Tale indice offre il vantaggio di fornire una misura dell'incidenza complessiva della popolazione che genera le variazioni demografiche, poiché è costruito sui saldi delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche relativi ad eventi naturali ovvero a trasferimenti di residenza.

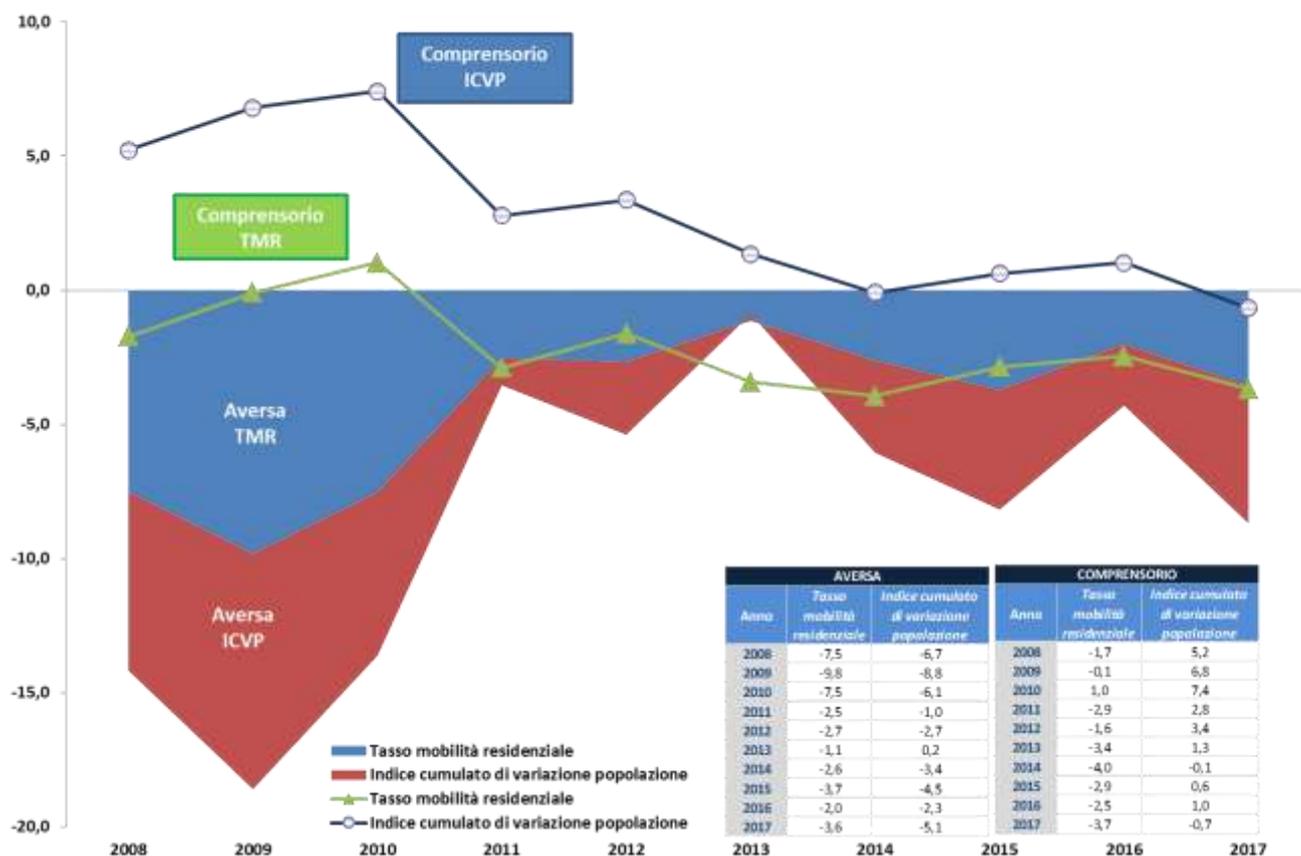
Nel caso dell'area aversana, nel periodo 2008-2017, l'indice cumulato di variazione della popolazione (calcolato per 1.000 abitanti) presenta una tendenza quasi sempre negativa: da quanto è emerso risulta evidente il fenomeno della fuoriuscita di residenti, che di per sé rappresenta un indicatore di sintesi dello sviluppo.

Questo pone una sfida ai *policy maker* locali poiché si trovano a dover affrontare contemporaneamente gli squilibri derivanti.

⁸ Tasso di mobilità residenziale è il saldo delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche di un determinato periodo rapportato alla popolazione residente all'inizio del periodo di riferimento nel territorio considerato.

⁹ Indice cumulato di variazione della popolazione è dato dal rapporto fra il saldo anagrafico totale (saldo naturale+saldo migratorio interno) e la popolazione residente all'inizio del periodo di riferimento nel territorio considerato moltiplicato per 1.000.

Figura 28 Tasso di mobilità residenziale e indice cumulato di variazione della popolazione del comune di Aversa – Anni 2007/2016



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Nel quadro delle trasformazioni che hanno caratterizzato il comune di Aversa negli ultimi anni, la riduzione della natalità suggerisce come sia cruciale migliorare la qualità dei servizi per l'infanzia, condizione necessaria per eliminare il *gap* fra fecondità desiderata e fecondità realizzata (ossia la differenza fra il numero di figli che si vorrebbe avere e quelli che effettivamente si riesce ad avere). In Italia il *gap*, che rappresenta una criticità degna di attenzione, è piuttosto ampio poiché le condizioni economiche, occupazionali, l'insufficienza di politiche di conciliazione, ma anche fattori culturali acuiscono il basso tasso di natalità diminuendo e posticipando le scelte riproduttive. Oltre a ciò, le difficoltà legate ad una maternità e paternità in età avanzata e un'attenzione ridotta ad alcuni fattori di salute riproduttiva riduce le chance di successo per coloro i quali decidono di avere un figlio.

Sulla base degli ultimi dati Istat ad Aversa ci sono più donne che uomini: per ogni 100 donne, infatti, ci sono 92,6 uomini rispetto ai 97,8 maschi ogni 100 donne del Comprensorio; inoltre, la popolazione di Aversa mostra una presenza femminile, pari al 51,9% del totale, superiore sia a quella del Comprensorio (50,5% del totale) che della regione Campania (51,3% del totale). Il fatto che ci siano più donne dipende da vari fattori: il principale è l'aspettativa di vita che aumenta la longevità delle donne. Un'altra caratteristica saliente è l'invecchiamento della popolazione che riguarda tutte le regioni con vari livelli di sviluppo; attualmente, il 17,5% della popolazione aversana ha più di 65 anni e ciò può rappresentare un'opportunità in termini economico-occupazionali per quella fetta di popolazione femminile, soprattutto straniera, che si occupa di cura della persona e mansioni domestiche.

1.2.2.3 Analisi della struttura delle famiglie

Nel periodo 2008/2017 nel comune di Aversa il numero di famiglie è aumentato dell'10,8%, passando da 16901 a 18723 unità (Figura 29).

Figura 29 Numero famiglie residenti nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 2008-2017

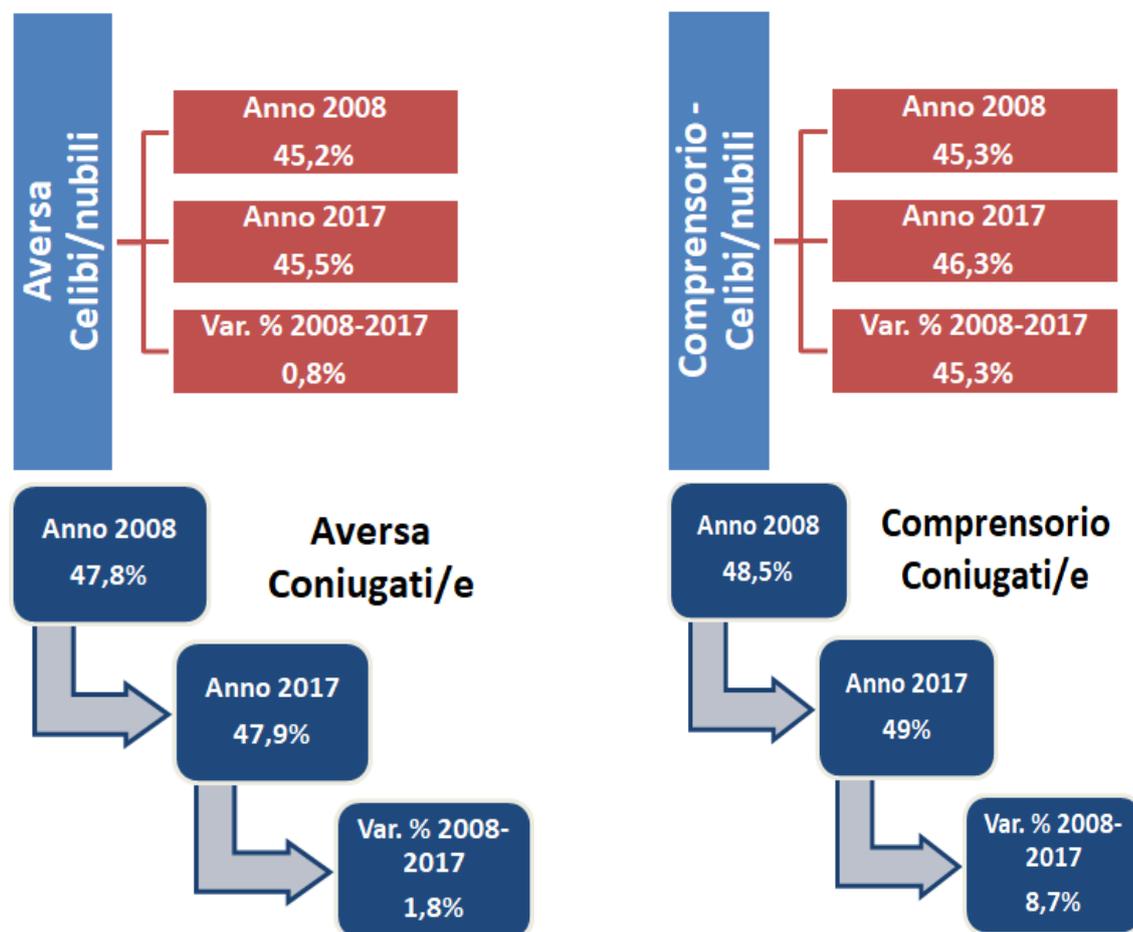


Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Il tasso di crescita è stato lievemente più basso di quello del Comprensorio per il quale si è rilevato un incremento dell'11,1% fatta eccezione per la flessione registrata tra il 2014 e il 2015. Le famiglie tendono ad essere sempre più piccole: in Campania nel 2008 una famiglia era mediamente composta da 2,8 persone, dimensione scesa a 2,6 nel 2017. Ad Aversa la trasformazione dei comportamenti familiari è meno accentuata poiché presenta un'ampiezza media delle famiglie più elevata rispetto a quella regionale: infatti, già nel 2008 le famiglie avevano una dimensione superiore (3,07 componenti) rispetto alla media regionale e, anche se nel periodo considerato l'ampiezza media delle famiglie aversane si è ridotta fino a raggiungere i 2,8 componenti nel 2017, si conferma questo divario. Le famiglie che vivono nel comprensorio presentano più o meno un'ampiezza simile a quella di Aversa, poiché mediamente sono costituite da 3 persone.

Nel contesto dell'area aversana aumentano sia i celibi/nubili che i coniugati: infatti, nel 2017 circa il 47,9% dei residenti è coniugato, mentre il 45,5% è single (Figura 30).

Figura 30 Celibi/nubili e coniugati nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 2008 e 2017 e variazione % 2008-2017

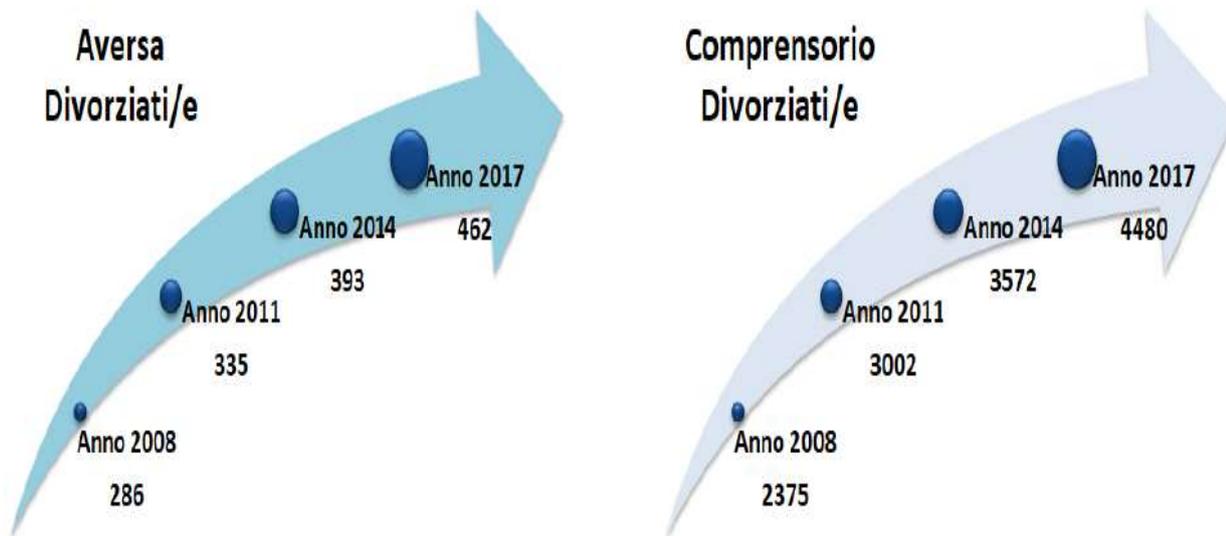


Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Questa tendenza, prodotto dell'affermarsi ad Aversa di un processo di familiarizzazione che nonostante la crisi economica non si è arrestato, non contrasta con quanto succede nel comprensorio e a livello regionale dove si osserva un incremento sia dei celibi/nubili che dei coniugati.

Ulteriore elemento di interesse è la crescita del numero dei divorziati (Figura 31). Nonostante questa tendenza si registri sia a livello di comprensorio che regionale, Aversa presenta una crescita più attenuata di questa componente rispetto agli ambiti territoriali di riferimento: in termini assoluti il dato è passato da 286 nel 2008 a 462 separazioni nel 2017.

Figura 31 Numero divorziati nel comune di Aversa e nel Comprensorio – Anni 2008-2017

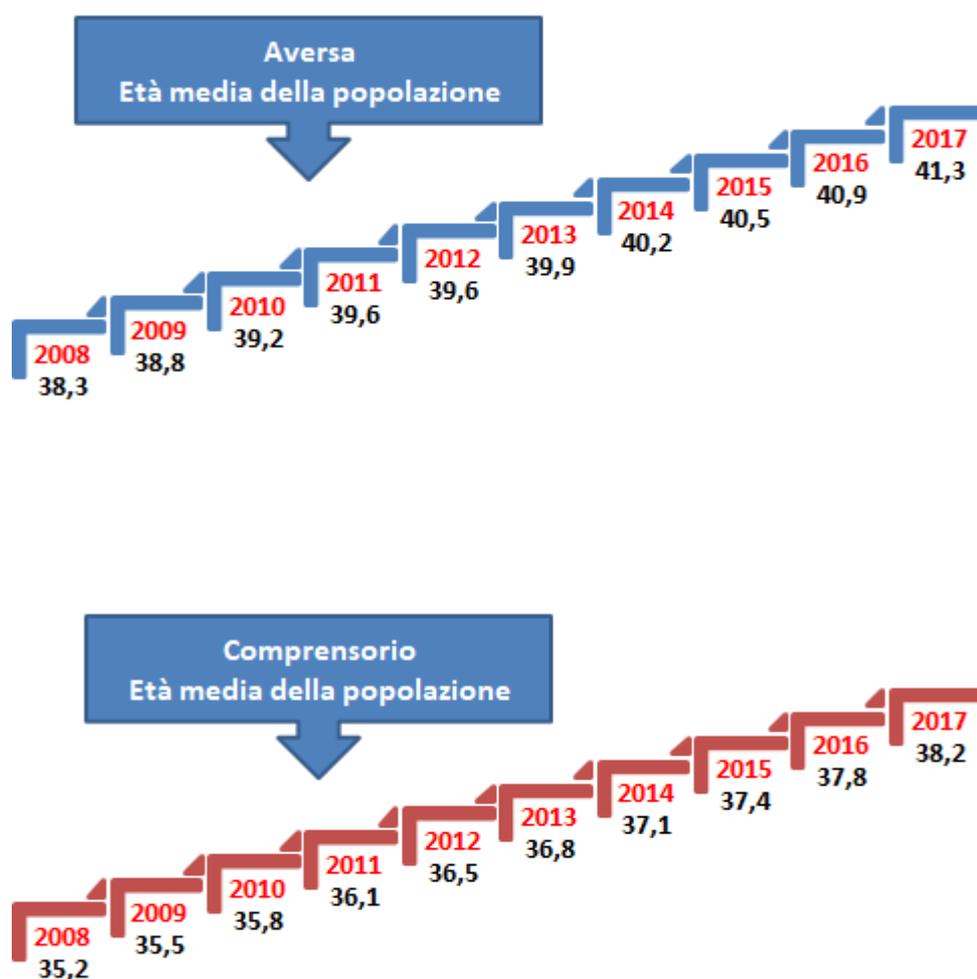


Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

1.2.2.4 Struttura della popolazione di Aversa e principali indici demografici

La dinamica naturale e quella migratoria si riflettono sulla struttura per età della popolazione. L'età media della popolazione di Aversa, così come quella del comprensorio e della regione, presenta un trend in crescita: infatti, nel 2008 un abitante di Aversa aveva in media circa 38 anni, mentre oggi ne ha 41, con un incremento di ben 3 anni nel periodo considerato che è in linea con quello del comprensorio e della regione Campania (Figura 32).

Figura 32 Età media della popolazione di Aversa e del Comprensorio– Anni 2008-2017



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, il territorio del comune di Aversa è caratterizzato da un peso notevole della popolazione in età attiva (1564 anni) su quella totale, con una particolare incidenza dei quarantenni e dei cinquantenni, e da un incremento della popolazione anziana. Per una lettura più specifica e rilevante del dato in questione ci rapportiamo alla piramide dell'età: tale piramide (Figura 33) oggi ha una configurazione caratterizzata da una base stretta, una fascia intermedia piuttosto grande e una fascia ampia di popolazione anziana che si restringe solo in corrispondenza delle quote che riguardano i grandi anziani.

Figura 33 Piramide dell'età della popolazione del comune di Aversa – Anno 2017



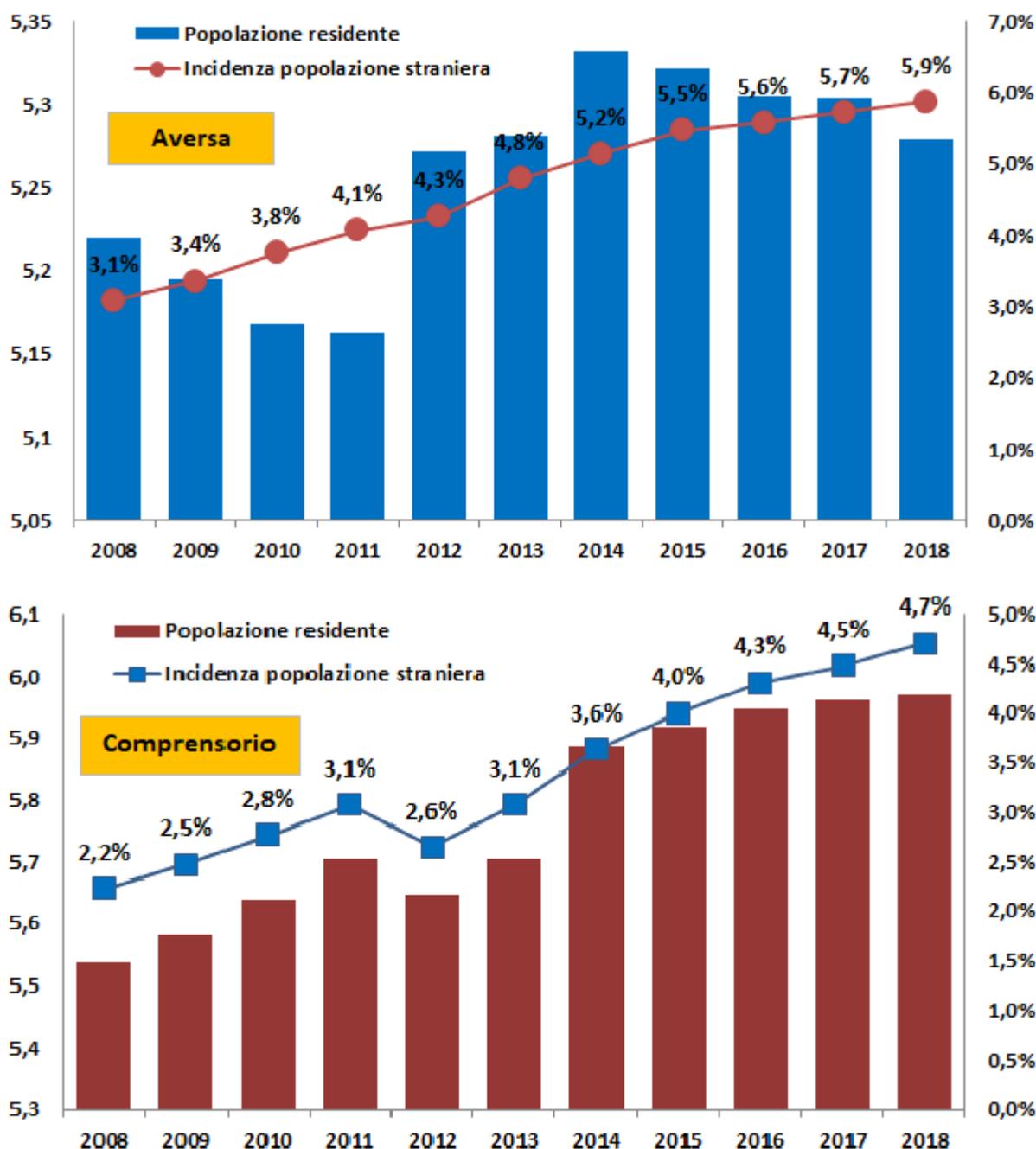
Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Questa configurazione evidenzia un incremento della variazione della popolazione anziana rispetto alla componente giovanile, sintomo di un invecchiamento demografico incipiente che comporta diversi rischi di sostenibilità sociale. A conferma di quanto esposto vi è un incremento degli over 65 che superano gli under 15 di 2,5 punti percentuali. Gli under 15 sono passati dal 17,3% nel 2007 al 14,9% nel 2017, con una variazione di 13,9%; una dinamica inversa ha, invece, caratterizzato gli over 65 che sono passati dal 13,9% nel 2007 al 17,5% nel 2017, con una variazione che si attesta al 25,9%. Il dato è coerente sia con quello regionale che con quello del comprensorio.

E' da notare un flesso della piramide nei giovani tra i 25 e i 40 (con un piccolo negativo nei giovani tra i 30-34 anni) determinato prevalentemente dalla fuoriuscita di giovani in fase postuniversitaria per lavoro.

A contribuire alle dinamiche demografiche del comune di Aversa è la crescita significativa della popolazione straniera residente: infatti, dal 2008 al 2018 (Figura 34) gli stranieri residenti ad Aversa sono passati da 1610 a 3099, con un incremento quasi raddoppiato della propria incidenza (dal 3,1% al 5,9%). Anche in questo caso, il ritmo di crescita degli stranieri mostra la stessa intensità di quello del Comprensorio e di quello regionale.

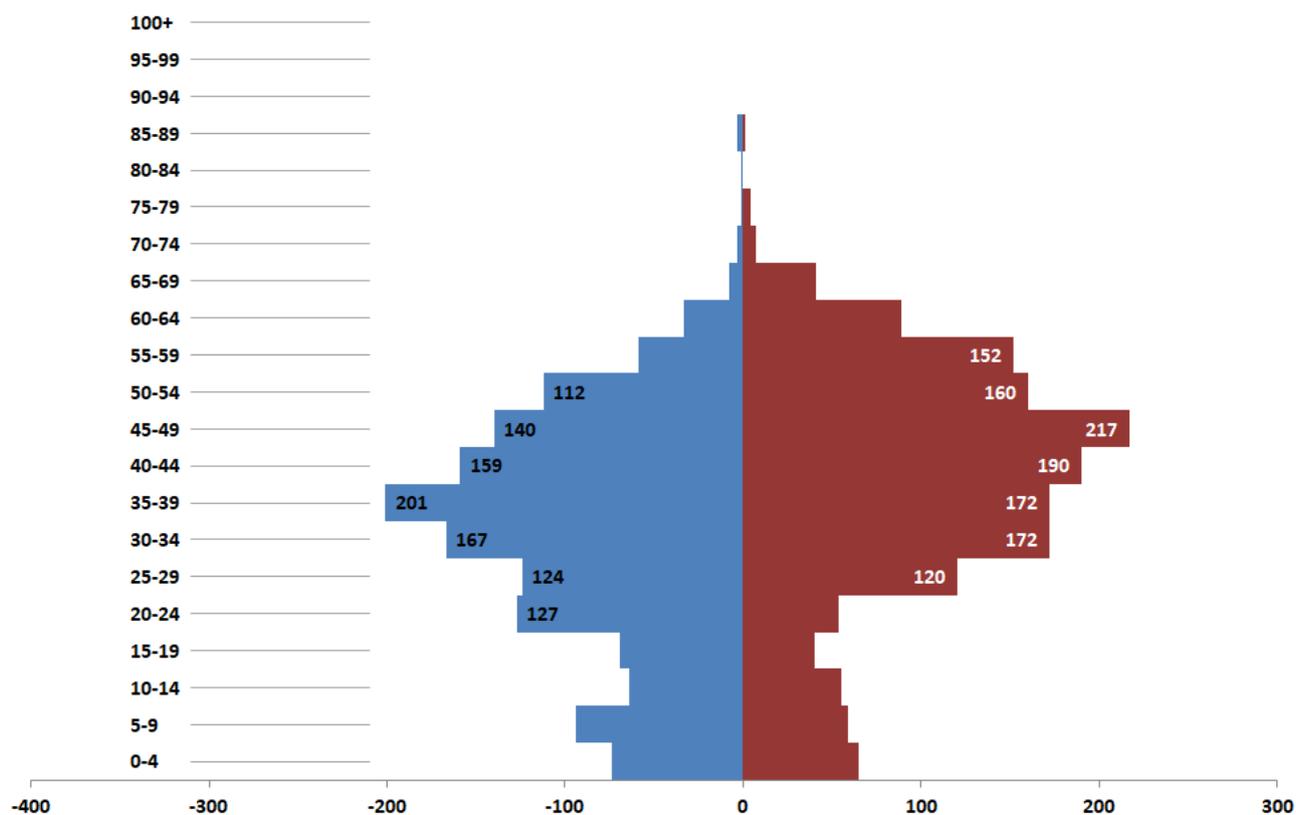
Figura 34 Andamento della popolazione residente ad Aversa (val. assoluti per 10000) e nel Comprensorio (val. assoluti per 100000) e della componente straniera – Anni 2008-2018



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Dunque, in ottica comparata, Aversa risulta essere più attrattiva per i residenti stranieri rispetto al comprensorio, probabilmente perché gli stranieri trovano in questo contesto chiari risvolti di natura occupazionale legati al tessuto economicoprodotivo locale che ne favorisce la permanenza. Oggi, infatti, la consistenza del numero degli stranieri residenti nella fascia di età compresa tra i 25 e i 50 anni (Figura 35) dimostra che l'immigrazione internazionale ad Aversa è principalmente dovuta a motivi lavorativi. Inoltre, si evince una maggiore presenza di immigrate nelle età considerate, segno di un modello migratorio sempre più radicato, propedeutico ad un processo di integrazione sociale forte soprattutto grazie alla rilevanza del lavoro di cura svolto dalle donne straniere.

Figura 35 Piramide dell'età della popolazione straniera residente nel comune di Aversa – Anno 2017



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

A confermare quanto detto c'è l'analisi per cittadinanza che sottolinea come ad Aversa la quota più significativa di residenti stranieri viene dall'Est Europa, soprattutto Ucraina con il 32,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, e dall'Africa settentrionale (Marocco e Algeria).

Per avere una lettura sintetica e confermativa delle principali caratteristiche della struttura della popolazione del comune di Aversa, consideriamo i principali indici demografici.

L'indice di vecchiaia¹⁰ (Figura 36), indicatore dinamico che permette di evidenziare il livello di invecchiamento della popolazione, ci dice che, se si eccettua la flessione registrata nel 2012, la popolazione di Aversa sta invecchiando sempre più; tale andamento si rispecchia anche nel comprensorio.

¹⁰ L'indice di vecchiaia è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Figura 36 Indice di vecchiaia della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 2008-2017



Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Un altro aspetto connesso con l'invecchiamento della popolazione e la fuoriuscita di quella componente che si trova in età lavorativa si riscontra analizzando l'indice di dipendenza¹¹ (o di carico sociale), creato per quantificare il fenomeno demografico di squilibrio del rapporto tra quella parte di popolazione che si trova al di fuori del processo di formazione delle risorse e il resto della popolazione in età lavorativa sintetizzando la situazione in termini economici e sociali. Osservando i valori (Figura 37) è possibile notare che, nonostante un decremento registrato tra il 2008 e il 2011, l'indice di dipendenza ha evidenziato un incremento seppur contenuto del peso della popolazione non attiva su quella attiva che rende lo sviluppo demografico difficilmente sostenibile in termini di capacità di produzione del reddito necessario a coprire la domanda crescente dei servizi per la parte non attiva della società, e richiede la riformulazione delle politiche di pianificazione delle risorse del territorio¹². Tale indice, che mantiene un andamento costante nel comprensorio, è comunque in parziale diminuzione nel 2017.

¹¹ E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 014 anni e quella di 65 anni e più e a denominator e la popolazione in età da 15 a 64 anni.

¹² [Http://www.provincia.pc.it/cartografico/cartografia/img/elab_tem/07_08.pdf](http://www.provincia.pc.it/cartografico/cartografia/img/elab_tem/07_08.pdf)

Figura 37 Indice di dipendenza strutturale della popolazione del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 2008-2017

	Comprensorio	Aversa
2017	44,6	47,9
2016	44,6	48,2
2015	44,5	47,8
2014	44,6	47,2
2013	44,6	46,7
2012	44,6	46,2
2011	44,5	44,7
2010	44,5	44,8
2009	44,9	44,9
2008	45,2	45

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Passando all'analisi dell'indice di ricambio (Figura 38), dato dal rapporto tra la popolazione di età 6064 anni e quella tra 1519 anni e che ci mostra il potenziale ricambio della forza lavoro, nonostante l'incremento registrato dal 2007 al 2017 (+41,4%), Aversa presenta una situazione di bassa possibilità di sostituzione di coloro che escono con quelli che entrano nel mondo lavorativo.

Figura 38 Indice di ricambio della popolazione attiva del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 2007-2017

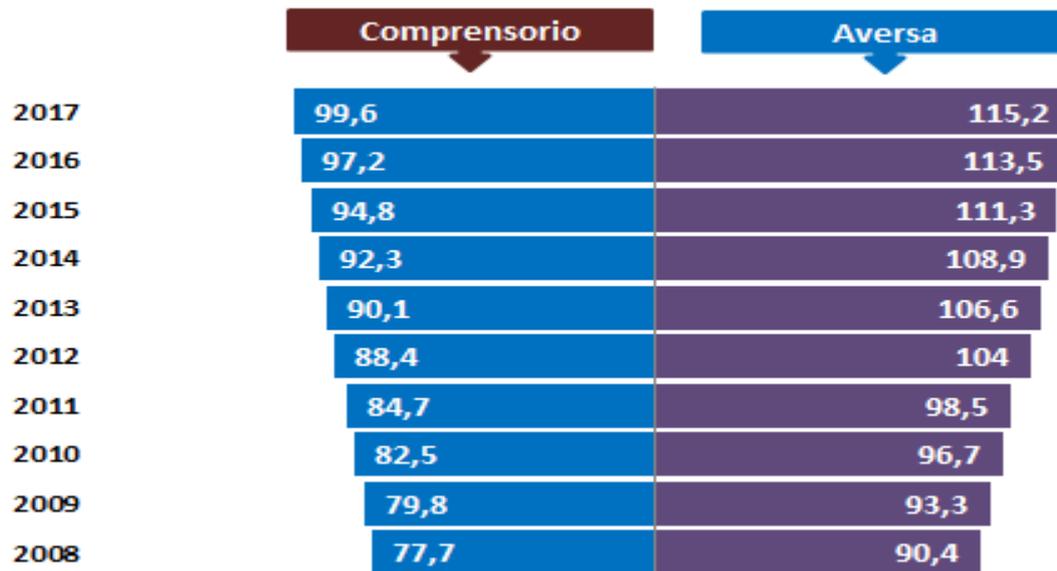
	Comprensorio	Aversa
2017	78,8	100,1
2016	76,8	97,3
2015	74,1	93,8
2014	71,3	90
2013	69,7	89,8
2012	69,2	88,3
2011	66,9	86,4
2010	63,3	81,9
2009	58,9	76
2008	56,5	73,6

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Un ulteriore indice su cui focalizzare l'attenzione è l'indice di struttura della popolazione attiva¹³. Dalla sua stima è possibile notare per il comune di Aversa un andamento abbastanza regolare con tendenza all'aumento a partire dal 2009 (Figura 39), ossia la classe di età 4064 tende ad essere numericamente superiore alla classe 1539. Lo stesso trend lo abbiamo sia a livello di comprensorio.

¹³ Indice di struttura della popolazione attiva = [Popolazione (4064 anni) / Popolazione (1539 anni)* 100]. Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

Figura 39 Indice di struttura della popolazione attiva del comune di Aversa e del Comprensorio – Anni 20072017



Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Alla luce di quanto visto è possibile notare che lo sviluppo della popolazione non può essere considerato positivo, poiché la realtà comunale aversana ha visto incrementare, come sottolineato, il valore di tale indice nel periodo 20082017 a conferma di quanto fin qui evidenziato, ossia di un sostanziale invecchiamento della popolazione locale con conseguente spopolamento delle zone interne a favore di quelle che si trovano a ridosso dei centri di attrazione.

1.2.3 Analisi della struttura sociale: ricchezza, povertà e categorie marginali

1.2.3.1 Redditi IRPEF

Grazie ai nuovi dataset messi a disposizione dal MEF è possibile anche effettuare un'analisi dei redditi sottoposti a tassazione IRPEF.

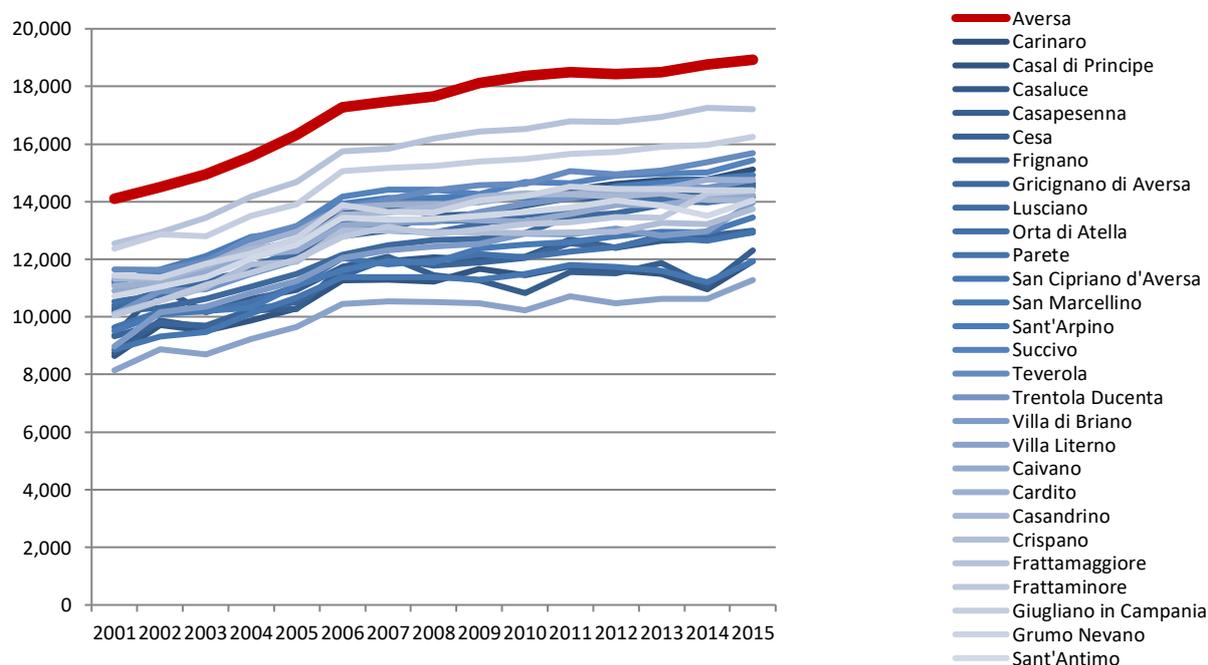
L'analisi territoriale¹⁴ riporta al 2016 un reddito complessivo pari a circa 843 miliardi di euro per un valore medio di 20.940 euro (+1,2% rispetto al 2015). Si sottolinea che nel 2016 trova nuovamente applicazione la tassazione agevolata del 10% dei premi di produttività (sospesa nel 2015) che pertanto non concorrono alla formazione del reddito complessivo. Se si considera anche tale voce nel calcolo del reddito complessivo medio si assiste ad una variazione del +1,4% rispetto all'anno precedente. L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo¹⁵ più elevato è la Lombardia (24.750 euro), seguita dalla provincia di Bolzano (23.450 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso (14.950 euro). Rimane pertanto notevole la distanza tra il reddito medio delle regioni centrosettentrionali e quello delle regioni meridionali.

La Campania presenta un reddito medio pari a € 16.968 anche se sul territorio c'è molta disomogeneità. Si registrano, infatti, redditi alti negli insediamenti urbani e bassi nei comuni periferici delle aree interne. Il reddito medio della Provincia di Caserta non si discosta di molto dalla media campana con un valore pari a € 16.150.

In questo ambito territoriale il comune di Aversa presenta un reddito medio IRPEF pari a 18.925, quindi superiore a quello della Campania e quello della provincia di Caserta, confermandosi un centro relativamente più ricco.

Interessante anche il confronto con il Comprensorio. Si registra una tendenza generalizzata per tutti i comuni all'incremento dei redditi medi IRPEF, inoltre negli andamenti dal 2001 al 2015 la curva del comune di Aversa domina tutte le altre, segnalando di fatto una centralità di Aversa nel Comprensorio.

Figura 40 Andamento del reddito medio IRPEF nei comuni del Comprensorio di Aversa (2001-2015)



Fonte: Ns. elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

¹⁴ Cfr. § 3 – Analisi territoriale del reddito dichiarato nel documento “Statistiche sulle dichiarazioni fiscali analisi dei dati irpef anno d'imposta 2016” redatto dal MEF Dipartimento delle finanze.

¹⁵ Nei documenti ‘analisi dei dati’ del Dipartimento delle Finanze si fa sempre riferimento al ‘reddito complessivo’ inteso come reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

Il gettito complessivo di Aversa è pari a circa 511 Mln di euro quella del comprensorio ammonta a circa 4 Mld di euro, i dichiaranti del comune di Aversa sono circa 27mila pari al 10,6% del comprensorio con una contribuzione pari al 13,32% sul gettito complessivo del territorio, da cui si evince un effetto traino.

Tabella 7 Aversa, redditi IRPEF (20012015)

Aversa Redditi Irpef						
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	25.793	53.219	48,50%	363.642.712	14.099	6.833
2002	26.205	53.029	49,40%	380.298.609	14.512	7.172
2003	26.864	52.914	50,80%	401.693.087	14.953	7.591
2004	26.169	53.051	49,30%	407.531.314	15.573	7.682
2005	25.510	52.857	48,30%	416.637.203	16.332	7.882
2006	26.238	52.309	50,20%	453.020.093	17.266	8.660
2007	26.928	52.201	51,60%	470.378.744	17.468	9.011
2008	26.634	51.947	51,30%	470.079.790	17.650	9.049
2009	25.503	51.676	49,40%	462.117.542	18.120	8.943
2010	26.671	51.631	51,70%	489.545.564	18.355	9.482
2011	26.548	52.722	50,40%	490.961.152	18.493	9.312
2012	26.713	52.813	50,60%	492.044.005	18.420	9.317
2013	27.010	53.324	50,70%	499.535.612	18.494	9.368
2014	26.820	53.215	50,40%	502.976.145	18.754	9.452
2015	27.005	53.047	50,90%	511.063.575	18.925	9.634

Fonte: Ns. elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

Tabella 8 Comprensorio di Aversa, redditi IRPEF (20012015)

Comprensorio di Aversa: 28 Comuni Redditi Irpef						
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	218.518	521.010	41,94%	2.456.010.773	11.239	4.714
2002	225.348	524.786	42,94%	2.635.731.923	11.696	5.022
2003	239.551	531.301	45,09%	2.860.850.779	11.943	5.385
2004	238.536	538.309	44,31%	2.981.794.686	12.500	5.539
2005	242.817	544.243	44,62%	3.138.029.843	12.923	5.766
2006	244.746	548.228	44,64%	3.401.928.390	13.900	6.205
2007	254.231	553.646	45,92%	3.563.979.426	14.019	6.437
2008	255.280	558.377	45,72%	3.595.040.767	14.083	6.438
2009	255.892	563.883	45,38%	3.647.557.369	14.254	6.469
2010	258.269	570.472	45,27%	3.706.377.758	14.351	6.497
2011	258.792	564.624	45,83%	3.772.102.210	14.576	6.681
2012	260.625	570.594	45,68%	3.815.769.955	14.641	6.687
2013	265.424	588.591	45,09%	3.908.823.434	14.727	6.641
2014	265.641	591.833	44,88%	3.923.844.707	14.771	6.630
2015	267.458	594.572	44,98%	4.034.823.593	15.086	6.786

Fonte: Ns. elaborazioni su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

1.2.3.2 Povertà

Anche se i redditi medi ad Aversa risultano alti non bisogna trascurare alcuni fenomeni sempre più forti come quelli della povertà, che interessano tutta l'Italia ma soprattutto le regioni del Mezzogiorno.

Di recente il report presentato dall'ISTAT¹⁶ ha diffuso stime su due distinte misure della povertà: quella assoluta¹⁷ e quella relativa¹⁸, che derivano da due diverse definizioni e sono elaborate con metodologie diverse, utilizzando i dati dell'indagine campionaria sulle spese per consumi delle famiglie.

Nel 2017 in Italia si stimano in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila individui; rispetto al 2016 la povertà assoluta cresce in termini sia di famiglie sia di individui.

L'incidenza di **povertà assoluta** è pari al 6,9% per le famiglie (da 6,3% nel 2016) e all'8,4% per gli individui (da 7,9%). Due decimi di punto della crescita rispetto al 2016 sia per le famiglie sia per gli individui si devono all'inflazione registrata nel 2017. Entrambi i valori sono i più alti della serie storica, che prende avvio dal 2005.

Nel 2017 l'incidenza della povertà assoluta fra i minori permane elevata e pari al 12,1% (1 milione 208 mila, 12,5% nel 2016); si attesta quindi al 10,5% tra le famiglie dove è presente almeno un figlio minore, rimanendo molto diffusa tra quelle con tre o più figli minori (20,9%).

L'incidenza della povertà assoluta aumenta prevalentemente nel Mezzogiorno sia per le famiglie (da 8,5% del 2016 al 10,3%) sia per gli individui (da 9,8% a 11,4%), soprattutto per il peggioramento registrato nei comuni Centro di area metropolitana (da 5,8% a 10,1%) e nei comuni più piccoli fino a 50mila abitanti (da 7,8% del 2016 a 9,8%).

L'incidenza della povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona di riferimento. Il valore minimo, pari a 4,6%, si registra infatti tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantaquattrenne, quello massimo tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 35 anni (9,6%).

A testimonianza del ruolo centrale del lavoro e della posizione professionale, la povertà assoluta diminuisce tra gli occupati (sia dipendenti sia indipendenti) e aumenta tra i non occupati; nelle famiglie con persona di riferimento operaio, l'incidenza della povertà assoluta (11,8%) è più che doppia rispetto a quella delle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (4,2%).

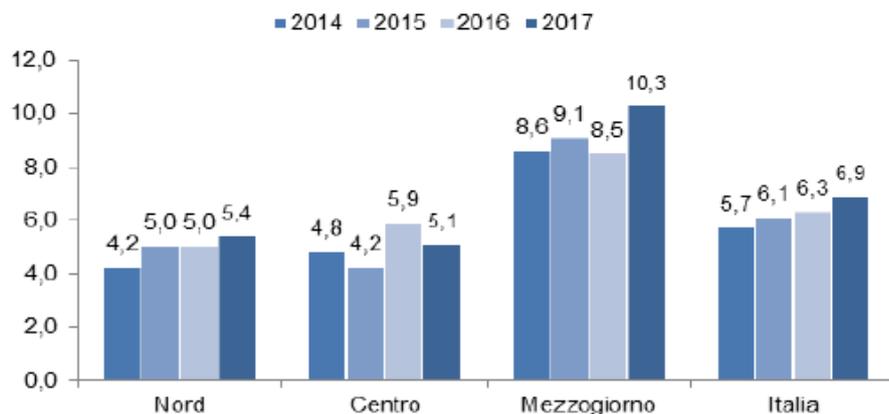
Cresce rispetto al 2016 l'incidenza della povertà assoluta per le famiglie con persona di riferimento che ha conseguito al massimo la licenza elementare: dall'8,2% del 2016 si porta al 10,7%. Le famiglie con persona di riferimento almeno diplomata, mostrano valori dell'incidenza molto più contenuti, pari al 3,6%.

¹⁶ ISTAT – La povertà in Italia 2017, 26/06/2018.

¹⁷ La povertà assoluta è legata alle necessità fisiologiche di base: bisogni primari, minimo vitale, fabbisogno nutrizionale minimo, disponibilità di beni e servizi essenziali per la sopravvivenza. Prescinde, quindi, dagli standard di vita prevalenti all'interno della comunità di riferimento. Quando si parla di povertà assoluta si fa riferimento alla sopravvivenza, cioè al livello di vita ritenuto minimo indispensabile.

¹⁸ La povertà relativa è appunto "relativa" agli standard di vita prevalenti all'interno di una data comunità. È un parametro che esprime la difficoltà nella fruizione di beni e servizi, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione. Quando si misura la "povertà relativa" si pensa a bisogni che vanno al di là della semplice sopravvivenza, dipendenti dall'ambiente sociale, economico e culturale e che quindi variano nel tempo e nello spazio.

Figura 41 Incidenza povertà assoluta (famiglie) per ripartizione geografica – (%) Anni 2014-2017



Fonte: ISTAT Rapporto sulla povertà 2017

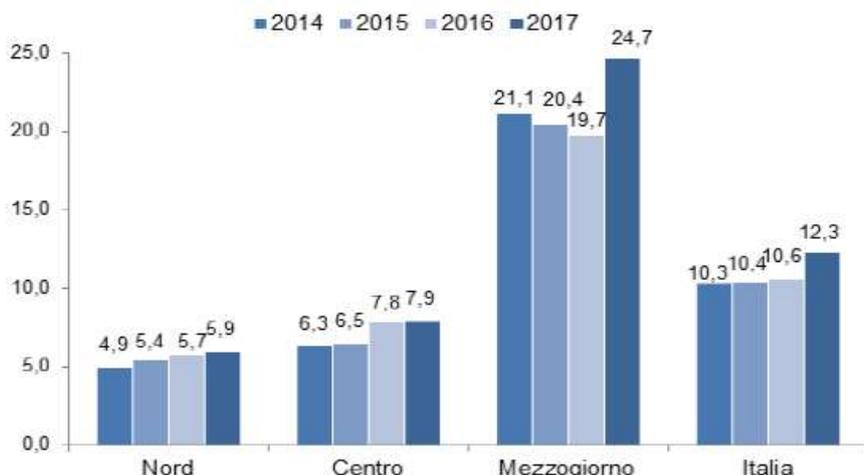
Anche la **povertà relativa** cresce rispetto al 2016. Nel 2017 riguarda 3 milioni 171 mila famiglie residenti (12,3%, contro 10,6% nel 2016), e 9 milioni 368 mila individui (15,6% contro 14,0% dell'anno precedente).

Come la povertà assoluta, la povertà relativa è più diffusa tra le famiglie con 4 componenti (19,8%) o 5 componenti e più (30,2%), soprattutto tra quelle giovani: raggiunge il 16,3% se la persona di riferimento è un under35, mentre scende al 10,0% nel caso di un ultra sessantatreenne.

L'incidenza di povertà relativa si mantiene elevata per le famiglie di operai e assimilati (19,5%) e per quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (37,0%), queste ultime in peggioramento rispetto al 31,0% del 2016.

Si confermano le difficoltà per le famiglie di soli stranieri: l'incidenza raggiunge il 34,5%, con forti differenziazioni sul territorio (29,3% al Centro, 59,6% nel Mezzogiorno).

Figura 42 Incidenza povertà relativa (famiglie) per ripartizione geografica – (%) Anni 2014-2017



Fonte: ISTAT Rapporto sulla povertà 2017

In Campania una persona su due è a rischio povertà, ossia vive in famiglie a intensità lavorativa molto bassa o addirittura si trova in una situazione di grave deprivazione materiale, con difficoltà a pagare affitto, mutuo e a soddisfare i bisogni primari. È quanto emerge da un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della Cgia

di Mestre¹⁹ sulla base di dati Eurostat e Istat che mostra una situazione in tutto il Sud pesantissima con le regioni del Mezzogiorno in cima a questa triste classifica dell'esclusione sociale. Secondo i dati presi in esame, che sono aggiornati al 2016, il rischio povertà e di esclusione sociale grava sul 49,9% dei campani, quindi praticamente metà della popolazione. Tra le cause individuate ci sarebbero anche tasse record in Ue e una spesa sociale tra le più basse di Europa. In questi ultimi anni di crisi, infatti, alla gran parte dei Paesi mediterranei sono state "imposte" una serie di misure economiche di austerità e di rigore volte a mettere in sicurezza i conti pubblici. In via generale attraverso un aumento delle tasse, una contrazione degli investimenti pubblici e un corrispondente taglio del *welfare state*. Basti pensare che in Italia la pressione tributaria (ossia il peso di imposte, tasse e tributi sul Pil) si è attestata nel 2016 al 29,6%. Tra i nostri principali Paesi competitori presenti in Ue nessun altro ha registrato una quota così elevata. Questo mentre il costo della spesa sociale sul Pil, al netto della spesa pensionistica si è attestata all'11,9%.

Purtroppo, non si è a disposizione dei dati territoriali di dettaglio, per cui per il comune di Aversa è possibile solo qualche simulazione.

In primo luogo è possibile calcolare alcune soglie di povertà grazie agli strumenti messi a disposizione dell'ISTAT²⁰. La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. Una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario. Tramite il simulatore sono state calcolate alcune soglie valide per un città media del Sud che sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 9 Soglie di povertà della Città di Aversa per l'anno 2017

CALCOLO SOGLIA DI POVERTA' CITTA' DI AVERSA							
Numero di componenti il nucleo familiare (per classe di età):						Soglia di povertà in €/mese	Soglia di povertà in €/anno
03	410	1117	1859	6074	75+		
			1			€ 597,19	€ 7.166,28
				1		€ 570,58	€ 6.846,96
				1	1	€ 771,92	€ 9.263,04
			2			€ 857,80	€ 10.293,60
1			2			€ 968,50	€ 11.622,00
	1		2			€ 1.060,16	€ 12.721,92
1	1		2			€ 1.171,42	€ 14.057,04
1	1		2	1		€ 1.354,25	€ 16.251,00
1	1		2	1	1	€ 1.490,59	€ 17.887,08
1			1			€ 725,54	€ 8.706,48
	1		1			€ 821,97	€ 9.863,64

Fonte: Ns. elaborazioni su simulatore ISTAT

Se si confrontano questi dati con i redditi medi per la popolazione, di cui l'ultimo dato relativo al 2015 indica un reddito medio della popolazione pari a € 6.786, quindi ogni residente di Aversa guadagna mediamente questa cifra è chiaro che si troviamo a valori al di sotto della soglia di povertà calcolata per un solo individuo (€ 7.166,28 per un individuo tra i 1859 anni; € 6.846,96 per un individuo tra i 6074 anni).

Il rischio povertà è molto forte ma siamo impossibilitati di calcolare una sua distribuzione sulla popolazione per carenza di dati territoriali.

¹⁹ Ufficio Studi CGIA di Mestre News del 24 marzo 2018, "Con più tasse e meno welfare le persone a rischio povertà sono salite a 18 milioni".

²⁰ <https://www.istat.it/it/datanalisieprodotto/contentiinterattivi/sogliadipoverta>.

Tabella 10 Il rischio di povertà o di esclusione sociale per Regione

Il rischio di povertà o di esclusione sociale ²¹ (% popolazione a rischio)				
Rank (2016)	Regione	2006	2016	Punti % di var. in 10 anni
1	Sicilia	47,8	55,6	7,8
2	Campania	44,5	49,9	5,4
3	Calabria	41,8	46,7	4,9
4	Puglia	45	42,2	2,8
5	Basilicata	36,2	40	3,8
6	Sardegna	31,5	38	6,5
7	Molise	30,8	37	6,2
8	Abruzzo	22,5	31,5	9
9	Lazio	22,5	30,8	8,3
10	Marche	18,9	24,4	5,5
11	Liguria	20,9	23,9	3
12	Provincia di Trento	10,1	23,5	13,4
13	Umbria	20,9	23,5	2,6
14	Piemonte	17,7	22,9	5,2
15	Valle d'Aosta	10,6	20,5	9,9
16	Lombardia	15,9	19,7	3,8
17	Veneto	16	17,9	1,9
18	FriuliVenezia Giulia	18,8	17,7	1,1
19	Toscana	13,9	16,9	3
20	EmiliaRomagna	13,2	16,1	2,9
21	Provincia di Bolzano	11,2	9,6	1,6
Italia		25,9	30	4,1
Mezzogiorno		42,3	46,9	4,6
Centro		19,1	25,1	6
NordOvest		16,8	21	4,2
NordEst		14,8	17,1	2,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat e Istat

1.2.3.3 Categorie deboli e gli interventi del Comune di Aversa per il sociale

Dopo aver analizzato l'andamento della ricchezza e le problematiche relative alla povertà assoluta e relativa è opportuno soffermarsi sulle categorie deboli o marginali che sono più bisognose di tutele. Il Comune di Aversa fin dal 1996 attua politiche per il sociale disciplinando gli interventi con apposito regolamento (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 14/3/1996). Si tratta di politiche volute al fine di concorrere a rendere effettivo il diritto di tutti al pieno sviluppo della persona umana e al suo inserimento e/o reinserimento nel proprio contesto territoriale, sociale, familiare, lavorativo, al soddisfacimento delle esigenze essenziali di vita e alla promozione della qualità della vita.

²¹ Rischio di povertà o di esclusione sociale: si tratta di un indicatore previsto da Europa 2020 (strategia decennale dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione varata nel 2010 allo scopo di creare le condizioni favorevoli ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva). L'indicatore esprime la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti 3 condizioni: a. vivono in famiglie a rischio di povertà; b. vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale; c. vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Per queste finalità l'Amministrazione Comunale favorisce, mediante la concessione di contributi e vantaggi economici o attraverso l'istituzione di servizi erogati in proprio o a mezzo di convenzioni con operatori pubblici e/o privati:

1. la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale e realizzino l'uguaglianza di trattamento;
2. la protezione e la tutela giuridica dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o di fatto non provvedano, coloro cui la legge attribuisce tale compito;
3. ogni altro intervento diretto allo sviluppo economico e sociale dell'individuo, finalizzato all'affermazione dei valori umani.

Queste finalità abbracciano una serie molto ampia di destinatari finali, come:

- a) famiglie in stato di bisogno;
- b) famiglie bisognose delle vittime del delitto e dei detenuti;
- c) nuclei familiari bisognosi privi di uno dei due genitori;
- d) nuclei familiari bisognosi per i quali l'intervento del Comune è indispensabile per la permanenza del familiare in comunità o centri di recupero;
- e) famiglie affidatarie di minori o giovani sottoposti all'autorità giudiziaria o per i quali il Servizio Sociale professionale ha disposto l'affidamento;
- f) anziani ultrasessantenni bisognosi;
- g) nuclei familiari bisognosi le cui condizioni socio-economiche comportino gravissimi rischi di devianza e/o dispersione scolastica dei minori in essi presenti;
- h) nuclei familiari bisognosi all'interno dei quali siano presenti soggetti con gravissime patologie di natura fisica o psico-fisica;
- i) profughi e rimpatriati ultrasessantenni inabili al lavoro e minori in particolari stati di bisogno;
- j) profughi stranieri riconosciuti "rifugiati";
- k) m) minori ospiti di convitti, o in regime di semiconvitto, in affidamento familiare;
- l) n) disabili e portatori di *handicap* appartenenti a nuclei familiari in stato di bisogno, non assistiti da altri Enti;
- m) o) interventi in favore delle famiglie delle quali siano membri tossicodipendenti e alcolisti in Comunità terapeutiche o in regime di preammissione;
- n) p) minori videolesi e audiolesi rieducabili;
- o) q) persone bisognose (ex detenuti, extracomunitari, senza tetto, ragazza madri, malati terminali, giovani senza famiglia, emarginati).

In realtà negli ultimi anni l'attenzione è stata rivolta prevalentemente solo ad alcune di queste categorie marginali, in particolare: minori in difficoltà; diversamente abili; utenti fuoriusciti dai PTRI; anziani. Le prestazioni a favore di queste categorie vengono sviluppate con il finanziamento diretto del Comune e/o dell'Ambito Socio-Sanitario C06 – Casaluce e si riassumono nella tabelle seguenti.

Tabella 11 Servizi sociali erogati dal Comune di Aversa - 2017

COMUNE DI AVERSA SERVIZI ANNO 2017				
N.	Servizio	Costo	N. Utenti	Note
1	Rette minori collocati in strutture	€ 389.980,57	24	di cui €17.142,86 detratti dalla quota di compartecipazione dovuta all'Ambito
2	Trasporto diversamente abili (affidamento ditta Mi.Lu.Sa.)	€ 30.566,00	22	
3	Trasporto diversamente abili (trasporto comunale)	-	5	
4	Centri diurni (utenti fuoriusciti dai PTRI)	€ 23.000,00	13	
5	Trasporto salme indigenti	€ 7.000,00	11	
6	Trasporto salme medicina legale		10	
7	Assistenza domiciliare anziani	-	3	di cui: n. 2 LSU; n. 1 dipendente comunale
8	Strutture residenziali	€ 39.425,00	13	
9	Soggiorno climatico	€ 26.526,30	87	
10	Assistenza domiciliare (servizi civile)		22	
Totale		€ 516.497,87	188	

Tabella 12 Servizi sociali erogati dall'Ambito Socio Sanitario - 2017

AMBITO SOCIO SANITARIO C06 SERVIZI ANNO 2017				
N.	Servizio	Costo	N. Utenti	Note
1	Affido familiare	€ 33.600,00	14	Importo detratto dalla quota di compartecipazione d'Ambito
2	Baliatico (ex OMNI)	€ 14.040,00	31	Importo detratto dalla quota di compartecipazione d'Ambito
3	Contributi economici	€ 25.777,96	207	Importo detratto dalla quota di compartecipazione d'Ambito
4	Rette minori collocati in strutture	€ 17.142,86	24	Servizio fornito dall'Ambito (2 operatori + 2 assistenti sociali)
5	Segretariato sociale	€ 38.000,00	20	Servizio fornito dall'Ambito
7	SAD Anziani	€ 139.392,00	20	Servizio fornito dall'Ambito
8	SAD Disabili	€ 104.544,00	15	Servizio fornito dall'Ambito
9	PAC Anziani (non autosufficienti non in ADI)	€ 165.528,00	19	Servizio fornito dall'Ambito
10	Assistenza specialistica scuole di 1° grado	-	76	Servizio fornito dall'Ambito
Totale		€ 538.024,82	426	
Compartecipazione		€ 424.320,00		

Tabella 13 Prestazioni socio sanitarie - 2017

PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE PRESUNTA ANNUALITA' 2017				
N.	Servizio	Costo	N. Utenti	Note
1	PTRI non psichiatrici	€ 66.718,00	9	Cofinanziamento del Comune per il 50% cui si aggiunge un ulteriore 50 % dell'ASL
2	PTRI area psichiatrica	€ 245.351,95	25	
3	RSA centro diurno disabili	€ 26.322,85	7	
4	RSA disabili/h.24	€ 11.738,40	2	
5	RSA anziani/h.24	€ 64.293,34	8	
7	RSA centro diurno anziani	€ -	1	
8	SERT	€ 4.851,50	1	
9	Comunità alloggio	€100.458,95	8	
Totale		€519.734,99	61	

Tabella 14 Minori collocati in Strutture Residenziali – 2017 e 2018

Minori collocati in Strutture Residenziali anno 2017 – anno 2018.	
I minori collocati presso le Strutture Residenziali al 31/12/2017 erano n. 24 suddivisi per fasce d'età come di seguito riportato:	
da 0 a 3 anni	3
da 4 a 10 anni	9
da 11 a 13 anni	6
da 14 a 18 anni	6
Totale	24
I minori collocati presso Strutture Residenziali al 30/11/2018 sono n. 18 suddivisi per fasce d'età come di seguito riportato:	
da 0 a 3 anni	3
da 4 a 10 anni	4
da 11 a 13 anni	8
da 14 a 18 anni	3
Totale	18

Naturalmente considerato che uno dei 4 driver di sviluppo del PICS è il “Contrasto alla povertà e al disagio” dovranno essere preventivate azioni per queste categorie disagiate.

1.2.3.4 Istituzioni no profit

Infine, un ulteriore aspetto che va evidenziato ritornando alla lettura dei dati dell'ultimo censimento generale dell'industria e servizi, è il numero delle istituzioni no profit attive nel comune di Aversa che è pari a 136; la forma giuridica principale è l'associazione che pesa per il 77,2% ed è così ripartita: 26 associazioni riconosciute (19,1% del totale), cioè nate con atto pubblico riconosciuto dallo stato e dotate di autonomia patrimoniale, e 79 associazioni non riconosciute (59,1% del totale) poiché non hanno personalità giuridica in quanto costituite con scrittura privata.

Tabella 15 Numero di istituzioni no profit attive nel comune di Aversa – Censimento 2011

Forma giuridica	società cooperative sociali	associazione riconosciuta	fondazione	associazione non riconosciuta	altra istituzione no profit	totale
Settore di attività non profit						
cultura, sport e ricreazione		14	1	48	5	68
istruzione e ricerca	1	3		7	1	12
sanità	2	2		1	1	6
assistenza sociale e protezione civile	8	2	1	6		17
ambiente	..	1		2		3
sviluppo economico e coesione sociale	9	2		2		13
tutela dei diritti e attività politica				1		1
filantropia e promozione del volontariato				2		2
cooperazione e solidarietà internazionale		1				1
religione		1	2	3		6
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi				7		7
Totale	20	26	4	79	7	136

Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Per realizzare le proprie attività le istituzioni no profit attive nel territorio di Aversa constano di 342 addetti, 216 lavoratori esterni, 16 lavoratori temporanei e 1267 volontari. Il settore prevalente del no profit aversano è quello della cultura, sport e ricreazione, con 68 istituzioni pari al 50% del totale comunale, seguito dal settore dell'assistenza sociale e protezione civile con 17 istituzioni, dal settore dello sviluppo economico e coesione sociale con 13 istituzioni e dal settore istruzione e ricerca con 12 istituzioni.

1.2.4 Analisi della struttura economica: settori e funzioni

Nell'ambito del processo di pianificazione strategica del comune di Aversa l'analisi economica risulta essere importante poiché ha lo scopo di fornire un quadro di riferimento necessario a capire in quale direzione operare per lo sviluppo del territorio e a far emergere i cambiamenti della sua economia.

1.2.4.1 Il tessuto economico produttivo locale

L'analisi del tessuto imprenditoriale locale permette di cogliere al meglio le caratteristiche strutturali e dinamiche del sistema economico del comune di Aversa. Questo segmento del lavoro, per disponibilità dei dati forniti dall'Istat, prende in considerazione esclusivamente l'area oggetto di indagine.

I dati più recenti sulla demografia d'impresa relativi al territorio di Aversa indicano che il trend espansionistico del numero di imprese registrate nel comune è continuato a ritmo sostenuto anche nel 2016 (Tabella 16), poiché il tasso di crescita del numero di imprese è cresciuto dell'1,93%, risultato ancora più elevato di quello registrato nel 2013 con l'1,54%.

Tabella 16 Principali indicatori di natalità delle imprese (totale imprese) per il comune di Aversa – Anni 2013, 2016 e primo semestre 2017

IMPRESE				
Aree	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita 2013
AVERSA	469	375	94	1,54
CASERTA	646	560	86	0,87
TOTALE PROVINCIA	6.314	5.864	450	0,5
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita 2016
AVERSA	432	310	122	1,93
CASERTA	683	496	187	1,89
TOTALE PROVINCIA	6.028	4.839	1189	1,31
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita nei primi sei mesi del 2017
AVERSA	244	225	19	0,29
CASERTA	382	299	83	0,83
TOTALE PROVINCIA	3.579	3.162	417	0,45

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Tale performance, in linea con il dato provinciale, è proseguita anche nel primo semestre del 2017 (+0,29%) seppur a ritmi meno intensi. Nonostante il 2016 sia stato caratterizzato da forte sviluppo, si assiste ad un significativo "ristagno demografico d'impresa" a causa degli effetti del saldo che, pur essendo positivo, è caratterizzato da una riduzione dei livelli di natalità e di mortalità rispetto al 2013, in quanto le iscrizioni sono state di 432 unità (contro le 469 del 2013) e le cancellazioni sono scese a quota 310 (contro le 375 del 2013).

Esaminando i dati del 9° Censimento generale dell'industria e servizi scopriamo che il numero di imprese attive registrate con sede legale nel comune di Aversa è pari a 3608 con circa 8529 addetti.

Tabella 17 Numero di imprese attive e relative classe di addetti nel comune di Aversa (val. assoluti) – 9° Censimento dell'industria e dei servizi

Ateco 2007	Numero imprese attive	Classe di addetti											1000 e più	totale			
		0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249			250-499	500-999	
agricoltura, silvicoltura e pesca	1																
estrazione di minerali da cave e miniere																	
attività manifatturiere	217		59	60	141	218	278	51	311	71							1189
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata																	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5		3		5			18									26
costruzioni	388		140	100	261	205	152	18	62								938
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1184		756	372	493	354	203	67	235	72							2552
trasporto e magazzinaggio	51		12	18	38	43	22		65	124							322
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	211		85	82	175	123	120	16									601
servizi di informazione e comunicazione	54		24	14	22	23		18									101
attività finanziarie e assicurative	62		48	10	13	23											94
attività immobiliari	146		70	24	34												128
attività professionali, scientifiche e tecniche	707		607	98	116	26	34										881
noleggiate, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	78		35	24	55	38	21	19	23								215
istruzione	39		5	18	18	30	49	32	122	60							334
sanità e assistenza sociale	276		196	70	66	40	83	66	207								728
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	50		29	10	25	7			68								139
altre attività di servizi	139		82	42	101	43	13										281
TOTALE	3608		2151	942	1563	1173	975	305	1093	327							8529

Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Il 32,8% delle imprese attive appartiene al settore del Commercio con 2552 addetti, mentre circa il 20% appartiene al settore Attività professionali, scientifiche e tecniche con 881 addetti. Anche il settore delle Costruzioni risulta degnamente rappresentato con l'11% circa delle imprese attive e 938 addetti, seguito dal settore Sanità e assistenza sociale (7,6% di imprese attive e 728 addetti) e dal settore delle Attività manifatturiere (6% di imprese attive e ben 1189 addetti). Il sistema produttivo del comune di Aversa è rappresentato, come quello provinciale e regionale, principalmente dalla microimpresa: infatti, nel 2011 le imprese con meno di 10 addetti sono 3468, rappresentano il 96,1% delle imprese e occupano il 68,3% degli addetti.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale che rappresenta il 59,3% delle imprese attive nel comune di Aversa, seguita dalla società a responsabilità limitata che conta per il 24,2%.

Tabella 18 Numero di imprese attive per forma giuridica nel comune di Aversa 9° Censimento dell'industria e dei servizi

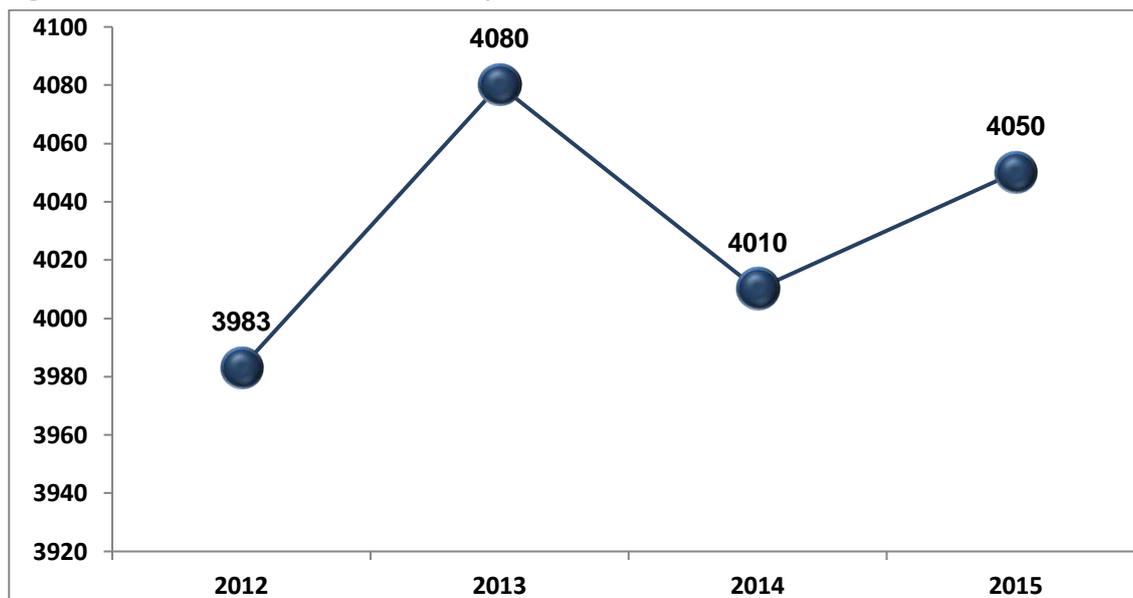
Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperative sociali	altra forma d'impresa	totale
Ateco 2007									
agricoltura, silvicoltura e pesca							1		1
estrazione di minerali da cave e miniere									
attività manifatturiere	65	13	26			103	9	1	217
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata									
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			1			4			5
costruzioni	86	12	34		2	197	48	9	388
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	782	41	110		3	241	6	1	1184
trasporto e magazzinaggio	11	1	6			22	11		51
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	89	13	58			51			211
servizi di informazione e comunicazione	13	4	4	2		29	2		54
attività finanziarie e assicurative	43	5	5	1		8			62
attività immobiliari	22	3	24			97			146
attività professionali, scientifiche e tecniche	626	2	5	39	1	32	2		707
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	33	2	8		1	26	3	5	78
istruzione	3	4	11			18	3		39
sanità e assistenza sociale	222	3	14	9	1	22	5		276
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	2	7		1	13			50
altre attività di servizi	116	3	10			9	1		139
totale	2138	108	323	51	9	872	91	16	3608

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Per focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche produttive del comune di Aversa esaminiamo i risultati che provengono elaborando i dati relativi al numero di unità locali delle imprese attive suddivise per classi di addetti e il numero medio annuo degli addetti delle unità locali; queste informazioni, di cui si hanno dati più aggiornati che fanno riferimento all'arco temporale 2012-2015, ci consentono di misurare la densità imprenditoriale effettiva del comune di Aversa e la specializzazione produttiva del territorio essendo i dati disaggregati per settore di attività economica.

Il numero di unità locali che risultano attive nel 2015 sono 4050 (Figura 43), con un incremento rispetto al 2012 dell'1,7%.

Figura 43 Numero di unità locali delle imprese attive nel comune di Aversa – Anni dal 2012 al 2015



Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Il settore economico che rappresenta la fetta più grande di unità locali attive e che evidenzia la vocazione prevalente dell'area aversana è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio con 1309 unità locali attive nel 2015 (32,3%) contro le 1313 del 2012 (0,3%) per una tendenza che è al ribasso rispetto agli anni considerati. Il secondo settore in termini di incidenza di unità locali attive è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche con 741 unità locali attive (+1,8% rispetto al 2012), seguito dal settore relativo alle costruzioni con 358 unità locali attive (4,8% rispetto al 2012). Il sistema imprenditoriale di Aversa si caratterizza, infine, per una discreta specializzazione nel settore delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 7,9% di unità locali attive nel 2015, con un incremento dell'11,1% rispetto al 2012, e nel settore della sanità e assistenza sociale con 317 unità locali attive nel 2015, in aumento rispetto al 2012 del 5,3%.

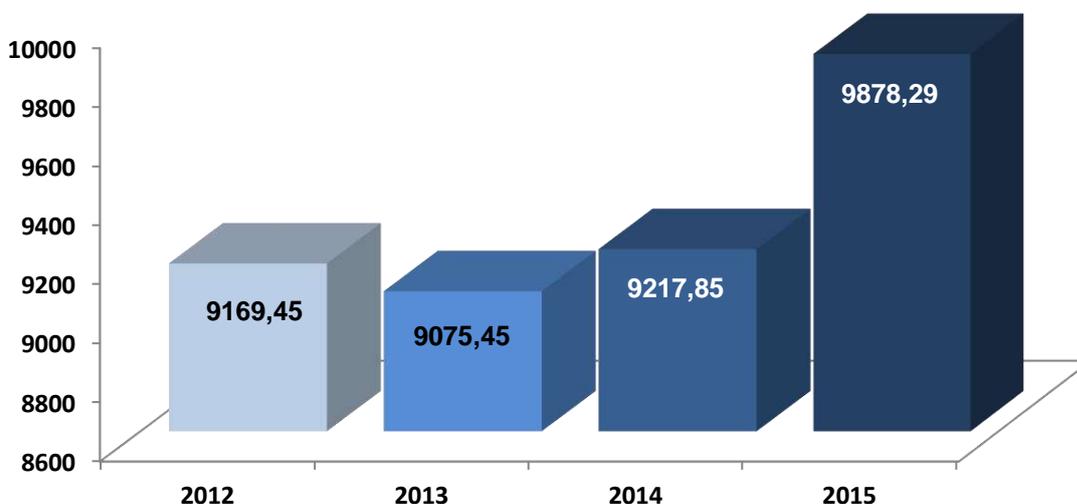
Tabella 19 Numero di unità locali delle imprese attive per settore di attività economica nel comune di Aversa – Anni dal 2012 al 2015

Settori attività economica	Anni			
	2012	2013	2014	2015
C: attività manifatturiere	246	252	249	247
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	3	6	5
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	5	6	9
F: costruzioni	376	399	378	358
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1313	1365	1340	1309
H: trasporto e magazzinaggio	69	64	58	61
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	288	308	315	320
J: servizi di informazione e comunicazione	52	52	53	61
K: attività finanziarie e assicurative	91	100	94	93
L: attività immobiliari	156	165	153	162
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	728	689	704	741
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	99	100	104	124
P: istruzione	46	48	43	44
Q: sanità e assistenza sociale	301	320	305	317
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	58	64	58	53
S: altre attività di servizi	150	146	144	146
TOTALE	3983	4080	4010	4050

Fonte: *Ns. elaborazioni su dati Istat*

Il numero medioannuo di addetti delle unità locali attive ad Aversa nel 2015 è pari a 9878,3 (Figura 44) dato che, rispetto al 2012 quando il numero medioannuo di addetti si attestava sui 9169,4, ha registrato una variazione positiva del 7,7%.

Figura 44 Numero di addetti delle unità locali delle imprese attive del comune di Aversa (valori medi annui) Anni dal 2012 al 2015



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Analizzando la distribuzione del numero medio annuo di addetti delle unità locali attive per settore di attività economica si evince che nelle performance variano molto se si considerano gli incrementi assoluti da quelli relativi, infatti: il commercio all'ingrosso e al dettaglio ha registrato un aumento di 2646,01 addetti (+2,1% rispetto al 2012); il settore costruzioni 1073,6 addetti (+11,7% rispetto al 2012); il settore sanità e assistenza sociale 1055,17 addetti (con un incremento sostanziale del 23% rispetto al 2012); il settore attività professionali, scientifiche e tecniche (numero medio annuo di addetti pari a 911,68 nel 2015 a fronte di un valore medio annuo di 887,25 addetti nel 2012) e il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione con un valore medio annuo di 856,7 addetti (per il quale, rispetto al 2012, si registra nel 2015 un incremento del valore medio annuo di addetti del 6,7%).

Il dato del 2015 è chiaramente drogato dal sistema di incentivi previsti dalla Legge di Stabilità che ha previsto sgravi contributivi per i datori di lavoro privati (escluso il settore agricolo) che assumessero con contratti di lavoro a tempo indeterminato riformato dal Jobs Act.

In particolare, il sistema di incentivi è valido per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato decorrenti dal 1 gennaio 2015 e stipulate entro il 31 dicembre 2015, i datori di lavoro sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali INPS, fino a 36 mesi, per non oltre **8.060** euro l'anno (esclusi dall'agevolazione premi e contributi INAIL).

Pertanto l'effetto dovrebbe estendersi a tutto il 2018 dopodiché i dati dell'occupazione dovrebbero rientrare in livelli strutturali.

1.2.4.2 Turismo e sistema ricettivo

Negli ultimi anni si stanno moltiplicando gli sforzi per incrementare il turismo nella città di Aversa, grazie all'attivismo di diverse associazioni tra cui l'associazione turistico culturale AversaTurismo.

Di recente, inoltre, è stato costituito il distretto turistico "Aversa NormannaCampania Felix" con 6 comuni aversani coinvolti.

Il Distretto, istituito a norma della Legge 106 del 2011, ha una delimitazione territoriale nei Comuni di: Aversa (comune capofila), Carinaro, Cesa, Lusciano, Parete e Sant'Arpino. Il distretto è stato perimetrato con decreto numero 60 del 28 dicembre 2017 della Direzione Generale per le Politiche culturali e il Turismo della Regione Campania e successivamente riconosciuto con decreto numero 18 dell'11 gennaio 2018 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il Distretto Turistico rappresenta un approccio nuovo per lo sviluppo di un'Area delimitata. Esso mira a creare un Sistema Integrato che pianifichi in modo unitario l'offerta turistica al fine di valorizzarne il

Patrimonio naturale e culturale attraendo nuovi flussi turistici, rientrando in circuiti già sviluppati o promuovendone di nuovi, mettendo a disposizione delle imprese di quel territorio, o di quelle che decidono di insediarsi in quell'Area, servizi efficienti e di qualità. Con l'istituzione del Distretto turistico Piccole e medie imprese, Enti Locali, Associazioni di categoria e professionali hanno finalmente la possibilità di fare sistema per meglio rispondere alle esigenze del mercato, sostenere la cooperazione tra le imprese, migliorare l'organizzazione dei servizi e promuovere nuovi modelli di sviluppo il tutto rendendo più attrattiva anche in termini di investimento l'Area obiettivo del Distretto.

La Legge 106 /2011 prevede per le imprese del Territorio del Distretto la possibilità di accedere a contributi fiscali, amministrativi e finanziari. Con il Distretto vengono istituite aree territoriali a burocrazia zero, con facilitazioni amministrative per l'avvio e la gestione delle stesse. Con esso si amplia la possibilità di accedere per le stesse imprese ai benefici previsti per le Zone franche urbane nonché a specifiche misure agevolative per la Ricerca e lo Sviluppo, nonché, a facilitazioni per l'accesso al credito, agevolato e non, anche attraverso un sistema di confidi a garanzia per gli istituti di credito. Le facilitazioni previste alle imprese che aderiscono al Distretto turistico sono anche in termini di accesso ai servizi, infatti, per favorire la celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, e non solo, all'interno dei Distretti saranno attivati sportelli unici di coordinamento delle attività delle Agenzie fiscali e dell'Inps, attraverso i quali le imprese potranno risolvere qualsiasi questione di competenza di tali enti, presentare richieste ed istanze nonché ricevere i provvedimenti conclusivi dei relativi procedimenti, rivolte ad una qualsiasi altra amministrazione statale.

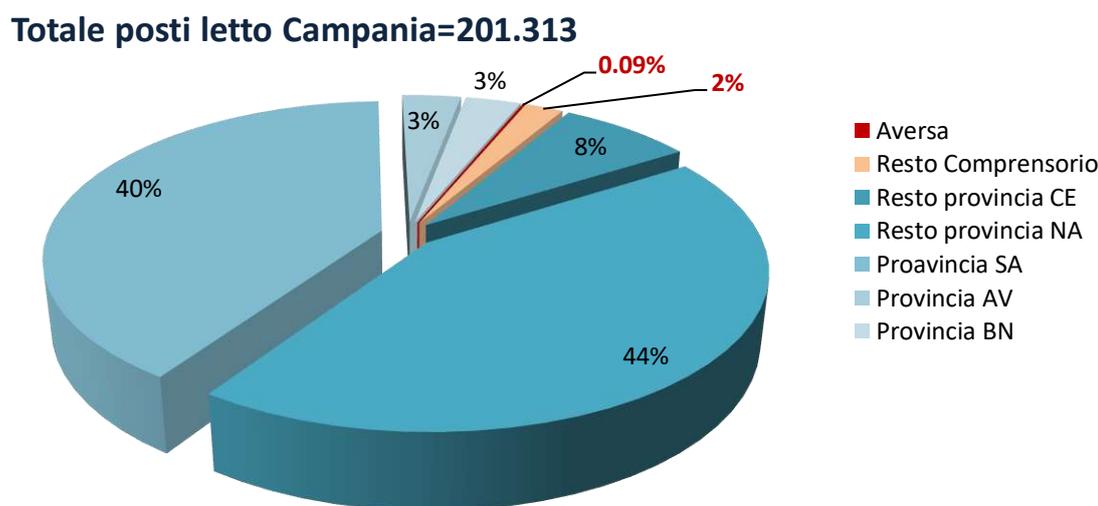
Sicuramente non mancano i driver per puntare ad uno sviluppo turistico di Aversa partendo dalle sue radici storiche che le riconoscono il primato di prima città normanna nel mediterraneo, successivamente dominio aragonese e il dominio degli spagnoli, etc. (per approfondimenti cfr. § Analisi storica).

Non mancano monumenti e siti di interesse, nonché un solido patrimonio storicoculturale. Tra gli eventi di maggior rilievo quali "Aversa Millenaria" per il quale è stato sottoscritto anche un protocollo di intesa con il Comune di Aversa per i preparativi che anticiperanno i festeggiamenti del 2022 quando Aversa compirà mille anni dalla sua fondazione.

Nonostante un patrimonio storico artistico culturale di notevole importanza, Aversa non si può dire una città turistica.

Anche se di recentemente sono aperte strutture ricettive nel 2016 la capacità ricettiva di Aversa è rappresentata da soli 3 alberghi per un totale di 179 posti letto (Tabella 20). Infatti, se si osserva la Figura 45 è chiaro che la capacità ricettiva di Aversa è da città media non da città turistica.

Figura 45 Sistema della ricettività in Campania: Aversa e Comprensorio (2016)



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Tabella 20 Strutture ricettive: Aversa, Comprensorio, Campania (2016)

STRUTTURE RICETTIVE 2016			
COMUNE	PROV.	N. ESERCIZI	N. POSTI LETTI
Aversa	CE	3	179
Carinaro	CE		
Casal di Principe	CE		
Casaluce	CE		
Casapesenna	CE		
Cesa	CE		
Frignano	CE		
Gricignano di Aversa	CE		
Lusciano	CE	3	81
Orta di Atella	CE	1	28
Parete	CE		
San Cipriano d'Aversa	CE		
San Marcellino	CE		
Sant'Arpino	CE		
Succivo	CE		
Teverola	CE		
Trentola Ducenta	CE		
Villa di Briano	CE	1	6
Villa Literno	CE	2	112
Caivano	NA	2	85
Cardito	NA		
Casandrino	NA	1	72
Crispano	NA		
Frattamaggiore	NA	2	69
Frattaminore	NA		
Giugliano in Campania	NA	37	3.942
Grumo Nevano	NA		
Sant'Antimo	NA	1	6
TOTALE COMPRESORIO	NA/CE	53	4.580
<i>AVELLINO</i>	<i>AV</i>	<i>384</i>	<i>6.713</i>
<i>BENEVENTO</i>	<i>BN</i>	<i>646</i>	<i>6.392</i>
<i>CASERTA</i>	<i>CE</i>	<i>431</i>	<i>15.696</i>
<i>NAPOLI</i>	<i>NA</i>	<i>2.059</i>	<i>91.661</i>
<i>SALERNO</i>	<i>SA</i>	<i>2.276</i>	<i>80.851</i>
TOTALE CAMPANIA	TOT	5.796	201.313
Capacità ricettiva Comprensorio		0,91%	2,28%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

1.2.5 Il mercato del lavoro

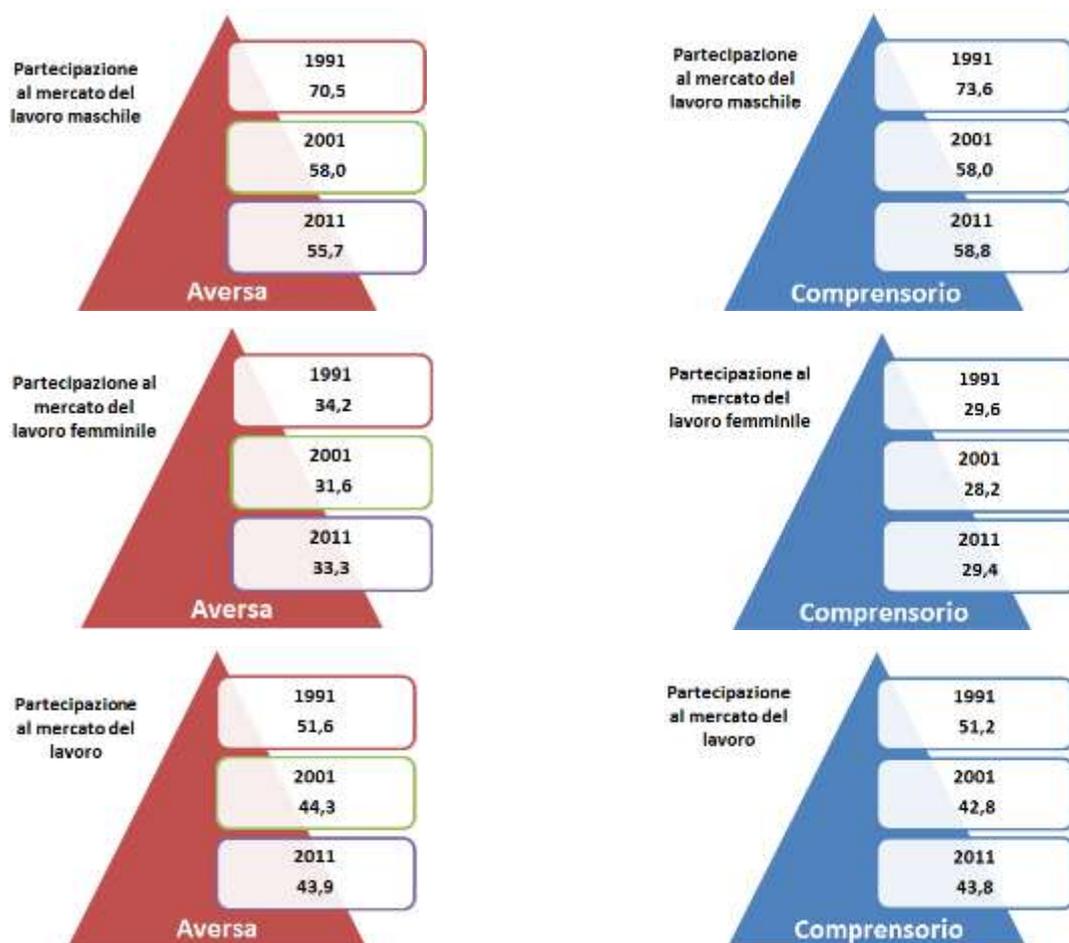
Il mercato del lavoro è un ambito del contesto locale chiave per esaminare la salute di un'economia. Lo studio della realtà del comune di Aversa risente in maniera significativa della mancanza di dati aggiornati di livello locale rispetto ai quali poter fare delle considerazioni maggiormente circostanziate agli ultimi anni.

Per ovviare a questa problematica si utilizzano i dati delle ultime tre rilevazioni censuarie, per cui l'ultimo dato disponibile è quello del 2011, cercando di leggere le tendenze strutturali dell'ultimo ventennio.

1.2.5.1 Caratteristiche e tendenze principali del mercato del lavoro

Nel 2011, a causa degli effetti profondi della crisi economica globale, c'è stato un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro aversano poiché il livello di partecipazione al mercato del lavoro, pari a 43,9 (Figura 46), ha evidenziato una variazione negativa del 14,9% rispetto al 1991 e dell'1% rispetto al 2001. Per il Comprensorio invece si stima, nello stesso periodo, un miglioramento del mercato del lavoro dovuto soprattutto a fattori di breve periodo (politiche economiche mirate al superamento della crisi globale per un miglioramento graduale della crescita e dell'occupazione) che hanno determinato una timida ripresa economica caratterizzata da un incremento nella partecipazione al mercato del lavoro del 2,4% rispetto al 2001.

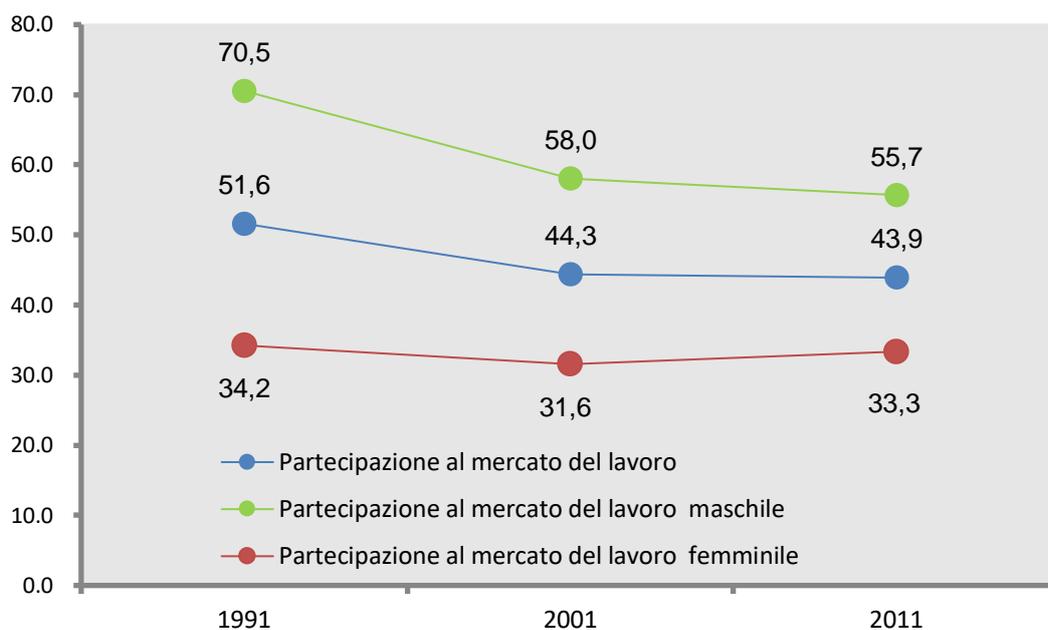
Figura 46 Partecipazione al mercato del lavoro: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Nel 2011 la partecipazione femminile, pur essendo più bassa di quella maschile che si attesta al 55,7% con un decremento rispetto al 2001 del 4%, è in crescita rispetto al 2001 (+5,4%) e, anche se il gap di genere di questo indicatore diminuisce leggermente, rimane comunque elevato (v. Figura 47).

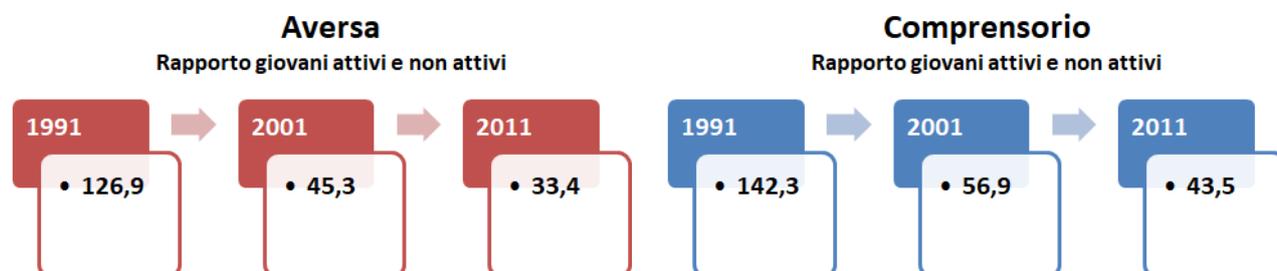
Figura 47 Partecipazione al mercato del lavoro nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011]



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

In maniera evidente la scarsa partecipazione al mercato del lavoro riduce nelle tre rilevazioni censuarie anche l'incidenza dei giovani attivi su quelli inattivi (Figura 48) che è pari nel 2011 al 33,4%.

Figura 48 Rapporto giovani attivi e non attivi: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]

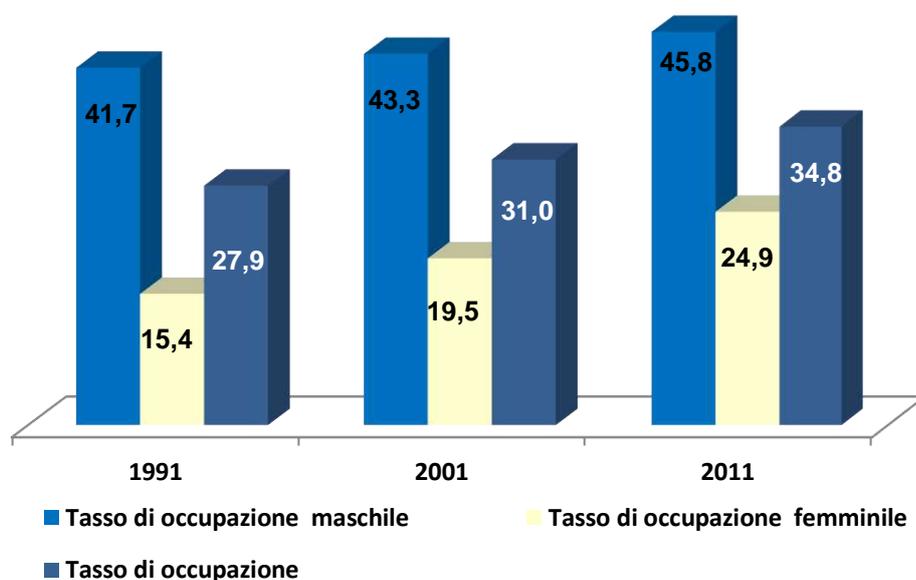


Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Per il Comprensorio l'analisi illustra una tendenza differente poiché nel 2011 si è delineata una crescita sia della partecipazione femminile al mercato del lavoro (+4,4% rispetto al 2001) che di quella maschile (+1,5% rispetto al 2001); in perfetta correlazione con quanto espresso per Aversa è il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro che anche per il territorio comprensoriale diminuisce leggermente nel 2011 ma rimane comunque ampio ed appannaggio dei maschi. Inoltre, nonostante il parziale miglioramento delle condizioni generali del contesto lavorativo, si segnala come il territorio del Comprensorio abbia conosciuto nelle tre rilevazioni censuarie una forte riduzione dell'incidenza dei giovani attivi su quelli inattivi (Figura 48).

Nonostante ciò, nel territorio aversano dal punto di vista degli occupati si osservano tendenze differenti: infatti, il tasso di occupazione, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione della classe di età 1564 anni, ha mostrato una buona tenuta, in quanto è passato dal 27,9 del 1991 al 34,8 del 2011, con una crescita percentuale del 24,6% (Figura 49).

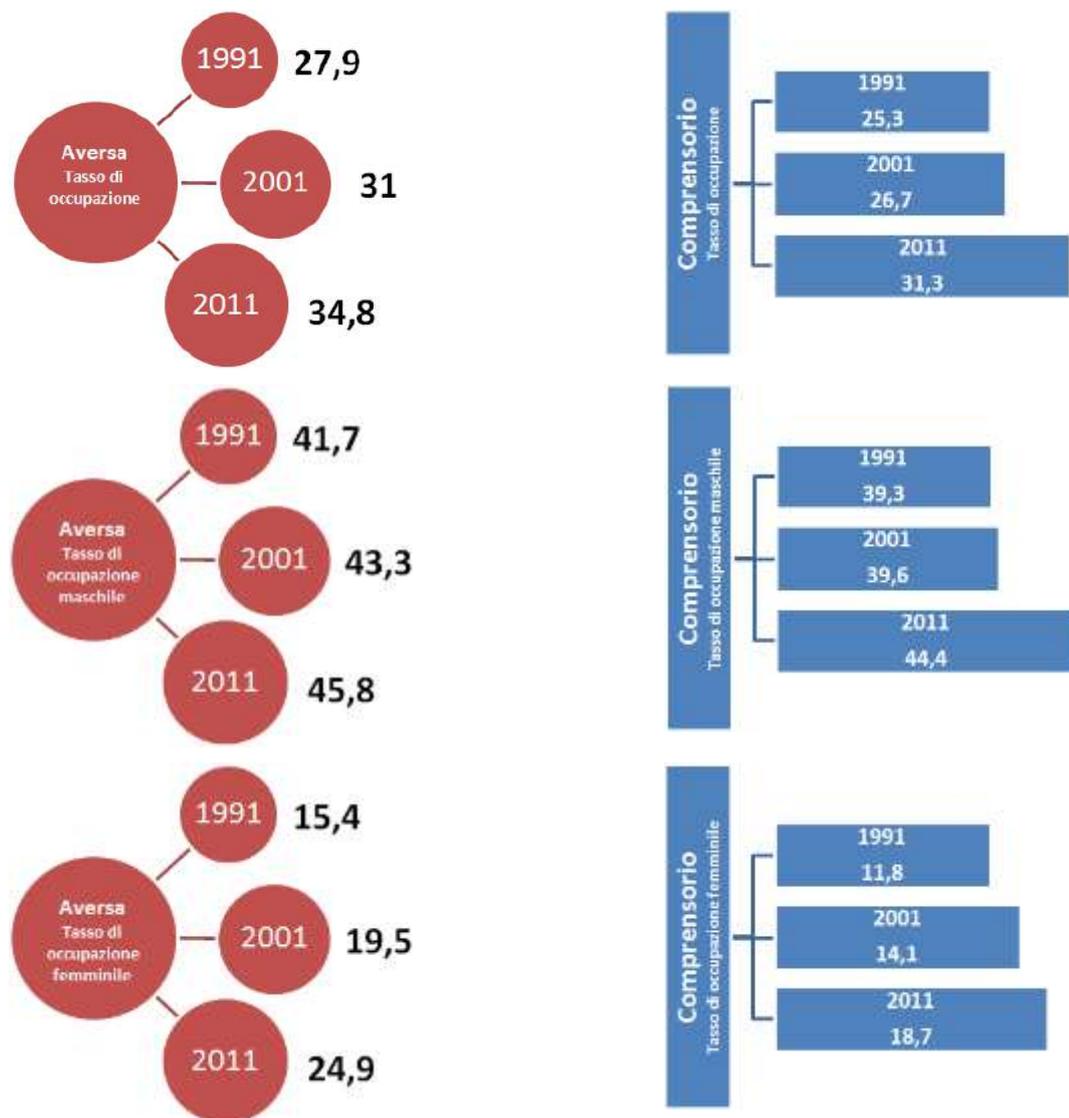
Figura 49 Tasso di occupazione totale e per genere nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011]



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Per il Comprensorio non emergono differenze sistematiche (v. Figura 50). Andando ad analizzare le differenze di genere si osserva una crescita progressiva sia del tasso di occupazione maschile che di quello femminile. Tale andamento pone Aversa tra quei territori in cui la forbice tra occupati maschi e femmine si assottiglia progressivamente e ciò è correlato, come già evidenziato, ad un aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro incentivata probabilmente sia da fattori socioeconomici (come la necessità di incrementare le entrate familiari, la maggiore propensione delle donne alla carriera lavorativa, ecc.) sia dall'evolversi del tessuto produttivo locale (la terziarizzazione dell'economia di Aversa può aver facilitato l'accesso delle donne al mercato del lavoro soprattutto per effetto dell'incremento di una serie di professioni come turismo, ristorazione, commercio, servizi di cura e di assistenza alla persona che si connotano come professioni tipicamente femminili). Anche per il Comprensorio si osserva un incremento graduale dei tassi di occupazione maschile e femminile nelle periodo di riferimento considerato.

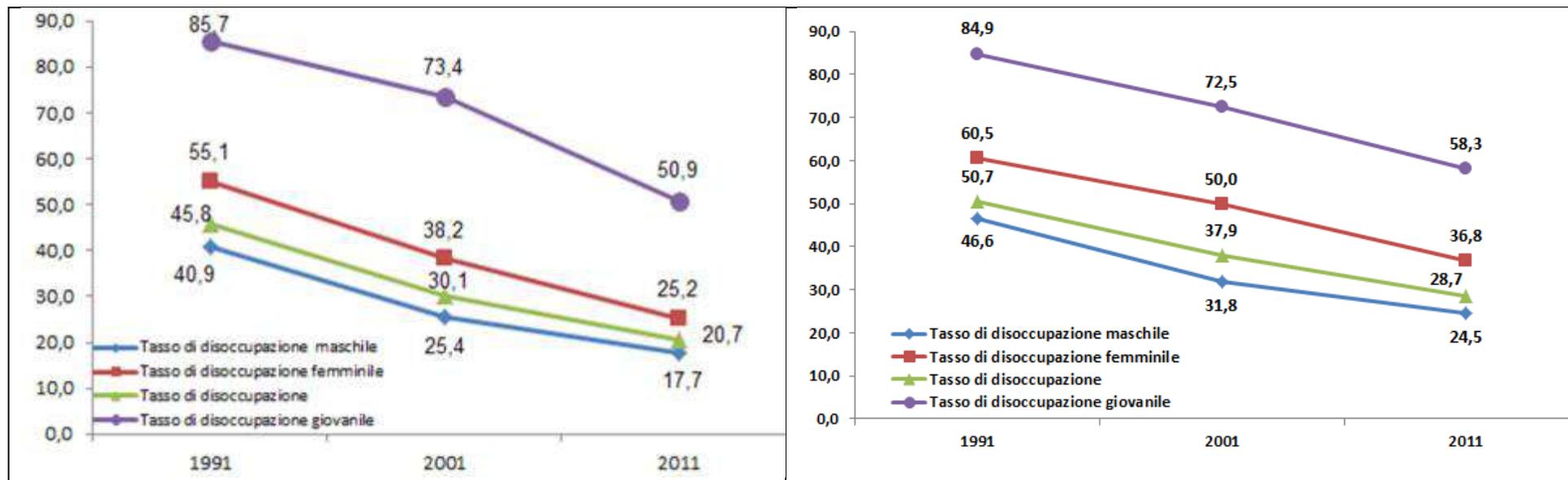
Figura 50 Tasso di occupazione totale e per genere: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda il peso dei disoccupati, il tasso di disoccupazione di Aversa, così come quello del Comprensorio, è caratterizzato da una forte dinamica discendente (Figura 51) contrassegnata da un marcato tasso di variazione. Nelle tre rilevazioni censuarie il gap tra tasso di disoccupazione maschile e femminile, con scostamento in favore delle donne, risulta essere evidente in entrambi i territori di riferimento: nonostante ciò, entrambi gli indicatori sono caratterizzati da una decrescita con variazioni molto significative. In ultima analisi, è interessante notare come, nonostante gli effetti incisivi della crisi economica globale, anche il tasso di disoccupazione giovanile, sia per Aversa che per il Comprensorio, pur rimanendo elevato poiché si attesta nel 2011 al 50,9% per Aversa (58,3% per il territorio comprensoriale), mostra una contrazione sostanziale sia rispetto al 1991 (40,6% per Aversa; 14,6% per il Comprensorio), sia rispetto al 2001 (30,6% per Aversa; 19,6% per il Comprensorio).

Figura 51 Tasso di disoccupazione, totale, per genere e giovanile: Aversa (sx) e Comprensorio(dx) (val. %) [1991, 2001, 2011]



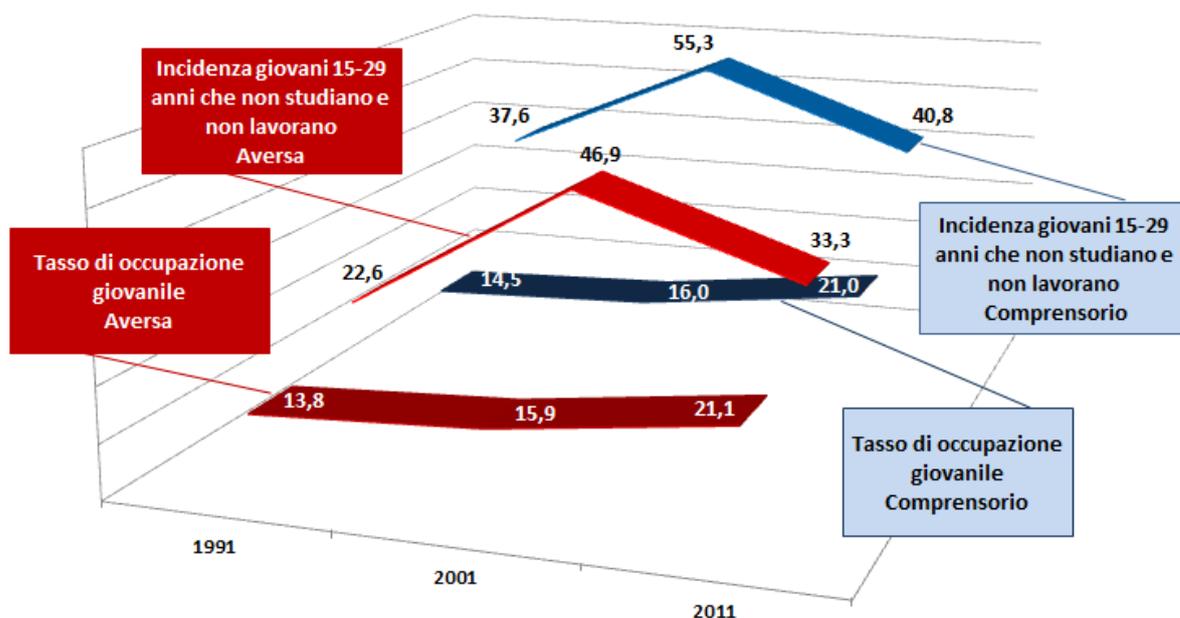
Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

1.2.5.2 Occupazione giovanile

Nel 2011, nel solco di quanto tracciato, anche il tasso di occupazione giovanile²² di Aversa, pari al 21,1%, così come quello del Comprensorio che si attesta al 21%, nonostante la crisi economica che ha avuto i suoi effetti inesorabili sul mercato del lavoro, ha evidenziato incrementi consistenti poiché, rispetto al 1991, c'è stato un aumento del 53% (45% per il Comprensorio) mentre, rispetto al 2001, c'è stata un'impennata del 32,1% (31% per il Comprensorio). Il maggior contributo alla crescita occupazionale deriva però dalle persone di 45 anni e oltre poiché, dalla lettura dell'indice di ricambio occupazionale, dato dal rapporto percentuale degli occupati di oltre 45 anni su quelli di 15-29 anni, è possibile notare come nel 2011 l'incidenza degli occupati di oltre 45 anni è aumentata in maniera esponenziale sia rispetto al 1991 che al 2001 per effetto dell'allungamento della vita lavorativa determinato da nuovi requisiti previdenziali che ha provocato la permanenza al lavoro dei meno giovani con conseguente diminuzione dell'apporto dei giovani²³. Lo stesso contributo alla crescita occupazionale dei lavoratori over 45 si viene a determinare anche nel territorio comprensoriale.

A fare da contraltare all'aumento del tasso di occupazione giovanile vi è, come emerge dall'analisi dei dati Istat, la diminuzione ad Aversa dei NEET (Figura 52), giovani che non studiano, non lavorano e non cercano occupazione (tale andamento si registra anche per il Comprensorio).

Figura 52 Tasso di occupazione 15-29 anni e incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]



Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

Infatti, dopo l'ascesa che si è verificata nel decennio 1991-2001 dovuta probabilmente ad un peggioramento delle possibilità di inserimento offerte dal mercato del lavoro aversano, si è registrato un cambio di tendenza notevole nel 2011: nell'arco di un decennio l'incidenza dei giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano è passata dal 46,9% del 2001 al 33,3% del 2011 con una diminuzione del 29%. Nonostante il dato confortante ancora tanto deve essere fatto per evitare l'esclusione dai percorsi formativi e dal mercato del lavoro dei giovani di Aversa relegandoli alla condizione di NEET: per rendere i giovani attori principali del loro futuro è necessario un'azione sinergica fra politica, attori sociali, imprese, sistema scolastico ed enti di formazione attraverso la realizzazione di progetti che possano incrementare le

²² Tasso di occupazione 15-29 anni = Rapporto percentuale tra gli occupati di 15-29 anni e la popolazione residente di 15-29 anni

²³ https://www.comune.roma.it/webresources/cms/documents/Struttura_e_dinamiche_mercato_2016.pdf

possibilità di inserimento lavorativo evitando il prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo.

1.2.5.3 Composizione settoriale dell'occupazione

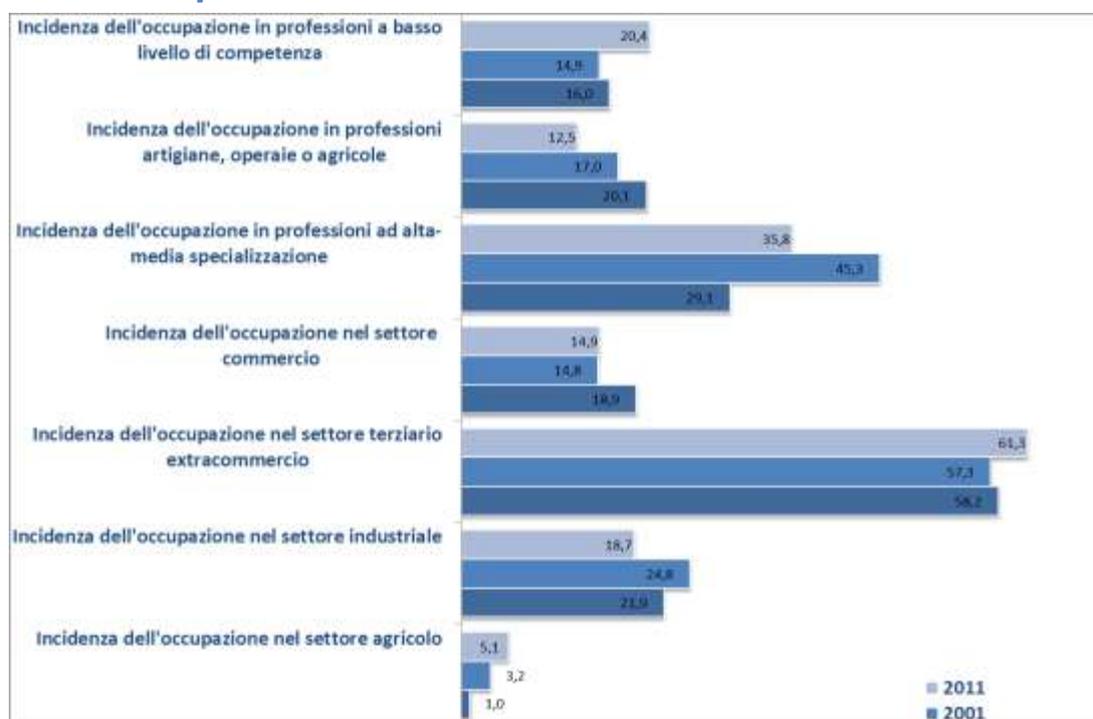
La composizione settoriale dell'occupazione conferma la terziarizzazione dell'economia di Aversa così come quella del Comprensorio (Figura 53 e Figura 54).

Il peso dell'agricoltura registra un graduale miglioramento portandosi nel 2011 al 5,1% (al 6,5% nel Comprensorio) in termini di input di lavoro con una tendenza verso l'aumento della crescita²⁴.

Il settore industriale mostra una tendenza contrastante caratterizzata da un incremento del numero di occupati nel 2001, quando l'incidenza in termini occupazionali è stata del 24,8% con un aumento di circa il 13% rispetto al 1991, e da una flessione nel 2011 quando l'occupazione si è attestata al 18,7% con un decremento del 24,5% rispetto al 2001.

Significativa invece appare la tendenza alla decrescita degli occupati nel settore industriale che si registra nel Comprensorio a partire dal 1991.

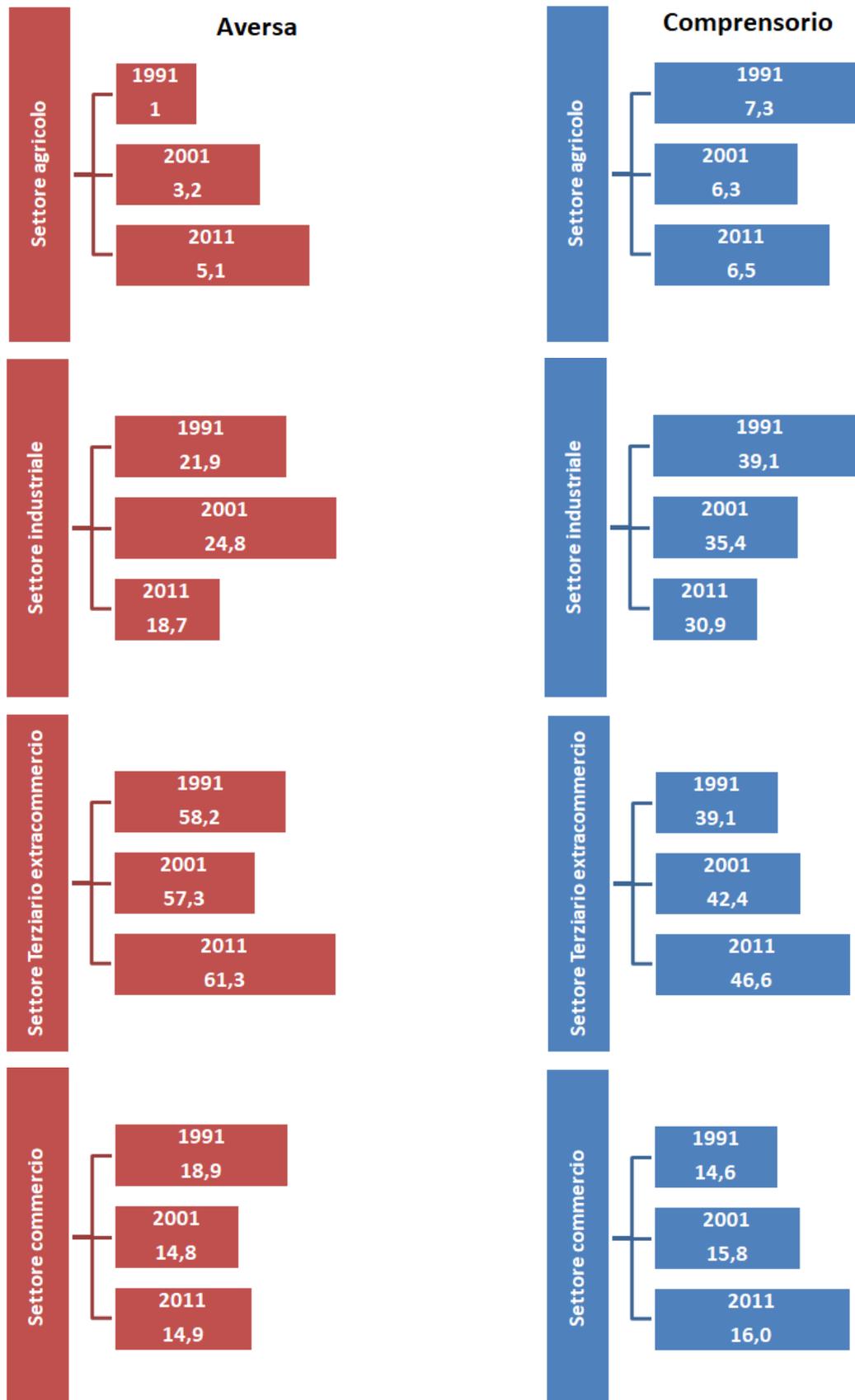
Figura 53 Incidenza dell'occupazione nei settori di attività economica nel comune di Aversa (val. %) [1991, 2001, 2011]

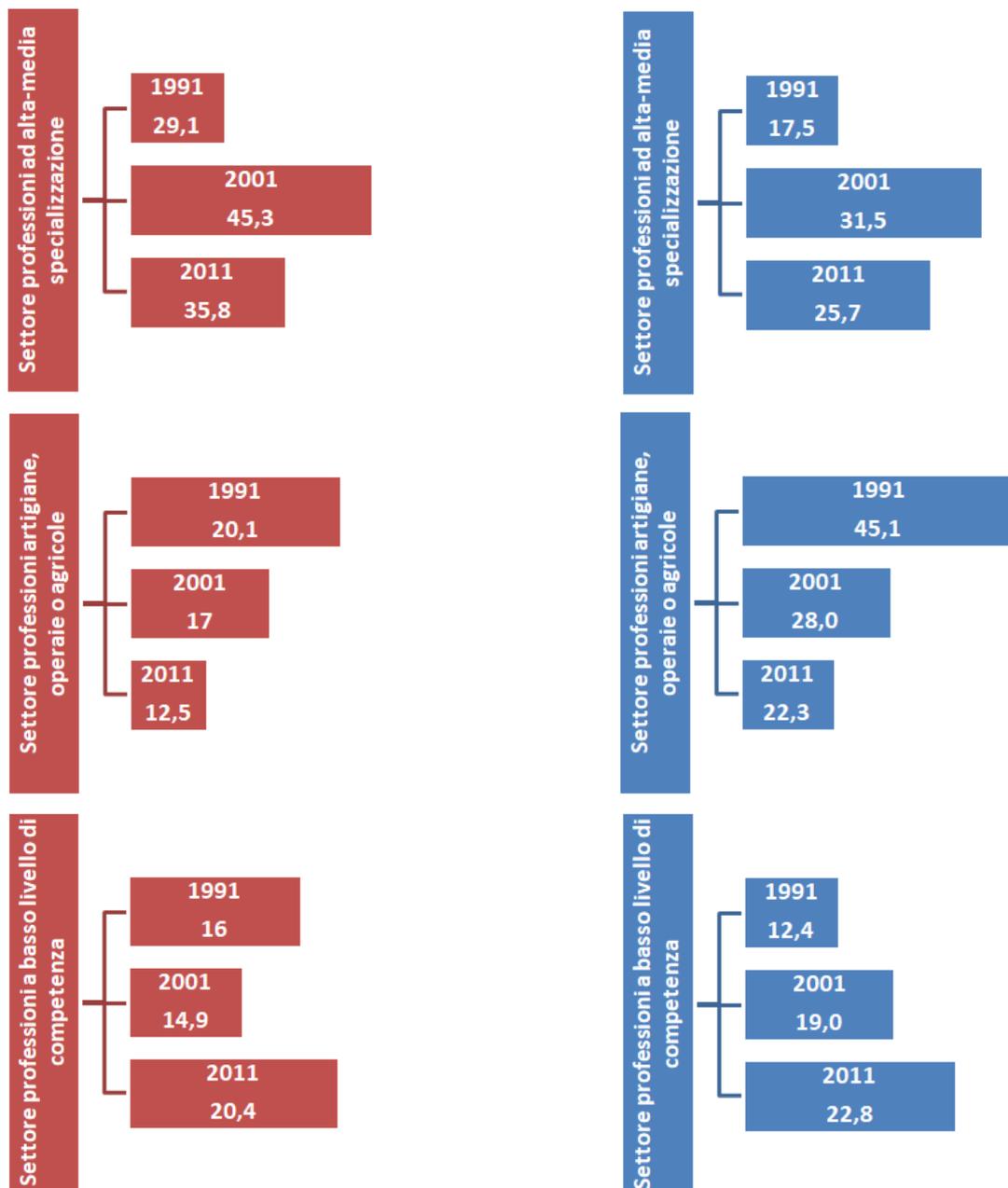


Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

²⁴ <https://www.confcommercio.it/...dei+settori+nell%27economia/43a0253710be4c67...>

Figura 54 Incidenza dell'occupazione nei settori di attività economica: Aversa e Comprensorio (val. %) [1991, 2001, 2011]





Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat

La contrazione degli occupati di questo settore deriva principalmente dalla diminuzione del numero delle imprese presenti sul territorio che comporta perdita di lavoro e difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro per delle figure caratterizzate da bassi livelli di specializzazione. Per ovviare a ciò occorrerebbero politiche formative e di reinserimento mirate che abbiano come punto di partenza le opportunità offerte dal territorio di Aversa²⁵.

In un contesto di attività caratterizzato soprattutto da imprese di piccole dimensioni, il settore del commercio mostra un andamento in linea con quello industriale poiché si è ridotto portandosi al 14,9% come occupazione nel 2011, con una perdita del 21,1% rispetto al 1991. In realtà ciò che si riscontra è una debole vitalità economica del territorio in questione per cui è necessario implementare questo settore, ritenuto strategico per un'economia come quella del comune di Aversa che si basa sul terziario, con nuovo capitale umano e con politiche che incoraggino gli investimenti. La stessa tendenza alla crescita la si

²⁵ https://www.comune.fano.pu.it/fileadmin/dati/...e.../FaseB_relazioneComunale.pdf

riscontra anche per gli occupati del settore commercio del territorio comprensoriale dovuta probabilmente, come per Aversa, ad una specializzazione delle imprese di questo territorio.

Gli occupati nel settore terziario extra-commercio, caratterizzato da vari tipi di occupazione legate ai servizi, mostrano una crescita tra il 2001 e il 2011 con un miglioramento del 7%, rimarcando ancora una volta il carattere di terziarizzazione dell'economia aversana. Per il Comprensorio, invece, gli occupati di questo settore risultano in aumento a partire dal 1991.

Gli occupati in professioni ad alta media specializzazione, dopo una crescita significativa osservata tra il 1991 e il 2001, presentano nel 2011 un decremento di circa il 23% rispetto al 2001 (il Comprensorio evidenzia lo stesso andamento con una flessione rispetto al 2001 che si attesta al 22,6%), mentre per le professioni artigiane, operaie o agricole si è registrato un ridimensionamento dell'incidenza dell'occupazione in ogni contesto di riferimento. Dopo la flessione avuta tra il 1991 e il 2001, l'incidenza degli occupati in professioni a basso livello di competenza ad Aversa è cresciuta portandosi al 20,4% nel 2011, con un miglioramento rispetto al 2001 del 36,4%; questo settore di attività economica è cresciuto in maniera continua nel corso delle tre rilevazioni censuarie considerate nel territorio comprensoriale.

1.2.6 Analisi territoriale

1.2.6.1 Il territorio per le attività produttive del settore primario

Il territorio della conurbazione aversana ha un'alta percentuale di aree destinate all'agricoltura (circa il 50%) anche perché altissima è la percentuale di territorio con quote altimetriche basse (da 2 m s.l.m. a 82 m s.l.m.) e, soprattutto, pendenze inferiori al 10%. A ciò si sommano le buone caratteristiche pedologiche, la sufficiente presenza di acqua superficiale, la rilevante presenza di acqua sotterranea e, ad esclusione del territorio comunale di Aversa, la limitata distruzione operata dalle attività antropiche sull'habitat naturale. Tutti questi fattori rendono l'area come una delle meglio utilizzate, ai fini agricoli. Legate alla presenza di colture assai redditizie, sono presenti anche notevoli aziende di raccolta e distribuzione dei prodotti agricoli che hanno un forte polo di concentrazione nel comune di Villa Literno. Molto significativi risultano i dati relativi ai comuni di Parete, Frignano e Casal di Principe dove si registrano percentuali di superficie agricola, rispetto all'intero territorio, superiori al 70%. Di contro Aversa e Teverola hanno superfici agricole decisamente al di sotto della soglia minima (rispettivamente il 7 ed il 15%). Il consumo del territorio per fini residenziali è elevato: solo 6 comuni su 16 hanno una percentuale di SA/ST superiore al 50%.

1.2.6.2 Il territorio per le attività produttive del secondario

Oltre all'area PIP il Comune di Aversa non superfici conta estese da destinare all'insediamento produttivo industriale. Di gran lunga superiore, invece, nel comprensorio è l'area di Aversa Nord gestita dal Consorzio provinciale A.S.I. che ricade nei comuni di Teverola, Carinaro e Gricignano d'Aversa. L'area è una delle 6 agglomerati di sviluppo industriale della provincia di Caserta effettivamente operativi²⁶ insieme a: Volturmo Nord, Ponteselice S. Nicola, S. Marco Evangelista, Marcianise.

Lo scorso anno 2017 è stata prevista la riqualificazione di questo agglomerato, con un investimento per manutenzione ordinaria e straordinaria per oltre mezzo milione di euro, tramite un protocollo d'intesa sottoscritto dal Consorzio Asi con i Comuni di Teverola, Carinaro e Gricignano e con Confindustria Caserta. La riqualificazione prevede: ripristino della viabilità consortile; rifacimento del manto stradale e pulizia delle caditoie; potenziamento del sistema di pubblica illuminazione; riqualificazione delle aree verdi con la rimozione dei rifiuti abbandonati sulle aree e carreggiate consortili e il potenziamento della rete idrica e fognaria. Di recente, però, la mancata attuazione del protocollo di intesa ha determinato il recesso di Confindustria anche i costi di rimozione di rifiuti abbandonati o le attività di controllo del territorio sono fatti gravare indirettamente sulle imprese. Resta il problema della gestione di un'area complessa anche per la forte presenza di aziende in prevalenza dedite al trattamento rifiuti. L'area oggi è individuata dalla Regione Campania quale Zona Economica Speciale.

1.2.6.3 Il territorio per le attività produttive del terziario: le principali funzioni di area vasta

I servizi alle famiglie e alle imprese. L'egemonia della città di Aversa rispetto a tutti i centri che gravitano intorno ad essa è evidenziata nei servizi alle famiglie e alle imprese. Quest'ultimo, infatti è l'unico centro-polo rispetto sia ai servizi alle imprese del primo livello, che ai servizi alle famiglie del secondo, terzo e quarto livello. Insieme con Sorrento, Aversa è l'unico centro interno alle conurbazioni di recente formazione ad offrire tali servizi. Di seguito alcune delle principali funzioni svolte nella città di Aversa.

L'istruzione superiore e Università

Anche nel settore dell'istruzione superiore Aversa gioca un ruolo fondamentale con la presenza di ben 19 Istituti. Casal di Principe (Istituto Professionale Femminile) e San Marcellino (Liceo Artistico) hanno rispettivamente un solo istituto. I distretti scolastici che organizzano l'attività della conurbazione sono solo 2 e precisamente il n. 15 comprendente Aversa, Carinaro, Casaluca, Cesa, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Parete, Teverola e TrentolaDucenta, e il n. 22 con Casal di Principe, Casapesenna, Frignano, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Villa di Briano e Villa Literno.

²⁶ Originariamente ne erano previsti 16.

Inoltre Aversa conta anche la localizzazione di una sede universitaria Facoltà di Ingegneria ed Architettura.

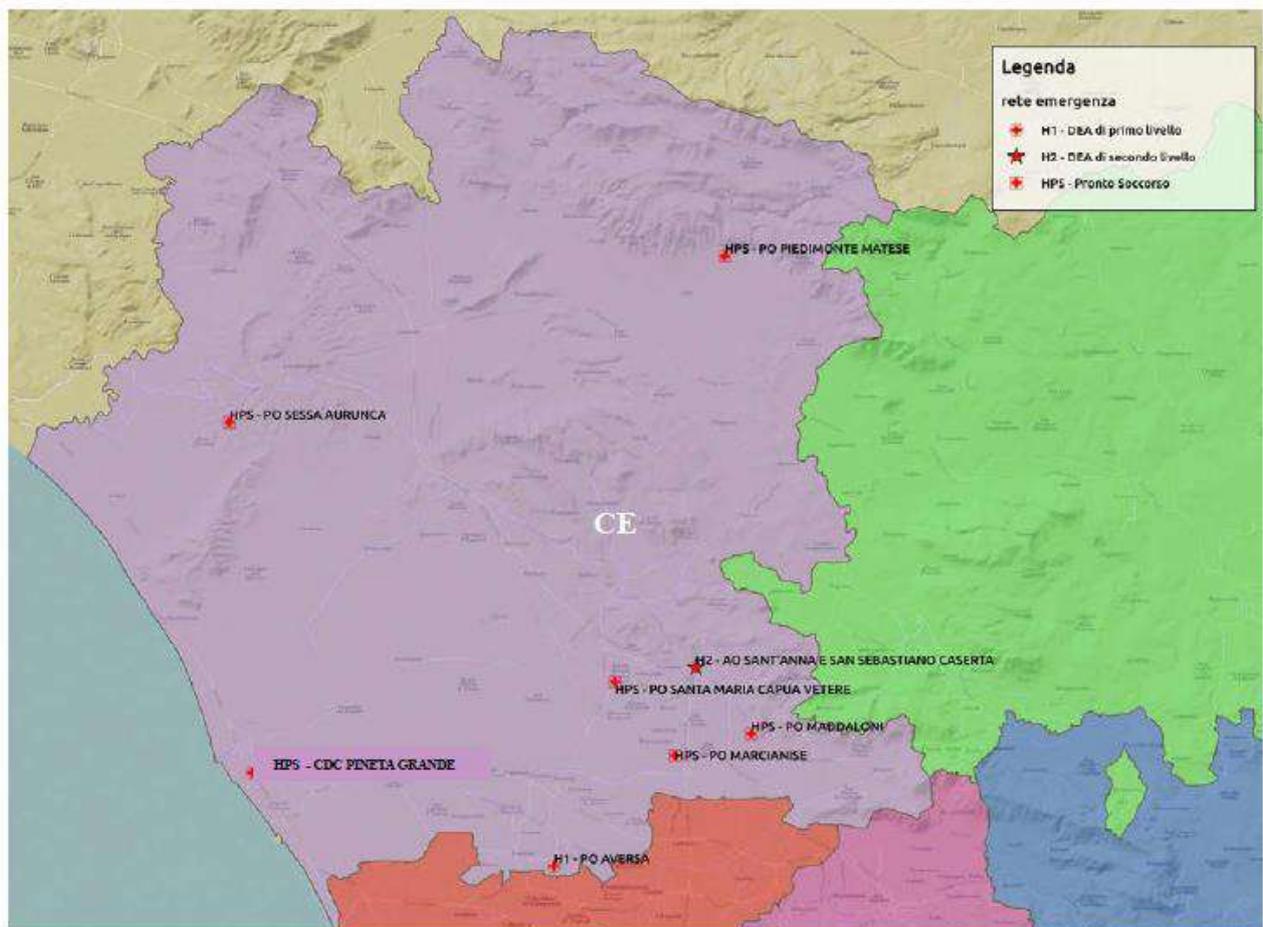
La sanità

Nel “Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 20162018” ha riorganizzato la Rete Ospedaliera campana destinando ad Aversa le seguenti funzioni:

- Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura SPDC: Presidio Ospedaliero di Aversa;
- Punti di nascita Pubblici: Osp. S. G. Moscati Aversa;
- Punti di nascita Privati accreditati: CdC S. Paolo Aversa;
- DEA di I° livello nel Presidio Ospedaliero di Aversa (v. Figura 55);
- N. 2 strutture di ricovero programmate: casa di cura Villa Fiorita (34 posti letto) e casa di cura San Paolo (50 posti letto).
- HUB I Rete cardiologica IMA
- Unità spoke, nell’Ospedale Moscati di Aversa (v. Figura 56)
- Spoke II nella rete delle Emergenze Pediatriche
- Punto della rete neonatologia e delle Terapie Intensive Neonatali TIN HSP 2015
- Spoke rete Emergenze gastroenteriche

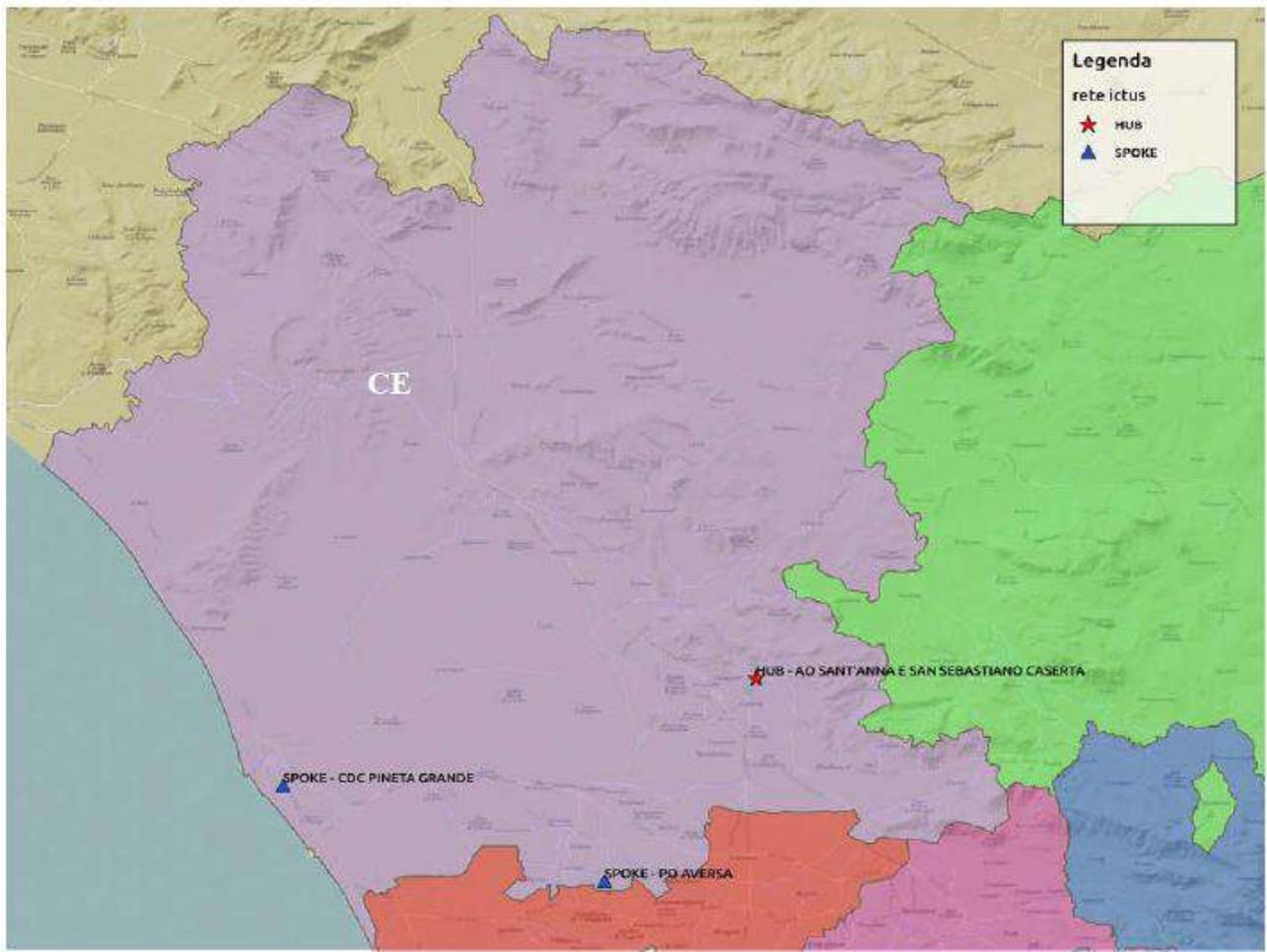
Il Presidio Ospedaliero di Aversa, dove è prevista l’attivazione della Neurologia, viene inserito nella rete *ictus* come centro *spoke*, mentre accede al ruolo di hub di I° livello nella rete cardiologica previa attivazione dell’emodinamica, funge da pronto soccorso per traumi (PST), è spoke II per la rete pediatrica ed è spoke I nelle reti di terapia del dolore. Riceve le nuove discipline di Oculistica e Urologia.

Figura 55 Distribuzione geografica dei punti accesso alla Rete dell’Emergenza urgenza nella MacroArea della provincia CE



Fonte: Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 20162018

Figura 56 Distribuzione geografica dei Punti di accesso della rete stroke Macroarea della Provincia di Caserta



Fonte: Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 20162018

Tabella 21 Dettagli discipline con posti letto e posti letto del PO Moscati di Aversa

DETTAGLI DISCIPLINE CON PL E PL DEL PO MOSCATI AVERSA	
Cardiologia	12
Chirurgia generale	24
Ematologia	20
Gastroenterologia	16
Medicina e Chirurgia d'ac. e d'urg.	8
Medicina Generale	34
Neonatologia	8
Neurologia	20
Oculistica	8
Oncologia con PL	10
Ortopedia e traumatologia	20
Ostetricia e ginecologia	20
Otorinolaringoiatria	8
Pediatria	16
Psichiatria	18
Terapia intensiva	8
Unità coronarica (solo come UOS)	6
Urologia	12
TOTALE OFFERTA PER ACUTI	268
Lungodegenti	20
TOTALE OFFERTA LUNGODEGENZA E RIABILITAZIONE	20
TOTALE OFFERTA OSPEDALIERA	288

Fonte: Elaborazioni su Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 20162018

La giustizia

A seguito della riforma della geografia giudiziaria del 2012 che ha comportato la soppressione di 30 tribunali e 220 sezioni distaccate di tribunale (D. Lgs. nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012), la Corte d'appello di Napoli comprende attualmente 7 circondari di tribunale: Avellino; Benevento, Napoli, Napoli Nord, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata.

In particolare il tribunale Napoli Nord è stato insediato proprio nel comune di Aversa con una competenza territoriale molto vasta che si estende su 38 comuni, tra la provincia di Caserta e di Napoli, per una superficie di circa 426 Km² con una popolazione di circa 994 Mln di abitanti.

I comuni del comprensorio sono: Afragola, Arzano, Aversa, Caivano, Calvizzano, Cardito, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casandrino, Casapesenna, Casavatore, Casoria, Cesa, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Frignano, Giugliano in Campania, Gricignano di Aversa, Grumo Nevano, Lusciano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Orta di Atella, Parete, Qualiano, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Antimo, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, TrentolaDucenta, Villa di Briano, Villa Literno, Villaricca.

Il Tribunale Napoli Nord è ospitato nel Castello Aragonese in Piazza Trieste e Trento ad Aversa con i seguenti uffici:

- Ufficio Corpi di reato e decreti penali;
- Ufficio esecuzione e recupero crediti;
- Ufficio Impugnazioni Liquidazioni Patrocinio a spese dello Stato;
- Ufficio Spese di Giustizia;
- G.I.P.;
- G.U.P.;
- Recupero Credito;
- Ruolo Generale Penale;
- Centralino;
- Consegnatario e logistica;
- Contenzioso Civile I SEZIONE;
- Contenzioso Civile II SEZIONE;

- Contenzioso Civile RUOLO GENERALE;
- Coordinamento Settore Civile;
- Coordinamento Settore Penale;
- Dibattimento;
- Economato;
- Esecuzioni Immobiliari;
- Esecuzioni Mobiliari;
- Fallimentare;
- Lavoro e Previdenza;
- Personale;
- Presidenza;
- Segreteria del Dirigente Amministrativo;
- Servizi informatici;
- Ufficio Automezzi;
- Ufficio Dirigente amministrativo;
- Ufficio Protocollo;
- Ufficio Vicario dirigente amministrativo;
- Volontaria e Decreti ingiuntivi.

Cultura, tempo libero, sport e svago

Mentre poche risultano le attrezzature per la cultura, singolare risulta invece la presenza di un importante ippodromo, ricadente nel territorio di Aversa. La localizzazione ad Aversa di una sede universitaria (Facoltà di Ingegneria ed Architettura), può essere considerata il primo passo verso una concreta distribuzione delle attività culturali di livello regionale in ambito diverso da quello urbano di Napoli. Le sale cinematografiche e teatri risultano sufficienti a soddisfare la domanda locale.

Anche se numericamente sufficienti e con una discreta gamma (campi di calcio, di tennis, palestre), le attrezzature sportive sono poco efficienti e mal gestite.

1.2.7 Analisi e ambientale

1.2.7.1 La qualità dell'area

Dopo aver analizzare le caratteristiche vocazionali del territorio e le principali funzioni di carattere sovracomunale presenti nella città di Aversa occorre segnalare alcune emergenze che vive la città.

In primo luogo l'enorme pressione veicolare, determinata soprattutto dalle funzioni sovracomunali presenti in città e dalla sua posizione baricentrica rispetto ad un territorio di un milione di abitanti, comporta un inquinamento acustico e dell'area sul quale occorrerebbe intervenire con soluzioni sostenibili nella mobilità e con azioni di monitoraggio dell'area e degli agenti inquinanti.

Attualmente valutare la qualità dell'area risulta alquanto difficile poiché i monitoraggi sono ancora insufficienti a comprendere in pieno l'effettiva qualità dell'aria, trattandosi di campagne sporadiche e piuttosto brevi, che ci danno comunque un'indicazione chiara di una qualità piuttosto scarsa. *“Appare del tutto indispensabile, per contro, l'installazione di una decina di centraline fisse sparse su tutto il territorio comunale nei punti nevralgici e cercando la massima copertura territoriale. Questo consentirà di seguire in tempo reale l'evoluzione delle concentrazioni dei diversi inquinanti nell'arco di una giornata, di una settimana, di un mese e di fare, infine delle valutazioni tra stagione e stagione (è noto, ad esempio l'aumento dello smog fotochimica (ozono) nella stagione calda, e così via dicendo)”²⁷.*

1.2.7.2 L'emergenza idrica

Ad Aversa, come è noto, attualmente non esistono fiumi, laghi, canali scoperti o altra tipologia di acque o ambiente acquatico che vanno sotto il nome di acque superficiali. In passato risulta l'esistenza di canali di scolo delle acque reflue che sono stati successivamente coperti. Oggi, però, si può parlare solo di acque

²⁷ Cfr. Rapporto WWF – Le problematiche ambientali di Aversa.

sotterranee e di ciclo delle acque per usi civili o industriali. Non esistono dati sufficienti per poter esprimere valutazioni sull'inquinamento di queste acque. Si può solo ipotizzare una presenza critica di nitrati nella falda più superficiale. Occorre implementare un sistema di monitoraggio per comprendere la presenza di altri inquinanti pericolosi come metalli pesanti, pesticidi, fitofarmaci, idrocarburi. Lo stesso vale per le acque di uso potabile. Inoltre si segnala che negli ultimi tempi si stanno accentuando le perdite nella rete idrica della città sulla quale occorrerebbe intervenire con urgenza per evitare i continui disservizi.

Com'è noto nell'ambito dell'ATO 2 Napoli – Volturno, ed il nuovo costituendo soggetto EIATO, (Ente Idrico Ambito Ottimale) la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) è ancora frammentata ed affidata ad una moltitudine di soggetti, tra cui numerosi Comuni che assicurano il servizio in economia, con poche risorse umane ed economiche. Tale scarsità di risorse, confrontate con la moltitudine di problematiche legate alla gestione dell'acquedotto, ha comportato che molti di questi piccoli gestori abbiano disatteso ad innumerevoli obblighi normativi. Il Servizio Idrico del Comune di Aversa ricade perfettamente nella casistica sopra descritta, e con il conferimento all'Autorità per l'Energia elettrica, gas ed il sistema idrico (AEEGSI) dei poteri di organizzazione e controllo del Servizio Idrico, tutte le inadempienze vengono verificate e sanzionate in maniera sempre più stringente. Quella che segue è una breve disamina delle criticità che si sono riscontrate nella gestione in economia del SII del Comune di Aversa, con particolare attenzione alla gestione dell'acquedotto.

Le attività da poco sono orientate al perseguimento della riscossione dei crediti che vanta l'amministrazione, ed è ancora in essere tutta la procedura per la messa in mora e la successiva fase coattiva. La banca dati, però, non risulta mantenuta, nel senso che i dati riportati nell'archivio sovente sono soltanto Nome e Cognome dell'intestatario e null'altro. Pertanto si sta procedendo: alla riapertura di tutti i fascicoli presso l'anagrafe dei dati mancanti; a visite in loco; a richieste agli utenti plurimi.

All'elemento di criticità sopra succintamente descritto vanno aggiunti altri elementi di criticità che allo stato sono rilevati, in particolare:

1. notevole disavanzo tra volumi immessi in rete e volumi fatturati all'utenza;
2. assenza di mappatura della rete.

Disavanzo tra volumi immessi in rete e volumi fatturati all'utenza

Per quanto concerne il primo punto, il Servizio Idrico di Aversa registra un disavanzo tra portate immesse in rete e portate fatturate all'utenza che oscilla intorno al 33%. Il Servizio Idrico Integrato è un servizio che richiede, per una sua gestione ottimale, personale specializzato ed aggiornato sulle ultime tecniche di gestione degli impianti e del servizio. Si è proceduto, pertanto ad acquisire una prestazione di servizio che attraverso l'analisi delle criticità del sistema ha consentito la individuazione di un piano di interventi, mirato e volto ad efficientare il sistema, ridurre drasticamente il disavanzo e investire in ulteriori miglioramenti innescando un "circolo virtuoso".

Questo processo di efficientamento continuo è richiesto dalla stessa AEEGSI e viene imposto mediante l'obbligo di redigere dei Piani di Intervento pluriennali, dettagliati e motivati, la cui realizzazione viene monitorata dall'Authority. La pianificazione degli interventi evidentemente ha una ricaduta sul Piano Economico Finanziario del gestore, pure obbligatorio, ed in ultima analisi concorre alla formazione della tariffa idrica insieme agli altri elementi.

Allo stato attuale della conoscenza della rete e della gestione del Servizio Idrico di Aversa, il Piano degli Interventi per efficientare la rete ed innescare il "circolo virtuoso" può articolarsi in tre direttrici.

In primo luogo la predisposizione di un "Piano di sostituzione dei misuratori". Dei 6034 misuratori – tutti di tipo meccanico, a turbina – installati dal SI del Comune solo il 20% circa ha una età inferiore ai 5 anni ed il 40% circa ha una età addirittura superiore ai 20 anni. Il Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. 30/10/2013 n.155 ha definito l'obbligo di verifica periodica dei contatori dell'acqua mediante controlli metrologici successivi alla messa in servizio del contatore entro 10 anni dalla loro entrata in esercizio nel caso di misuratori dinamici (meccanici) ed entro 13 anni nel caso di misuratori statici (elettromagnetici e ultrasuoni). Il 54% dei misuratori (circa 3.200) installati nel Comune di Aversa ha una età superiore ai 10 anni e, pertanto, si ritiene che vadano sostituiti. Allo stato, infatti, per i misuratori meccanici è più economica la sostituzione che la verifica.

Una gestione moderna ed efficiente della rete, poi, punta oggi alla tele lettura dei misuratori per eliminare gli errori di lettura degli operatori, dare la possibilità di fatturare con maggiore frequenza ed avere immediata percezione di eventuali perdite sugli impianti privati, dando così la possibilità di avvisare l'utente ed evitare il nascere di eventuali contenziosi. E' ormai comune la scelta di utilizzare per le utenze con maggiori consumi dei misuratori elettromagnetici con *data logger* e trasmissione del dato invece dei misuratori meccanici, meno precisi nella lettura. Il maggior costo del misuratore elettromagnetico si giustifica ampiamente, in questi casi, con il ritorno in termini di portate misurate, con la costanza della bontà della misura nel tempo e quindi con la consapevolezza di poter utilizzare il misuratore anche oltre i limiti imposti dalla normativa per la verifica dello stesso. Dall'analisi dei dati inerenti il parco misuratori si ipotizza di poter installare un numero di misuratori elettromagnetici, sulle condotte di maggior diametro e per le utenze con consumi significativi, oscillante intorno al 15% del parco misuratori (circa 900). Va di per se che tale intervento va unitamente attivato con un diverso moderno software che garantisca l'acquisizione del dato in automatico e consenta una corretta comunicazione tra i reparti amministrativi e tecnici del settore.

Infine sarebbe opportuno programmare interventi per installare contatori idrometrici per ogni condominio per ridurre le criticità incontrate per la riscossione dei canoni idrici relativi a interi parchi costituiti da una pluralità di condomini

Mappatura della rete di distribuzione idrica

Per quanto concerne invece il secondo punto ovvero la mappatura della rete di distribuzione idrica, la conoscenza puntuale della rete di distribuzione idrica, del suo funzionamento reale e dello stato dei suoi componenti è elemento imprescindibile di ogni attività inerente alla corretta gestione della stessa: modellizzazione matematica volta alla lotta all'abusivismo, alla gestione delle pressioni, alla ottimizzazione della rete ed alla verifica delle criticità, attività di ricerca perdite, pianificazione di nuovi interventi.

La mappatura della rete di Aversa è ignota, fatte salve le frammentarie informazioni recuperabili dai suoi manutentori. Di fatto non c'è né una conoscenza organica della mappatura della rete di distribuzione idrica né una conoscenza puntuale dei suoi elementi costitutivi e delle loro condizioni.

Una adeguata campagna di ricerca perdite porterà a riscontrare una serie di perdite occulte in rete (ossia quelle che non emergono in superficie) e contribuirà ad evidenziare anche le zone di maggiore criticità del servizio in termini di probabilità di rottura dovuta a fattori quali vetustà delle condotte, pressioni di esercizio e condizioni di posa in opera delle condotte. Inoltre una campagna di ricerca perdite potrà evidenziare eventuali allacci alla rete non autorizzati. In reti che non vengano sistematicamente controllate con una campagna di ricerca perdite, quale quella di Aversa, l'entità di portata idrica recuperata riparando le perdite occulte può risultare sorprendente.

Una volta nota la rete idrica, si potrà procedere ad uno studio analitico della stessa mediante software specialistici volti alla simulazione matematica del comportamento della rete e tali da poter evidenziare ulteriori criticità del sistema. Al termine dell'analisi si potrà discretizzare l'intera rete in distretti così da eseguire dei circostanziati bilanci idrici che possano aiutare ad individuare le aree in cui maggiormente intervenire per ridurre ulteriormente le perdite in rete. L'analisi dei distretti e del tessuto urbanistico consentiranno, inoltre, di operare una adeguata gestione delle pressioni in rete, tale da garantire a tutti gli utenti le pressioni minime di esercizio e contemporaneamente di non stressare gli elementi costitutivi della rete con pressioni troppo elevate.

È quindi prioritario e prodromico che l'Ente si doti di una mappatura aggiornata della propria rete di distribuzione, che consenta di verificare allacciamenti abusivi, perdite, attraverso discretizzazione del sistema. La prestazione per essere efficace dovrà produrre una mappatura quanto più rappresentativa è possibile della situazione reale e che fornisca al Comune quante più informazioni sugli elementi costitutivi della rete e sul loro stato di servizio.

Inoltre è importante, anche al fine di riscontrare eventuali allacci ignoti al Servizio Idrico, che contemporaneamente – oltre alle usuali attività sul campo per verificare la morfologia della rete di distribuzione (verifica dei pozzetti e delle diramazioni in essa presenti, ricerca di pozzetti eventualmente

ricoperti da manto bituminoso, verifica del percorso delle tubazioni) – la Società affidataria esegua anche attività di ricerca perdite attiva.

1.2.7.3 I rifiuti

Per quanto concerne questo aspetto si rinvia alla strategia regionale per la gestione dei rifiuti. In questa sede si segnala solo che per l'ultimo anno la raccolta differenziata nel Comune di Aversa è aumentata. Questa circostanza invece di abbattere la tariffa ha fatto lievitare i costi di gestione di circa un milione di euro. Sono in corso verifiche tecniche per comprendere meglio l'organizzazione della filiera ma è chiaro che la realizzazione di un impianto di stoccaggio dell'umido in città abbatterebbe i costi di trasferimento della frazione umida che sono quelli che maggiormente hanno determinato i maggiori costi. Sarà opportuno valutare la fattibilità di questo eventuale nuovo impianto, soprattutto quella ambientale considerata l'alta densità abitativa.

1.2.7.4 Il progetto MIAPI

Il comprensorio dell'agro-aversano è attenzionato per la vicenda meglio nota come "terra dei fuochi", per cui sono state avviate diverse iniziative di monitoraggio finalizzate a comprendere il livello di inquinamento di questi territori. Tra queste iniziative vi è il progetto MIAPI che ha previsto attività di telerilevamento con sensori magnetometrici, radiometrici e termico e successiva attività di indagini in campo con rilevazione manuale di possibili anomalie magnetometriche e/o radiometriche.

L'attuazione del progetto MIAPI è strutturata secondo un flusso di lavoro articolato nelle seguenti fasi:

- attività di telerilevamento di parametri geofisici (magnetometrici, radiometrici e termico) al fine di individuare aree potenzialmente inquinate precedentemente non note, oppure di verificare lo stato di aree già identificate come potenzialmente inquinate, il rilievo è effettuato su ampia scala al fine di avere una mappatura territoriale quanto più vasta possibile;
- attività di indagini geofisiche a terra per una maggiore analisi delle anomalie rilevate in fase di telerilevamento.

Le situazioni dubbie evidenziate nelle mappe di cui al progetto MIAPI sono comunque oggetto di accertamenti da parte del NOE.

Le attività della Terra dei Fuochi non sono condizionate, ma completate dal progetto MIAPI che rappresenta, comunque, un suggello e una più completa risposta, come originariamente proposto dal competente Ministero dell'Ambiente, alle attuali attività poste in essere nell'ambito della L.6/14 di conversione con modifiche del DL 136/13.

Di seguito si riportano le prime cartografie di questa azione di telerilevamento, dalle quali è evidente che solo una porzione del territorio del Comune di Aversa è stata indagata.

Figura 57 Area di telerilevamento della terra dei fuochi nell'ambito del Progetto MIAPI

Area di telerilevamento magnetometrico e radiometrico

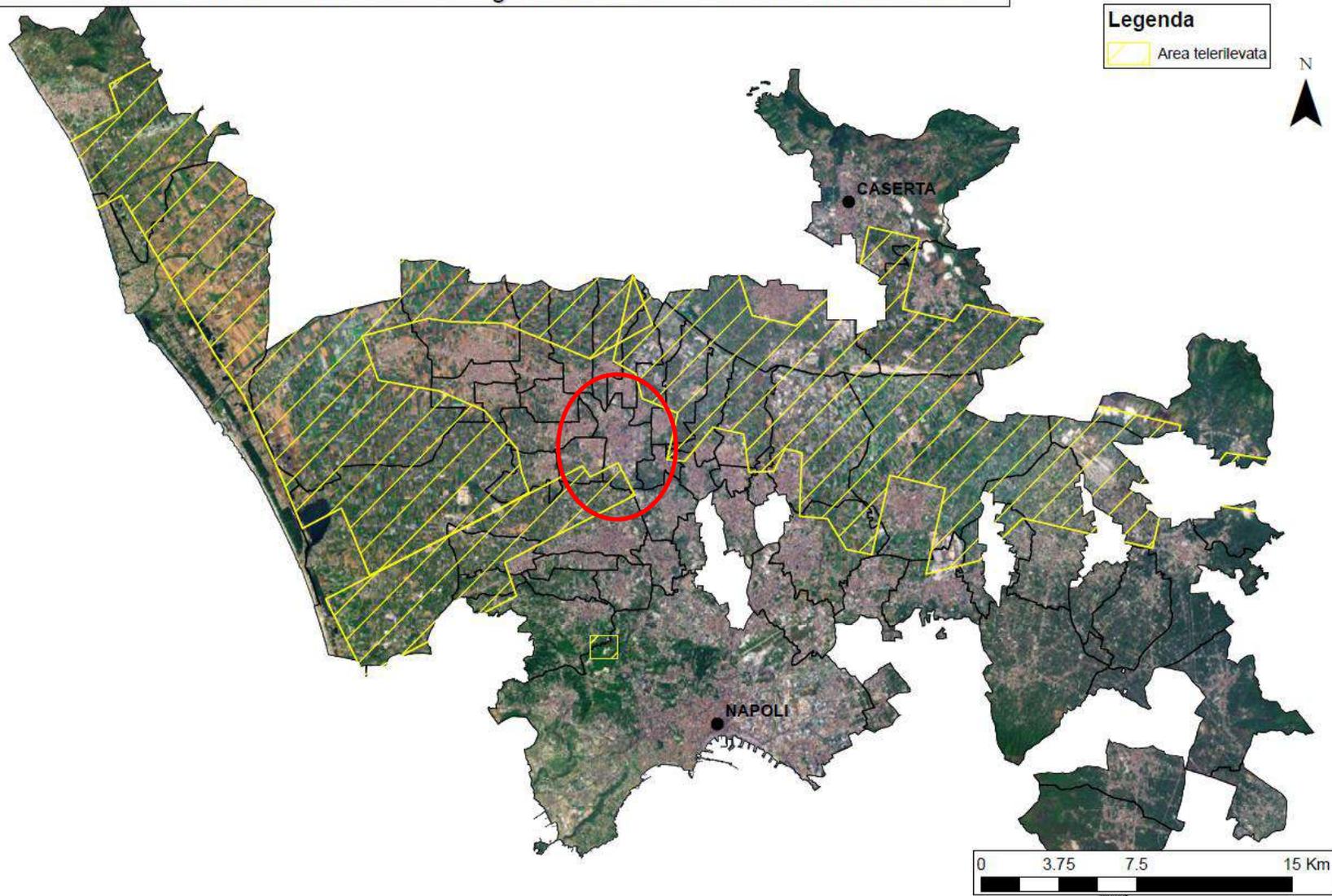


Figura 58 Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento magnetometrico del Comune di Aversa



Mappa del telerilevamento magnetometrico del Comune di Aversa

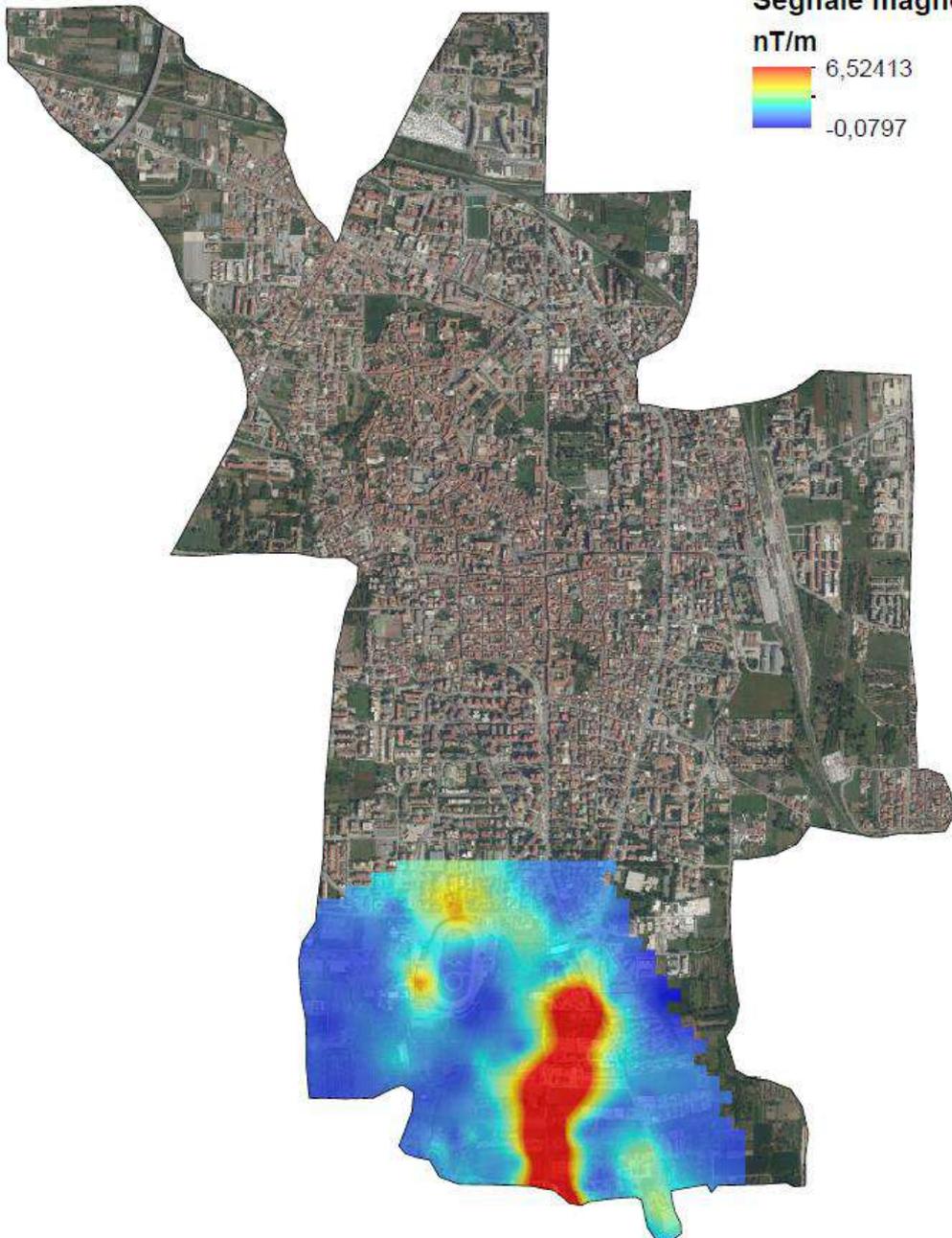
Legenda

Segnale magnetometrico

nT/m

6,52413

-0,0797



0 0,25 0,5 1 km



Figura 59 Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento radiometrico del Comune di Aversa



Mappa del telerilevamento radiometrico del Comune di Aversa

Legenda

Segnale radiometrico

total count (cps)

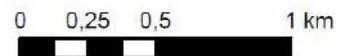
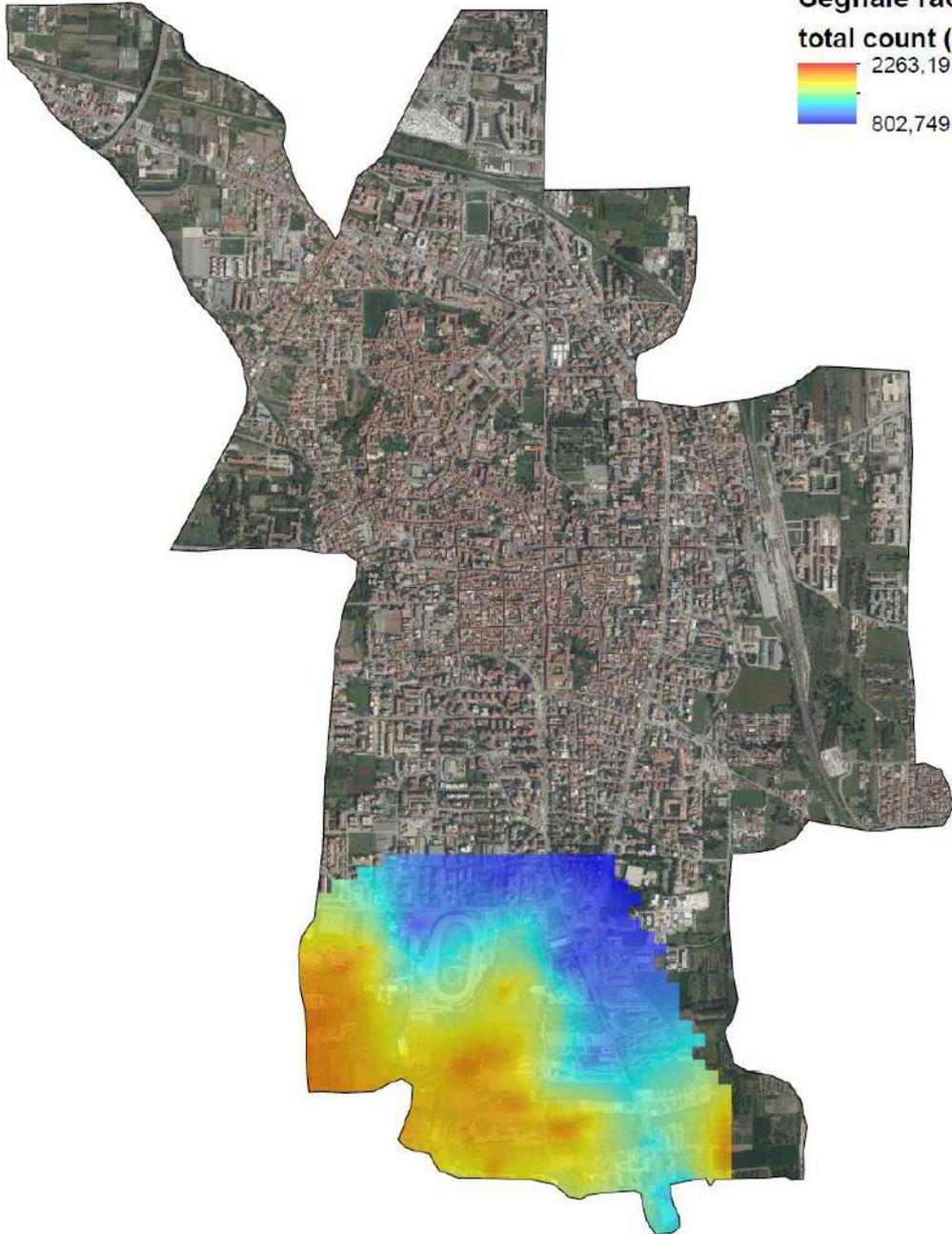


Figura 60 Progetto MIAPI - Mappa di telerilevamento termico del Comune di Aversa

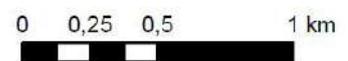
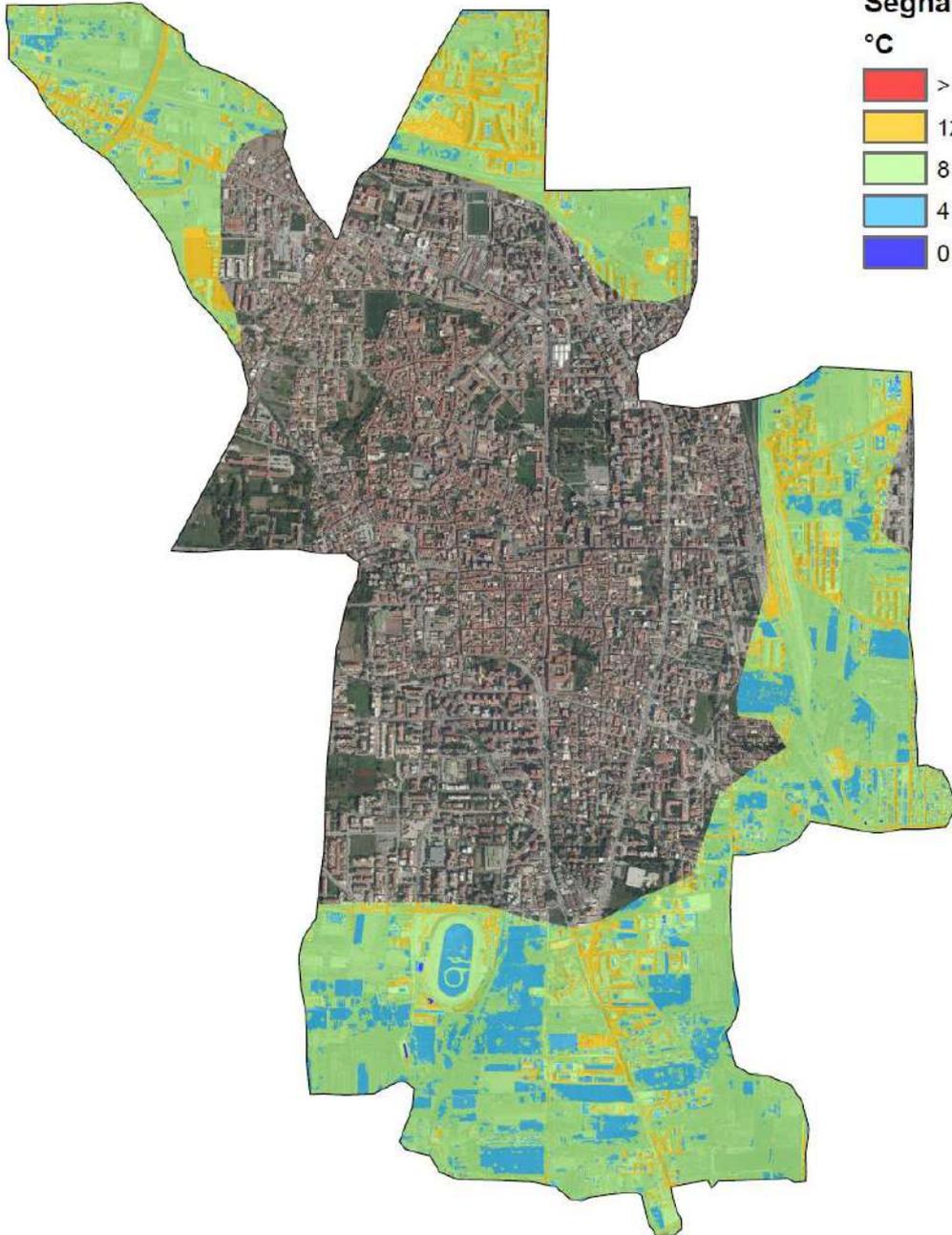
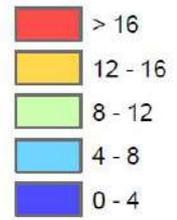


Mappa del telerilevamento termico del Comune di Aversa

Legenda

Segnale termico

°C

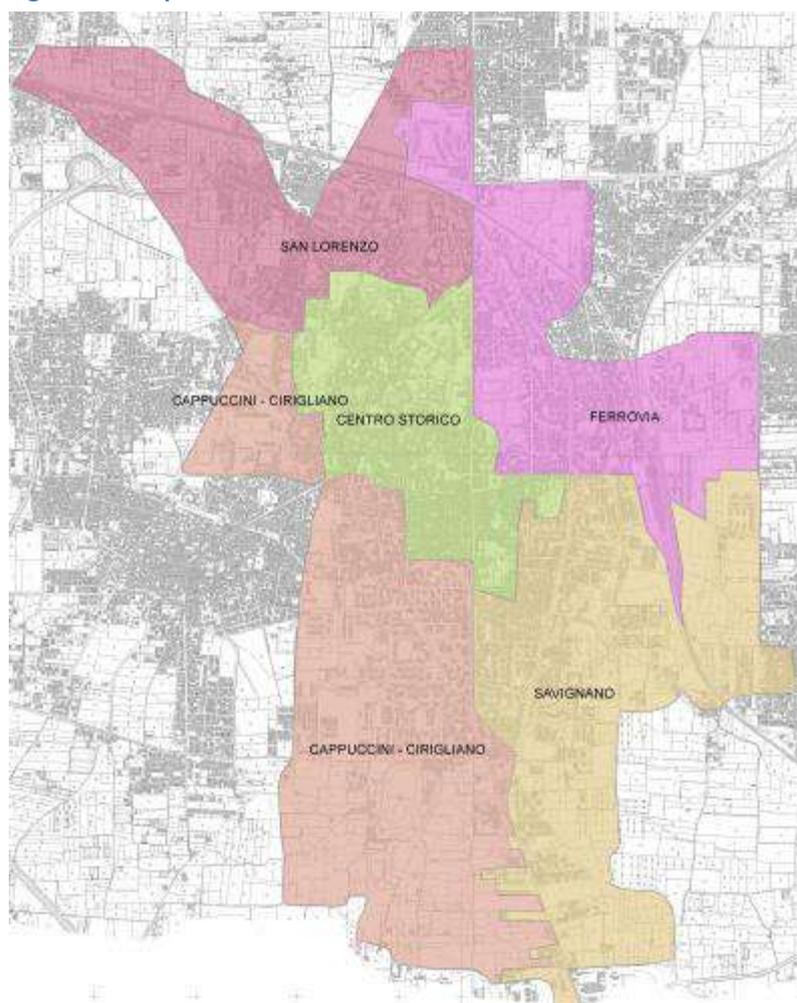


1.3 Analisi delle aree marginali urbane

1.3.1 Individuazione dei quartieri

Non si può prescindere da un'attenta analisi del territorio e da una disamina puntuale delle peculiarità che lo caratterizzano per poter effettuare una progettazione delle azioni da mettere in atto, tenendo conto anche dei continui cambiamenti a cui va incontro la società. La definizione del contesto ha inteso valorizzare le risorse socio-economiche di Aversa e ad aumentare il grado di conoscenza del territorio nel quale i policy maker operano al fine di adottare scelte strategiche di base correlate alla proposta di interventi tesi a favorire la crescita economica e la coesione sociale. La comprensione delle dinamiche interne al territorio di Aversa e delle sue caratteristiche economico-sociali è, dunque, parte essenziale di questo lavoro che ha come fine la costruzione di un quadro di consapevolezza della città con i suoi punti di forza e di debolezza; in questo senso si è scelto di procedere all'analisi dei quartieri di Aversa, uno spazio analitico definito da una propria identità all'interno del quale "si muovono diversi attori, di diversa natura e che scambiano risorse altrettanto varie, anche a seconda di alcune variabili ambientali peculiari" (Dente, 1991, p. 67). I quartieri di Aversa, individuati seguendo l'attuale ripartizione amministrativa del comune, sono: Centro Storico, San Lorenzo, Cappuccini-Cirigliano, Ferrovia e Savignano (Figura 61); per la rappresentazione socio-demografica la base dati utilizzata è quella dei Censimenti per gli anni 2001 e 2011 che ci hanno permesso di avere un quadro del territorio oggetto di studio e della sua evoluzione nel tempo.

Figura 61 Ripartizione amministrativa del comune di Aversa



Legend

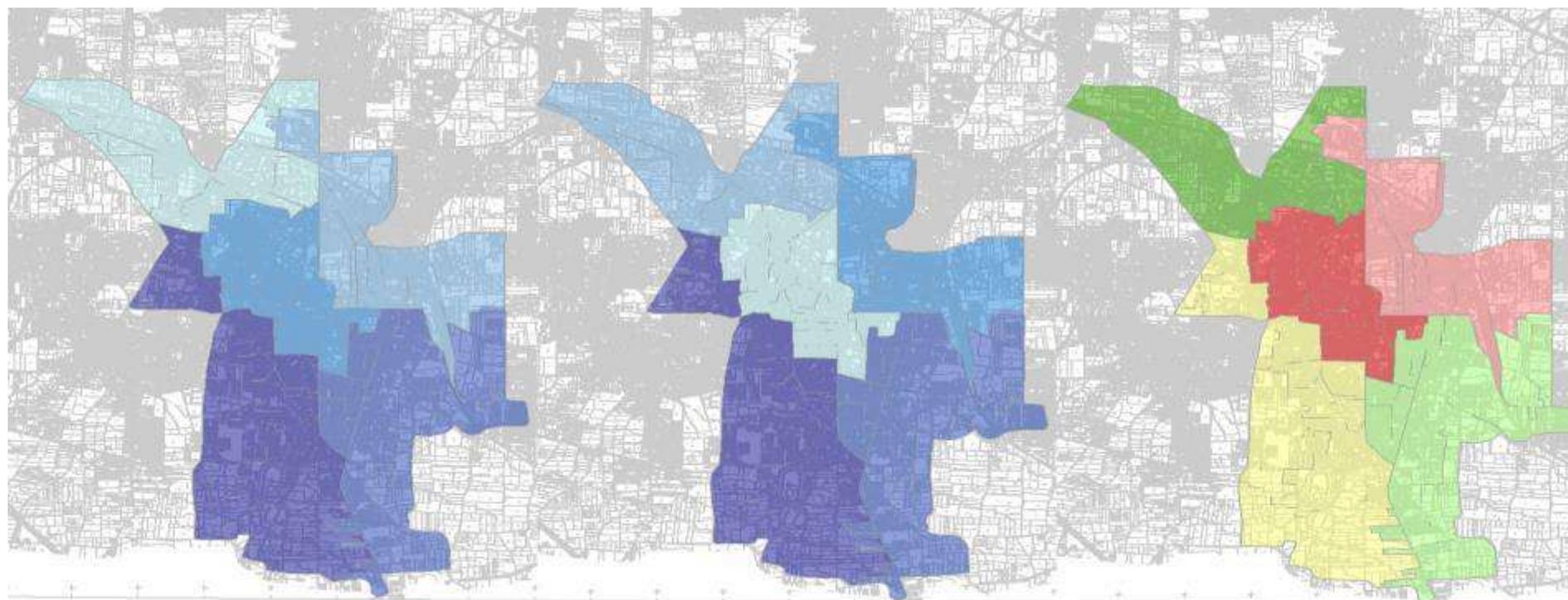
QUARTIERE CAPPUCCINI - CIRIGLIANO CENTRO STORICO FERROVIA SAN LORENZO SAVIGNANO

Fonte: Elaborazioni su dati del Piano Regolatore Generale della Città di Aversa

1.3.2 Struttura demografica dei quartieri

La popolazione dei quartieri di Aversa è, come era lecito attendersi, distribuita in maniera disomogenea: per l'anno 2001 il quartiere Cappuccini – Cirigliano, quello più popolato, presentava una popolazione di 13406 abitanti e rappresentava il 25,1% del totale della popolazione residente ad Aversa (Figura 62); il quartiere Savignano aveva una popolazione di 10576 abitanti, l'area del Centro Storico aveva fatto registrare 10264 residenti, il quartiere Ferrovia 9992 abitanti mentre quello di San Lorenzo è il meno popolato con 9131 abitanti. San Lorenzo e Savignano sono le realtà che nel 2011 vedono aumentare in maniera considerevole la propria popolazione rispetto al 2001 (rispettivamente +5,4% e +4,9%), Cappuccini – Cirigliano evidenzia un incremento molto più contenuto (+0,6% rispetto al 2001). La popolazione dei rioni Ferrovia e Centro Storico mostra, invece, un trend decrescente con una diminuzione che si attesta nel decennio successivo al 2,8% per il quartiere Ferrovia e al 13,2% per il quartiere Centro Storico dove la logica del decentramento e la mancanza di interventi politico-amministrativi efficaci ha reso lo spopolamento un fattore quasi ineluttabile.

Figura 62 Popolazione residente nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Popolazione residente, 2001

San Lorenzo	9131
Ferrovia	9992
Centro Storico	10264
Savignano	10576
Cappuccini-Cirigliano	13406

Popolazione residente, 2011

Centro Storico	8911
San Lorenzo	9627
Ferrovia	9715
Savignano	11089
Cappuccini-Cirigliano	13488

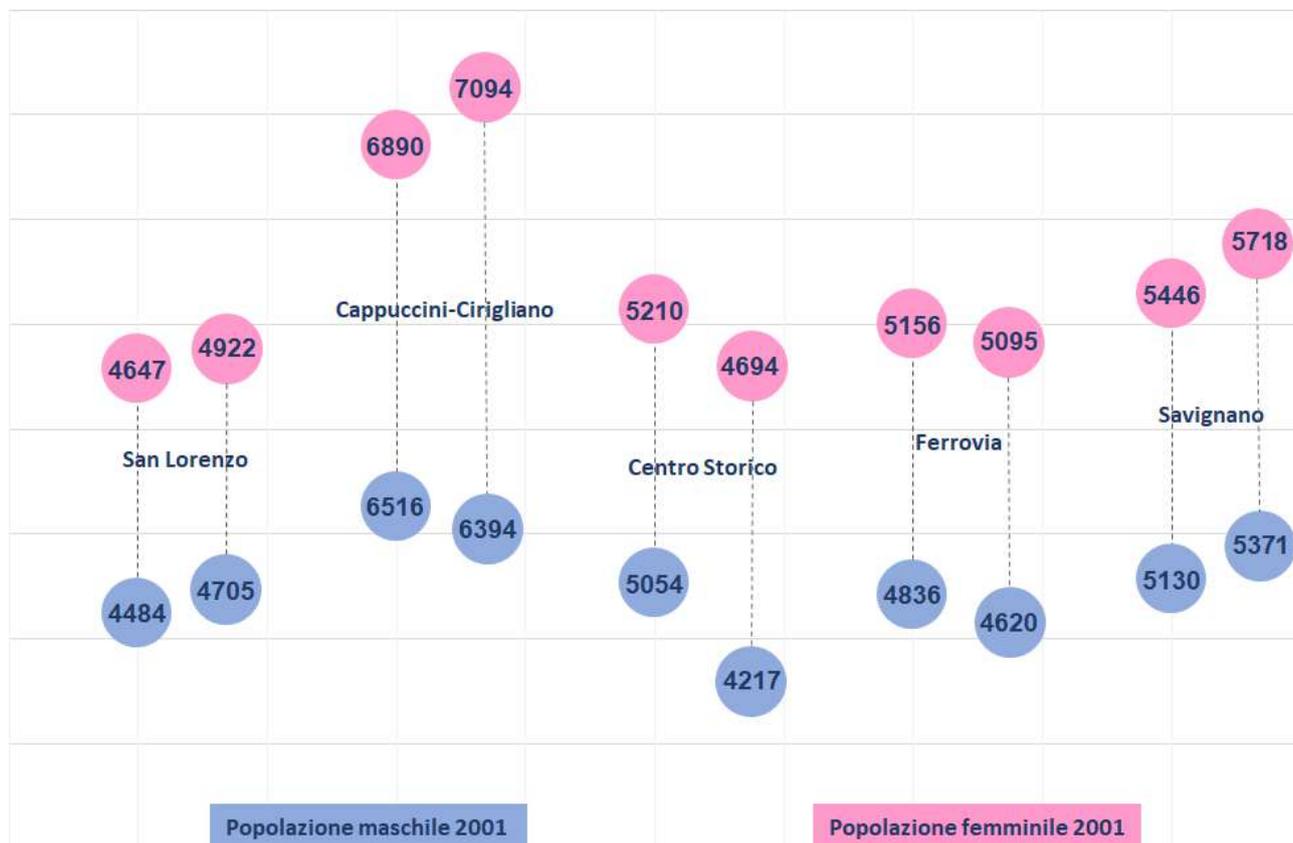
Popolazione residente, var. % 2001-2011

Centro Storico	-13,2%
Ferrovia	-2,8%
Cappuccini-Cirigliano	0,6%
Savignano	4,9%
San Lorenzo	5,4%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La distanza tra popolazione femminile e maschile si è ampliata tra le due rilevazioni di riferimento in tutte le aree oggetto di studio (Figura 63): la variante più numerosa, presente nel quartiere Centro Storico, è quella che vede il rapporto uomini-donne passare da 97 uomini ogni 100 donne nel 2001 a circa 90 uomini ogni 100 donne nel 2011, nonostante la popolazione residente maschile e femminile sia diminuita come evidenziato dal grafico. Savignano è il quartiere dove l'incremento del gap tra donne e uomini tra i due censimenti considerati è stato più contenuto (+9,8%).

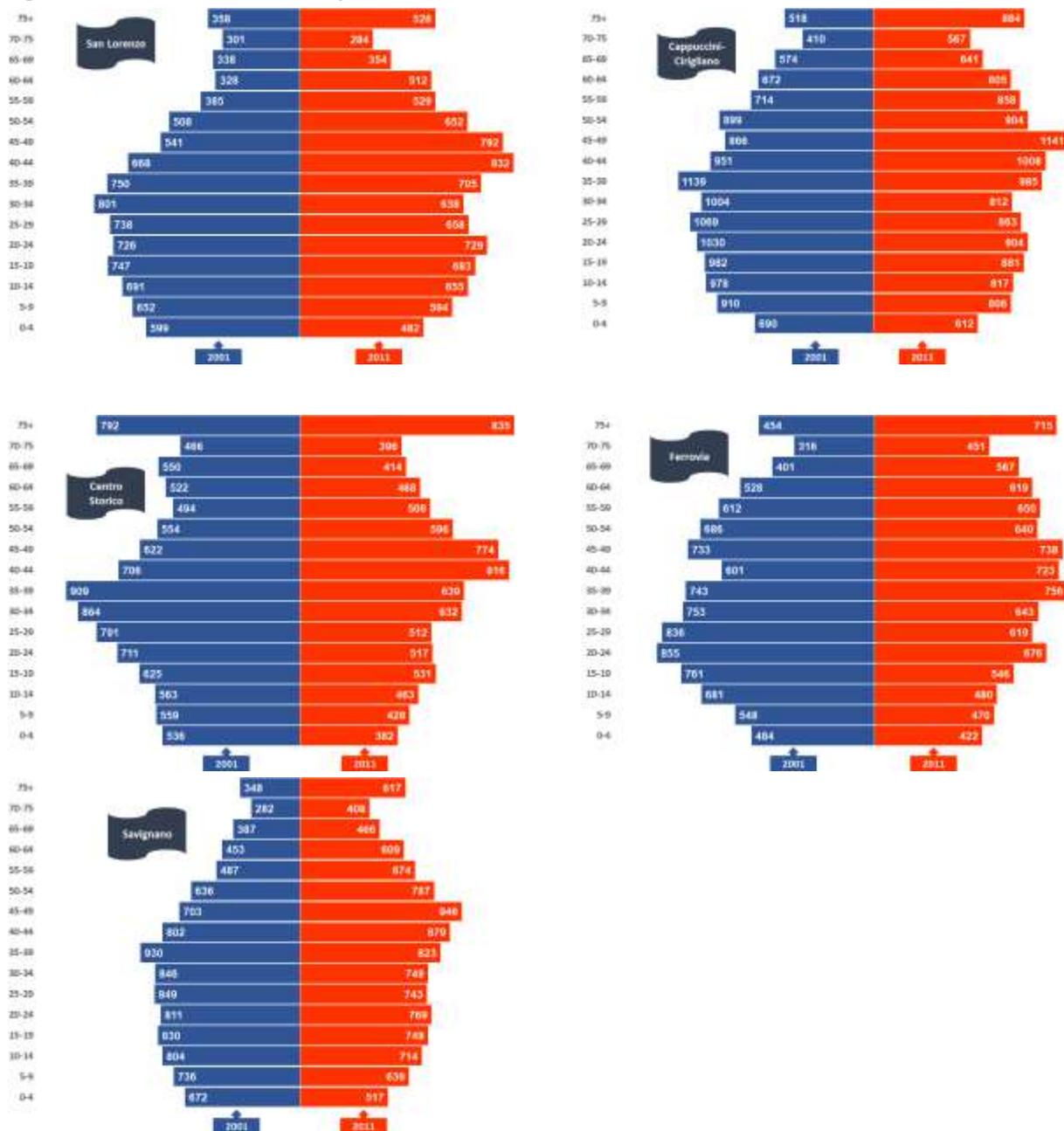
Figura 63 Popolazione residente, maschile e femminile, nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'analisi della struttura demografica per classi quinquennali ci permette di evidenziare i mutamenti più interessanti della popolazione residente nei cinque quartieri; per confrontare i cambiamenti che la distribuzione per età della popolazione ha manifestato nel corso delle due rilevazioni censuarie, utilizziamo la piramide dell'età. Nello specifico i grafici relativi ai rioni di Aversa (Figura 64) mostrano come la struttura della piramide dal 2001 al 2011 si sia ridotta alla base a favore di un ampliamento nella parte apicale.

Figura 64 Piramide dell'età dei quartieri del comune di Aversa, 2001 e 2011



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

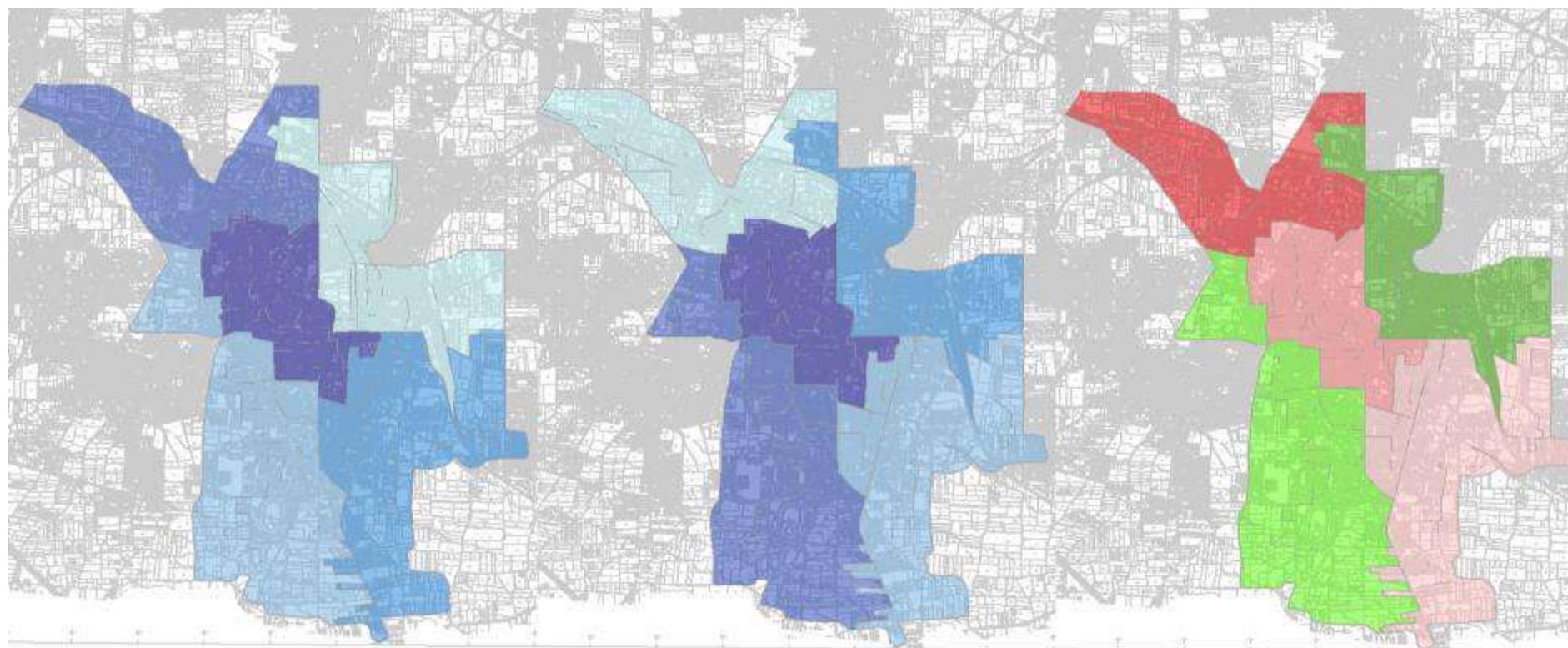
La classe centrale relativa alla popolazione attiva ha subito nel corso dei due censimenti lievi cambiamenti, mentre la numerosità delle classi dei giovani e degli anziani si è praticamente invertita: infatti, la quota di ultrasessantacinquenni nel 2011 è maggiore di quella del 2001 in tutti i quartieri considerati e il rione Ferrovia è quello con il maggior incremento (6,1 punti percentuali in più rispetto al 2001), mentre, come detto in precedenza, la classe dei giovani di età compresa tra 0 e 14 anni è diminuita in tutti e i 5 i contesti considerati con punta massima nel quartiere Savignano (-4,1 punti percentuali rispetto al 2001). Ancora più evidente è il dato relativo agli ultrasessantacinquenni che nel 2001 erano rispettivamente il 3,9% della popolazione del quartiere San Lorenzo e Cappuccini-Cirigliano, il 7,7% della popolazione del quartiere Centro Storico, il 4,5% della popolazione del quartiere Ferrovia e il 3,3% del quartiere Savignano; nel 2011 erano il 5,5% della popolazione del quartiere San Lorenzo, il 6,6% di quella del rione Cappuccini-Cirigliano, il 9,4% di quella del quartiere Centro Storico, il 7,4% di quella del rione Ferrovia e il 5,6% di quella del quartiere Savignano. E' del tutto evidente che il fenomeno dell'innalzamento dell'età media della

popolazione unito all'allungamento dell'aspettativa di vita alla nascita e in età adulta ha incrementato in maniera significativa il processo di invecchiamento della popolazione tanto da renderlo irreversibile.

La struttura della popolazione dei quartieri di Aversa ha subito nel corso delle due rilevazioni censuarie notevoli stravolgimenti che induce gli amministratori locali a porre maggiore attenzione attraverso una serie di iniziative volte a rivedere la natura e l'entità dei servizi offerti. Per meglio comprendere la reale entità della struttura demografica dei rioni di Aversa analizziamo gli indici strutturali demografici che consentono di avere un'idea di come il rapporto tra le varie classi di età si sia evoluto nel tempo.

L'indice di dipendenza totale mette in evidenza il peso che la classe in età lavorativa deve sorreggere per far fronte a quei capitoli di spesa pubblica destinati al mantenimento delle due classi inattive che sono in esso aggregate. Come dimostra la Figura 65 nel 2011 il valore dell'indicatore, di rilevanza economica e sociale, è diminuito del 9,3% nel quartiere San Lorenzo, del 4,5% nel quartiere Centro Storico e dell'1% nel quartiere Savignano, mentre è aumentato del 8% nel rione Cappuccini-Cirigliano e del 15,8% nel rione Ferrovia. Nel 2001 la classe di non attivi più significativa dell'indice di dipendenza era quella 0-14 anni; nel 2011 la situazione si è invertita solo per il quartiere Ferrovia mentre per i restanti rioni il livello più alto di supporto da parte della popolazione in età lavorativa è ancora per le persone più giovani (di età compresa tra 0 e 14 anni). Nonostante ciò, la quota di giovani si è ridotta per effetto della progressiva contrazione delle nascite e ciò è alla base del processo di invecchiamento che ha caratterizzato il mutamento della popolazione delle aree oggetto di analisi.

Figura 65 Indice di dipendenza totale dei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001e 2011



Indice di dipendenza totale, 2001

Light blue	Ferrovia 40,6
Medium blue	Cappuccini-Cirigliano 43,7
Dark blue	Savignano 43,9
Very dark blue	San Lorenzo 47,5
Dark purple	Centro Storico 51,0

Indice di dipendenza totale, 2011

Light blue	San Lorenzo 43,0
Medium blue	Savignano 43,5
Dark blue	Ferrovia 47,0
Very dark blue	Cappuccini-Cirigliano 47,2
Dark purple	Centro Storico 48,7

Indice di dipendenza totale, var. % 2001-2011

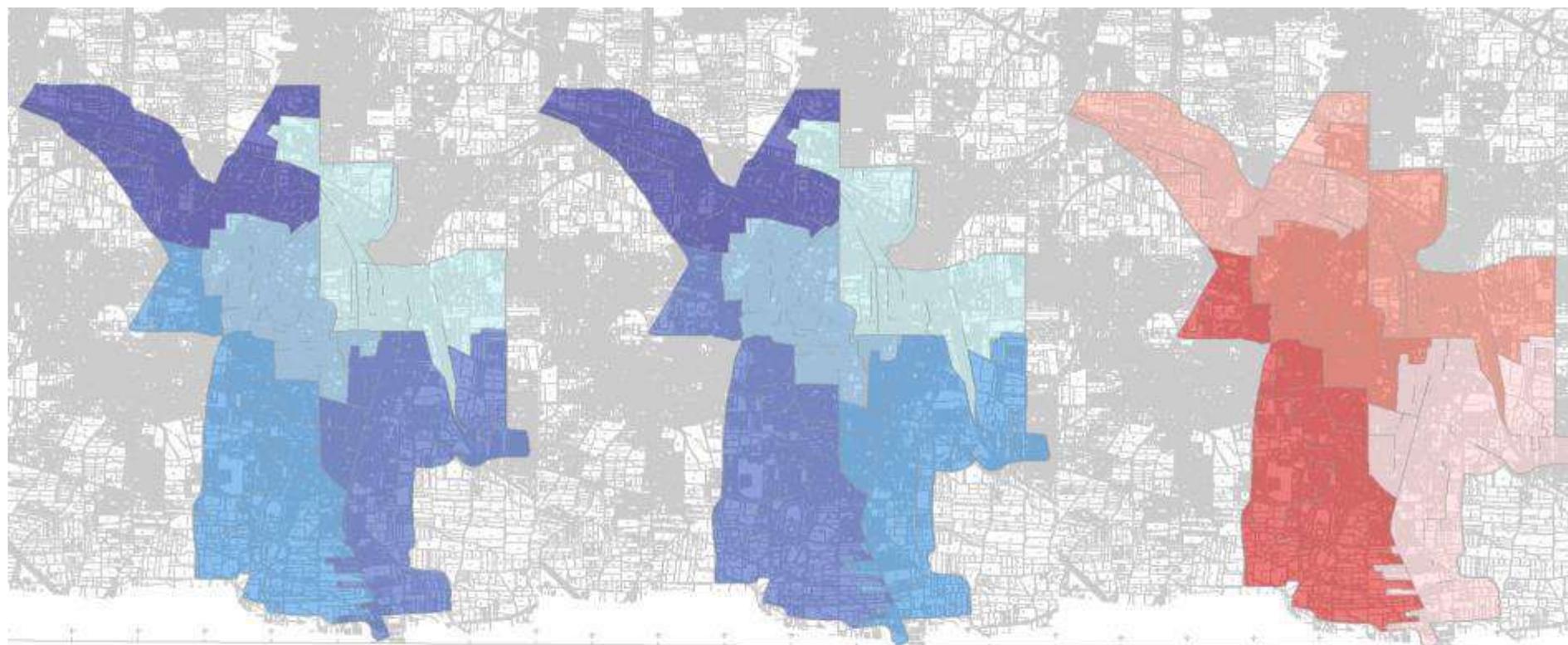
Red	San Lorenzo -9,3%
Pink	Centro Storico -4,5%
Light pink	Savignano -1%
Light green	Cappuccini-Cirigliano 8%
Dark green	Ferrovia 15,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Per rendere ancora più comprensibile le trasformazioni strutturali che la popolazione residente nei quartieri del comune di Aversa ha subito nel corso delle due rilevazioni censuarie considerate analizziamo separatamente le due componenti inattive dell'indice di dipendenza. La Figura 66 si riferisce all'indice di dipendenza giovanile e ci consente di osservare come il peso percentuale sulla popolazione in età lavorativa sia notevolmente diminuito nel 2011 rispetto al 2001: i quartieri Savignano (-19,6%) e San Lorenzo (-18%) sono quelli che hanno sperimentato i ritmi di decremento più elevati di tale indice.

Il rapporto tra il numero di persone anziane che sono di solito in un'età in cui non si è più economicamente attivi (65 anni e più) e il numero di persone appartenenti alla classe di età 15-64 anni, che hanno l'onere di sorreggerli con la loro attività lavorativa, è aumentato in maniera significativa: ad illustrarlo è l'indice di dipendenza senile che ci dice che nel 2011 nel quartiere Ferrovia il valore di questo indicatore si è attestato a 26 ultrasessantacinquenni ogni 100 in età compresa tra 15 e 64 anni con un incremento del 59,1% rispetto al 2001 (Figura 67). Nel quartiere Cappuccini-Cirigliano, mentre nel 2001 erano residenti 16,1 over sessantacinque ogni 100 in età lavorativa, nel 2011 si è avuto un aumento del 41,8% poiché i residenti appartenenti alla classe di età 65 anni e più sono passati a circa 23 ogni 100 in età lavorativa. Anche il rione Savignano ha avuto nel 2011 un cospicuo aumento di questo indicatore (39,4%) rispetto al 2001. Gli incrementi più bassi sono stati registrati nei quartieri San Lorenzo (+7,6% nel 2011 rispetto al 2001) e Centro Storico (+3,2% nel 2011 rispetto al censimento del 2001).

Figura 66 Indice di dipendenza giovanile nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di dipendenza giovanile, 2001

Ferrovia	24,1
Centro Storico	24,4
Cappuccini-Cirigliano	27,6
Savignano	30,1
San Lorenzo	31,4

Indice di dipendenza giovanile, 2011

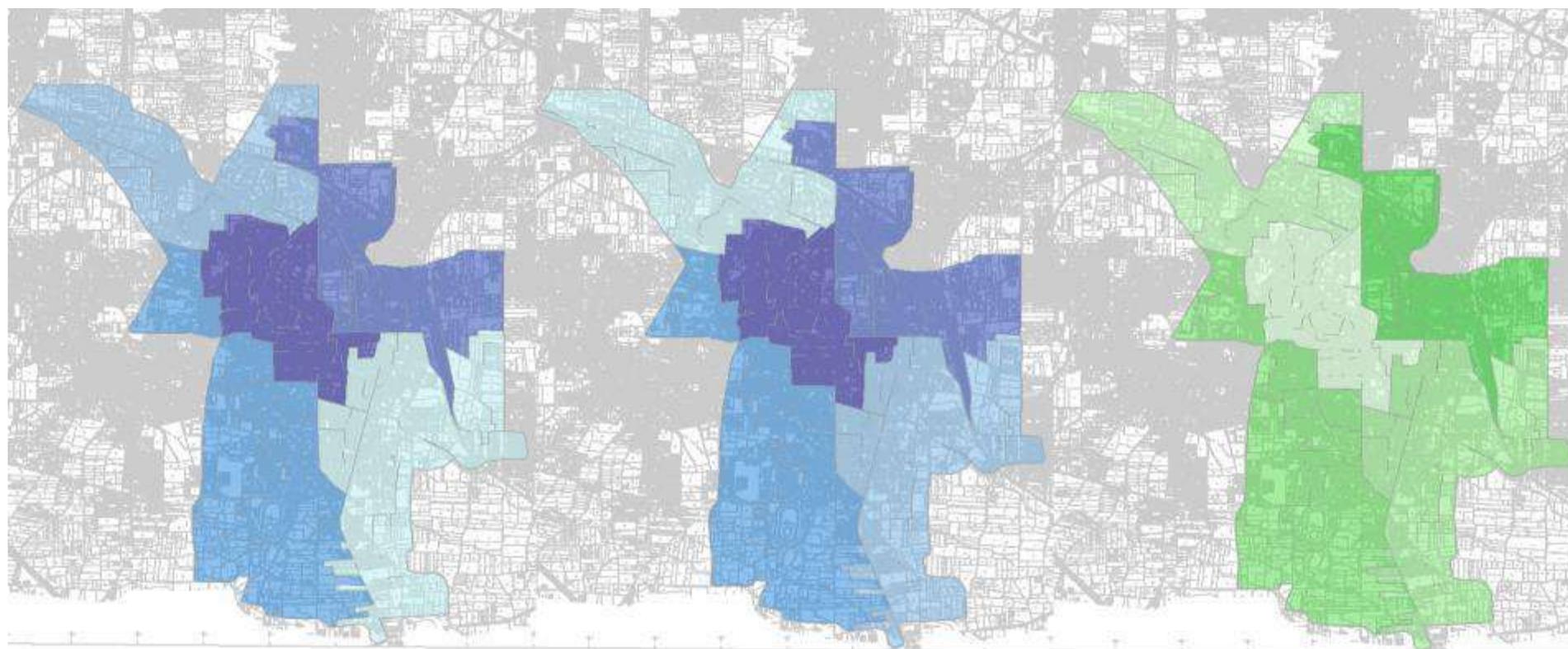
Ferrovia	20,8
Centro Storico	21,2
Savignano	24,2
Cappuccini-Cirigliano	24,4
San Lorenzo	25,7

Indice di dipendenza giovanile, var. % 2001-2011

Savignano	-19,6%
San Lorenzo	-18%
Ferrovia	-13,9%
Centro Storico	-12,9%
Cappuccini-Cirigliano	-11,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Figura 67 Indice di dipendenza senile nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di dipendenza senile, 2001

Savignano	13,8
San Lorenzo	16,1
Cappuccini-Cirigliano	16,1
Ferrovia	16,5
Centro Storico	26,6

Indice di dipendenza senile, 2011

San Lorenzo	17,3
Savignano	19,3
Cappuccini-Cirigliano	22,8
Ferrovia	26,2
Centro Storico	27,4

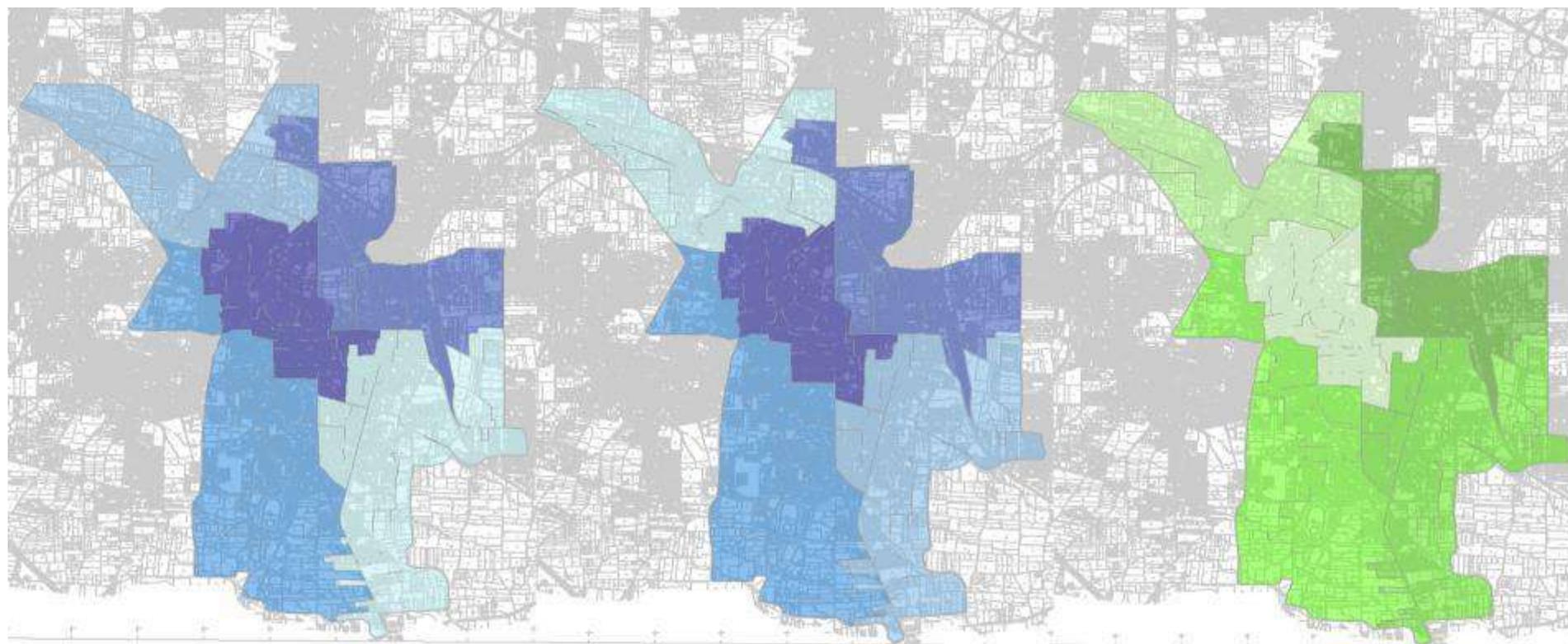
Indice di dipendenza senile, var. % 2001-2011

Centro Storico	3,2%
San Lorenzo	7,6%
Savignano	39,4%
Cappuccini-Cirigliano	41,8%
Ferrovia	59,1%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Partendo dalla consapevolezza che, come abbiamo visto, il processo di invecchiamento, dovuto all'effetto congiunto della componente giovanile che diminuisce e di quella anziana che aumenta, coinvolge tutti i quartieri di Aversa, è necessario capire qual' è la sua entità attraverso lo studio dell'indice di vecchiaia, quali sono le conseguenze dell'invecchiamento e le misure da mettere in campo per far fronte agli effetti negativi di un processo demografico difficile da arrestare. Nel confronto tra i cinque quartieri, il Centro Storico è il rione con il più alto indice di vecchiaia: 129,2 (ossia 129 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani) nel 2011 a fronte di 109 nel 2001 con una crescita del 18,5% (Figura 68). E' nel quartiere Ferrovia che si è avuto il più alto incremento (84,8%) di tale indicatore poiché, mentre nel 2001 si contavano 68,4 over sessantacinque ogni 100 giovani di età inferiore ai 15 anni, nel 2011 si è raggiunta quota 126 anziani ogni 100 giovani di età compresa tra 0 e 14 anni. Questo processo è avvenuto in maniera consistente anche nei quartieri Savignano (con un incremento nel 2011 dell'indice di vecchiaia del 73,4% rispetto al censimento del 2001) e Cappuccini-Cirigliano (dove l'aumento del numero di individui nelle fasce più anziane nel 2011 è stato del 60,7% rispetto al 2001). Non meno importante è la situazione che riguarda il rione San Lorenzo dove la percentuale di persone con età superiore ai 65 anni è aumentata nel 2011 del 31,2% rispetto al censimento del 2001. E' emblematico che il mancato ricambio generazionale in atto nelle 5 aree analizzate del comune di Aversa dovuto all'aumento dell'indice di vecchiaia e dell'indice di dipendenza senile e al decrescere dell'indice di dipendenza giovanile richiede un'attenta ripianificazione delle politiche sociali ed economiche da mettere in campo se si vogliono evitare conseguenze negative sulla sostenibilità del sistema di Welfare e sull'economia in generale dei quartieri di Aversa.

Figura 68 Indice di vecchiaia dei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di vecchiaia, 2001

Savignano	46,0
San Lorenzo	51,3
Cappuccini-Cirigliano	58,3
Ferrovia	68,4
Centro Storico	109,0

Indice di vecchiaia, 2011

San Lorenzo	67,4
Savignano	79,7
Cappuccini-Cirigliano	93,6
Ferrovia	126,3
Centro Storico	129,2

Indice di vecchiaia, var. % 2001-2011

Centro Storico	18,5%
San Lorenzo	31,2%
Cappuccini-Cirigliano	60,7%
Savignano	73,4%
Ferrovia	84,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

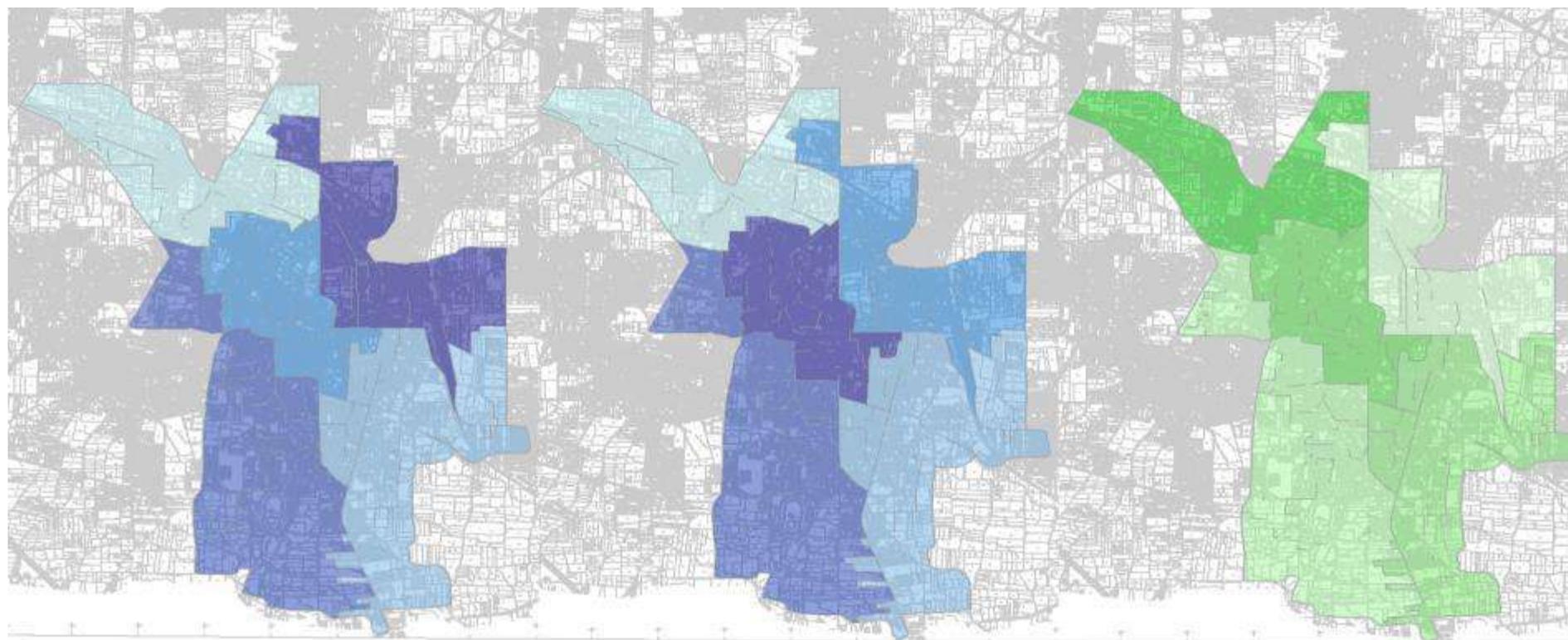
Risulta indispensabile sul piano politico-economico prendere in considerazione anche il rapporto tra la popolazione in età attiva e quella in età non attiva. L'indice di struttura della popolazione attiva, che consente una stima del grado di invecchiamento della macro-classe che compone la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) attraverso il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età 40-64 anni che è prossima a lasciare il mercato del lavoro e la parte più giovane di popolazione in età 15-39 anni che potenzialmente è appena entrata, ha avuto un andamento regolare con tendenza all'aumento in tutti i contesti analizzati. Infatti, l'indice mostra che al censimento del 2011 la fascia produttiva del quartiere Centro Storico è stata caratterizzata da circa 112 persone tra i 40 e i 64 anni ogni 100 soggetti in età 15-39 anni (Figura 69), a fronte delle 74 persone 40-64enni ogni 100 in età 15-39 anni presenti nel 2001 evidenziando così un incremento dello sbilanciamento a favore della componente anziana pari al 50,3%. Anche per i quartieri Cappuccini-Cirigliano, Ferrovia e Savignano si hanno nel 2011 valori dell'indice superiori al 100% sintomatici di una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è tendenzialmente anziana, con un aumento, rispettivamente del 35,1%, del 29,9% e del 40,7%, rispetto al 2001. Il quartiere San Lorenzo registra la variazione più alta (50,5%) tra i due censimenti considerati. Per esaminare il livello di sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva consideriamo l'indice di ricambio della popolazione attiva che consente una stima del rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva (persone di età 60-64 anni) e le persone che potenzialmente fanno il loro ingresso nel mercato del lavoro (soggetti di età 15-19 anni). Questo indice, analogamente all'indice di dipendenza strutturale, presenta una forte valenza congiunturale, poiché la possibilità di lavoro deriva non solo dallo sviluppo economico e dalla creazione di nuovi posti di lavoro ma anche dalla disponibilità dei posti resi liberi da coloro che escono dal mercato del lavoro per il raggiungimento dell'età pensionabile. Anche in questo caso l'indice ha evidenziato lo squilibrio strutturale che caratterizza le aree oggetto d'indagine avendo raggiunto nel 2011 valori più elevati rispetto al 2001; l'incremento dell'indice di ricambio se da una parte esprime un minor rischio di disoccupazione giovanile, dall'altra rileva una "carenza della subentrante popolazione attiva in grado di mantenere la produttività esistente"²⁸. San Lorenzo è il quartiere del comune di Aversa che nel 2011 presenta l'indice di ricambio più elevato pari a 113,4% (ossia 100 nuovi potenziali ingressi nel mercato del lavoro rimpiazzeranno i 113 lavoratori che si avviano ad uscire dal mondo del lavoro) con un incremento del 63,4% rispetto al 2001 (Figura 70). Anche per gli altri rioni si registra nel 2011 una crescita: infatti, tale indice passa per il quartiere San Lorenzo dal 43,9% di persone in più che stanno per uscire dal mercato del lavoro rispetto a quelle che dovrebbero entrare, al 75% del censimento 2011, per il quartiere Cappuccini-Cirigliano dal 68,4% del 2001 al 91,4% del 2011; per il quartiere Centro Storico il valore dell'indice è pari nel 2011 all'83,5% con un incremento rispetto al 2001 del 5,5%, mentre per il quartiere Savignano il rapporto tra le fasce della popolazione in età lavorativa in uscita (60-64 anni) e quelle in entrata (15-19 anni) è pari nel 2011 a 81,3% con una crescita rispetto al decennio precedente del 49%.

Conoscere l'incidenza sulla popolazione delle fasce più giovani e di quelle più anziane è indispensabile per delineare al meglio un quadro delle strategie e delle politiche d'intervento che le istituzioni locali devono adottare per favorire la creazione di opportunità lavorative rivolte ai giovani e supportare in modo più adeguato l'aumento dell'età media della popolazione. Successivamente l'analisi della composizione dei nuclei familiari e delle varie tipologie di famiglie sarà utile a delineare un quadro complessivo da poter collegare ai fabbisogni abitativi, al mercato del lavoro, alla struttura sociale ed alla organizzazione dei servizi. Questi fattori si pongono come punto di riferimento a livello locale poiché evidenziano le peculiarità del territorio e la necessità di valorizzare le strategie a favore del "potenziamento delle reti relazionali tra i nuclei familiari", proponendo come buona prassi la realizzazione "di nuove tipologie di servizi che si muovono in una prospettiva di "rete" tra le famiglie come soggetti sociali attivi"²⁹.

²⁸ www.alisa.liguria.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download.

²⁹ <https://www.comune.re.it/osservatorio-famiglie/strumenti/strumenti1/008cap4.htm>

Figura 69 Indice di struttura della popolazione attiva nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di struttura della popolazione attiva, 2001

San Lorenzo	64,6
Savignano	72,2
Centro Storico	74,3
Cappuccini-Cirigliano	78,5
Ferrovia	80,0

Indice di struttura della popolazione attiva, 2011

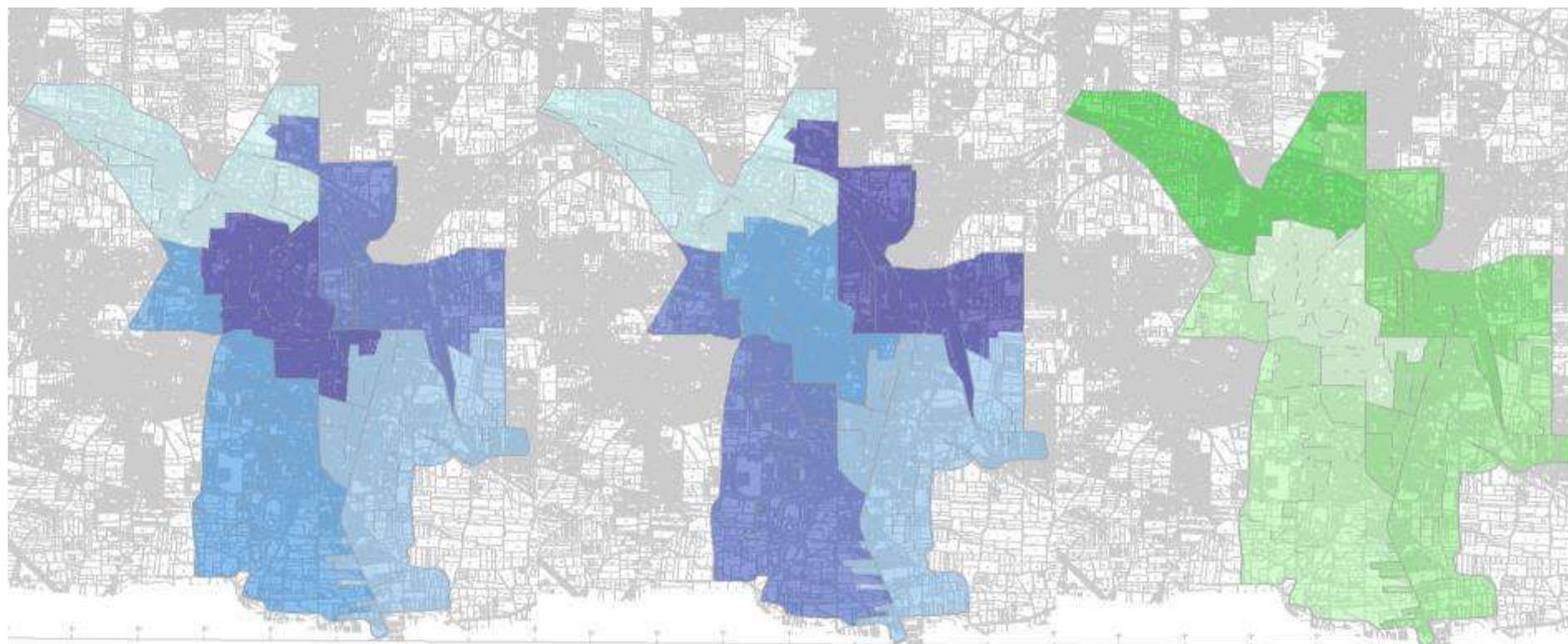
San Lorenzo	97,2
Savignano	101,6
Ferrovia	104,0
Cappuccini-Cirigliano	106,1
Centro Storico	111,7

Indice di struttura della popolazione attiva, var. % 2001-2011

Ferrovia	29,9%
Cappuccini-Cirigliano	35,1%
Savignano	40,7%
Centro Storico	50,3%
San Lorenzo	50,5%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Figura 70 Indice di ricambio della popolazione attiva nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di ricambio della popolazione attiva, 2001

San Lorenzo	43,9
Savignano	54,6
Cappuccini-Cirigliano	68,4
Ferrovia	69,4
Centro Storico	83,5

Indice di ricambio della popolazione attiva, 2011

San Lorenzo	75,0
Savignano	81,3
Centro Storico	88,1
Cappuccini-Cirigliano	91,4
Ferrovia	113,4

Indice di ricambio della popolazione attiva, var. % 2001-2011

Centro Storico	5,5%
Cappuccini-Cirigliano	33,5%
Savignano	49%
Ferrovia	63,4%
San Lorenzo	70,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

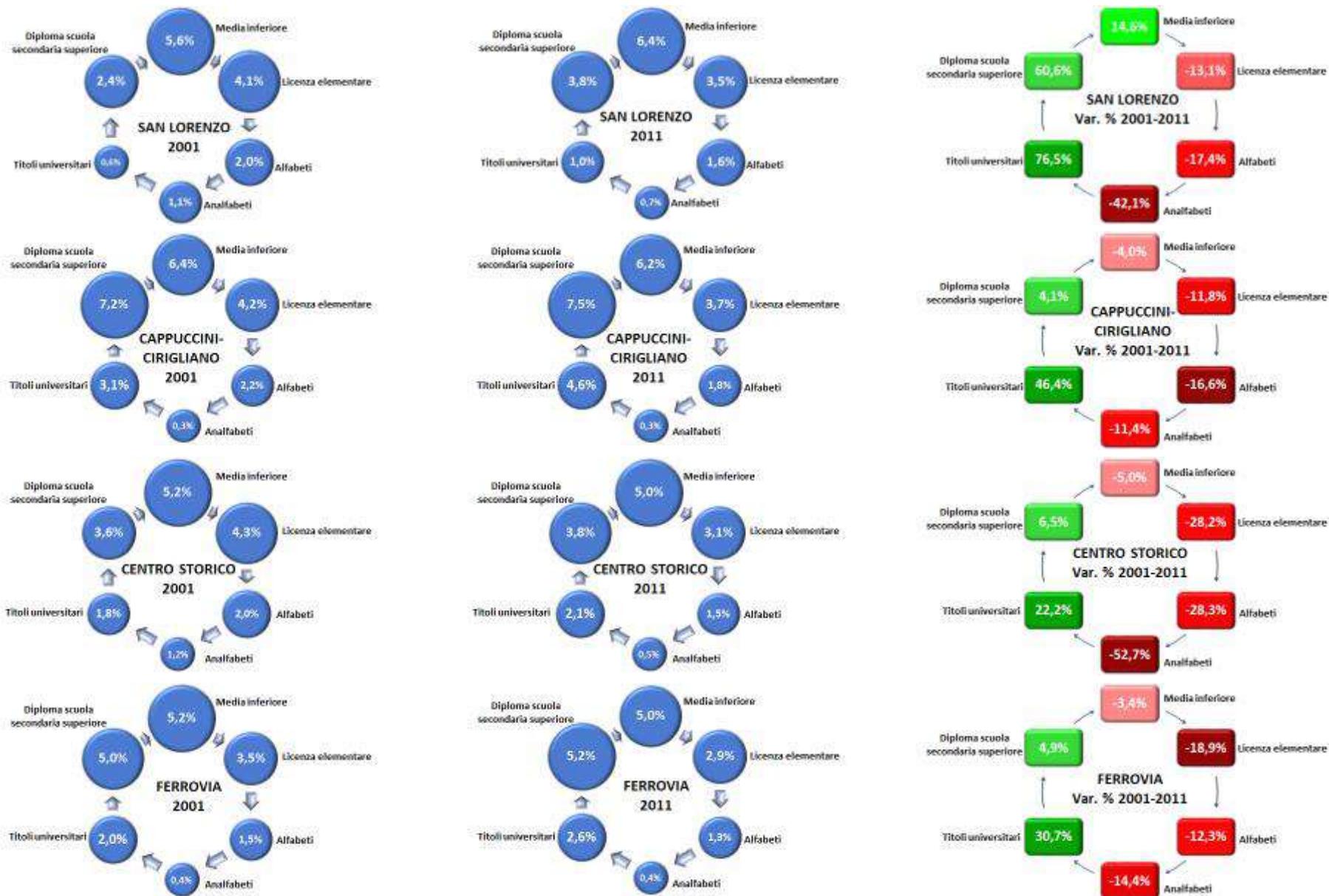
1.3.3 Istruzione e il mercato del lavoro nei quartieri

L'analisi dei dati relativi all'istruzione ha tracciato un quadro che vede i quartieri del comune di Aversa interessati, con intensità differenti, da una crescita dei livelli di istruzione della popolazione residente e da una diminuzione del livello di analfabetismo. Nello specifico, sono aumentate le persone con istruzione medio alta, ossia quelle in possesso di laurea e del diploma di scuola secondaria superiore. Un dato che fa riflettere è dato però dal calo, tra i due censimenti analizzati, della percentuale di popolazione che ha un livello di istruzione inferiore (licenza elementare o licenza media inferiore) che potrebbe essere sintomo di un abbandono precoce degli studi di una parte dei giovani aversani. Nella società della conoscenza e dell'informazione il livello di scolarizzazione è una condizione essenziale poiché bassi livelli di istruzione uniti alla mancanza di competenze professionali può comportare esclusione sociale ed emarginazione dal sistema produttivo con conseguenze negative per lo sviluppo locale.

Nel quartiere San Lorenzo le persone in possesso di un titolo di studio sono, alla data dell'ultimo censimento, l'81,1% della popolazione residente con un incremento rispetto alla precedente rilevazione censuaria del 10%; le persone residenti nel quartiere Cappuccini-Cirigliano che nel 2011 hanno un livello di scolarizzazione sono l'86,2% e sono aumentate, rispetto al 2001, del 3%. I residenti del quartiere Centro Storico che nel 2011 hanno un titolo di studio sono l'83% della popolazione, con una crescita registrata rispetto al decennio precedente del 7,5%; le persone del quartiere Ferrovia che, rilevate in occasione del censimento 2011, posseggono un titolo di studio sono l'85,6% della popolazione residente, con un incremento del 1,9% rispetto al 2001. Nel quartiere Savignano l'84,4% della popolazione residente ha un titolo di studio nel 2011, guadagnando 4,5 punti percentuali rispetto al censimento del 2001.

Il livello di istruzione della popolazione residente si distribuisce in maniera differente nei 5 quartieri del comune di Aversa. Alla data dell'ultimo censimento, i quartieri San Lorenzo (6,4%), Centro Storico (5%) e Savignano (6,1%) presentano l'incidenza maggiore di persone che posseggono un titolo di scuola media inferiore ma, mentre per i quartieri San Lorenzo e Savignano si è rilevato un incremento, rispetto al 2001, del 14,6% e del 2,5% di tale incidenza, per il quartiere Centro Storico il peso di coloro i quali hanno una licenza media inferiore sul totale della popolazione residente si è ridotto di 5 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione censuaria. Nei rioni Cappuccini-Cirigliano (7,5%) e Ferrovia (5,2%) si rileva invece la più alta percentuale di persone che hanno un diploma di scuola secondaria superiore e l'incremento, rispetto al censimento del 2001, è stato di 4,1 punti percentuali per il quartiere Cappuccini-Cirigliano e di 4,9 punti percentuali per il quartiere Ferrovia. Nel 2011, la più alta percentuale di persone in possesso di laurea o di altri tipi di titoli universitari (diplomi universitari, diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento), pari al 4,6% dei residenti nel rione, la si nota nel quartiere Cappuccini-Cirigliano, con un incremento, rispetto al 2001, del 46,4% dell'incidenza dei laureati sul totale dei residenti. Anche per gli altri quartieri emerge che, nel 2011, la percentuale di persone in possesso di un titolo universitario è in netto rialzo rispetto al decennio precedente. Nel quartiere Cappuccini-Cirigliano si evidenzia, inoltre, il più basso livello di analfabetismo pari allo 0,3% dei residenti a fronte dello 0,4% dei residenti che si registra nei quartieri Ferrovia e Savignano, dello 0,5% che si registra nel quartiere Centro Storico e dello 0,7% dei residenti, che rappresenta la percentuale più alta nel 2011, che si rileva nel quartiere San Lorenzo. In tutte le realtà territoriali considerate la percentuale di coloro che non sanno leggere né scrivere si è ridotta in maniera significativa rispetto al 2001.

Figura 71 Popolazione per titolo di studio residente nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011





Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.3.4 Indice di marginalità urbana

L'indice di marginalità urbana, determinato attraverso l'uso integrato dei dati forniti dall'indice di disagio sociale e dall'indice di disagio abitativo, fornisce una misura dei differenti bisogni espressi nei quartieri del comune di Aversa permettendo così di poter individuare le priorità.

L'indice di disagio sociale³⁰ fornisce una misura della criticità socio-occupazionale in un determinato quartiere, mettendola in relazione al valore ricalcolato sulla media della città di Aversa. Se un quartiere ha un disagio in linea con il territorio aversano, l'indice di disagio sociale assumerà valore uguale a zero. L'indice in questione è stato costruito attraverso la media ponderata degli scostamenti dei valori di specifici indicatori calcolati sulle aree oggetto di indagine rispetto ai corrispondenti valori medi del comune di Aversa (i dati sono stati rilevati dai censimenti del 2001 e del 2011). Gli indicatori considerati sono:

- Tasso di disoccupazione
- Tasso di occupazione
- Tasso di concentrazione giovanile
- Tasso di scolarizzazione

L'indice di disagio abitativo (ISDA)³¹ è un indicatore composito utile ad analizzare la situazione abitativa dei quartieri evidenziando le difficoltà che hanno i cittadini di un dato territorio ad accedere al mercato della casa, sia in proprietà che in locazione. E' costruito utilizzando:

- il rapporto tra le abitazioni comunali occupate e le abitazioni comunali totali censite per ciascun quartiere del Comune di Aversa. La standardizzazione dei dati avviene utilizzando lo stesso rapporto su base comunale. Questa variabile prende il nome di "Indice di intensità abitativa" (IIA);
- il reciproco del rapporto tra la superficie abitata e la popolazione residente per ciascun quartiere del Comune di Aversa. Anche in questo caso la standardizzazione è ottenuta considerando lo stesso rapporto su base comunale. Questa variabile prende il nome di "Indice di pressione sullo stock abitativo" (IPA);
- Le informazioni di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003 che individua i comuni ad alta tensione abitativa. Questa variabile è utilizzata come Dummy (ovvero come indicativa della presenza o meno nell'elenco dei comuni ad alta tensione e nel nostro caso è uguale ad 1 in quanto Aversa è presente negli elenchi).

I quartieri San Lorenzo, Ferrovia e Savignano sono le zone dove il disagio sociale è prevalente e "possono essere identificate come le aree urbane con un basso coinvolgimento dei cittadini nel mercato del

³⁰ L'indice di disagio sociale è calcolato secondo la formula: $IDS = 0,40*(DIS) + 0,30*(OCC) + 0,15*(GIOV) + 0,15*(SCOL)$.

• $DIS = DIS(i) - DISAVERSA$

• $DIS(i)$: tasso di disoccupazione dell'area (i) urbana d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età, per cento.

• $DISAVERSA$: tasso di disoccupazione comune di Aversa al censimento 2001 e 2011

• $OCC = OCCAVERSA - OCC(i)$

• $OCC(i)$: tasso di occupazione dell'area (i) d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione occupata con 15 anni e più ed il totale della popolazione della stessa classe di età, per cento.

• $OCCAVERSA$: tasso di occupazione medio comune di Aversa al censimento 2001 e 2011

• $GIOV = GIOV(i) - GIOVAVERSA$

• $GIOV(i)$: tasso di concentrazione giovanile dell'area (i) urbana d'interesse, misurato dal rapporto tra la popolazione residente di età inferiore a 25 anni sul totale della popolazione, per cento.

• $GIOVAVERSA$: tasso di concentrazione giovanile medio comune di Aversa al censimento 2001 e 2011

• $SCOL = SCOLAVERSA - SCOL(i)$

• $SCOL(i)$: tasso di scolarizzazione dell'area (i) urbana d'interesse, misurato come rapporto tra la popolazione con almeno un diploma di scuola secondaria superiore, ed il totale della popolazione di 25 anni e più, per cento

• $SCOLAVERSA$: tasso di scolarizzazione medio comune di Aversa al censimento 2001 e 2011

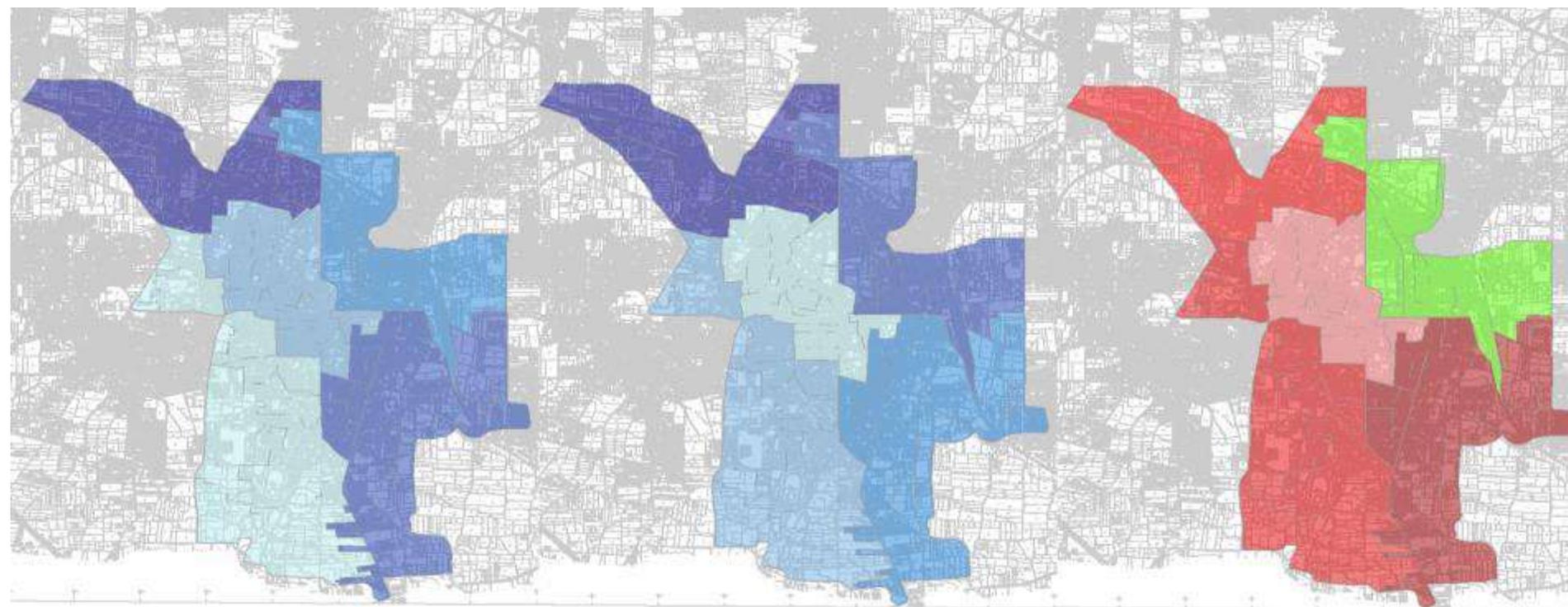
³¹ Cfr CLES srl – Rapporto Politiche Abitative nella Regione Campania” – Marzo 2008. Il Rapporto è stato realizzato dal Cles S.r.l. nell'ambito del Servizio di A.T. per la formulazione del Documento di programmazione di dettaglio delle attività, propedeutico alla predisposizione di una programmazione regionale di Edilizia residenziale di valenza triennale. La formula dell'indicatore sintetico del disagio abitativo è la seguente: $ISDA = \alpha (IIA) + \beta (IPA) + \gamma D$. Come è possibile notare nella formula ciascun indicatore elementare è moltiplicato per dei pesi la cui somma è uguale ad 1. [α è stato posto pari a 0,25; β è stato assegnato un valore di 0,45; γ – fattore di ponderazione della dummy – è stato dato un peso pari a 0,30].

I valori più alti, risultanti dal calcolo, denotano un maggiore disagio, mentre al contrario a dei valori più bassi corrisponde un minor disagio.

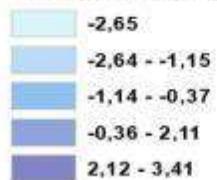
lavoro”³². L’esclusione occupazionale è più elevata nel quartiere San Lorenzo ma il quartiere in cui le condizioni occupazionali sono peggiorate nell’arco delle due rilevazioni censuarie considerate è il quartiere Ferrovia. I quartieri Cappuccini e Centro Storico, pur avendo un indice di degrado migliore, hanno evidenziato un elemento di criticità dato da un decremento dell’indicatore considerato tra il 2001 e il 2011 (Figura 72).

³² <http://statisticaciampino.altervista.org/alterpages/files/IDScomuni.pdf>

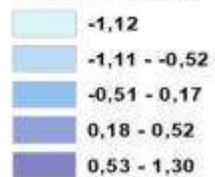
Figura 72 Indice di disagio sociale nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di disagio sociale, 2001



Indice di disagio sociale, 2011



Indice di disagio sociale, var. % 2001-2011

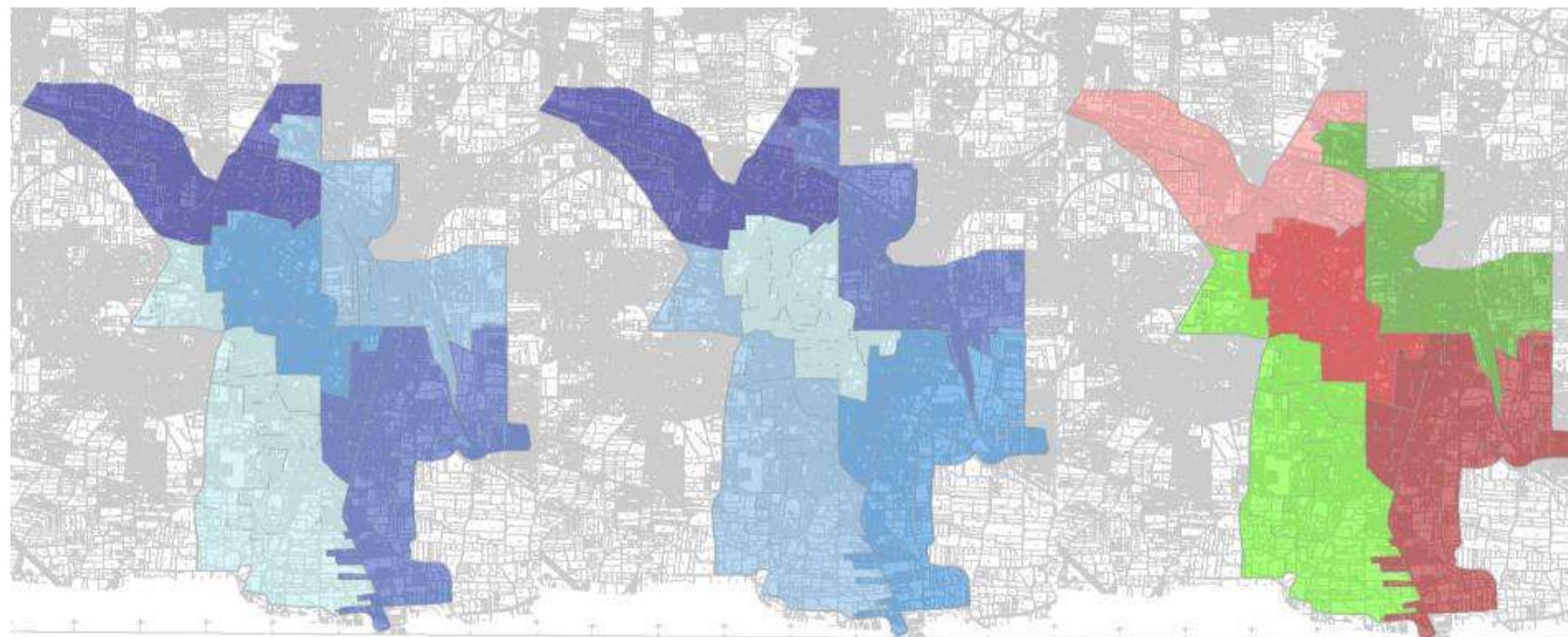


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

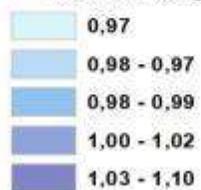
Le maggiori difficoltà correlate al disagio abitativo, fortemente dipendente da difficoltà crescenti dal lato della domanda poiché i soggetti non hanno le risorse economiche sufficienti per poter accedere alla casa³³, si riscontrano nel 2011 nelle aree San Lorenzo, Ferrovia e Savignano. Approfondendo l'analisi, per i quartieri San Lorenzo, Centro Storico e Savignano si rilevano valori di "disagio abitativo" in calo tra le due rilevazioni censuarie considerate; dove, invece, questa condizione di penalizzazione è aumentata in maniera significativa tra il 2001 e il 2011 sono le zone Cappuccini-Cirigliano e Ferrovia (Figura 73).

³³ http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2018/01/sa-le-politiche-regionali-di-contrasto-al-disagio-abitativo_irpet_1-2018.pdf

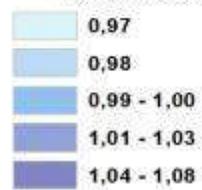
Figura 73 Indice di disagio abitativo nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di disagio abitativo, 2001



Indice di disagio abitativo, 2011



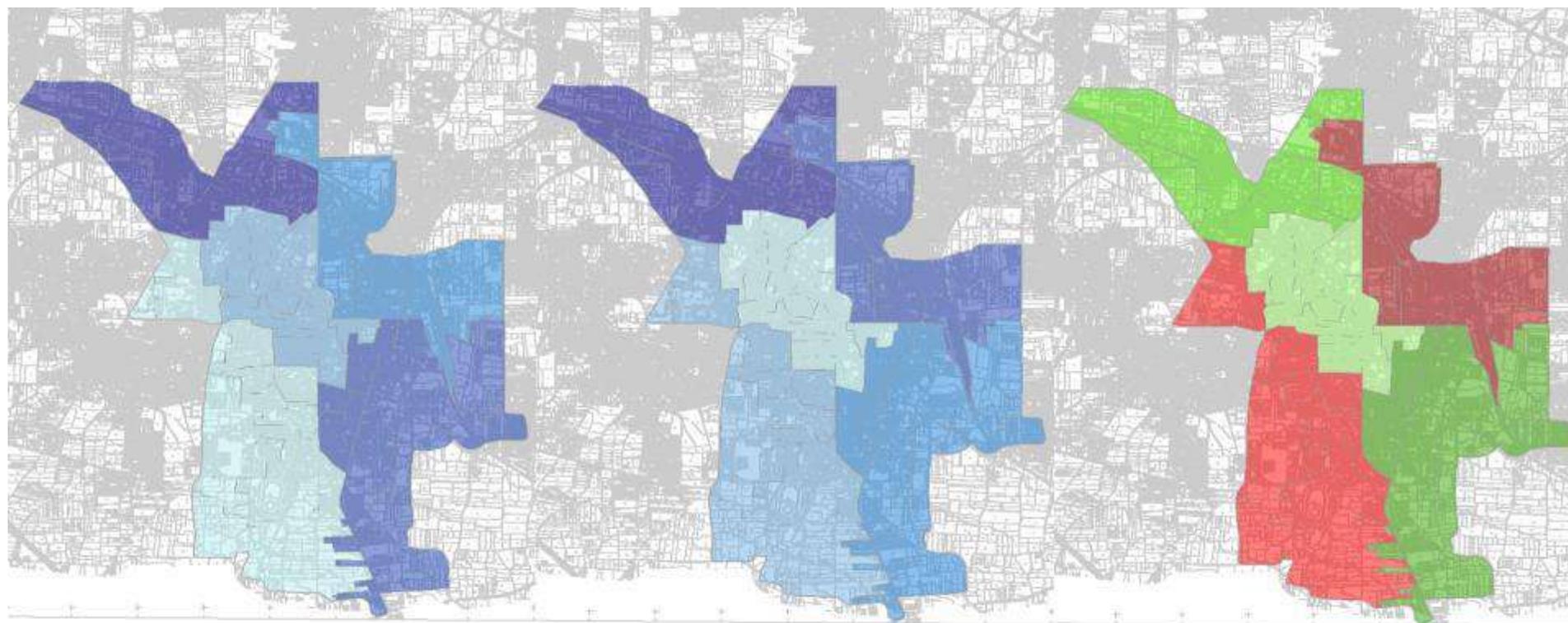
Indice di disagio abitativo, var. % 2001-2011



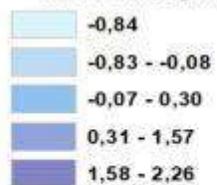
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Per poter definire un quartiere, sotto il profilo socio-economico, come marginale o svantaggiato, è stato realizzato l'**Indice di marginalità urbana** dato dalla media aritmetica dei due indicatori sopra analizzati. Come emerge dallo studio di tale indicatore, nel 2011 il quartiere San Lorenzo presenta l'indice di marginalità più elevato, pur denotando una progressiva contrazione del proprio livello di marginalità rispetto al 2001; dove, invece, vi è la necessità di creare un riequilibrio dei servizi tra le due principali polarità urbane considerate in modo tale da migliorare i servizi ambientali, sociali ed economici i quali sono funzionali ad un innalzamento della qualità della vita, sono i quartieri Cappuccini-Cirigliano e Ferrovia che sono stati interessati tra i due censimenti da un incremento significativo del livello di marginalità. Anche per il quartiere Savignano il livello di marginalità si è progressivamente ridimensionato tra il 2001 e il 2011, mentre il quartiere Centro Storico vede nel 2011 il permanere di una condizione di marginalità simile a quella del 2001 pur evidenziando un lievissimo incremento (Figura 74).

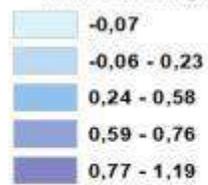
Figura 74 Indice di marginalità urbana nei quartieri del comune di Aversa, Censimenti 2001 e 2011



Indice di marginalità urbana, 2001



Indice di marginalità urbana, 2011



Indice di marginalità urbana, var. % 2001-2011



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

1.4 Conclusione dell'analisi di contesto

1.4.1 Riepilogo principali indicatori del sistema locale

Superficie territoriale in km ²	8,85
Distanza dal capoluogo.....	15,39 km
Zona altimetrica	5 = Pianura
SLL	Napoli
Area	Aversano
Asl.....	Distretto 17 Aversa-Caserta
Grado di urbanizzazione al 31/12/2017	1 = Densamente popolato
Vetture circolanti al 2016	39.772
Classificazione sismica	2
Vetture per abitante.....	0,61
Popolazione legale	52.830 (Cens. 2011)
Popolazione residente al 1/01/2018.....	52.794
Di cui stranieri	3.099
Densità ab. per km2	5.966,37
Saldo movimento migratorio al 31/12/2017	-163
Saldo movimento naturale al 31/12/2017	-83
Famiglie n.....	18.723
Abitazioni n.	17.816 (Cens. 2011)
Stanze per abitazione	4,10
Abitazioni in proprietà n.	9.924 (Cens. 2011)
Scuole Statali.....	Infanzia 9
.....	Primaria 13
.....	Ist. Comprensivo 3
.....	Sec. I grado 4
.....	Sec. Superiore 11
.....	Sec. II grado 12
Scuole Private.....	Infanzia paritaria 30
.....	Primaria paritaria 13
.....	Sec I grado paritaria 1
.....	Sec II grado paritaria 6
Industria - N. unità locali anno 2015	4.050
N. Addetti anno 2015	9.878
N. imprese iscritte 2016	432
Banche n.	17
Uffici postali n.	3
Farmacie	15
Alberghi e ristoranti.....	214

1.4.2 Analisi S.W.O.T. punti di forza e di debolezza del sistema urbano

L'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) è una metodologia di valutazione che, maturata nelle scienze economiche-aziendali, viene utilizzata sempre di più nel settore della pianificazione strategica territoriale per valutare e far emergere le opportunità di sviluppo di un determinato territorio.

Si basa essenzialmente sul confronto sinottico di 4 fattori:

- i punti di forza, intesi quali vocazioni e specializzazioni del territorio;
- i punti di debolezza, intesi come difficoltà e vincoli allo sviluppo;
- le opportunità, intese come fattori esterni al territorio stesso che se agganciati possono trainare e accelerare i processi di sviluppo;
- i rischi intesi, come possibili scenari negativi legati all'inerzia del territorio stesso.

Si tratta di uno sforzo di sintesi delle innumerevoli analisi condotte nei paragrafi precedenti da porre a base delle scelte strategiche che la Città intende adottare. Infatti, l'estrema semplicità del quadro che si viene a formare permette di scegliere in maniera coerente e consapevole gli obiettivi strategici da perseguire. Oltre ai fattori emersi nell'analisi di contesto, la sintesi SWOT riporta anche le indicazioni emerse nel processo di ascolto del territorio.

Al fine di rendere maggiormente stringente il processo di pianificazione alle analisi territoriali condotte la matrice SWOT è stata codificata. In questo modo sarà più agevole risalire al grado di congruenza tra politiche di intervento proposte e problematiche emergenti.

A valle delle analisi condotte, la SWOT che si è determinata per la città di Aversa è quella riportata nella Tabella 22 e nella Tabella 23.

I diversi punti dell'analisi SWOT, che sono stati individuati, riflettono quella condizione di biforcazione, dei possibili sentieri di crescita o crisi del sistema socioeconomico locale. Costituiscono, infatti, straordinari elementi da valorizzare, le dotazioni nel campo delle risorse culturali. Esistono, inoltre, larghe disponibilità di risorse immobili da valorizzare per lo sviluppo, così come esistono ampie potenzialità di combinare, stimolare ed attrarre le risorse mobili del capitale, del lavoro specializzato, della tecnologia. La promozione dello sviluppo del territorio richiede però un uso finalmente pieno ed adeguatamente produttivo di queste risorse, e che venga reso possibile attraverso l'abbattimento dei nodi ed ostacoli che caratterizzano la situazione locale. L'analisi mette, anche, in luce aree di deterioramento del patrimonio di risorse esistenti, come nel caso del degrado delle aree urbane e marginali, dello stesso patrimonio culturale (con un degrado che in molte aree ad elevato valore culturale e storico rischia di diventare irreversibile), delle infrastrutture di trasporto e delle infrastrutture in generale (dove l'eccessiva pressione e l'insufficiente cura e manutenzione ne riduce drammaticamente la capacità di servizio); l'analisi rileva inoltre aree di insufficiente o distorta utilizzazione, come nel caso delle risorse patrimoniali esistenti. Agiscono, inoltre, in forma diffusa e trasversale punti di debolezza, come il radicarsi delle condizioni di povertà e di marginalità urbana e delle condizioni di insufficiente sicurezza per lo sviluppo. I rischi e le opportunità identificati dall'analisi SWOT vengono identificati, considerando quali siano gli scenari esterni che si prefigurano per il comprensorio: scenari che riguardano in particolare la disponibilità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo e l'evoluzione delle politiche generali e di settore (lo scenario delle politiche economiche), le nuove tecnologie informatiche, telematiche e della comunicazione (lo scenario tecnologico), le nuove tendenze internazionali della domanda, della competitività, della specializzazione produttiva (lo scenario delle dinamiche economiche esterne).

Tabella 22 Analisi SWOT – Punti di Forza e di Debolezza

Strengths - PUNTI DI FORZA		Weaknesses - PUNTI DI DEBOLEZZA	
S1	Know-how consolidato nella PA nella gestione di programmi complessi per lo sviluppo urbano sostenibile;	W1	Amministrazione Comunale dimensionata come città media ma con pressioni di un'area metropolitana;
S2	Aversa città dei servizi (sviluppo post-industriale);	W2	Insufficienti condizioni di sicurezza sociale e di sicurezza per lo sviluppo (criminalità), con fenomeni che denotano scarso senso civico;
S3	Centralità rispetto al comprensorio aversano e presenza di funzioni sovracomunali di area vasta;	W3	Eccessiva pressione dal Comprensorio con problemi di accessibilità veicolare, di mobilità in genere, di inquinamento acustico e dell'aria;
S4	Posizione geografica strategica, rafforzata dalla dotazione dei sistemi di trasporto (metropolitana, ferrovie dello stato e treni-regionali, etc.);	W4	Presenza di aree di degrado urbano e dotazione infrastrutturale da realizzare, recuperare e potenziare (banda, larga, viabilità, rete idrica e fognaria, etc.);
S5	Presenza in Città di funzioni sovracomunali (Tribunale Napoli Nord-Est, Ospedale, Università, Istituti superiori, Agenzie delle entrate, Inps, Inail, Centro per l'Impiego, Carabinieri Comando Gruppo, Guardia di Finanza, Commissariato Polizia, etc.);	W5	Scarsa diffusione di reti di ricerca e insufficiente sviluppo dei servizi alla produzione, al trasferimento tecnologico e all'innovazione;
S6	Disponibilità di spazi/contenitori (di proprietà pubblica o beni sequestrati) da riutilizzare e pre-esistenze infrastrutturali da connettere e integrare;	W6	Mercato del lavoro fragile (con scarsa partecipazione dei giovani e delle donne e con sacche di irregolarità) e disagio sociale diffuso (aggravato da Drop-out scolastico e alti livelli di NEET);
S7	Presenza di un tessuto economico dinamico costituito prevalentemente da micro, piccole e medie imprese e presenza di prodotti tipici locali e dell'artigianato tipico locale;	W7	Nanismo imprenditoriale e specializzazione in settori tradizionali con scarsa propensione all'innovazione;
S8	Importante dotazione di beni di valenza storica artistica e presenza di parchi e aree a verde;	W8	Modesto tasso di accumulazione (insufficienza della dinamica degli investimenti) nel sistema produttivo ed in termini di capitale fisso sociale e vischiosità nell'accesso al credito;
S9	Presenza di associazioni per la cultura, lo sport, il sociale, la mediazione e l'integrazione culturale, lo sviluppo economico;	W9	Grave sottoutilizzazione del potenziale turistico e degrado del patrimonio storico culturale, non riconoscibilità dell'identità dei luoghi.
S10	Presenza di servizi socio-sanitari erogati direttamente dal Comune e indirettamente tramite la partecipazione all'ambito socio-sanitario C6 - Casaluce.	W10	Inadeguatezza della dotazione infrastrutture sanitarie e per il sociale e insufficiente erogazioni di servizi assistenza al cittadino, in particolare di assistenza territoriale di natura residenziale e semiresidenziale.

Tabella 23 Analisi SWOT – Opportunità e Rischi

Opportunities - OPPORTUNITA'		Threats - RISCHI	
O01	Digitalizzazione e razionalizzazione dei processi nella PA e utilizzo dell'innovazione e delle nuove tecnologie per la soluzione di problematiche urbane e l'erogazioni di nuovi servizi ai cittadini e alle imprese;	T01	Capacità dell'Amministrazione comunale di gestione ordinaria rispetto a fenomeni straordinari di natura sovracomunale;
O02	Soluzioni amministrative e interventi di natura comprensoriale o sovracomunale;	T02	Pressioni del Comprensorio eccessive rispetto alla dotazione di strumenti messi in campo ed attivati dal Comune di Aversa;
O03	Maggiore capacità di utilizzazione di strumenti di finanza derivata in generale e all'interno del processo di delega alle città medie della Regione Campania per l'attuazione dei PICS;	T03	Inasprimento di rischi di natura specifica e difficoltà nell'implementazione di un'economia circolare;
O04	Possibilità di attivazione di soluzioni di Partenariato Pubblico-Privato e strumenti di ingegneria finanziaria per superare la scarsità di risorse;	T04	Sopravvalutazione delle soluzioni <i>smart</i> alla risoluzione di problematiche urbane;
O05	Attrazione di nuove funzioni sovracomunali e valorizzazione di quelle già esistenti (Tribunale, Ospedale, Università, Scuole superiori, etc.);	T05	Difficoltà nella realizzazione dei progetti immateriali per conoscenze ed approcci nuovi ma non consolidati nella PA;
O06	Diversificazione dell'offerta turistica campana in territori non tradizionalmente vocati;	T06	Scoraggiamento dei giovani e perdita di quel capitale umano necessario per sostenere i processi di sviluppo endogeno;
O07	Presenza di un patrimonio storico-artistico-culturale che insieme alla presenza di prodotti tipici e tradizione può rendere Aversa maggiormente attrattiva;	T07	Ritardi e vischiosità di attuazione del PICS e difficoltà di attivare nuovi strumenti di intervento da integrare alle politiche del PICS;
O08	Possibilità grazie alle nuove tecnologie di strutturare servizi sanitari a distanza con economie di gestione (es: telemedicina, teleriabilitazione, teleconsulto, teleaiuto, etc.).	T08	Politiche di deficit spending che tendono a ridurre quantità e qualità dei servizi al cittadino ed in particolare quelli socio-sanitari.

2 LA PROPOSTA STRATEGICA

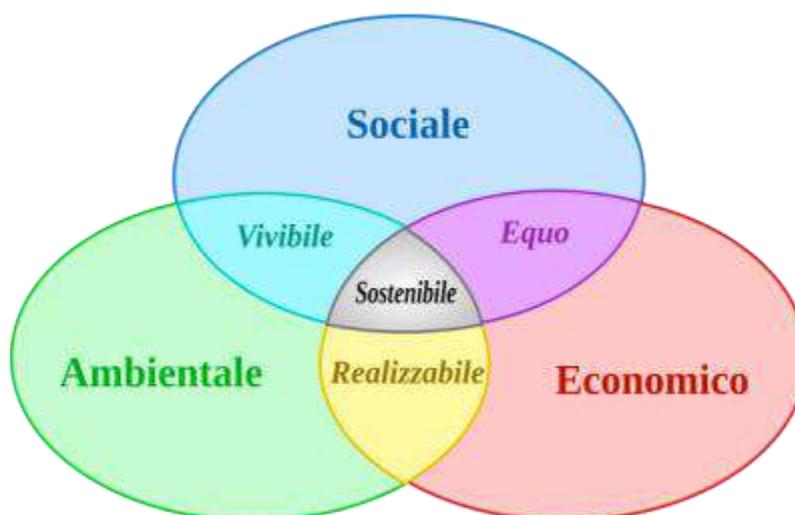
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

2.1.1 Dall'analisi SWOT alla proposta strategica: linee di sviluppo e obiettivi generali

Dalle evidenze individuate nell'analisi del contesto locale, nell'analisi della strategia condotta nella precedente programmazione tramite il PIU Europa Aversa verso il futuro e nell'analisi della strumentazione urbanistica vigente, emerge una situazione molto complessa. Il risultato maggiormente condizionante l'intero processo di sviluppo locale risiede nel ruolo territoriale della Città di Aversa, che, pur essendo una città media dal punto di vista dei confini amministrativi e della conseguente organizzazione comunale, di fatto riceve una pressione di valenza metropolitana dal comprensorio di riferimento, con il conseguente affanno nella gestione delle problematiche ordinarie e di quelle straordinarie di area vasta.

Nell'ambito di questa problematica macro si articolano molteplici sfide da affrontare di natura economica, ambientale-climatica, sociale e demografica, per le quali occorre un approccio allo sviluppo urbano necessariamente integrato e in una prospettiva sostenibile (v. Figura 75).

Figura 75 Lo sviluppo urbano sostenibile



Occorre, dunque, coniugare le misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale ma soprattutto il capitale umano o meglio cognitivo che è alla base di tutti i processi di sviluppo endogeno di tipo sostenibile. La capacità di mettere insieme le competenze e il know-how locale è fondamentale per identificare soluzioni condivise e conseguire risultati sostenibili e all'altezza delle aspettative. La nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile, economia locale e i diversi livelli amministrativi costituisce, inoltre, un elemento indispensabile di tale processo.

In funzione dell'analisi dei fabbisogni emergenti ed in correlazione con i fattori dell'analisi SWOT sono state individuate quattro Linee di Sviluppo (LS):

- LS I – *Governance* e territorio;
- LS II – Ambiente e innovazione;
- LS III – Opportunità e vocazione;
- LS IV – Benessere e inclusione.

Per ogni linea di sviluppo sono stati definiti due obiettivi generali come riportati nella tabella seguente che mette in evidenza anche le corrispondenze con i fattori dell'analisi SWOT.

Tabella 24 Linee di sviluppo, obiettivi generali e correlazione con i fattori SWOT

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		CORRELAZIONE SWOT
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI		
LS I	<u>GOVERNANCE E TERRITORIO</u>	
I_A	Una città capace e amica del cittadino Rafforzare la capacità istituzionale-amministrativa, migliorando i processi di <i>governance</i> e programmazione territoriale e l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.	SWOT: S1-W1-W2-O1-O2-O3-O4-O5-T1-T2
I_B	Una città oltre le mura Valorizzare il ruolo svolto dalla Città rispetto al comprensorio di riferimento, verso l'esterno mediante un posizionamento strategico nell'area vasta e verso l'interno con percorsi di rigenerazione urbana dei quartieri.	SWOT: S1-S2-S3-S4-S5-W1-W2-O2-O5-T1-T2
LS II	<u>AMBIENTE E INNOVAZIONE</u>	
II_A	Una città verde e sicura Garantire la qualità ambientale della città, la sostenibilità dei processi di trasformazione urbana, la transizione energetica e la sicurezza contro i rischi di diversa natura.	SWOT: S1-W3-W4-O1-O2-O3-O4-T1-T3
II_B	Una città <i>smart</i> e innovativa Agevolare la transizione digitale, garantire un ambiente fertile alle innovazioni e rafforzare i percorsi di trasferimento tecnologico.	SWOT: S1-W1-W4-W5-O1-T4-T5
LS III	<u>OPPORTUNITA' E VOCAZIONE</u>	
III_A	Una città delle opportunità Favorire condizioni per lo sviluppo locale, l'occupazione (soprattutto dei giovani e delle donne), la nascita di nuove imprese, la crescita della competitività e l'accessibilità al credito.	SWOT: S1-S2-S7-W5-W6-W7-W8-O1-O6-T6
III_B	Una città delle vocazioni, del bello e del gusto Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica.	SWOT: S1-S2-S7-S8-S9-W9-O6-O7-T6-T7
LS IV	<u>BENESSERE E INCLUSIONE</u>	
IV_A	Una città inclusiva Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali.	SWOT: S1-S2-S6-S9-W6-W9-O6-O7-T7
IV_B	Una città sana Promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sanitari e dei servizi di assistenza territoriale (semiresidenziale e residenziale) per malati di patologie particolari.	SWOT: S2-S5-S10-W10-O8-T8

2.1.2 Le politiche di intervento

Per il conseguimento degli obiettivi generali sono stati articolate le diverse politiche di intervento necessarie come riportate nelle tabelle seguenti

Tabella 25 LS I - “Governance e territorio” politiche di intervento

LS I	GOVERNANCE E TERRITORIO
I_A	Una città capace e amica del cittadino
i_a_1	Promuovere una nuova <i>governance</i> comunale e una nuova <i>capacity building</i> , rafforzando la capacità istituzionale.
i_a_2	Promuovere qualità, coerenza, efficienza e reattività dell’azione amministrativa anche tramite processi di digitalizzazione e di innovazione, facilitando l’accesso ai servizi e ai cittadini e alle imprese anche tramite processi di sburocratizzazione.
i_a_3	Promuovere trasparenza e cultura del servizio e qualificazione del capitale umano e aggiornamento delle competenze.
i_a_4	Potenziare le attività progettuali di attrazione di finanza derivata (<i>fund raising</i>) e modelli di Partenariato Pubblico-Privato (PPP).
i_a_5	Promuovere la sicurezza della città con interventi mirati e rafforzare l’azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.
i_a_6	Promuovere il decoro urbano e la cura del patrimonio pubblico in particolare la riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade, delle piazze.
I_B	Una città oltre le mura
i_b_1	Promuovere programmi integrati di sviluppo urbano sostenibili di rigenerazione urbana, volti alla riqualificazione e potenziamento infrastrutturale e dei servizi, al sostegno al tessuto imprenditoriale e sociale, al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.
i_b_2	Promuovere una nuova dimensione della Città intercomunale che la proietti in una strategia di area vasta, comprendendo problematiche di mobilità sostenibile ecologica e a basse emissioni di carbonio, di ciclo integrato dei rifiuti, etc. .
i_b_3	Promuovere un Piano della Città Intercomunale a completamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC), in grado di immaginare una pianificazione concertata delle aree di frangia e di interconnessione, dei servizi territoriali, delle aree produttive, delle aree a verde.
i_b_4	Promuovere programmi di sviluppo comprensoriali e sviluppo di servizi, anche delle municipalizzate, sulla dimensione della Città intercomunale (es. trasporti).
i_b_5	Migliorare l’accessibilità alla mobilità regionale e ai nodi secondari e terziari all’infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.

Tabella 26 LS II - "Ambiente e innovazione" politiche di intervento

LS II	AMBIENTE E INNOVAZIONE
II_A	Una città verde e sicura
ii_a_1	Promuovere la sicurezza contro la vulnerabilità idrogeologica e sismica e contro rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi con sistemi di gestione dedicati.
ii_a_2	Promuovere i processi di transizione energetica e un maggior utilizzo di energie rinnovabili e sistemi intelligenti di distribuzione e gestione sia nel settore pubblico che privato, anche tramite l'edilizia di sostituzione.
ii_a_3	Promuovere interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e il contenimento degli odori e delle polveri, comprese strutture di monitoraggio ambientale, nonché di contenimento delle emissioni e dei rumori.
ii_a_4	Promuovere l'economia circolare e potenziare il sistema delle risorse idriche e dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall' <i>aquis</i> dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.
ii_a_5	Promuovere il verde urbano, sia pubblico che privato, anche come "valore paesaggistico" da tutelare, svolgendo funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali e rivestendo un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana, del microclima, della salute pubblica e della qualità della vita in generale.
II_B	Una città <i>smart</i> ed innovativa
ii_b_1	Agevolare il potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e la promozione di centri di competenza e gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese.
ii_b_2	Promuovere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.
ii_b_3	Agevolare la diffusione di prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC in particolare per l' <i>e-government</i> , l' <i>e-learning</i> , l' <i>e-inclusione</i> , l' <i>e-culture</i> e l' <i>e-health</i> .
ii_b_4	Promuovere processi di digitalizzazione per la migliore fruibilità della città.
ii_b_5	Promuovere una dimensione <i>smart</i> della Città applicata a tutti i servizi, in particolare valorizzare le iniziative di <i>smart building</i> .
ii_b_6	Promuovere il <i>knowlegde</i> di supporto alle imprese innovativi favorendo i servizi informativi e di consulenza innovativi di supporto all'implementazione di modelli di business, di organizzazione dell'impresa orientata al mercato ed alla crescita, anche in una dimensione internazionale e/o di collaborazione con imprese esistenti.

Tabella 27 LS III - “Opportunità e vocazione” politiche di intervento

LS III	OPPORTUNITA' E VOCAZIONE
III_A	Una città delle opportunità
iii_a_1	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende nei settori di valorizzazione dell'economia locale.
iii_a_2	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, sostenendo in ambito aziendale processi di ricerca, di innovazione e di internazionalizzazione.
iii_a_3	Promuovere ambienti creativi per la nascita di soluzioni nuove e innovative (proprietà intellettuali e brevetti), in particolari incubatori/acceleratori di impresa e spazi di <i>coworking</i> , e le start-up e/o spin -off operanti soprattutto nelle <i>emerging industries</i> .
iii_a_4	Promuovere un ecosistema dell'innovazione per facilitare processi di trasferimento tecnologico e incontro tra domanda e offerta di innovazione.
iii_a_5	Promuovere politiche per la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità giovanile, agevolando gli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, migliorando l'accessibilità e l'aderenza al mercato del lavoro.
iii_a_6	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori, attraverso la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, la promozione dell'adattamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive.
iii_a_7	Promuovere interventi volti a migliorare condizioni di contesto quale l'accesso al credito e le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico.
III_B	Una città delle vocazioni, del bello e del gusto
iii_b_1	Promuovere la rigenerazione delle aree urbane e il decoro urbano di particolari aree strategiche della città per garantirne anche una maggiore attrattività.
iii_b_2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione integrata del patrimonio culturale in particolare mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo.
iii_b_3	Promuovere lo sviluppo dell'impresa culturale e di imprese del settore Turismo (accoglienza, ricettività, animazione) e la creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.) e il sistema integrato turismo-enogastronomia.
iii_b_4	Rafforzare l'azione coordinata con altri enti del patrimonio dei beni culturali per una maggiore fruibilità turistica.
iii_b_5	Promuovere il miglior utilizzo dei contenitori culturali anche attraverso la promozione di cultura d'impresa e la gestione economica efficiente dei beni culturali recuperati o da recuperare incentivando l'adozione di modelli di gestione integrata del patrimonio culturale.

Tabella 28 LS IV - “Benessere e inclusione” politiche di intervento

LS_IV	BENESSERE E INCLUSIONE
IV_A	Una città inclusiva
iv_a_1	Promuovere il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta di servizi socialmente desiderabili, attraverso il sostegno alle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, rafforzando la sinergia e l'integrazione tra servizi pubblici e privati.
iv_a_2	Utilizzare il patrimonio pubblico ed il patrimonio confiscato per fini sociali e culturali.
iv_a_3	Promuovere la ri-attrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione (compresi i nidi di infanzia e i servizi integrativi per la prima infanzia) e a destinazione socio-culturali anche in relazione al miglioramento dell'offerta qualitativa per il tempo libero.
iv_a_4	Promuovere spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il co-working, spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo) nonché spazi attrezzati per attività sportive.
iv_a_5	Promuovere accoglienza e integrazione migranti anche tramite centri di mediazione ed integrazione culturale.
IV_B	Una città sana
iv_b_1	Agevolare gli interventi nell'infrastruttura sanitaria in modo da contribuire allo sviluppo locale per la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie.
iv_b_2	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per malati di patologie particolari.
iv_b_3	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per tossicodipendenti, per disabili/handicappati, per anziani ed altri non autosufficienti, per malati di patologie particolari.
iv_b_4	Promuovere l'implementazione di progetti di telemedicina rivolti in particolare alla tele-riabilitazione (erogazione di servizi riabilitativi attraverso le reti di telecomunicazione ed internet) e/o al teleconsulto (visite tra medico curante e paziente mediante sistemi di video-conferenza).

2.1.3 Individuazione dell'area territoriale e delle zone obiettivo

Nell'analisi di contesto sono state condotte delle considerazioni per le quali per comprendere Aversa occorre necessariamente inquadrarla nel ruolo che la città svolge nel comprensorio di riferimento che considerato a diversa scala, a seconda delle funzioni sovracomunali esercitate, può raggiungere oltre mezzo milione di abitanti (§ 1.1.1 e 1.2.1).

Sono stati presi in considerazione diversi aggregati comunali progressivamente più ampi da "Comuni Confinanti", a "STS E4Sottosistema A", a "Ambito insediativo PTCP STS E4", a "Comuni < 10 km" a "Diocesi di Aversa", a "Tribunale Napoli Nord". La conclusione che l'aggregato più rappresentativo è quello della Diocesi di Aversa con una popolazione complessiva pari a 596.908 abitanti. Questa condizione viene confermata anche dalla classificazione condotta dal DPS per la Strategia Nazionale per le Aree Interne che classifica³⁴ Aversa come "Centro" di tipo "B - Polo intercomunale".

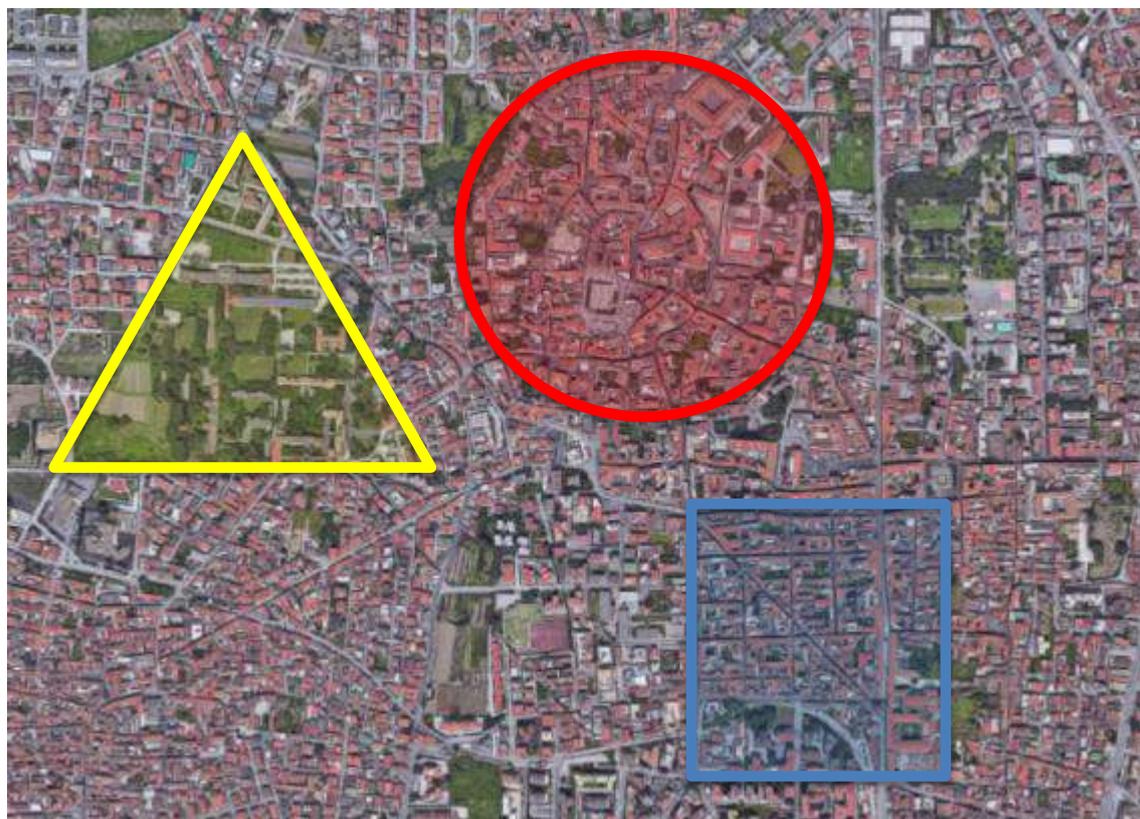
Da queste considerazioni è consequenziale considerare l'area di intervento l'intero territorio comunale, in virtù anche della limitatezza della superficie territoriale (km² 8,85).

Volendo focalizzare sulle zone più sensibili, come emergenti anche dal processo di ascolto del territorio (forum), si possono definire tre zone obiettivo in base al potenziale di rigenerazione: la Maddalena (triangolo-giallo); il Centro Storico (cerchio-rosso); il Quartiere Spagnolo (quadrato-blue) (v. Figura 76).

Le tre zone corrispondono a delle vocazioni specifiche:

- Maddalena, vocazione socio/sanitaria;
- Centro storico, vocazione storico-turistico-culturale;
- Quartiere spagnolo, attività imprenditoriali e università.

Figura 76 Prima definizione dell'area di intervento



³⁴ La classificazione distingue i Comuni, sulla base di indicatori di sintesi in base all'andamento demografico ed economia e a servizi offerti (istruzione, salute, trasporto), tra "Centri" (a loro volta suddivisi in "A - Polo" "B - Polo intercomunale", "C - Cintura"), e "Aree interne" (a loro volta suddivisi in "D - Intermedio" "E - Periferico" "F - Ultraperiferico").

2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area e attigui alla stessa

2.2.1 Il Programma PIU Europa "Aversa verso il futuro" e la continuità programmatica del PICS

Prima di illustrare la proposta strategica nell'attuale programmazione è opportuno illustrare sinteticamente il Programma PIU Europa nel periodo di programmazione 2007/2013: gli obiettivi, gli interventi, le criticità riscontrate, i risultati raggiunti.

Si tratta di una necessaria analisi da cui partire per programmare la nuova strategia.

2.2.1.1 Il Documento di Orientamento Strategico (DOS)

Il PIU Europa della Città di Aversa è un diretto portato del Documento di Orientamento Strategico (DOS), redatto nel 2009, che portava il titolo "Sfida e Opportunità di Sviluppo della Città di Aversa e dell'Agro Aversano". Il DOS nasceva con la volontà di rendere unitarie e coerenti le politiche per un contesto in cui, nel tradizionale dominio della gestione di usi del suolo e manutenzione della cosa pubblica, si evidenziava la necessità di rispondere a questioni complesse, quale ad esempio il supporto ad un sistema locale del lavoro in forte sofferenza, la qualificazione di infrastrutture per servizi di rango sovracomunale, la riduzione dei deficit relativi alla sicurezza ed alla integrazione sociale.

In sintesi, le questioni su cui il DOS pone l'attenzione, sono: *Aria, Rifiuti, Suolo, L'ambiente urbano e i rischi industriali, Situazione in termini di pari opportunità, Povertà e Disagio Sociale*

Su questa base, il DOS territorializza una visione di sviluppo della città tale che gli orizzonti per la comunità si possano ampliare ad una dimensione regionale, nazionale, europea, a partire dall'innescò di processi di inclusione sociale, sostegno alla innovazione del mondo produttivo, di rinnovo urbano e di messa a sistema di un patrimonio culturale vasto ma poco valorizzato.

La struttura su cui il DOS fonda le strategie di riqualificazione della città si compone di quattro Assi Strategici di Intervento, all'interno di ognuno dei quali sono declinati gli obiettivi specifici, che di seguito vengono brevemente richiamati. Essi devono costruire e ricostruire una identità urbana e civile rinsaldando i vincoli con l'ambiente naturale, con le necessità della mobilità, con le istanze del sapere, con la qualità urbana e la vivibilità per il cittadino.

In "*Aversa Città Sostenibile*", sono fissati gli obiettivi:

- realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell'uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un puzzle complesso;
- affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative a: trasporti pubblici e delle merci, organizzazione del verde, azioni urbanistiche, difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche.

In quest'ambito, i due obiettivi specifici considerati dal DOS (+ Solare e + Mobile) sono afferenti al tema della riqualificazione urbana ecocompatibile e della qualificazione della città stessa come organismo sostenibile ambientalmente ma anche socialmente, rispetto a tutte quelle azioni che possono migliorare l'organismo urbano e la capacità di essere all'altezza delle istanze bellezza e qualità. Tale si configura l'aspettativa dei cittadini in una Aversa in cui siano presenti quei servizi e quella vivibilità necessari a configurare l'effetto città.

In "*Aversa Città dei Saperi*", si punta a:

- favorire i contatti tra i soggetti che svolgono la ricerca di base (Università ed altri centri di ricerca, anche privati) e la ricerca applicata (Parco scientifico e tecnologico e altri centri);
- fornire supporto alle PMI elevandone il contenuto scientifico, tecnologico e le capacità innovative attraverso la promozione della diffusione dei risultati della ricerca, dell'innovazione e della cultura dell'economia della conoscenza;

- soddisfare la necessità di disporre di risorse umane adeguatamente preparate a tutti i livelli e nei diversi settori.

Qui, gli obiettivi specifici (+ Sapiente, + Integrata, + Partecipata), si incentrano sulla possibilità di sinergizzare le migliori competenze e risorse della città, quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica e quelle dell'imprenditoria locale, aprendo la formazione fin dall'epoca scolare alle necessità del mondo del lavoro, per spingere in avanti le specializzazioni conoscitive e favorire l'insediamento di settori produttivi innovativi. Ciò peraltro contribuisce anche a riequilibrare e rafforzare il ruolo e la responsabilità sociale dell'impresa. La nuova realtà dei mercati obbliga le imprese, anche le piccole, ad acquisire conoscenze innovative (di informatica, produzione, marketing, tecnologiche), ed è necessaria una piena consapevolezza della propria cultura d'impresa per farne "valore", cioè occasione di sviluppo non solo economico per tutta la comunità.

In "*Aversa Città del Benessere*", si focalizza l'attenzione sui cambiamenti ineluttabili che la città di Aversa ha già subito, con le tipiche problematiche dell'urbanesimo contemporaneo (invecchiamento della popolazione, difficoltà di integrazione nel mondo occupazionale per donne, giovani, extracomunitari, conseguente aumento della povertà e dell'emarginazione sociale, accompagnato dal degrado dell'ambiente urbano). La riflessione su quale futuro si auspica per essa implica la necessità di integrare nei percorsi di sviluppo politiche di welfare ispirate ai valori del rispetto per la persona e per le differenze generazionali e di genere, della cura del capitale sociale e della partecipazione allargata alla sua costruzione, della tutela e promozione dei diritti di cittadinanza. In questa ottica, Aversa sceglie di investire non solo sul piano delle infrastrutture e dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intesa come promozione costante del benessere, quale componente essenziale di una reale crescita sociale della città.

I quattro obiettivi specifici che declinano questi assunti (+ Accogliente, + Sicura, + Solidale, + Civica) fanno riferimento ad un sistema di valori che abbraccia tanto la componente fisica dell'organismo urbano, quanto quella immateriale:

- realizzare programmi che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita: supporti alla famiglia, sostegno del senso di appartenenza, salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della qualità della vita di lavoro;
- riconoscere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni, sviluppare potenzialità ed affrontare situazioni di criticità, al fine di creare una città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua città;
- creare luoghi e momenti di incontro fra i diversi attori del welfare (pubblici e privati, locali e territoriali) al fine di favorire il dialogo, la cooperazione, il riconoscimento e l'accoglienza reciproca.

Gli obiettivi operativi che ne discendono sono volti all'integrazione delle diverse categorie sociali ("integrazione socio-culturale con e tra le diverse fasce di popolazione, sia italiane che immigrate) e cioè "creare concretamente i presupposti affinché tutti i vecchi e nuovi abitanti aversani possano, nel rispetto delle differenze, "conoscersi reciprocamente" e "riconoscersi" nella città e nella società", attraverso logiche integrate di sistema che coinvolgano istituzioni e cittadini per fare di Aversa una città in cui ci si senta tranquilli, sostenuti nelle difficoltà e garantiti nei diritti.

Una città solidale, quindi, per cui si immagina di promuovere reti sociali e servizi capaci di aiutare realmente le famiglie, le persone sole, gli anziani, i disoccupati, i disabili, e tutte le categorie che subiscono la solitudine urbana. E in tale ambito non viene trascurata l'attenzione alle donne, nel loro doppio ruolo di mogli/ madri, e lavoratrici: "Si tratta di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, più in generale, di mettere a disposizione delle famiglie una rete di servizi integrata che possa consentire di alleggerire il carico di lavoro di cura e rendere meno problematico l'inserimento e la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Si intendono realizzare percorsi di formazione continua per agevolare il reinserimento nel mondo del lavoro, percorsi di orientamento al lavoro per le donne, nonché un costante supporto allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile."

Accompagna tale ambizioso percorso anche la previsione di attività che educino le giovani generazioni al rispetto e alla consapevolezza del patrimonio di cui partecipano e diano loro i mezzi per diventare i cittadini di domani, fruitori attuali di capitale sociale, economico ed infrastrutturale che all'uscita dalla scuola essi stessi dovranno contribuire a mantenere e preservare. È rispetto alle nuove necessità formative che il DOS prevede di "favorire la nascita di una struttura di sostegno alle istituzioni scolastiche, che sia flessibile ed orientata all'integrazione e al servizio, cioè capace di rispondere ai bisogni specifici espresse dalle scuole e dal territorio".

"Aversa Città Aperta" - La Città di Aversa ha una vita culturale diffusa, ma pochi poli ordinati, ossia capaci di esercitare una funzione di stimolo, di attivare competizione e di promuovere la crescita di diversi ambiti culturali." Così nel DOS a proposito del patrimonio dei beni culturali e delle iniziative ad esso legate, che ciononostante va considerato una risorsa produttiva e strategica per la città, che:

- contribuisce a formare l'identità del luogo;
- stimola la crescita intellettuale, civile e sociale dei cittadini;
- costituisce un notevole attrattore turistico;
- contribuisce a rafforzare la capacità competitiva della città.

Degli obiettivi specifici individuati (+ Culturale, + Giovani, + Qualità), una forte dimensione strategica è assegnata alla rivalutazione di contenitori storici presenti nella città, legandoli ad attività di alto profilo culturale, che vanno dalle rassegne musicali alle manifestazioni di folklore popolare.

Le politiche dell'Unione Europea per le "città sostenibili" hanno posto come centrale nelle politiche di riqualificazione sociale ed economica la protezione del patrimonio culturale *"espressione dell'insieme di conoscenze, convinzioni e valori che forma l'identità culturale di una città e dei suoi abitanti, la città stessa è da considerarsi come soggetto culturale costituito da un insieme di luoghi con valori culturali e stili di vita diversi"*.

Unitamente a questa istanza si delinea la opportunità di aprire la città al contesto culturale europeo, che favorisca "l'incontro tra menti creative per discutere attorno a temi cruciali, come ad esempio l'etica globale, o a temi che possono essere di stimolo alle attività culturali e artistiche cittadine, in particolare quelle rivolte ai giovani."

Se vanno governati tutti i processi di trasformazione sul territorio comunale, naturale ed antropizzato, in un'ottica di sostenibilità, in prima istanza nel nucleo urbano storico si addensano tutti i valori culturali della comunità Ivi, la città "intende tutelare il suo patrimonio storico- artistico architettonico per trasmetterlo integro alle generazioni future".

Notevole attenzione ovviamente va data alle iniziative che coinvolgono i giovani, legando luoghi fisici e virtuali, "in cui i giovani, a seconda dell'età e della voglia di partecipare, non vengono considerati dei semplici fruitori di iniziative e servizi, ma soggetti attivi con interessi, bisogni e valori specifici e diventino a loro volta interlocutori capaci di produrre cultura", in una rete che si coordina al patrimonio culturale prodotto dall'intera città. Ciò, il fare rete, è possibile solo introducendo in tutti i processi il fattore del coordinamento da parte della PA, che può controllare, gestire e potenziare l'offerta di eventi e programmazioni cittadine, di iniziativa anche privata, in connessione con le attività di promozione divulgazione turistica, facendo diventare tale patrimonio fonte di benessere sociale ed economico per la città.

2.2.1.2 Il PIU Europa: obiettivi, strategie e interventi

Il processo di costruzione del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa ha portato alla costruzione di una matrice strategica articolata su tre livelli di aggregazione:

- Più Identità;
- Più Cultura;
- Più Dialogo.

Gli assi prioritari scelti, giocano sulla parola chiave "più" che, se da un lato è l'acronimo del Programma Integrato Urbano, dall'altro, nella sua valenza semantica rivela la volontà espressa dall'Amministrazione di

valorizzare ciò che la città di Aversa già possiede, di perseguire lo sviluppo senza rincorrere improbabili innesti di modelli estranei al territorio ma di partire da ciò che si ha:

- un centro storico di eccezionale valore il cui restauro, da avviarsi nella classica sequenza di conoscenza, conservazione, valorizzazione e promozione, può rappresentare il cuore per rinnovare e ritrovare un’identità di città e di territorio;
- la presenza di funzioni urbane superiori quali il polo tecnico della Seconda Università di Napoli (SUN) ed in special modo della facoltà di Ingegneria che possono rappresentare un vero e proprio volano di sviluppo per tutto il territorio per la dimostrata capacità di saper formare i cittadini del futuro, capaci di affrontare il mercato e di cogliere le opportunità che la società della conoscenza offre;
- La fitta rete di rapporti con tutte le istituzioni e le associazioni che fattivamente operano sul territorio della città aversana.

L’obiettivo strategico generale del programma, quindi, può essere fissato nella seguente frase: “Aversa verso il futuro: Più Identità, Più Cultura, Più dialogo”, mentre l’articolazione di ogni singolo *asset* in obiettivi specifici è riportata nella Tabella seguente.

Tabella 29 PIU Europa Città di Aversa – Matrice strategica

ASSET ED OBIETTIVI SPECIFICI		
A	PIU’ IDENTITA’	
	A.1	Valorizzare l’identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo
	A.2	Governare le pressioni dell’area vasta sull’ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata
	A.3	Sostenere le attività commerciali, l’artigianato e il terziario in centro storico
	A.4	Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza
B	PIU’ CULTURA	
	B.1	Aprire le Istituzioni e l’Università alla Città al fine di rafforzare il ruolo di volano di sviluppo del territorio
	B.2	Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano
C	PIU’ DIALOGO	
	C.1	Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la <i>governance</i> e accrescere il capitale sociale

Tabella 30 PIU Europa città di Aversa – Priorità Trasversali

PRIORITA’ TRASVERSALI	
1	Sostenibilità
2	Innovazione
3	Accessibilità
4	Pari Opportunità

Le priorità trasversali riportate nella Matrice Strategica sono intese come elementi imprescindibili che devono informare tutti gli interventi del programma Integrato Urbano. Delle costanti, quindi, che indirizzano il programma al fine di salvaguardare aspetti ritenuti prioritari. La matrice strategica sopra descritta può e deve tendere ad aprire una nuova prospettiva, in cui la Città riconosce e conserva la propria posizione di Città principale di riferimento dell’agro aversano, sviluppa il ruolo guida verso lo sviluppo sostenibile del territorio, avvia forme di concertazione con la grande conurbazione che la circonda. Nell’ambito di questa prospettiva, Aversa si deve proporre di realizzare uno sviluppo governato del territorio con la consapevolezza che questo non significa solo fissare regole nell’uso del suolo, ma anche considerare che le scelte di ciascun attore sono tessere di un *puzzle* complesso che possa far affrontare su scala territoriale le importanti scelte relative ai trasporti pubblici e delle merci, all’organizzazione del verde, alle azioni urbanistiche, alla difesa e valorizzazione del patrimonio delle risorse ambientali ed energetiche. Si deve puntare quindi alla creazione di un’area territoriale di nuova generazione, non più basata su dinamiche centro-periferia ma sull’idea di una rete che unisce i nodi urbani di diverse dimensioni tra loro complementari. Lo sviluppo sostenibile dell’area è una scelta strategica che valorizza il territorio e le sue risorse ambientali. In tale contesto la *governance* del processo diventa un punto nodale e ciò sarà facilitato

dalle numerose realtà cultural- associative presenti sul territorio che da sempre esprimono volontà di partecipare ad un processo partecipativo reale.

Esiste un divario fra la preparazione scolastica e i bisogni concreti, in termini di competenze e conoscenze del territorio, e per saldarlo si deve promuovere un sistema di collaborazione ed integrazione tra università, scuola, formazione professionale, imprese, sindacati e enti territoriali al fine di creare sinergie, al fine di accelerare lo sviluppo dell' area territoriale e favorire la realizzazione di progetti "di rete", che diano un apporto concreto alle esigenze dell'economia locale, diffondendo e sostenendo la cultura dell'innovazione e della ricerca prevedendo una maggiore interazione tra le PMI e centri di sapere. La Città, attraverso la presenza delle due Facoltà della Seconda Università degli Studi di Napoli e delle scuole di ogni ordine e grado è già in grado di valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano rafforzando le attività di ricerca che, a loro volta, stimolano e favoriscono le relazioni nazionali ed internazionali con i principali centri di sviluppo del sapere.

Affrontare la crescita di una nuova forma di povertà e l'aumento di fenomeni di esclusione sociale, dovuta all' invecchiamento dei cittadini, al fenomeno di assottigliamento del nucleo familiare, ad una immigrazione costante, significa promuovere un sistema di welfare che veda nella riproduzione e nella crescita del capitale sociale, in termini di fiducia, relazioni e sicurezza, l'elemento trainante dello sviluppo socio-economico del territorio. In questa ottica, la Città sceglie di investire non solo sul piano dei servizi, ma anche sulla promozione di percorsi culturali e sulla prevenzione, intese come promozione costante del benessere, quale componente essenziale di una reale crescita sociale della Città. Vanno ipotizzati in tal senso iniziative che tutelino la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita, che supportino la famiglia, che inculchino il senso di appartenenza, e la salvaguardia dell'abitabilità del territorio, della salute, della cosa pubblica, della qualità della vita del lavoro. Sostenere, tutelare e valorizzare le identità di alcune fasce della popolazione (in primis anziani ed immigrati, ma anche donne, giovani, diversamente abili ecc.), cercando di soddisfare bisogni, sono necessari al fine di creare una Città in cui le differenze non siano causa di divisione, particolarismi ed emarginazione, ma patrimonio sociale della comunità ed ogni aversano possa sentirsi una risorsa importante per la sua Città.

Il patrimonio artistico e storico che esprime la Città può costituire un notevole attrattore turistico se messo a regime, considerandolo come risorsa produttiva strategica, per contribuire a formare l'identità del luogo, per stimolare la crescita intellettuale, civile e sociale dei cittadini, a rafforzare la capacità competitiva della Città. La Città vuole e deve guardare fuori dai propri confini geografici e fare della sua posizione baricentrica, nel contesto dell'agro aversano, non solo il frutto di una localizzazione geografica, ma il risultato di un progetto condiviso e di ampio respiro per sentirsi al centro di una rete delle Città della Campania. Recuperare beni dismessi valorizzandoli, significa saper attrarre e scambiare flussi di persone e competenze che favoriscono l'inserimento della Città nei circuiti culturali europei, creando occasioni di collaborazioni nella progettazione e produzioni di attività culturali che siano rappresentati da eventi di respiro europeo attraverso una programmazione non episodica ma continuativa.

Aversa deve proporsi al di fuori del contesto territoriale come Città dell'Europa, aperta, policentrica, accessibile, amica.

La proposta complessiva di intervento strutturata nel DOS del PIU Europa Aversa Verso il Futuro è sintetizzata nella Figura 77.

2.2.1.3 L'Accordo di programma del 20 dicembre 2011

Con la firma dell'Accordo di Programma tra il Comune di Aversa e la Regione Campania del 20 dicembre 2011, il Programma Integrato Urbano PIU Europa Aversa "*Verso il Futuro*" è entrato nella fase di attuazione. Successivamente, con parere favorevole dell'Autorità di Audit Regionale³⁵ di conformità del SIGECO³⁶ ai regolamenti comunitari espresso in data 05.03.2012, la Città ha reso completamente operativo lo status di Organismo Intermedio ed ha iniziato la gestione del PIU Europa in regime di delega di funzioni da parte dell'AdG del PO FESR Campania 2007 – 2013. Rispetto all'azione prevista, gli interventi approvati ed ammessi a finanziamento sono un sottoinsieme dell'azione complessiva descritta in precedenza. La Tabella 31 ne elenca la denominazione e le risorse su cui sono allocati.

³⁵ Cfr – Autorità di Audit Regionale – Parere a norma dell'articolo 71 paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio e dell'articolo 25 del presente regolamento relativo alla conformità dei sistemi di gestione e di controllo degli Organismi Intermedi, del 5 marzo 2012

³⁶ Sistema di Monitoraggio, Gestione e Controllo

Tabella 31 Accordo di Programma del 20 dicembre 2011 – Elenco degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa				
Elenco degli interventi Denominazione intervento	Fonti finanziarie			
	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op.6.1	Cofinanziamento Comunale	Risorse Private
Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata – Terzo lotto funzionale	5.955.888,48	5.465.988,48		489.900,00
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	489.900,00	489.900,00		
I sagrati delle 100 chiese	3.299.151,54	1.492.952,46	1.806.199,08	
Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Crispi)	2.403.970,58	2.403.970,58		
Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	619.748,28	619.748,28		
Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	750.000,00	750.000,00		
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	1.032.913,80	1.032.913,80		
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
Rete wireless e video sorveglianza	500.000,00	500.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari	250.000,00	250.000,00		
Riqualificazione di Piazza Mercato - secondo step – Parco Archeologico Urbano	4.583.690,34	2.083.690,34	2.500.000,00	
TOTALE	22.885.263,02	16.589.163,94	5.806.199,08	489.900,00

2.2.1.4 Gli atti aggiuntivi all'Accordo di programma

2.2.1.4.1 Il primo atto aggiuntivo del 22 aprile 2013

Il PIU Europa è un programma complesso la cui gestione presuppone un flusso armonico e coerente di decisioni ed azioni che prendono le mosse dagli indirizzi strategici per arrivare alle attività operative con un processo continuo e costante di *feedback* tra i risultati ottenuti e le decisioni adottate e da adottare. La coerenza degli indirizzi strategici con le azioni operative è stata posta in essere attraverso una interlocuzione costante tra gli organismi decisionali dell'Amministrazione comunale e il Responsabile del Programma.

Il lavoro di reindirizzamento strategico ha avuto un primo risultato nella convocazione della Cabina di regia del 26 febbraio 2013 finalizzata alla ridefinizione del programma. Le principali decisioni maturate sono state le seguenti:

- L'eliminazione dell'Intervento ID 114 PROG_1 "*Riqualificazione di Piazza Mercato primo step – Sondaggi archeologici preliminari*", che quindi non risulta più tra quelli proposti a finanziamento a valere sui fondi del PIU Europa;
- La rimodulazione di spesa dell'Intervento ID 115 PROG_2- "*Riqualificazione di Piazza Mercato*" che passa da € 4.583.690,34 ad € 2.456.590,41;
- La rimodulazione dell'Intervento ID 109 PROG_03 "*Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa*" la cui fonte di finanziamento passa dal FESR alla quota Comunale;
- L'inserimento a finanziamento dell'Intervento ID 232 PROG_5 "*Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione D. Cimarosa*" per un importo di € 2.377.099,93.

La cabina di regia ha, inoltre ridefinito i cronoprogrammi di attuazione degli interventi e il flusso annuale di spesa.

Il lavoro della cabina di regia ha trovato formalizzazione nella firma dell'Accordo di programma aggiuntivo del 22 aprile 2013. La Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 32 del 27 febbraio 2013 pubblicato sul BURC n.14 del 4 marzo 2013, ha approvato l'Atto Aggiuntivo del PIU EUROPA della Città di Aversa firmato.

La Tabella 32 da conto degli interventi approvati ed ammessi a finanziamento così come configuratisi a valle dell'atto.

Tabella 32 | Atto aggiuntivo del 22 aprile 2013 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento

ID	ELENCO INTERVENTI	Fonti Finanziarie			
		Costo Totale dell'intervento €	Risorse FESR Ob.Op.6.1 €	Cofinanziamento Comunale €	Risorse Private €
105	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale	5.955.888,48	5.465.988,48	-	489.900,00
106	Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria	489.900,00	489.900,00	-	-
107	I sagrati delle 100 chiese	3.299.151,54	1.492.952,46	1.806.199,08	-
108	Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto disnodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi)	2.403.970,58	2.403.970,58	-	-
109	Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	619.748,28	-	619.748,28	-
110	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	750.000,00	750.000,00	-	-
111	Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	1.032.913,80	1.032.913,80	-	-
112	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-
113	Rete wireless e video sorveglianza	500.000,00	500.000,00	-	-
115	Riqualificazione di Piazza Mercato	2.456.590,41	956.590,41	1.500.000,00	-
232	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione D. Cimarosa	2.377.099,93	1.996.848,21	380.251,72	-
TOTALE		22.885.263,02	16.589.163,94	5.806.199,08	489.900,00

2.2.1.4.2 Il secondo atto aggiuntivo del 26 settembre 2014

Il secondo atto aggiuntivo muove dalla necessità di riprogrammazione degli interventi in quanto è necessario:

- l'eliminazione del progetto "Riqualificazione di Piazza Mercato" in quanto non più perseguibile;
- l'inserimento dei seguenti nuovi progetti "Progetto di consolidamento, restauro ed adeguamento funzionale del Complesso di S. Domenico in Aversa, per la realizzazione degli uffici giudiziari- secondo stralcio" (a valere su risorse FESR); Lavori di "Riqualificazione urbana e sistemazione di via V. Di Jasi e del tratto di via Roma fino all'arco di porta Napoli" e "Lavori di realizzazione opere necessarie per l'intervento di riqualificazione di Viale Olimpico" (entrambi a valere su fonti comunali);
- L'inserimento nella programmazione del PIU Europa Aversa dei cosiddetti interventi retrospettivi, ovvero interventi coerenti con la programmazione 2007 – 2013 ma realizzati con altre risorse.

L'elenco completo degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 23 settembre 2014 è riportato nella Tabella 33 e nella Tabella 34.

Il Secondo Accordo aggiuntivo è stato approvato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 275 del 23 settembre 2014 e firmato il 26 settembre 2014.

Tabella 33 Il Atto aggiuntivo del 26 settembre 2014 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (1 di 2)

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa					
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR		Risorse comunali	Risorse private /Altre fonti
		Ob.Op. 6.1	Sostegno retrospettivo		
Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale	€ 4.374.419,42	€ 3.888.392,03			€ 486.027,39
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 486.027,39			€ 3.872,61
I sagrati delle 100 chiese	€ 3.299.151,52	€ 2.812.698,23		€ 486.453,29	
Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto disnodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo- Piazza Diana e Piazza Crispi)	€ 2.403.970,58	€ 2.403.970,58			
Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa	€ 619.748,28			€ 619.748,28	
Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 750.000,00	€ 750.000,00			
Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi	€ 891.150,70	€ 702.642,05		€ 188.508,65	
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00			
Rete wireless e video sorveglianza	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 2.377.099,93	€ 2.045.433,66		€ 331.666,27	
Progetto di consolidamento, restauro ed adeguamento funzionale del Complesso di S. Domenico in Aversa, per la realizzazione degli uffici giudiziari- secondo stralcio	€ 4.700.000,00	€ 4.700.000,00			
Lavori di riqualificazione urbana e sistemazione di via V. Di Jasi e del tratto di via Roma fino all'arco di porta Napoli	€ 1.307.328,31			€ 1.307.328,31	

Tabella 34 Il Atto aggiuntivo del 26 settembre 2014 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento (2 di 2)

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa					
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op. 6.1		Risorse comunali	Risorse private/Altre fonti
Lavori di realizzazione opere necessarie per l'intervento di riqualificazione di Viale Olimpico	€ 1.030.644,00			€ 1.030.644,00	
Complesso di San Domenico e Polo Giudiziario	€ 3.650.834,00	€ 232.844,63	€ 232.844,63	€ 3.417.989,37	
Via Michelangelo e Plauto	€ 611.485,14	€ 268.562,88	€ 268.562,88	€ 342.922,26	
Arredo urbano in via Di Giacomo -Filippo Saporito e via Diaz	€ 1.250.000,00	€ 745.660,78	€ 745.660,78	€ 504.339,22	
Riqualificazione via Drengot e Riccardo d'Aversa e/o d'Aragona	€ 355.653,56	€ 285.889,58	€ 285.889,58	€ 69.763,98	
Riqualificazione di Via Porta San Giovanni e realizzazione di una piazza	€ 1.500.000,00	€ 687.915,12	€ 687.915,12	€ 812.084,88	
Riqualificazione p.zza Savignano e varie strade (via Cassino, via Napoli, via XXV Aprile)	€ 1.549.370,00	€ 795.738,21	€ 795.738,21	€ 753.631,79	
Arredo urbano di alcune strade cittadine (via Galileo, Torricelli, Galvani, Volta, Tasso, Dante, cupa Scoppa, S.Biago, Monserrato)	€ 1.500.000,00	€ 577.118,24	€ 577.118,24	€ 922.881,76	
Viabilità via Ettore Corcioni e Via Cilea	€ 1.291.142,00	€ 515.620,06	€ 515.620,06	€ 775.521,94	
Riqualificazione p.zza Mazzini	€ 400.000,00	€ 337.360,35	€ 337.360,35	€ 62.639,65	
Realizzazione attrezzature di quartiere Mercatino rionale p.zza Giovanni XXIII	€ 816.612,93	€ 679.218,63	€ 679.218,63	€ 137.394,30	
Realizzazione di un edificio da destinare a sede di Delegazione Comunale	€ 1.400.000,00	€ 569.213,57	€ 569.213,57	€ 830.786,43	
Palazzo Gaudioso - sede biblioteca comunale e museo civico	€ 250.000,00	€ 67.815,38	€ 67.815,38	€ 182.184,62	
Riqualificazione dell'area standard di via Salvatore Di Giacomo	€ 258.228,45	€ 151.993,40	€ 151.993,40	€ 106.235,05	
Adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole elementari e materne	€ 2.763.924,28	€ 1.458.443,00	€ 1.458.443,00	€ 1.305.481,28	
TOTALE	€ 43.340.663,10	€ 28.662.557,77	€ 7.373.393,83	€ 14.188.205,33	€ 489.900,00

2.2.1.4.3 Il terzo atto aggiuntivo del 15 dicembre 2016

In attuazione di quanto previsto dalle Delibere di Giunta Regionale n. 412 del 09 settembre 2015, n. 830 del 23 dicembre 2015, n. 229 del 18 maggio 2016, n.405 del 20 luglio 2016, n. 502 del 22 settembre 2016, l'Autorità cittadina di Aversa, ha presentato una proposta di riprogrammazione del Programma PIU Europa che prevede l'utilizzo di € 4.893.219,25 per la messa in sicurezza del Programma attraverso la re-imputazione contabile della parte di costo dei progetti originariamente finanziati con altre fonti inseriti nel Programma della Città. La città ha attestato una spesa pari a € 6.416.330,31 per spese di progetti finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR. Di questi, € 1.481.276,83 sono spese su fondi ex-FAS residuano quindi, € 4.935.053,48. Di questi € 4.893.219,25 sono stati impegnati per riprogrammare il PIU Europa, mentre € 41.834,23 residuano.

In riferimento alla rimodulazione del Programma la proposta di riprogrammazione dell'Autorità cittadina, prevede l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla compensazione di risorse conformi al PO FESR per i seguenti interventi:

- "Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa dell'Annunziata-Terzo lotto funzionale" del valore di € 4.374.419,42, di cui € 2.133.977,91 a valere su risorse PO FESR, € 2.057.020,77 sul cofinanziamento privato ed € 183.420,74 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi", del valore di € 2.641.086,03 di cui €1.512.616,81 su risorse PO FESR ed € 1.128.469,22 provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "Completamento statico, recupero e restauro di Casa Cimarosa" del valore complessivo di €657.570,42 tutto sulle risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR;
- "Recupero dei Sagrati delle Chiese del Centro Storico" del valore di € 2.923.758,87 tutto sulle risorse provenienti da compensazione di risorse conformi al POR.

Inoltre, è stato richiesto l'assestamento del valore dei seguenti interventi finanziati con risorse FESR:

- Ampliamento della zona a traffico limitata (ZTL) e punto di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo-Piazza Diana e Piazza Crispi) da € 2.403.970,58 ad € 1.714.152,00 a valere sulle risorse FESR;
- "Rete wireless e video sorveglianza", da € 500.000,00 ad € 440.925,64.

La proposta ha previsto, inoltre, l'assestamento del valore delle seguenti opere con spese conformi al PO FESR:

- "Adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole elementari e materne" del valore complessivo di € 2.398.141,93 di cui € 1.458.443,00 su spese conformi ed € 939.698,93 sul cofinanziamento comunale;
- "Riqualificazione P.zza Mazzini", del valore complessivo di € 394.186,20 di cui € 250.580,00 su spese conformi ed € 143.606,20 sul cofinanziamento comunale;
- "Arredo urbano di alcune strade cittadine (Via Galileo, Torricelli, Galvani, Volta, Tasso, Dante, Cupa scoppa, San Biagio, Monserrato)" del valore complessivo di € 1.408.650,51 di cui €577.118,24 su spese conformi ed € 831.532,27 sul cofinanziamento comunale;
- "Realizzazione di un edificio da destinare a sede di Delegazione Comunale", del valore complessivo di € 1.026.619,54 di cui € 569.213,57 su spese conformi ed € 457.405,97 sul cofinanziamento comunale;
- "Realizzazione attrezzature di quartiere - Mercatino rionale Piazza Giovanni XXIII", del valore complessivo di € 779.207,54 di cui € 679.218,63 su spese conformi ed € 99.988,91 sul cofinanziamento comunale;
- "Riqualificazione Piazza Savignano e varie strade (Via Cassino, Via Napoli e via XXV Aprile)", del valore complessivo di € 1.071.170,67 di cui € 795.738,21 su spese conformi ed € 275.432,46 sul cofinanziamento comunale;
- "Riqualificazione di via Porta San Giovanni e realizzazione di una piazza", del valore complessivo di € 1.197.872,89 di cui € 687.915,12 su spese conformi ed € 509.957,77 sul cofinanziamento comunale;

- “Complesso di san Domenico - Polo giudiziario”, del valore complessivo di € 2.218.300,22 di cui €232.844,63 su spese conformi ed € 1.985.455,59 sul cofinanziamento comunale;
- “Arredo urbano in Via Di Giacomo - Filippo Saporito e Via Diaz” del valore complessivo di €1.179.970,41 di cui € 745.660,78 su spese conformi ed € 434.309,63 sul cofinanziamento comunale;
- “Riqualificazione dell'Area Standard di Via Salvatore di Giacomo” del valore complessivo di €234.952,19 di cui € 151.035,25 su spese conformi ed € 83.916,94 sul cofinanziamento comunale;
- “Via Michelangelo e Via Plauto” del valore complessivo di € 393.361,26 di cui € 268.562,88 su spese conformi ed € 124.798,38 sul cofinanziamento comunale.

La proposta ha previsto, altresì, la modifica della composizione delle fonti finanziarie per l'intervento:

- “Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex Presidenza e Laboratorio di Idraulica della Facoltà di Ingegneria” , comunicando che il costo totale di € 489.900,00 è da ripartire in € 473.204,66 sulle
- risorse FESR ordinarie ed € 16.695,34 al cofinanziamento privato.

Inoltre, per l'intervento “*Riqualificazione dell'Area Perimetrale di Parco Pozzani*”, si è proposto la modifica del costo totale da € 891.150,70 (di cui € 702.642,05 a valere sulle risorse FESR ed € 188.508,65 su risorse comunali) ad € 1.021.988,11 (di cui € 702.642,05 a valere sulle risorse FESR ed € 319.346,06 su risorse comunali), in quanto si dichiara che l'importo assentito con la sottoscrizione del II Atto Aggiuntivo risulta frutto di un errore materiale nella predisposizione degli atti, come attestato nell'atto amministrativo di assestamento del QE finale dell'opera.

Infine, si è proposto lo stralcio dal Programma dei seguenti interventi:

- “Recupero e Restauro Conservativo della Casa Cimarosa”;
- “Lavori di riqualificazione urbana e sistemazione di Via Di Iasi e del tratto di via Roma fino all'arco di porta Napoli”,
- “Lavori di realizzazione opere necessarie per l'intervento di riqualificazione di viale Olimpico”,
- “Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa”,
- “Progetto di consolidamento e restauro ed adeguamento funzionale del complesso di San Domenico in Aversa per la realizzazione degli uffici giudiziari - secondo stralcio”,
- “Viabilità via Ettore Corcioni e Via Cilea”,
- “Palazzo Gaudioso - sede biblioteca comunale e museo civico”
- “Riqualificazione via Drengot e Riccardo d'Aversa e/o d'Aragona”.

Il terzo ed ultimo Accordo aggiuntivo è stato approvato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 215 del 07 dicembre 2016 e firmato il 15 dicembre 2016.

Un quadro sinottico è riportato nella Tabella 35.

Tabella 35 III Atto aggiuntivo del 15 dicembre 2016 - Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Aversa						
Elenco degli interventi	Costo totale dell'intervento	Fonti finanziarie				
Denominazione Intervento		Risorse FESR		Risorse cofinanziamento		
		Risorse FESR Ob.Op. 6.1	di cui spese per progetti conformi al PO FESR	Risorse pubbliche	Altre fonti	Risorse comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa Dell'Annunziata-Terzo Lotto Funzionale	€ 4.374.419,42	€ 2.133.977,91	€ -	€ -	€ 2.057.020,77	€ 183.420,74
Lavori di adeguamento funzionale e ripristino dei locali ex presidenza e Laboratorio di idraulica della Facoltà di Ingegneria	€ 489.900,00	€ 473.204,66	€ -	€ -	€ 16.095,34	€ -
Recupero dei Suggiati delle Chiese del Centro Storico	€ 2.923.758,87	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.923.758,87
Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e punti di snodo del Bike Sharing (Piazza Cirillo, Piazza Diana e Piazza Cospi)	€ 1.714.152,00	€ 1.714.152,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Completamento Statico, recupero e restauro Casa Cimaraosa	€ 657.570,42	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 657.570,42
Riqualificazione dell'Area Perimetrale di Parco Pozzi	€ 1.021.988,11	€ 702.642,05	€ -	€ 319.346,06	€ -	€ -
Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 2.641.086,03	€ 1.512.616,81	€ -	€ -	€ -	€ 1.128.469,22
Rete Wireless e Video sorveglianza	€ 440.925,64	€ 440.925,64	€ -	€ -	€ -	€ -
Adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole elementari e materne	€ 2.398.141,93	€ 1.458.443,00	€ 1.458.443,00	€ 939.698,93	€ -	€ -
Riqualificazione Piazza Mazzini	€ 394.186,20	€ 250.580,00	€ 250.580,00	€ 143.606,20	€ -	€ -
Arredo urbano di alcune strade cittadine (Via Galileo, Torricelli, Galvani, Volta, Tasso, Dante, Cupa scoppa, San Biagio, Monsecrato)	€ 1.408.650,51	€ 577.118,24	€ 577.118,24	€ 831.532,27	€ -	€ -
Realizzazione di un edificio da destinare a sede di Delegazione Comunale	€ 1.026.619,54	€ 569.213,57	€ 569.213,57	€ 457.405,97	€ -	€ -
Realizzazione attrezzature di quartiere - Mercatino rionale Piazza Giovanni XXIII	€ 779.207,54	€ 679.218,63	€ 679.218,63	€ 99.988,91	€ -	€ -
Riqualificazione Piazza Savignano e vie strade (Via Cassino, Via Napoli e via XXV Aprile)	€ 1.071.170,67	€ 795.738,21	€ 795.738,21	€ 275.432,46	€ -	€ -
Riqualificazione di via Porta San Giovanni e realizzazione di una piazza	€ 1.197.872,89	€ 687.915,12	€ 687.915,12	€ 509.957,77	€ -	€ -
Complesso di San Domenico - Polo giudiziario	€ 2.218.300,22	€ 232.844,63	€ 232.844,63	€ 1.985.455,59	€ -	€ -
Arredo urbano in Via Di Giacomo - Filippo Saponito e Via Diaz	€ 1.179.970,41	€ 745.660,78	€ 745.660,78	€ 434.309,63	€ -	€ -
Riqualificazione dell'Area Standard di Via Salvatore di Giacomo	€ 254.952,19	€ 151.035,25	€ 151.035,25	€ 83.916,94	€ -	€ -
Via Michelangelo e Via Plauto	€ 393.361,26	€ 268.562,88	€ 268.562,88	€ 124.798,38	€ -	€ -
TOTALE	€ 26.566.233,85	€ 13.393.849,38	€ 6.416.330,31	€ 6.205.449,11	€ 2.073.716,11	€ 4.893.219,25

2.2.1.5 Le lezioni apprese

La città di Aversa ha accumulato un notevole *know how* nella programmazione e gestione di programmi complessi. In particolare nel corso dei primi anni 2000 ha partecipato ai programmi di riqualificazione urbana promossi dall'Unione europea e dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici. Durante il corso della programmazione 2007 – 2013 ha gestito, in qualità di Organismo intermedio, il Programma Integrato Urbano "PIU Europa Aversa Verso il Futuro". E' nelle condizioni di poter individuare i punti di forza e di debolezza del processo di programmazione e gestione delle esperienze passate e di porre, quindi, le condizioni per un'azione più efficace ed efficiente a valere sulla programmazione 2014 – 2020. Le tabelle che seguono riportano in maniera sintetica e sinottica quanto accennato.

Tabella 36 Analisi SWOT del PIU Europa

PUNTI DI FORZA	PUTI DI DEBOLEZZA
<p>Programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza nel comune di Aversa di una struttura in grado di fare progettazione complessa ed integrata (Ufficio Programmi); - Capacità della città di definire una chiara strategia di intervento coerente con le potenzialità oggettive della città e finalizzata al recupero socio economico; - Programmazione orientata alla massimizzazione delle risorse attraverso il perseguimento esplicito di obiettivi premiali (attivazione di finanza privata, velocità di spesa) e la previsione di progetti in overbooking (progetti coerenti con la programmazione pronti ad accogliere ulteriore finanza) - Interazione costante tra l'Autorità di gestione Regionale e la città di Aversa. - Visione chiara sulla necessità di intervento nel centro storico della città; - Previsione in fase di programmazione di Delega di funzioni dell'Autorità di Gestione al Comune di Benevento; 	<p>Programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sufficiente consapevolezza della struttura comunale dell'importanza del processo di programmazione con percezione del programma quale facente riferimento solo uno specifico settore; - Non sufficiente capacità di tradurre in opere caratterizzanti e foriere di sviluppo l'intervento nell'area bersaglio; - Assenza di integrazione nel programma (programma formato solo da interventi infrastrutturali); - Richiesta di partecipazione della componente privata formale e non sostanziale; - Programmazione non orientata alla massimizzazione delle risorse; - Sistema i Gestione e controllo poco aderente alla struttura del Comune di Aversa.
<p>Gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza nel comune di Aversa di una struttura in grado di fare assistenza tecnica agli uffici predisposti alla realizzazione delle opere; - Interazione costante tra l'Autorità di gestione Regionale e la città di Aversa. - Programma gestito dal Comune di Aversa in regime di Delega di funzioni da parte della Regione Campania quale autorità di Gestione del FESR; 	<p>Gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disallineamento temporale tra attività, risorse e periodo di certificazione della spesa con conseguente necessità di comprimere i tempi di realizzazione delle operazioni a discapito della qualità; - Progetti delle opere pubbliche non sempre di qualità formale apprezzabili e concentrati su temi scarsamente strutturanti (marciapiedi, fontane etc); - Scarsa capacità del Comune di Aversa di riprogrammare il PIU in funzione dei mutati scenari e del reale rispetto dei tempi; - Incapacità del comune di Aversa di cogliere appieno le risorse premiali per non aver attivato tutti i project financing dichiarati in fase di programmazione; - Mutamento costante del quadro di riferimento legislativo di attuazione delle opere pubbliche con aggravio sui tempi di realizzazione delle opere;

Da quanto detto, ai fini di un'implementazione più efficace ed efficiente della programmazione 2014 – 2020 è necessario:

- Strutturare un ufficio di programmazione e gestione dei fondi strutturali di alta qualità, ben integrato con la struttura comunale e capace di dare certezza e consapevolezza dei processi in corso;
- Sviluppare una interazione proficua e costante tra l'ufficio di gestione del comune di Aversa e gli uffici dell'Autorità di Gestione regionale dei fondi strutturali;
- Definire una chiara strategia di intervento coerente con il momento storico che attraversa la città di Aversa e quanto più concertata possibile con le forze economiche e sociali;
- Strutturare un programma integrato capace di agire in maniera armoniosa attraverso opere infrastrutturali, interventi di supporto alle attività private, al rafforzamento del capitale umano e capaci di fungere da leva all'attivazione di capitale privato;
- Strutturare un programma in grado di massimizzare le risorse disponibili e quindi di attrarre risorse ulteriori rispetto a quelle assegnate;
- Avviare quanto prima le attività di programmazione così da abbattere i rischi di slittamento dei tempi a scapito della qualità;
- Agire sulla qualità formale delle progettazioni garantendo, da un lato tempi congrui, finanza certa e concorrenzialità;
- Perseguire la delega di funzioni da parte dell'Autorità di Gestione ponendosi come obiettivo quello di ampliarla quanto più possibile.

2.2.1.6 La continuità programmatica con il PIU Europa

Sulla base anche di queste evidenze, maturate durante la programmazione 2014-2020, è stato implementato il DOS per la definizione del PICS in un'ottica di continuità strategica con il DOS del PIU Europa della precedente pianificazione.

Il DOS del PIU è stato articolato in Assi Tematici:

- AVERSA CITTA' SOSTENIBILE;
- AVERSA CITTA' DEI SAPERI;
- AVERSA CITTA' DEL BENESSERE;
- AVERSA CITTA' APERTA.

Mentre il DOS del PICS è stato articolato in Linee di Sviluppo:

- GOVERNANCE E TERRITORIO;
- AMBIENTE E INNOVAZIONE;
- OPPORTUNITA' E VOCAZIONE;
- BENESSERE E INCLUSIONE.

Entrambe le strutture programmatiche prevedono una declinazione in obiettivi strategici.

La Tabella 37 mostra la continuità delle opzioni strategiche tra i DOS delle due programmazioni, verificata con almeno una corrispondenza "Alta" per ogni obiettivo strategico.

La continuità programmatica è stringente anche per quanto riguarda la congruenza tra gli obiettivi specifici selezionati nell'ambito del PIU EUROPA:

- "+IDENTITA' - Valorizzare l'identità storica della città e dei suoi luoghi simbolo; Governare le pressioni dell'area vasta sull'ambiente e sulla Città al fine di incrementare la fruibilità della città consolidata; Sostenere le attività commerciali, l'artigianato e il terziario in centro storico; Consolidare una rinnovata coscienza civica tesa a rafforzare i valori di legalità e sicurezza";
- "+CULTURA Aprire le Istituzioni e l'Università alla Città al fine di rafforzarne il ruolo di volano di sviluppo del territorio; Valorizzare le risorse endogene al fine di accrescere il capitale umano";
- "+DIALOGO - Rafforzare il dialogo con le associazioni, le scuole, il terzo settore, i comitati etc. al fine di migliorare la governance e accrescere il capitale sociale";

e gli obiettivi strategici prevalenti nell'ambito del nuovo PICS:

- “III_A UNA CITTA' DELLE OPPORTUNITA' - Favorire condizioni per lo sviluppo locale, l'occupazione (soprattutto dei giovani e delle donne), la nascita di nuove imprese, la crescita della competitività e l'accessibilità al credito”.
- “III_B UNA CITTA' DELLE VOCAZIONI, DEL BELLO E DEL GUSTO - Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica”.
- “IV_A UNA CITTA' INCLUSIVA - Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali”.
- “IV_B UNA CITTA' SANA - Promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sanitari e dei servizi di assistenza territoriale (semiresidenziale e residenziale) per malati di patologie particolari”.

Tabella 37 Continuità opzioni strategiche DOS-PIU EUROPA con DOS-PICS

CONTINUITA' OPZIONI STRATEGICHE PROGRAMMI PIU/PICS		DOS-PIU EUROPA - ASSI DI INTERVENTO/OBIETTIVI STRATEGICI											
		AVERSA_CITTA'_SOSTENIBILE		AVERSA_CITTA'_DEL SAPERI			AVERSA_CITTA'_DEL BENESSERE			AVERSA_CITTA'_APERTA			
DOS-PICS - LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI STRATEGICI	LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO												
	I_A UNA CITTA' CAPACE E AMICA DEL CITTADINO - Rafforzare la capacità istituzionale-amministrativa, migliorando i processi di <i>governance</i> e programmazione territoriale e l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	I_B UNA CITTA' OLTRE LE MURA - Valorizzare il ruolo svolto dalla Città rispetto al comprensorio di riferimento, verso l'esterno mediante un posizionamento strategico nell'area vasta e verso l'interno con percorsi di rigenerazione urbana dei quartieri.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😊
	LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE												
	II_A UNA CITTA' VERDE E SICURA - Garantire la qualità ambientale della città, la sostenibilità dei processi di trasformazione urbana, la transizione energetica e la sicurezza contro i rischi di diversa natura.	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	II_B UNA CITTA' SMART E INNOVATIVA - Agevolare la transizione digitale, garantire un ambiente fertile alle innovazioni e rafforzare i percorsi di trasferimento tecnologico.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE												
	III_A UNA CITTA' DELLE OPPORTUNITA' - Favorire condizioni per lo sviluppo locale, l'occupazione (soprattutto dei giovani e delle donne), la nascita di nuove imprese, la crescita della competitività e l'accessibilità al credito.	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	III_B UNA CITTA' DELLE VOCAZIONI, DEL BELLO E DEL GUSTO - Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica.	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE												
	IV_A UNA CITTA' INCLUSIVA - Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali.	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	IV_B UNA CITTA' SANA - Promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sanitari e dei servizi di assistenza territoriale (semiresidenziale e residenziale) per malati di patologie particolari.	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		LEGENDA		😊 ALTA	😊 MEDIA	😞 BASSA							

2.2.2 Il livello di integrazione del PICS nell'ambito del DOS

Nell'ambito delle più ampie politiche di intervento definite nel DOS (§ 2.1.2), sulla base delle indicazioni fornite dalla Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017 avente ad oggetto "PO FESR Campania 2014/2020. Approvazione delle Linee Guida Sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile", sono state definite le politiche di intervento che costituiranno il PICS, da attivare utilizzando le risorse attribuite dall'Asse X e le risorse coerenti e/o comunali che il Comune di Aversa tramite azioni di ricognizione interna riuscirà a reperire.

Essendo la dotazione finanziaria comunque limitata, il PICS non potrà coprire tutte le politiche del DOS ma solo una parte, cercando di tracciare una linea programmatica in continuità con la programmazione del PIU Europa.

Le politiche sono state individuate a seguito di valutazioni di priorità di carattere strategico, scaturenti dall'analisi SWOT e dal percorso definitorio come sintetizzato nella "Figura 1 Il percorso di definizione della strategia di intervento della Città di Aversa per la costruzione del DOS e del PICS", e a seguito di valutazioni della presenza o meno di progetti esecutivi immediatamente cantierabili o in fase di esecuzione compatibili con le azioni dell'Asse X.

Al fine di poter leggere in maniera sinottica il livello di integrazione del PICS nell'ambito del DOS è stato adottato uno schema ponderato che evidenzia in percentuale il grado di integrazione attribuendo:

- un valore pari al 100% per le politiche del PICS che troveranno immediata realizzazione con le risorse dell'Asse X;
- un valore pari al 75% per le politiche del PICS che troveranno realizzazione con ulteriori risorse coerenti già individuate;
- un valore pari al 25% per le politiche del PICS che troveranno realizzazione con ulteriori risorse coerenti non ancora individuate e/o con ulteriori risorse.

Di seguito si riporta l'analisi dell'integrazione delle politiche di intervento condotta per singola Linea di Sviluppo e per Obiettivo Generale del DOS.

Figura 78 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO -I_A Una città capace e amica del cittadino"

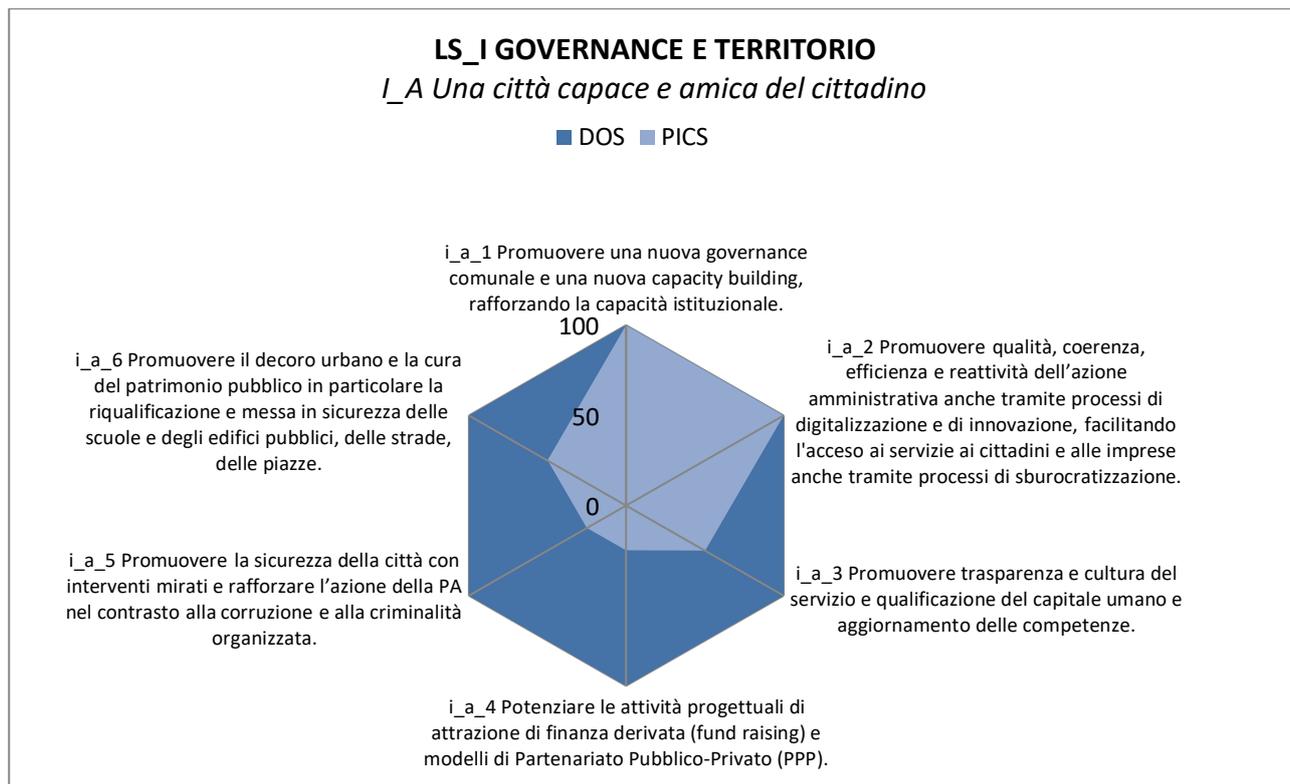


Figura 79 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO - I_B Una città oltre le mura"

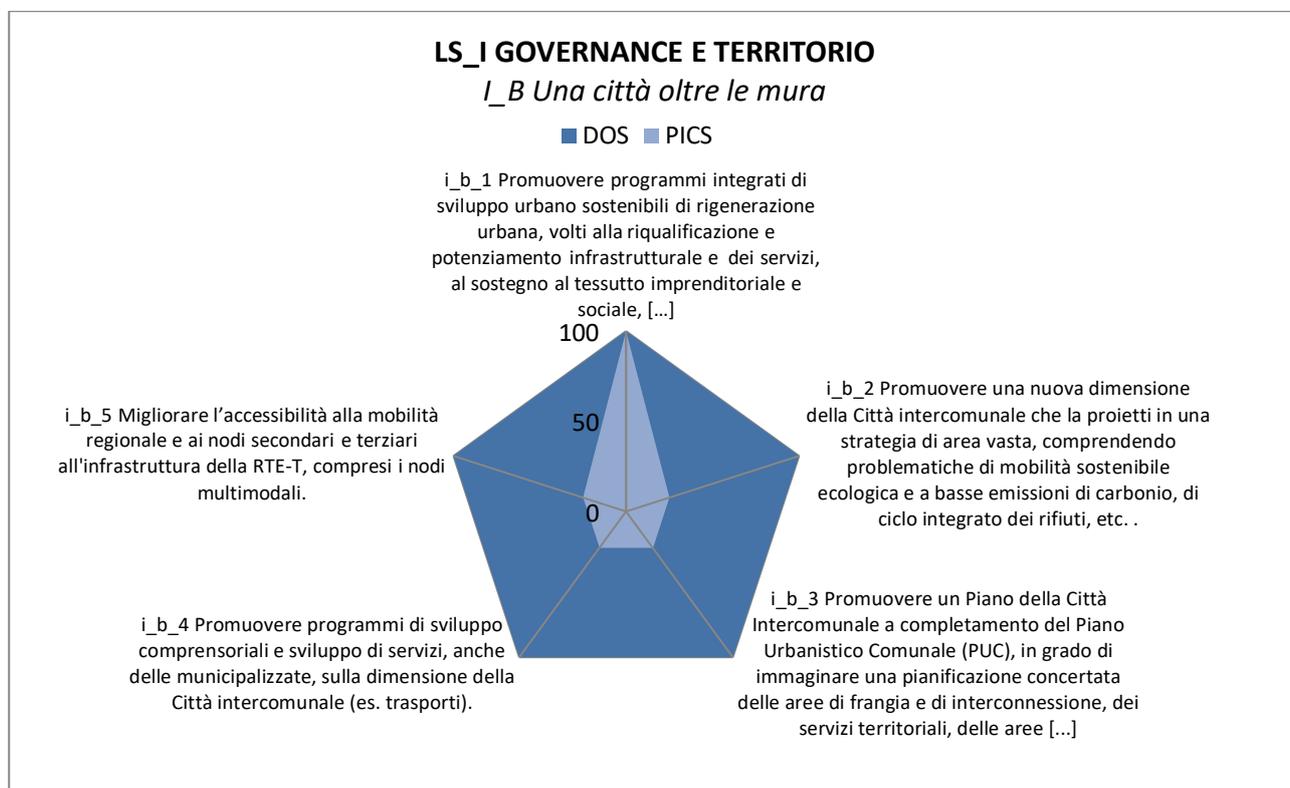


Figura 80 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE - II_A Una città verde e sicura"

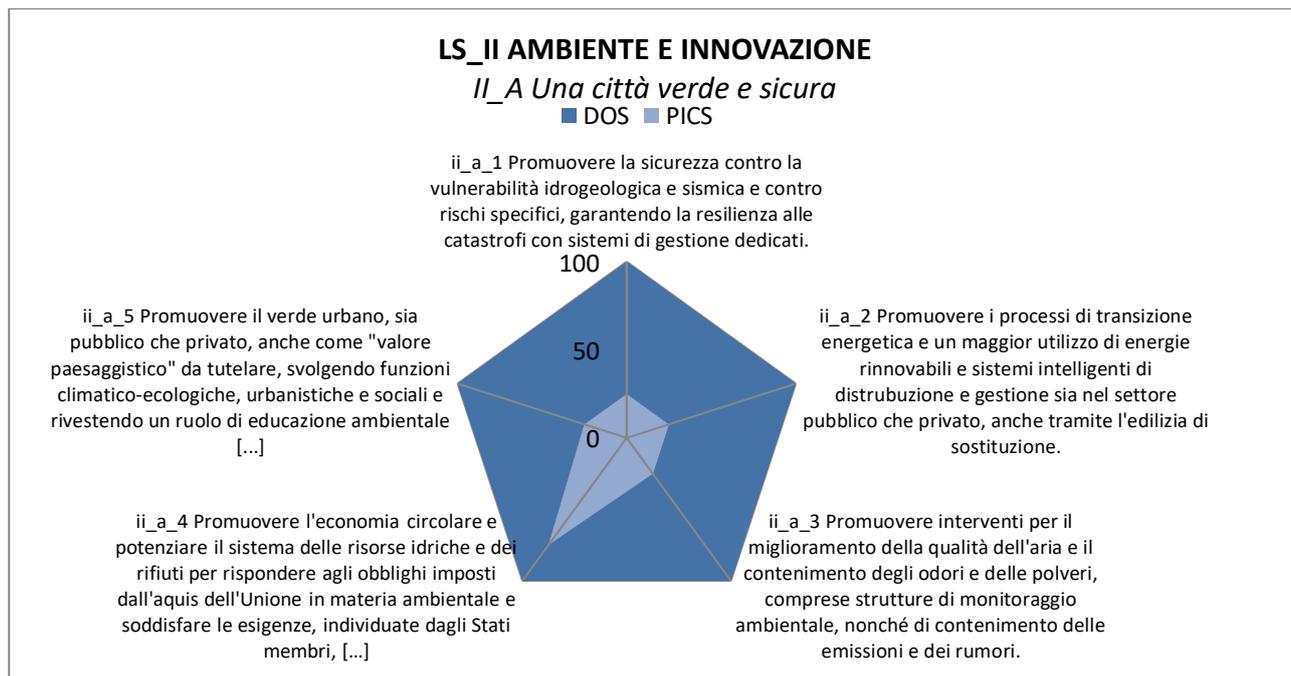


Figura 81 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE - II_B Una città smart ed innovativa"

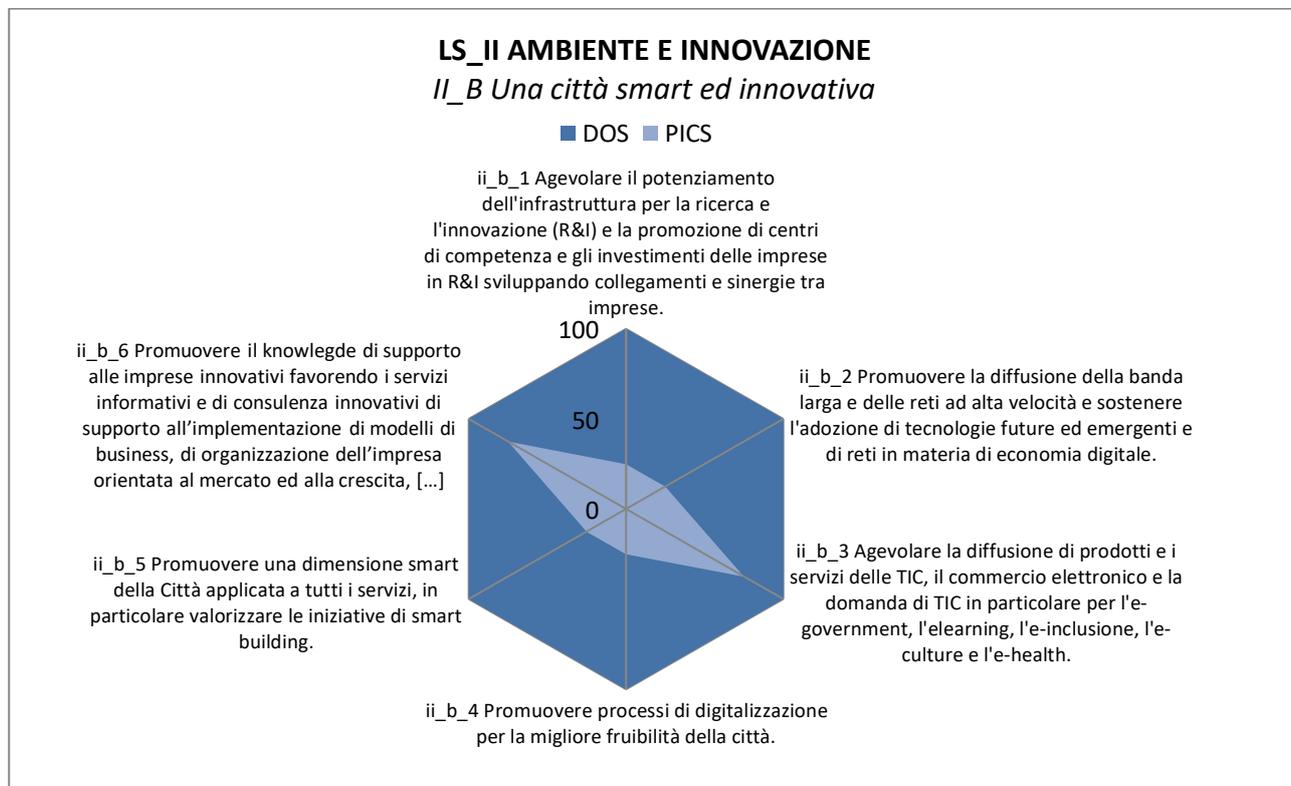


Figura 82 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE - III_A Una città delle opportunità"

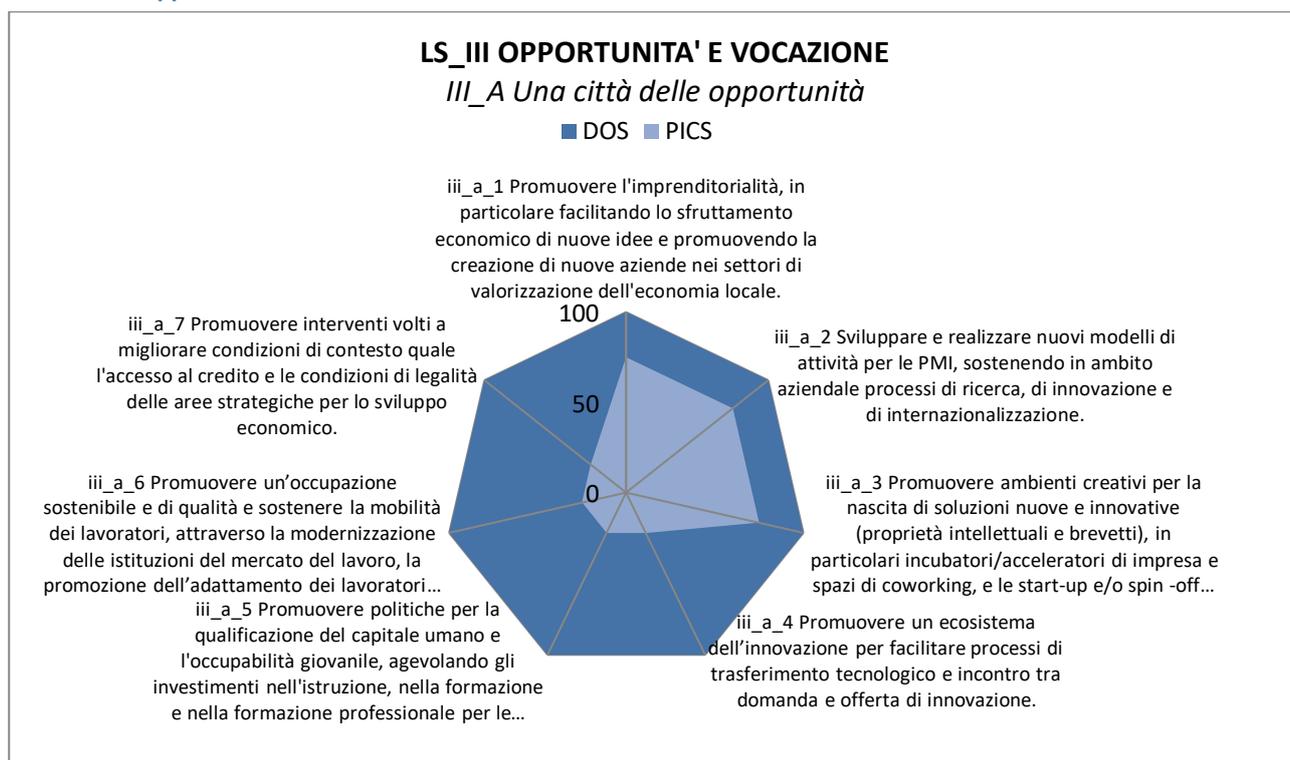


Figura 83 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE - III_B Una città delle vocazioni, del bello e del gusto"

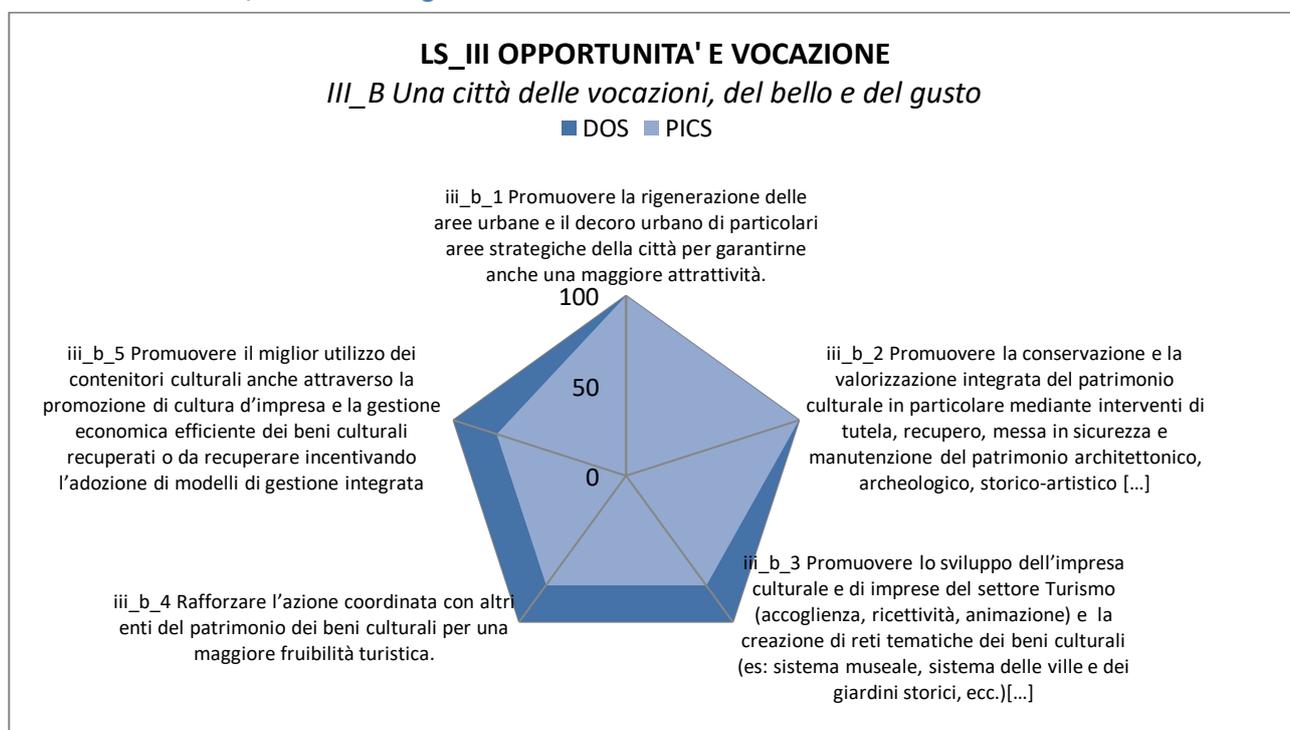


Figura 84 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE - IV_A Una città inclusiva"

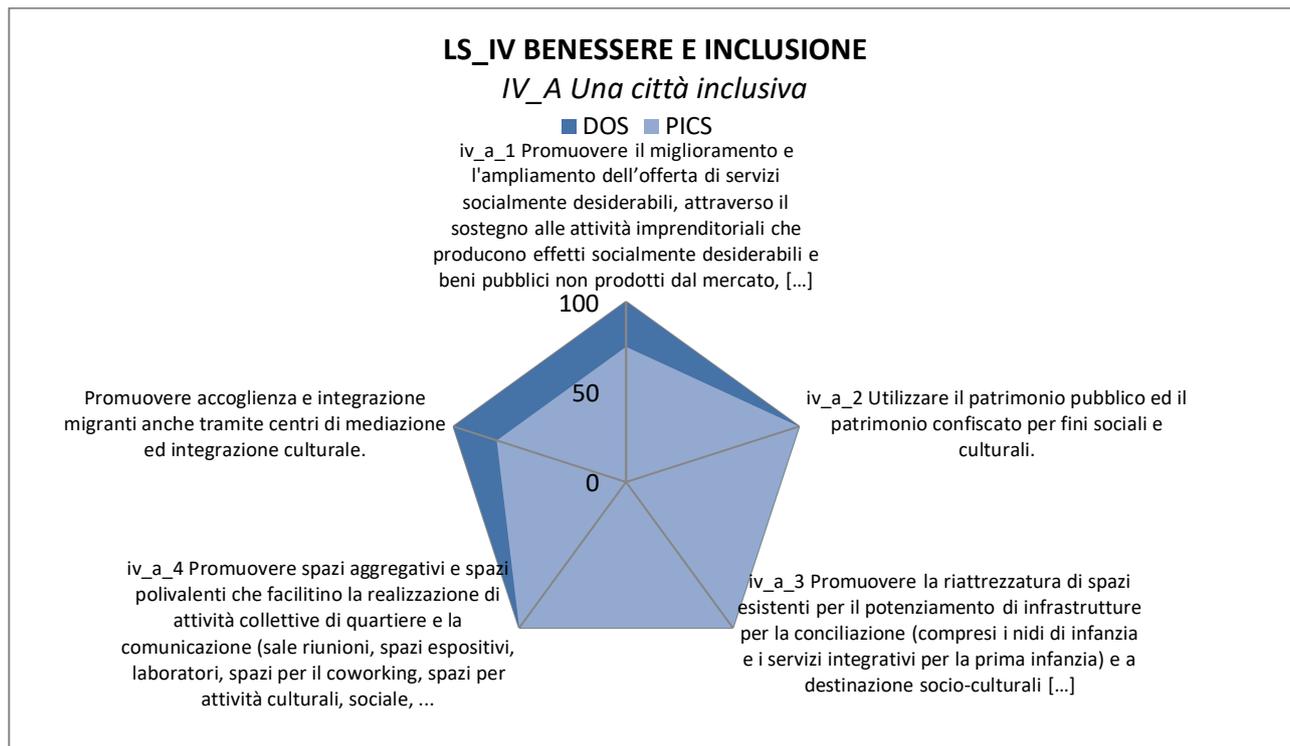
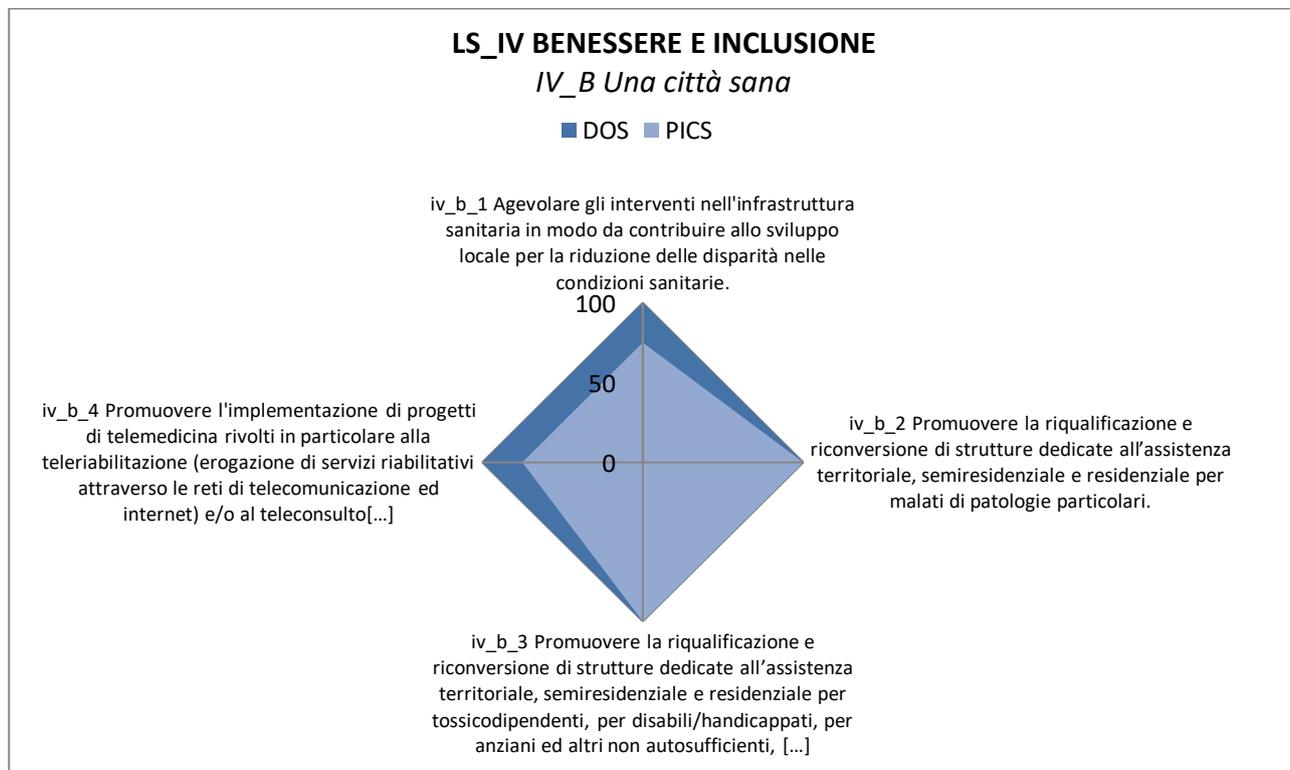


Figura 85 Livello di integrazione PICS-DOS nell'ambito "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE - IV_B Una città sana"



2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014-2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con Orientamenti Strategici

La strategia di sviluppo urbano proposta è stata sviluppata in maniera coerente con la Strategia Europa 2020 declinata a livello regionale con il Documento Strategico Regionale, approvato con Delibera n. 527 del 9 dicembre 2013, che ha fornito uno schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020 e ha avviato la definizione delle strategie regionali individuando gli obiettivi di sviluppo territoriale.

Successivamente sono stati incorporati gli Obiettivi Tematici previsti dall'Asse X del PO FESR 2014-2020 e quindi con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile e con la L.R. 16/2004 (v. Tabella 38).

Il Programma, inoltre, è stato costruito valorizzando le interconnessioni con altri programmi operativi al fine di aumentarne la complementarietà e la capacità di finanziamento stessa. Nella Tabella 39 seguente, partendo dall'Agenda Urbana Europea (Patto di Amsterdam), si espone una matrice delle correlazioni tra il programma proposto (declinato il Linee di Sviluppo, Obiettivi Generali e Politiche di Intervento e corrispondenza con i fattori SWOT) con i principali strumenti di intervento attualmente vigenti nella più ampia programmazione dei fondi SIE 2014/2020.

La programmazione codificata nel DOS, infine, trova piena integrazione nel processo di programmazione della Città di Aversa condividendone l'analisi di contesto alla base delle scelte strategiche, pertanto è coerente con la programmazione del DUP (Documento Unico di Programmazione) adottato.

Nelle tabelle che seguono la coerenza e le correlazioni programmatiche vengono classificate in "Alta", "Media" e "Bassa".

LEGENDA	
	ALTA
	MEDIA
	BASSA

Tabella 38 Matrice delle coerenze tra politiche di intervento del DOS con quadro programmatico regionale

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
		LS 1	GOVERNANCE E TERRITORIO															
I_A	Una città capace e amica del cittadino	SWOT: S1-W1-W2-O1-O2-O3-O4-O5-T1-T2																
i_a_1	Promuovere una nuova <i>governance</i> comunale e una nuova capacity building, rafforzando la capacità istituzionale.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊
i_a_2	Promuovere qualità, coerenza, efficienza e reattività dell'azione amministrativa anche tramite processi di digitalizzazione e di innovazione, facilitando l'accesso ai servizi ai cittadini e alle imprese anche tramite processi di sburocratizzazione.	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊
i_a_3	Promuovere trasparenza e cultura del servizio e qualificazione del capitale umano e aggiornamento delle competenze.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😞

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
i_a_4	Potenziare le attività progettuali di attrazione di finanza derivata (fund raising) e modelli di Partenariato Pubblico-Privato (PPP).	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
i_a_5	Promuovere la sicurezza della città con interventi mirati e rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
i_a_6	Promuovere il decoro urbano e la cura del patrimonio pubblico in particolare la riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade, delle piazze.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
I_B	Una città oltre le mura	SWOT: S1-S2-S3-S4-S5-W1-W2-O2-O5-T1-T2																
i_b_1	Promuovere programmi integrati di sviluppo urbano sostenibili di rigenerazione urbana, volti alla riqualificazione e potenziamento infrastrutturale e dei servizi, al sostegno al tessuto imprenditoriale e sociale, al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.	☺	Ⓟ	Ⓟ	Ⓟ	☺	☺	⊗	⊗	⊗	⊗	☺	Ⓟ	⊗	⊗	⊗	Ⓟ	☺
i_b_2	Promuovere una nuova dimensione della Città intercomunale che la proietti in una strategia di area vasta, comprendendo problematiche di mobilità sostenibile ecologica e a basse emissioni di carbonio, di ciclo integrato dei rifiuti, etc. .	☺	Ⓟ	Ⓟ	Ⓟ	☺	☺	⊗	⊗	⊗	⊗	☺	Ⓟ	⊗	⊗	⊗	Ⓟ	☺
i_b_3	Promuovere un Piano della Città Intercomunale a completamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC), in grado di immaginare una pianificazione concertata delle aree di frangia e di interconnessione, dei servizi territoriali, delle aree produttive, delle aree a verde.	☺	Ⓟ	Ⓟ	Ⓟ	☺	☺	⊗	⊗	⊗	⊗	☺	Ⓟ	⊗	⊗	⊗	Ⓟ	☺

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																	
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)	
i_b_4	Promuovere programmi di sviluppo comprensoriali e sviluppo di servizi, anche delle municipalizzate, sulla dimensione della Città intercomunale (es. trasporti).	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺
i_b_5	Migliorare l'accessibilità alla mobilità regionale e ai nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺
LS II	AMBIENTE E INNOVAZIONE																		
II_A	Una città verde e sicura	SWOT: S1-W3-W4-O1-O2-O3-O4-T1-T3																	
ii_a_1	Promuovere la sicurezza contro la vulnerabilità idrogeologica e sismica e contro rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi con sistemi di gestione dedicati.	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹
ii_a_2	Promuovere i processi di transizione energetica e un maggior utilizzo di energie rinnovabili e sistemi intelligenti di distribuzione e gestione sia nel settore pubblico che privato, anche tramite l'edilizia di sostituzione.	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
ii_a_3	Promuovere interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e il contenimento degli odori e delle polveri, comprese strutture di monitoraggio ambientale, nonché di contenimento delle emissioni e dei rumori.	☺	Ⓜ	☺	☹	☺	☺	☹	Ⓜ	☺	☹	☺	Ⓜ	☹	☹	☹	Ⓜ	Ⓜ
ii_a_4	Promuovere l'economia circolare e potenziare il sistema delle risorse idriche e dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.	☺	Ⓜ	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☺	Ⓜ
ii_a_5	Promuovere il verde urbano, sia pubblico che privato, anche come "valore paesaggistico" da tutelare, svolgendo funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali e rivestendo un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana, del microclima, della salute pubblica e della qualità della vita in generale.	☺	Ⓜ	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☺	Ⓜ

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
II_B	Una città <i>smart</i> ed innovativa	SWOT: S1-W1-W4-W5-O1-T4-T5																
ii_b_1	Agevolare il potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e la promozione di centri di competenza e gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
ii_b_2	Promuovere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☹
ii_b_3	Agevolare la diffusione di prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC in particolare per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
ii_b_4	Promuovere processi di digitalizzazione per la migliore fruibilità della città.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
ii_b_5	Promuovere una dimensione <i>smart</i> della Città applicata a tutti i servizi, in particolare valorizzare le iniziative di smart building.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
ii_b_6	Promuovere il <i>knowlegde</i> di supporto alle imprese innovativi favorendo i servizi informativi e di consulenza innovativi di supporto all'implementazione di modelli di business, di organizzazione dell'impresa orientata al mercato ed alla crescita, anche in una dimensione internazionale e/o di collaborazione con imprese esistenti.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
LS III	OPPORTUNITA' E VOCAZIONE																	
III_A	Una città delle opportunità	SWOT: S1-S2-S7-W5-W6-W7-W8-O1-O6-T6																
iii_a_1	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende nei settori di valorizzazione dell'economia locale.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		<u>DSR 2020</u>	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	<u>ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT</u>	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	<u>LINEE GUIDA PICS</u>	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	<u>LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)</u>
iii_a_2	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, sostenendo in ambito aziendale processi di ricerca, di innovazione e di internazionalizzazione.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
iii_a_3	Promuovere ambienti creativi per la nascita di soluzioni nuove e innovative (proprietà intellettuali e brevetti), in particolari incubatori/acceleratori di impresa e spazi di coworking, e le start-up e/o spin -off operanti soprattutto nelle emerging industries.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
iii_a_4	Promuovere un ecosistema dell'innovazione per facilitare processi di trasferimento tecnologico e incontro tra domanda e offerta di innovazione.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
iii_a_5	Promuovere politiche per la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità giovanile, agevolando gli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, migliorando l'accessibilità e l'aderenza al mercato del lavoro.	+	+	-	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+	-	+
iii_a_6	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori, attraverso la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, la promozione dell'adattamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive.	+	+	-	+	+	+	+	-	+	+	+	+	+	+	+	-	+

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
iii_a_7	Promuovere interventi volti a migliorare condizioni di contesto quale l'accesso al credito e le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
III_B	Una città delle vocazioni, del bello e del gusto	SWOT: S1-S2-S7-S8-S9-W9-O6-O7-T6-T7																
iii_b_1	Promuovere la rigenerazione delle aree urbane e il decoro urbano di particolari aree strategiche della città per garantirne anche una maggiore attrattività.	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
iii_b_2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione integrata del patrimonio culturale in particolare mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo.	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		<u>DSR 2020</u>	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	<u>ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT</u>	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	<u>LINEE GUIDA PICS</u>	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	<u>LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)</u>
iii_b_3	Promuovere lo sviluppo dell'impresa culturale e di imprese del settore Turismo (accoglienza, ricettività, animazione) e la creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.) e il sistema integrato turismo-enogastronomia.	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
iii_b_4	Rafforzare l'azione coordinata con altri enti del patrimonio dei beni culturali per una maggiore fruibilità turistica.	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹
iii_b_5	Promuovere il miglior utilizzo dei contenitori culturali anche attraverso la promozione di cultura d'impresa e la gestione economica efficiente dei beni culturali recuperati o da recuperare incentivando l'adozione di modelli di gestione integrata del patrimonio culturale.	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	☺	☹	☺	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																		
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		<u>DSR 2020</u>	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	<u>ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT</u>	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	<u>LINEE GUIDA PICS</u>	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	<u>LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)</u>		
		LS IV	<u>BENESSERE E INCLUSIONE</u>																	
		IV_A	Una città inclusiva	SWOT: S1-S2-S6-S9-W6-W9-O6-O7-T7																
		iv_a_1	Promuovere il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta di servizi socialmente desiderabili, attraverso il sostegno alle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, rafforzando la sinergia e l'integrazione tra servizi pubblici e privati.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹
		iv_a_2	Utilizzare il patrimonio pubblico ed il patrimonio confiscato per fini sociali e culturali.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹
		iv_a_3	Promuovere la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione (compresi i nidi di infanzia e i servizi integrativi per la prima infanzia) e a destinazione socio-culturali anche in relazione al miglioramento dell'offerta qualitativa per il tempo libero.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		DSR 2020	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	LINEE GUIDA PICS	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)
iv_a_4	Promuovere spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo) nonchè spazi attrezzati per attività sportive.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
iv_a_5	Promuovere accoglienza e integrazione migranti anche tramite centri di mediazione ed integrazione culturale.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
IV_B	Una città sana	SWOT: S2-S5-S10-W10-O8-T8																
iv_b_1	Agevolare gli interventi nell'infrastruttura sanitaria in modo da contribuire allo sviluppo locale per la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊
iv_b_2	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per malati di patologie particolari.	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		COERENZA CON QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE																
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		<u>DSR 2020</u>	Campania Regione Innovativa	Campania Regione Verde	Campania Regione Solidale	Strategie trasversali territoriali- Città	<u>ASSE X PO FESR CAMPANIA & AT</u>	OT03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Assistenza Tecnica	<u>LINEE GUIDA PICS</u>	Contrasto alla povertà e al disagio	Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città	Miglioramento della sicurezza urbana	Accessibilità dei servizi per i cittadini	<u>LEGGE REGIONALE 16/2004 (succ.mod.int.)</u>
iv_b_3	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per tossicodipendenti, per disabili/handicappati, per anziani ed altri non autosufficienti, per malati di patologie particolari.	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹
iv_b_4	Promuovere l'implementazione di progetti di telemedicina rivolti in particolare alla teleriabilitazione (erogazione di servizi riabilitativi attraverso le reti di telecomunicazione ed internet) e/o al teleconsulto (visite tra medico curante e paziente mediante sistemi di video-conferenza).	☺	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☺	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☹

Tabella 39 Matrice delle correlazioni tra politiche di intervento del DOS con i principali strumenti di intervento

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO												
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE	
LS 1	GOVERNANCE E TERRITORIO													
I_A	Una città capace e amica del cittadino	SWOT: S1-W1-W2-O1-O2-O3-O4-O5-T1-T2												
i_a_1	Promuovere una nuova <i>governance</i> comunale e una nuova capacity building, rafforzando la capacità istituzionale.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😊	
i_a_2	Promuovere qualità, coerenza, efficienza e reattività dell'azione amministrativa anche tramite processi di digitalizzazione e di innovazione, facilitando l'accesso ai servizi ai cittadini e alle imprese anche tramite processi di sburocratizzazione.	😊	😊	😞	😞	😊	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😊	
i_a_3	Promuovere trasparenza e cultura del servizio e qualificazione del capitale umano e aggiornamento delle competenze.	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😊	😊	😞	
i_a_4	Potenziare le attività progettuali di attrazione di finanza derivata (fund raising) e modelli di Partenariato Pubblico-Privato (PPP).	😊	😊	😞	😊	😞	😞	😞	😊	😊	😞	😞	😞	
i_a_5	Promuovere la sicurezza della città con interventi mirati e rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😞	😞	

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
i_a_6	Promuovere il decoro urbano e la cura del patrimonio pubblico in particolare la riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici, delle strade, delle piazze.	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
I_B	Una città oltre le mura	SWOT: S1-S2-S3-S4-S5-W1-W2-O2-O5-T1-T2											
i_b_1	Promuovere programmi integrati di sviluppo urbano sostenibili di rigenerazione urbana, volti alla riqualificazione e potenziamento infrastrutturale e dei servizi, al sostegno al tessuto imprenditoriale e sociale, al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
i_b_2	Promuovere una nuova dimensione della Città intercomunale che la proietti in una strategia di area vasta, comprendendo problematiche di mobilità sostenibile ecologica e a basse emissioni di carbonio, di ciclo integrato dei rifiuti, etc. .	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
i_b_3	Promuovere un Piano della Città Intercomunale a completamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC), in grado di immaginare una pianificazione concertata delle aree di frangia e di interconnessione, dei servizi territoriali, delle aree produttive, delle aree a verde.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
i_b_4	Promuovere programmi di sviluppo comprensoriali e sviluppo di servizi, anche delle municipalizzate, sulla dimensione della Città intercomunale (es. trasporti).	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO												
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE	
i_b_5	Migliorare l'accessibilità alla mobilità regionale e ai nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😞	😞	😞	😞	
LS II	AMBIENTE E INNOVAZIONE													
II_A	Una città verde e sicura	SWOT: S1-W3-W4-O1-O2-O3-O4-T1-T3												
ii_a_1	Promuovere la sicurezza contro la vulnerabilità idrogeologica e sismica e contro rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi con sistemi di gestione dedicati.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	
ii_a_2	Promuovere i processi di transizione energetica e un maggior utilizzo di energie rinnovabili e sistemi intelligenti di distribuzione e gestione sia nel settore pubblico che privato, anche tramite l'edilizia di sostituzione.	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊	
ii_a_3	Promuovere interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e il contenimento degli odori e delle polveri, comprese strutture di monitoraggio ambientale, nonché di contenimento delle emissioni e dei rumori.	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😊	
ii_a_4	Promuovere l'economia circolare e potenziare il sistema delle risorse idriche e dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
ii_a_5	Promuovere il verde urbano, sia pubblico che privato, anche come "valore paesaggistico" da tutelare, svolgendo funzioni climatico-ecologiche, urbanistiche e sociali e rivestendo un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana, del microclima, della salute pubblica e della qualità della vita in generale.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊
II_B	Una città smart ed innovativa	SWOT: S1-W1-W4-W5-O1-T4-T5											
ii_b_1	Agevolare il potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e la promozione di centri di competenza e gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊
ii_b_2	Promuovere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😊
ii_b_3	Agevolare la diffusione di prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC in particolare per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😊	😞	😊	😊
ii_b_4	Promuovere processi di digitalizzazione per la migliore fruibilità della città.	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊
ii_b_5	Promuovere una dimensione smart della Città applicata a tutti i servizi, in particolare valorizzare le iniziative di smart building.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
ii_b_6	Promuovere il <i>knowlegde</i> di supporto alle imprese innovativi favorendo i servizi informativi e di consulenza innovativi di supporto all'implementazione di modelli di business, di organizzazione dell'impresa orientata al mercato ed alla crescita, anche in una dimensione internazionale e/o di collaborazione con imprese esistenti.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
LS_III	OPPORTUNITA' E VOCAZIONE												
III_A	Una città delle opportunità	SWOT: S1-S2-S7-W5-W6-W7-W8-O1-O6-T6											
iii_a_1	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende nei settori di valorizzazione dell'economia locale.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹
iii_a_2	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, sostenendo in ambito aziendale processi di ricerca, di innovazione e di internazionalizzazione.	☺	☺	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☺
iii_a_3	Promuovere ambienti creativi per la nascita di soluzioni nuove e innovative (proprietà intellettuali e brevetti), in particolari incubatori/acceleratori di impresa e spazi di coworking, e le start-up e/o spin -off operanti soprattutto nelle emerging industries.	☺	☺	☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
iii_a_4	Promuovere un ecosistema dell'innovazione per facilitare processi di trasferimento tecnologico e incontro tra domanda e offerta di innovazione.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😊
iii_a_5	Promuovere politiche per la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità giovanile, agevolando gli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, migliorando l'accessibilità e l'aderenza al mercato del lavoro.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊
iii_a_6	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori, attraverso la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, la promozione dell'adattamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊
iii_a_7	Promuovere interventi volti a migliorare condizioni di contesto quale l'accesso al credito e le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico.	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😞	😞

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO												
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE	
III_B	Una città delle vocazioni, del bello e del gusto	SWOT: S1-S2-S7-S8-S9-W9-O6-O7-T6-T7												
iii_b_1	Promuovere la rigenerazione delle aree urbane e il decoro urbano di particolari aree strategiche della città per garantirne anche una maggiore attrattività.	😊	😊	😐	😐	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	
iii_b_2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione integrata del patrimonio culturale in particolare mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo.	😊	😊	😞	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	
iii_b_3	Promuovere lo sviluppo dell'impresa culturale e di imprese del settore Turismo (accoglienza, ricettività, animazione) e la creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.) e il sistema integrato turismo-enogastronomia.	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😊	😞	😞	😞	😞	😞	
iii_b_4	Rafforzare l'azione coordinata con altri enti del patrimonio dei beni culturali per una maggiore fruibilità turistica.	😊	😊	😞	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
iii_b_5	Promuovere il miglior utilizzo dei contenitori culturali anche attraverso la promozione di cultura d'impresa e la gestione economica efficiente dei beni culturali recuperati o da recuperare incentivando l'adozione di modelli di gestione integrata del patrimonio culturale.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
LS IV	BENESSERE E INCLUSIONE												
IV_A	Una città inclusiva	SWOT: S1-S2-S6-S9-W6-W9-O6-O7-T7											
iv_a_1	Promuovere il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta di servizi socialmente desiderabili, attraverso il sostegno alle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, rafforzando la sinergia e l'integrazione tra servizi pubblici e privati.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
iv_a_2	Utilizzare il patrimonio pubblico ed il patrimonio confiscato per fini sociali e culturali.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😞	😞
iv_a_3	Promuovere la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione (compresi i nidi di infanzia e i servizi integrativi per la prima infanzia) e a destinazione socio-culturali anche in relazione al miglioramento dell'offerta qualitativa per il tempo libero.	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
iv_a_4	Promuovere spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo) nonchè spazi attrezzati per attività sportive.	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
iv_a_5	Promuovere accoglienza e integrazione migranti anche tramite centri di mediazione ed integrazione culturale.	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😞	😞
IV_B	Una città sana	SWOT: S2-S5-S10-W10-O8-T8											
iv_b_1	Agevolare gli interventi nell'infrastruttura sanitaria in modo da contribuire allo sviluppo locale per la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
iv_b_2	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per malati di patologie particolari.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
iv_b_3	Promuovere la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per tossicodipendenti, per disabili/handicappati, per anziani ed altri non autosufficienti, per malati di patologie particolari.	😊	😊	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS)		PRINCIPALI CORRELAZIONI CON STRUMENTI DI INTERVENTO											
LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI GENERALI/POLITICHE DI INTERVENTO		Urban Agenda for the EU Pact of Amsterdam	POR FESR CAMPANIA	POR FSE CAMPANIA	PON FESR CULTURA E SVILUPPO FESR	PON FESR IMPRESA E COMPETITIVITA' 2014/2020	PIANO IMPRESE E COMPETITIVITA' FSC	PON FESR INIZIATIVA PMI	PON FESR TRASPORTI E RETI	PON FESR FSE GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	PON FESR FSE LEGALITA'	PON FESR FSE PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	PON FESR FSE RICERCA E INNOVAZIONE
iv_b_4	Promuovere l'implementazione di progetti di telemedicina rivolti in particolare alla teleriabilitazione (erogazione di servizi riabilitativi attraverso le reti di telecomunicazione ed internet) e/o al teleconsulto (visite tra medico curante e paziente mediante sistemi di video-conferenza).	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹

2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

Al fine di rendere la nuova azione programmatica con gli strumenti di pianificazione urbanistica sono stati analizzati i principali strumenti urbanistici vigenti sul territorio della città di Aversa, di cui di seguito si riporta una sintesi.

Gli interventi previsti dal DOS-PICS sono coerenti con tali strumenti e non prevedono alcuna variante urbanistica.

2.4.1 Piano Territoriale Regionale

Recita l'articolo 2 della Legge regionale n° 13/08 che approva lo strumento, "il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari".

La visione guida del governo del territorio regionale, partecipata e condivisa, offerta alle amministrazioni locali come ausilio e guida alle scelte riguardo al proprio sviluppo, è esplicitata attraverso una sintetica griglia di indirizzi strategici, ambiti di problematicità e/o opportunità ritenuti cruciali per lo sviluppo armonico della regione ma gerarchizzati per importanza nei diversi contesti che caratterizzano la Campania.

La Rete ecologica e la tutela del paesaggio

In primis, introduce il concetto di reti, come infrastrutture alla base dell'ossatura regionale infrastrutturale, ove include i temi che accomunano l'intero territorio regionale (la mobilità e le connessioni intermodali, la rete ecologica regionale, RER, la rete dei rischi antropici e naturali).

Come si evince anche dalle osservazioni presentate in fase di stesura co-pianificatoria del Piano, il territorio casertano, e la città di Aversa sono irte di contraddizioni in tale senso. Il ruolo territoriale che ha assunto da anni Aversa è ben oltre la capacità di rigenerazione urbana, ambientale, sociale, esito della saldatura alla conurbazione casertana, a sua volta strettamente interdependente con la napoletana. L'essere ormai consolidato centro erogatore di servizi di base per un hinterland vasto, ed attrattore di flussi di merci, di persone, di funzioni culturali e servizi anche di livello extra-provinciale, ne ha penalizzato fortemente le qualità fisiche, dell'ambiente rurale e delle attività tradizionali, e dello stesso ambiente urbano.

Nell'ambito della costruzione della RER, se per il "paesaggio rurale ed aperto" (così viene denominato nelle Linee Guida del Paesaggio Campano il territorio a prevalente grado di naturalità), nell'agro aversano e nolano, bisogna andare a rintracciare ed agire su residui di naturalità sempre più esigui, molto ancora si può fare per la riqualificazione ambientale in ambito urbano. A tal proposito, il PTR, declina i principi della Convenzione Europea del Paesaggio nelle seguenti indicazioni strategiche³⁷:

"a) I sistemi urbani della Campania hanno conosciuto nel corso dell'ultimo quarantennio una impetuosa espansione: le aree urbane sono infatti più che quadruplicate (+321%), passando da 22.000 a 93.000 ettari, a fronte di un incremento demografico intorno al 22%. I tre quarti delle nuove aree urbane sono localizzate nei sistemi di pianura ed in quelli vulcanici, che costituiscono le aree più fertili e quelle a più elevato rischio del territorio regionale;

b) Gli impatti della crescita urbana non regolata, in special modo nelle aree in cui le dinamiche di dispersione insediativa hanno prevalso, sono molteplici. Oltre al consumo di suolo, che costituisce una risorsa non rinnovabile, di fondamentale importanza per gli equilibri ambientali e produttivi, la crescita urbana e lo sviluppo infrastrutturale hanno causato la progressiva frammentazione del territorio rurale, con

³⁷ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.6: Le strategie per gli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani

un complessivo e progressivo scadimento dei valori ambientali, agronomico-produttivi, storico-culturali, estetico-percettivi, in special modo nelle aree periferiche e di frangia periurbana;

c) lo Schema di sviluppo spaziale europeo e la strategia comunitaria sull'ambiente urbano evidenziano il valore sociale oltre che ecologico delle aree rurali urbane e periurbane, in relazione al diritto dei cittadini di disporre di spazi aperti di qualità; ribadisce la necessità di considerare adeguatamente la multifunzionalità delle aree rurali circostanti i grandi centri urbani nelle strategie di sviluppo spaziale, e il loro specifico contributo alla qualità della vita nelle aree urbane periferiche;

d) In tale contesto l'articolato sistema di aree verdi e di spazi rurali ed aperti ancora presenti nel tessuto urbano, insieme a quelli di frangia e di pertinenza della rete infrastrutturale, rappresentano una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi plurimi legati al miglioramento della qualità ambientale (autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione, l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, alla mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico, al riequilibrio ambientale ed ecologico degli ambienti urbani."

Va aggiunto che le LGP, cartografando il territorio campano ne definiscono l'"inquadramento strutturale delle risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche", territorializzano cioè le istanze della CEP attraverso l'individuazione, oltre che dei 6 tipi fisiografici prevalenti (dalle aree montane alle aree costiere), degli "ambiti di paesaggio".

Nella Carta dei Paesaggi, lo schema di inquadramento preliminare per le politiche sul paesaggio regionale, Aversa risulta inserita nell'Ambito paesaggistico n° 10 Pianura flegrea (all'interno di cui ricadono, oltre all'STS E4, gli STS E2- Napoli Nord e C8 – Area Giuglianese), caratterizzato dalla Centuriazione di Capua - Sistema di siti archeologici greco-italici, per cui valgono le seguenti indicazioni strategiche relative alle aree di pianura ed alle aree costiere.

Per il tipo fisiografico "aree di pianura", *"Tra le considerazioni per cui le aree di pianura costituiscono una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici a scala regionale, vi sono:*

a) le aree di pianura costituiscono una delle più importanti matrici dell'identità territoriale e storico-culturale della Campania, con riferimento sia ai sistemi la cui valorizzazione agricola è bimillennaria (Campania Felix, Terra di Lavoro), sia a quelli nei quali essa è il frutto della bonifica integrale il cui completamento data alla metà del XX secolo (Piana del Sele)

d) nelle aree di pianura sono anche presenti ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico- percettivo, orientati alla produzione di prodotti tipici e di qualità, basati su tecniche gestionali maggiormente compatibili con il mantenimento della qualità delle risorse ambientali (acque, suoli, ecosistemi) e del paesaggio. Queste produzioni devono essere adeguatamente sostenute utilizzando le misure del Piano di sviluppo rurale;

e) le aree di pianura con ordinamenti agricoli tradizionali promiscui, descritte al punto precedente, svolgono sovente la funzione di habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; di zone di collegamento funzionale tra le aree di pianura e i sistemi montani, collinari, vulcanici e costieri; di aree agroforestali multifunzionali in ambito urbano e periurbano; di spazi aperti per la mitigazione del rischio idrogeologico e vulcanico (...)³⁸

Infine, tra le linee strategiche proposte per l'avversano (che includono dalla realizzazione della RER e la valorizzazione dei BBCC ed ambientali, fino alla riduzione di squilibri ambientali ed allo sviluppo in chiave turistica), sono evidenziate le scelte strategiche di prioritaria importanza per l'Ambiente paesaggistico n°10³⁹.

³⁸ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.2.4: Le strategie per le aree di pianura.

³⁹ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Linee guida per il paesaggio, Punto 4.4: Paesaggi, strutture materiali e linee strategiche

B1 Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità

B42 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - Qualificazione della leggibilità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale

B5 Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C6 Rischio attività estrattive

E2 Attività per lo sviluppo turistico

Ambiente insediativo ed STS

Nei contenuti del Documento di Piano, il PTR ha individuato diversi sistemi ed ambiti territoriali presenti in Campania, considerata la forte disomogeneità del suo essere fisico, sociale ed economico. Dalle tematiche della qualità, ambientale e culturale, alle tematiche dei rischi, antropici e naturali, a quelle delle infrastrutture di interconnessione; dalle economie dei territori a prevalente grado di montanità e rurali, a quelle dei distretti produttivi, delle realtà urbane, a quelle degli attrattori dei beni archeologici e storici, tutte le diversità individuabili nel territorio regionale hanno condotto ad evidenziare quelle comuni differenze (punti di forza o criticità), che potessero accomunare le unità amministrative locali nel proporre ed attuare politiche di sviluppo perseguibili nel concreto e sostenibili, in quanto sia frutto di copianificazione, sia rispettose delle istanze sociali, sia sostenute dalla programmazione di spesa dei fondi comunitari⁴⁰.

Riguardo alla città di Aversa, essa risulta inclusa all'interno dell'Ambiente Insediativo n.1 Piana Campana, definito tra le province di Napoli e di Caserta. È questo sicuramente l'ambito sub regionale a più forte tensione ambientale, in cui convivono, spesso conflittualmente, processi industriali e valenze storico-culturali, punte di modernità economica e produttiva avanzate e problematiche legate al sociale ed al patrimonio ambientale e naturalistico. Aversa, fino al secolo scorso centro a tradizionale vocazione agricola, in un'area di pregio culturale ed ambientale, ha subito uno stravolgimento dovuto alla crescente attrattività economica ed alla comparsa di settori produttivi di livello industriale, che hanno prodotto "una drastica riduzione della risorsa terra (...) nonché crescente degrado ambientale"⁴¹ con perdita di qualità e ricchezza del paesaggio rurale ed urbano.

Ciononostante, l'attenzione prioritaria che la Campania pone alla ricostituzione della rete ecologica, impone che ivi si agisca tutelando e risanando per quanto possibile le riserve di naturalità e valorizzando i beni culturali, pur senza rinnegarne la importanza come polo produttivo e di servizi (a favore di cui, ad esempio, vanno le azioni di miglioramento delle connessioni per la mobilità, da quella ferroviaria e intermodale, alla mobilità dolce). Di pari passo, la riconversione verso al sostenibilità territoriale dell'intera area passa per il "miglioramento della gestione degli insediamenti umani" soprattutto "nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa" e per la realizzazione di un nuovo sistema policentrico di città, in cui possano emergere, dal continuum indistinto che oggi affligge l'Ambiente insediativo, le peculiarità di ogni centro, con le proprie specificità funzionali e unicità culturali.

Gli Indirizzi strategici del I° QTR per l'Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana sono i seguenti:

- *Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti.*
- *Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da*

⁴⁰ In tal modo, il PTR, attraverso i cosiddetti Quadri Territoriali di Riferimento degli Ambienti Insediativi e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo offre ad ogni comunità locale, parallelamente all'obbligo di rispondere a questioni legate al mantenimento del capitale naturale e socio- ambientale, gli strumenti metodologici di base per valutare il proprio milieu territoriale e dirigersi verso uno sviluppo sostenibile, garantendosi sussistenza e benessere in armonia con dinamiche di area più ampia che non quella locale

⁴¹ L.R. Campania n° 13/08, PTR, Documento di Piano, II° QTR

edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente.

- Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa.

- Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione.

- Per l'area acerrano-giuglianese:

- recupero delle aree dimesse delle periferie giuglianesi

- potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo

- riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale

- Per l'area domitio-flegrea:

- recupero dei siti termali

- potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto

- riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella

- Per l'area nolana e dell'Alto Clanio:

- recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano

- potenziamento della mobilità nel nolano

- potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino

Oltre a fornire i lineamenti del *visioning* preferito, il PTR indica quelli che, generalmente validi sull'intero territorio, sono principi per la rigenerazione urbana, definita *Riqualificazione e "messa a norma" delle città*:

- Riduzione di scarichi, emissioni e prelievi sull'ambiente rilanciando la pianificazione ambientale locale.

- Promozione diffusa ed incentivazione di Programmi integrati di riqualificazione urbana ed ambientale, dei Piani sociali con interventi coordinati materiali ed immateriali; promozione delle tecniche di formazione dei programmi complessi; incentivazione ai comuni per le attività di formazione e l'attuazione dei piani. Semplificazione delle procedure di formazione, attuazione e valutazione dei piani.

- Incentivazione di politiche e procedure per il completamento delle pratiche giacenti del condono edilizio; progettazione ed attuazione dei Piani di recupero degli insediamenti abusivi.

- Inserimento all'interno dei PTCP e nei Piani Urbanistici Comunali di obiettivi di sostenibilità ambientale.

- Promozione di sistemi di perequazione fondiaria e di fiscalità immobiliare volti a consentire l'adeguata attrezzatura urbana e l'indifferenza dei proprietari rispetto alle scelte urbanistiche.

- Utilizzazione qualificata e sostenibile degli spazi rurali urbani non produttivi.

- Riqualificazione naturalistica e diffusione delle reti ecologiche in contesti urbani e periurbani.

- Promozione di pratiche ordinarie di manutenzione e gestione degli spazi urbani.

- Estensione ed incentivazione del marchio di ecogestione ed audit agli appalti pubblici e alle amministrazioni comunali.

Riguardo al III° QTR, nell'STS E4⁴² in cui è compresa Aversa, compaiono i Comuni "tra Villa Literno ad ovest, sino a d Orta di Atella ad est, e da Parete a sud sino a Casal di Principe a nord", connotati dalla dominante E-Urbano- Industriale: sono le aree della regione a prevalente connotazione industriale, che hanno subito la vicinanza e l'influenza del capoluogo di regione, diventandone terreno di espansione insediativa, anche per attività che non trovavano spazio nella città, inducendo a sempre maggiori processi di densificazione della trasformazione dei suoli a detrimento dell'ambiente naturale e delle attività rurali.

D'altro canto, ivi sopravvivono, nei comparti tradizionali, alcune vocazioni produttive di alta qualità, riconosciute come marchio DOC (Asprino di Aversa), DOP (mozzarella di bufala campana), che vengono assunti come comune denominatore per il rafforzamento di quelle peculiarità locali e culturali di cui si è parlato negli ambienti insediativi.

Per queste vocazioni viene, infatti fornito un sintetico quadro di strategie da mettersi in atto: ad esempio, riguardo alla filiera vitivinicola, si parla di "valorizzazione del patrimonio autoctono" e di "razionalizzazione del sistema distributivo", di "innovazione tecnologica finalizzata al miglioramento della qualità del prodotto, alla sperimentazione produttiva, alla riduzione dei costi produttivi e, soprattutto, al miglioramento della qualità" e di "promozione sia sui mercati locali che su quelli extra regionali (...) anche ai fini della valorizzazione turistica delle aree di produzione".

Vengono inoltre definite le fondamentali condizioni di accessibilità all'area: "La rete stradale principale è costituita dall'Asse di Supporto (SS 7 bis dir), a carreggiate separate, che, dopo l'abitato di Villa Literno, incrocia la variante alla SS 7 quater, anch'essa a carreggiate separate. Tra Grignano e Casaluca, sull'Asse di Supporto, si immette l'Asse di andata al Lavoro (SS 265), ancora a carreggiate separate, che prosegue verso il comune di Giugliano. Tra le strade di minore importanza vi sono la SS 7 bis che attraversa l'abitato di Aversa e la SP21 per Villa Literno. L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Roma raggiungibile attraverso il raccordo autostradale A1-A3, a sua volta raggiungibile attraverso l'Asse di Supporto.

Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:

- la Napoli-Pozzuoli-Villa Literno-Roma con la stazione di Villa Literno;
- la Napoli-Aversa-Villa Literno-Roma con le stazioni di S. Antimo-S. Arpino, Aversa, S. Marcellino, Albanova e Villa Literno (in comune con la linea proveniente da Pozzuoli);
- la Aversa-Caserta con la stazione di Gricignano-Teverola.

L'aeroporto più prossimo è quello di Grazzanise, raggiungibile percorrendo la SS 264."

Seguono le indicazioni sulle azioni, dette invariante progettuali, di cui è prevista o auspicata l'attuazione, come programmazione di settore:

"Programmazione

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- collegamento tra la A1 (svincolo Capua) e l'Asse di Supporto (Villa Literno);
- completamento SS 87 di collegamento tra Napoli e Caserta;
- ammodernamento e adeguamento funzionale della SP via delle Dune.

Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:

- interventi su rete Alifana
- completamento tratta Piscinola-Aversa Centro;
- nuova tratta Aversa Centro-S.M.C.Vetere;

⁴² L'STS E4 - SISTEMA AVERSANO raggruppa i Comuni di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluca, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno.

- interscambio con linee FS: tra FS/Alifana: Aversa.

Le opzioni progettuali sono:

- collegamento ferroviario Villa Literno-Nuovo Aeroporto di Grazzanise.”

La matrice degli Indirizzi strategici

Oltre questi brevi cenni sul sistema di sviluppo (che fanno riferimento ad uno step iniziale dell'analisi dello stato dei territori risalente ai primi anni del 2000) ed alle visioni a lungo termine, preme evidenziare i contenuti della matrice delle strategie che conclude il III° QTR.

Si tratta di una griglia matriciale di indirizzi, frutto di valutazioni e scelte, che territorializza le linee strategiche, a cui ogni STS deve rispondere coerentemente con il grado di importanza che le linee assumono nello specifico contesto locale, seguendo l'indicazione del peso, graduato da 1 a 4, assegnato nella matrice. L'unità di misura territoriale assunta dalla Regione per garantire politiche coerenti sul territorio è quindi l'STS, aggregazione di più Comuni in base a vocazioni, trend di sviluppo, processi di gestione territoriale già attivati o consolidati⁴³.

Gli indirizzi dei gruppi B) e C) discendono chiaramente dal 1° QTR, ove vengono definiti indirizzi e metodologie per la costruzione delle reti ecologiche e per la pianificazione paesaggistica, nonché per la quantificazione dei livelli di rischio connessi a sorgenti naturali ed antropiche, mentre gli ulteriori A) D) ed E) fanno riferimento alle strutturazioni territoriali relative alle attività stanziali e produttive umane.

Nelle informazioni estrapolate dalla Matrice, si evince quanto peso abbiano, anche nelle politiche relative allo sviluppo di sistemi urbano/ industriali quale è E4, quelle linee che vanno nella direzione della salvaguardia dei valori culturali e ambientali e della difesa da rischi antropico- naturali (B e C), associata alla necessità di riequilibrio generale degli assetti urbanistico- territoriali. Per l'STS E4, in particolare, il peso maggiore (o rilevanza di indirizzo) viene assegnato all'indirizzo della Linea E relativo allo sviluppo delle filiere per il rafforzamento dell'agricoltura di qualità.

⁴³ Nel caso dell'STS E4, la Regione lo considerava un sistema “silente”, ovvero che non aveva espresso, nonostante l'attivazione di strategie di sviluppo intercomunali come il PSSE di Caserta ed il PIT dedicato al Distretto Industriale del Tessile Grumo Nevano- Aversa, una positività omogenea ed unitaria (Cfr. Del GR 287/05, All.4).

Figura 86 PTR- Matrice degli indirizzi strategici

		Matrice degli Indirizzi Strategici ed STS																	
		A1	A2	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	C6	D2	E1	E2a	E2b	E3
STS																			
E.1 Napoli nord- est		3	3	1	_	_	1	4	3	3	_	2	1	4	3	1	1	1	1
E.2 Napoli nord		3	3	2	_	_	1	4	_	3	_	_	1	4	3	2	1	1	1
E.3 Nolano		3	3	2	1	_	2	3	3	3	1	_	1	1	3	2	3	1	1
E.4 Sistema Aversano		2	3	2	1	_	3	3	_	3	_	_	2	2	3	1	4	2	2

LEGENDA

PESI

- 1 punto: ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
- 2 punti ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
- 3 punti ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- 4 punti ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

INDIRIZZI STRATEGICI

- A. Interconnessione
 - A.1. Accessibilità attuale
 - A.2. Programmi
- B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica
 - B.1. Difesa della biodiversità
 - B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
 - B.3. Riqualificazione della costa
 - B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
 - B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione
- C. Governo del rischio ambientale
 - C.1. Rischio vulcanico
 - C.2. Rischio sismico
 - C.3. Rischio idrogeologico
 - C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria
 - C.5. Rischio rifiuti
 - C.6. Rischio da attività estrattive
- D. Assetto policentrico ed equilibrato
 - D.1. Rafforzamento del policentrismo
 - D.2. Riqualificazione e messa a norma delle città
 - D.3. Attrezzature e servizi regionali
- E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale
 - E.1. Attività produttive per lo sviluppo industriale
 - E.2.a Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Filiere
 - E.2.b Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale
 - E.3. Attività produttive per lo sviluppo turistico

2.4.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Caserta (PTCP) è giunto all'adozione della Proposta nello scorso febbraio. Ai sensi della L.R. 16/04, il piano è lo strumento con cui si sviluppa il governo del territorio a livello provinciale, perseguendo il *visioning* di sviluppo già espresso dalla Regione Campania nel PTR. Nel PTCP, aspetto di forte risalto è la *politica provinciale per il paesaggio*, che muove da un accurato lavoro a compendio e dettaglio della rete ecologica individuata nel PTR. Gli ambiti di paesaggio di cui alle Linee Guida del Paesaggio⁴⁴, erano desunti anche da trame insediative storiche, vie consolari e centuriazione, ed altri elementi legati al paesaggio in senso stretto. Il PTCP approfondisce le categorie di elementi concorrenti a qualificare il paesaggio, censendo e mappando tutti gli immobili storici con vincoli specifici, come l'Acquedotto Carolino, o il Real Sito del Carditello, e gli stessi Regi Lagni. Riguardo gli aspetti socio - economico - insediativi i 104 Comuni della Provincia vengono raggruppati in 6 ambiti insediativi (sulla base dei Sistemi Locali di Lavoro): tra Caserta (36 comuni ed una popolazione di circa 418.000 abitanti) ed Aversa (19 Comuni per oltre 260.000 abitanti su un territorio piccolissimo) sono concentrati i 3/4 della popolazione provinciale: quasi la metà nel capoluogo ed un 30% nella città aversana. Alla vitalità demografica e migratoria che caratterizzano negli ultimi decenni tali realtà, fa riscontro la frammentazione delle famiglie, e la esplosione sul territorio del fenomeno dell'inurbamento incontrollato, che va di pari passo con l'aumento delle pressioni insediative e la presenza di forti detrattori ambientali. Queste quindi le tematiche principali individuate nel PTCP, con punte problematiche che coinvolgono in particolare proprio l'agro aversano e il Litorale Domitio, che storicamente hanno costituito una fonte di ricchezza culturale e ambientale per tutta la Campania.

La presenza di cosiddette aree *di territorio negato*⁴⁵, poi, come risulta dal censimento svolto nel Piano, ed il fenomeno massivo dell'abusivismo particolarmente in paesi che si sono dotati tardi di strumentazione pianificatoria generale (per sette paesi è vigente solo a seguito della emanazione della LR 16/ 2004), vedono l'area aversana seconda solo al sistema del Capoluogo. Un'ultima dolorosa riflessione riguarda lo stato di contaminazione ambientale nella Provincia, che si desume dal Piano di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania: con la massima concentrazione di siti censiti, il Litorale Domitio e l'Agro Aversano (una superficie di 140.000 ha, al di fuori del restante territorio tra Napoli e Caserta) sono addirittura definiti *aree vaste* interessate da inquinamento. Dalle premesse sopra sintetizzate si comprende come il Piano ponga alla base delle sue strategie la necessità di recuperare gli equilibri territoriali tra ambiente naturale ed insediamenti e attività umane. Priorità assoluta quindi è data al "Ripristino di Condizioni di equilibrio" insediativo ed ambientale, all'interno delle due grandi partizioni in cui viene letto il territorio:

- il territorio rurale ed aperto
- il territorio insediato

Per il primo, tra le misure di riequilibrio ecologico si ipotizza la ricostruzione del rapporto costruito/campagna attraverso l'individuazione di una *green belt*⁴⁶, "9.000 ettari, appartenenti alle aree più fertili del territorio provinciale, caratterizzate ancora oggi dai segni della centuriazione di epoca romana" che circonda la conurbazione di Caserta e Aversa in modo da proteggere le aree agricole pregiate dalle pressioni del tessuto urbanizzato. "Si tratta di una risorsa chiave per la costruzione di reti ecologiche in ambiente urbano con obiettivi legati al miglioramento della qualità ambientale (autodepurazione, regolazione del microclima, mantenimento della permeabilità), alla conservazione della biodiversità, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana, alla fornitura di opportunità per la ricreazione,

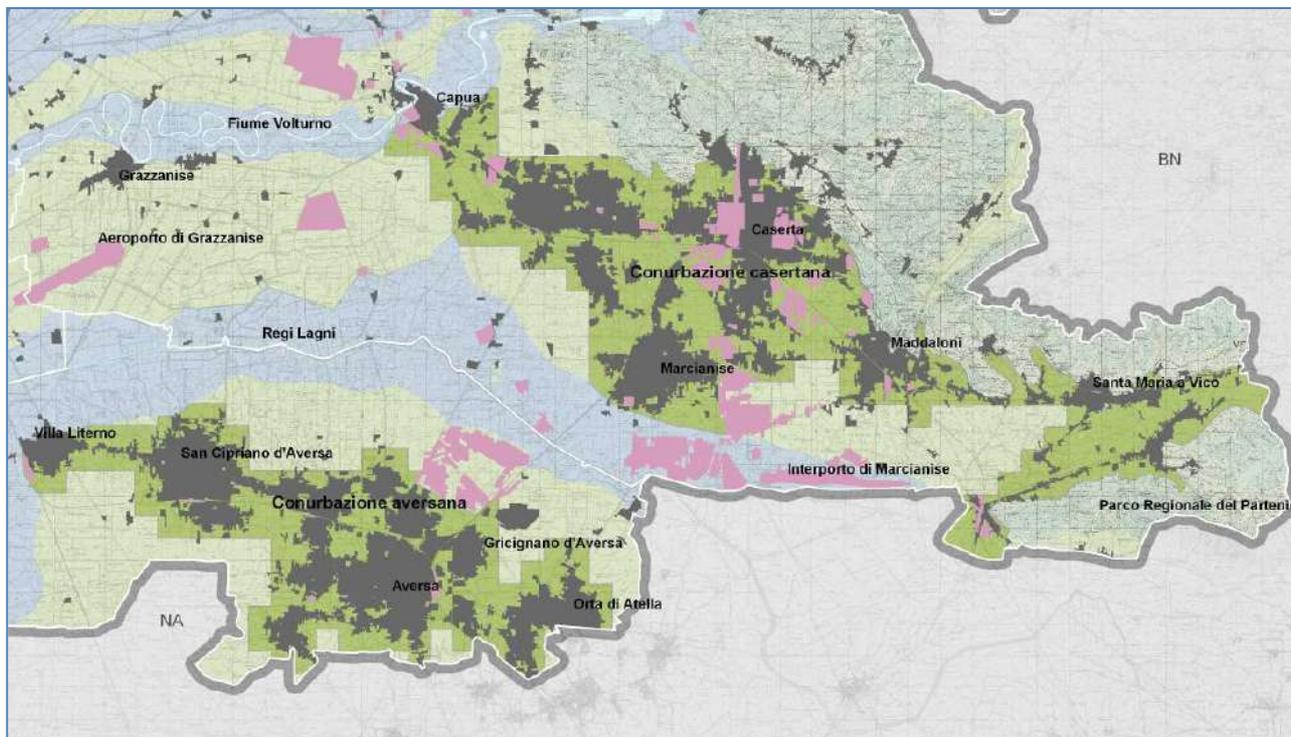
⁴⁴ Elaborato del Piano Territoriale Regionale della Campania.

⁴⁵ Sono così definite le aree appartenenti sia al sistema urbano che al sistema dello spazio aperto prive di una funzione univocamente definita e contrassegnate da evidenti segni di degradazione, di abbandono e di incerto utilizzo, che nel territorio provinciale assommano a 5000 siti per altrettanti ettari.

⁴⁶Il territorio della Green Belt è definito "territorio rurale ed aperto complementare alla città" (cfr. Proposta del PTCP di Caserta, Tav. 6.1 Assetto del Territorio Tutela e Trasformazione.)

l'educazione ambientale e la vita all'aria aperta, al miglioramento dei paesaggi urbani, in una parola, al riequilibrio ambientale ed ecologico della grande area metropolitana."⁴⁷

Figura 87 PTCP Caserta – La conurbazione aversana e la conurbazione casertana



Fonte: Sintesi PTCP Caserta

Riguardo al territorio urbanizzato, il PTCP, in continuità con il PTR, prevede il riequilibrio policentrico delle città, fissando tra gli obiettivi principali, quello di “porre un argine alla periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell’area napoletana, limitando l’espansione dell’aversano dove si concentreranno invece interventi di riqualificazione del tessuto urbano.”⁴⁸

All’interno del sistema insediativo, “è evidente che irrinunciabili obiettivi specifici invarianti”⁴⁹ sono *il recupero dei centri storici e la riqualificazione degli insediamenti*. Acciò, vengono forniti orientamenti di assetto territoriale relativi ai tre sottoinsiemi:

- territorio urbano di impianto storico;
- territorio urbano di impianto recente,
- territorio urbano di impianto recente, prevalentemente produttivo

Il primo individua *“tutte le porzioni del sistema insediativo realizzate fino alla metà del Novecento. In questa porzione del territorio, il Ptcp garantisce la tutela dell’impianto storico promuovendo interventi di rigenerazione attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico, la riduzione della pressione del traffico, il sostegno della residenzialità e la limitazione delle trasformazioni funzionali. Un’attenzione particolare deve essere rivolta al rafforzamento delle funzioni artigianali e commerciali dei centri storici, capaci di mantenerli vivi.”*

Nel secondo, ove *“si addensano i principali problemi insediativi (...), il Ptcp promuove interventi di riqualificazione anche tramite interventi radicali di ristrutturazione urbanistica. La demolizione e ricostruzione può essere promossa dai*

⁴⁷ Cfr. Provincia di Caserta, Proposta di PTCP- Sintesi, 2009

⁴⁸ Gli altri tre obiettivi fissati per il sistema insediativo sono: - favorire il consolidamento dell’ambito urbano di Caserta; - rafforzare le aree interne favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del loisir; - mettere mano a un radicale processo di risanamento e di riconversione dell’area costiera.

⁴⁹ Cfr Provincia di Caserta, Proposta di PTCP- Relazione, 2009

comuni anche con meccanismi di premialità urbanistica se ciò dovesse risultare necessario al reperimento di aree per standard urbanistico. Le previsioni urbanistiche devono tenere in particolare considerazione operazioni di densificazione del patrimonio edilizio, che devono però essere accompagnate da interventi di diradamento urbano: compattare i volumi costruiti per guadagnare aree libere per il verde e lo sport.”

L’ultimo è quello maggiormente gravato di specifiche “pressioni sulle risorse ambientali, della cattiva utilizzazione dello spazio, del rapporto irrisolto con il territorio urbano o rurale adiacente e della tendenza a saldare lo spazio urbano nelle direttrici di maggiore intensità. Il Ptcp prevede dunque l’adeguamento normativo-funzionale delle aree produttive, incentiva il loro migliore utilizzo, prevede interventi di inserimento paesaggistico e contrasta la tendenza alla diffusione insediativa lungo i principali assi di collegamento territoriale.”

Inoltre, tra gli indirizzi per la redazione dei piani urbanistici comunali e di settore, il PTCP pone in particolare evidenza quelli che devono essere rappresentati a garanzia della sostenibilità e della tutela ambientale nella città, ovvero le politiche urbane. In generale, per la Provincia una questione cruciale è la necessità che a livello comunale vengano garantiti gli standard urbanistici, ridotti il “deficit di qualità insediativa” e di abitazioni.

“La fattibilità di tali politiche passa – fermo restando (...) l’importanza decisiva del finanziamento pubblico – attraverso la capacità di individuare meccanismi di convenienza per i soggetti privati da coinvolgere, condizione che per ora non affrontiamo, limitandoci a indicare solo le tre fondamentali condizioni urbanistiche che gli interventi di riqualificazione dovranno rispettare:

- la realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);
- il riuso di aree urbanizzate in modo da determinare effetti rivalutativi sulle stesse;
- l’accessibilità delle aree d’intervento da linee di trasporto su ferro.

Anche alle aree negate, che, data l’incidenza con cui si presentano sia in ambito rurale sia urbano, vengono considerate categoria al pari delle altre parti del territorio, il PTCP dedica attenzione, individuandole come aree da censire e cartografare a livello comunale, individuandone e i fattori di criticità e rischio ambientale e i detrattori al recupero, per poi indirizzarvi “le scelte insediative (...) garantendo una loro riqualificazione secondo il principio che ogni intervento di trasformazione deve essere rivolto anche al recupero di una situazione critica preesistente”.

2.4.3 Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta n.12/PRES. del 21 gennaio 2004 e successivamente con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 155 del 09 marzo 2004, assume come obiettivo fondamentale quello di riqualificare profondamente la città di Aversa, trasformando l'attuale agglomerato edilizio in una Città sostenibile, caratterizzata da una elevata qualità urbana, in cui la residenza, le attività produttive ed i servizi siano distribuiti in maniera equilibrata e si integrino nel tessuto urbano e nei luoghi centrali - esistenti e di nuovo impianto - assicurando un adeguato livello di accessibilità, di permeabilità, di riconoscibilità e di elasticità d'uso alle diverse parti dell'organismo urbano, ognuna delle quali dovrà essere caratterizzata da un proprio *"sistema di luoghi centrali"* in cui naturalmente si potranno localizzare le attività e le funzioni di livello più elevato.

Sulla base di queste considerazioni il PRG delimita innanzitutto il centro storico secondo un perimetro che segna strade di non trascurabile rilevanza ai fini della riconoscibilità e che comprende al suo interno una porzione ben definita dell'organismo originario.

In sostanza il centro storico, partendo dalla settecentesca Porta Napoli e procedendo in senso orario, risulta delimitato dalle vie Belvedere e Costantinopoli - che lambiscono il Lemitone - , via Magenta – piazza Magenta – piazza F. Crispi, via M. de Chiara, via S. Lucia, via dell'Olmo, via S. Giovanni, via A. Canduglia, via Adige, via U. Dragonetti, via Salvatore di Giacomo, P.zza Trieste e Trento che lambisce il Castello aragonese, via S.di Giacomo, via F. Saporito, via Diaz, via Palese, via Torretta e via Roma, fino alla Porta.

Il restante territorio comunale è suddiviso in 4 "Quartieri" delimitati dall'asse Nord - Sud (via Roma – via F. Saporito), dall'asse ottocentesco (via Diaz) congiungente il Municipio con la Stazione, prolungato fino al confine comunale con Gricignano e, ad Ovest, dalla prosecuzione della via S. Lucia, che lambisce il centro storico e dall'Alveo Spierto: Il Quartiere Nord Ovest (S. Lorenzo, Il Quartiere Nord Est (Ferrovia) Il Quartiere Sud Est (Savignano) Il Quartiere Sud Ovest (Cappuccini – Cirigliano).

Inoltre, il territorio comunale è suddiviso in aree omogenee ciascuna sottoposta a distinta disciplina:

- Aree di particolare interesse culturale
- A1. Edifici o parte di essi e complessi, notificati e vincolati ai sensi della legge n. 1089/39;
- A2. Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico;
- Aree di particolare interesse ambientale
- Aree a rischio idraulico moderato;
- Aree agricole di riequilibrio ecologico e ambientale;
- Aree degradate di recupero ambientale (discariche, cave, ecc);
- Aree a destinazione prevalentemente residenziale
- B0 - edifici e/o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- B1 - zone edificate sature;
- B2 - zone edificabili o in corso di edificazioni in attuazione di Peep;
- B3 - zone edificate di completamento;
- B4 - zone edificabili in attuazione di lottizzazioni approvate;
- C1 - zone di espansione di nuovo impianto;
- Aree destinate prevalentemente ad attività economiche
- D1 - zone industriali ed artigianali
- D1.0 - Edifici industriali e artigianali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D1.1 - zone industriali ed artigianali esistenti e di integrazione;
- D1.2 - zone industriali ed artigianali di nuovo impianto;
- D2 - zone artigianali commerciali
- D2.0 - Edifici artigianali e commerciali o parti di essi condonati o per i quali è stata presentata domanda di condono edilizio;
- D2.1 - zone artigianali commerciali esistenti;

- D2.2 - zone artigianali commerciali di nuovo impianto;
- D3 - zone prevalentemente commerciali, terziarie e amministrative di nuovo impianto per la formazione dei luoghi centrali.
- Aree per servizi ed attrezzature
- F1 - zone per il verde e per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse territoriale;
- F2.1. - zone destinate alla viabilità esistente;
- F2.2. - zone destinate alla viabilità di progetto;
- F3. - zone destinate alle ferrovie, ed agli impianti tecnologici;
- G. - zone destinate ai servizi di interesse urbano e di quartiere.
- Aree per il verde privato e i servizi privati
- H1. - zone destinate a verde privato;
- H2. - aree destinate ad impianti sportivi privati;
- H3. - aree a servizi scolastici e sanitari privati;
- L. - aree destinate ad impianti sportivi e verde attrezzato con possibilità di insediamenti alberghieri;

Inoltre, la Città è dotata di un Piano di Zona redatto ai sensi della L. 167/62, approvato con delibera di C.C. n. 69/97, individuante n. 4 aree di cui n. 2 destinate ad edilizia economica e popolare e le rimanenti ad opere di interesse sociale.

Nell'arco di oltre venti anni dall'approvazione del primo Piano di Zona e di quello successivo attualmente in vigore, è stato pressoché completato e soddisfatto il fabbisogno abitativo, ma non si è raggiunto il corrispondente soddisfacimento delle esigenze connesse alla dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, di arredo urbano, di attrezzature collettive, ecc..

2.4.4 Il Piano di Recupero del Centro Storico

Per quanto riguarda le zone A di particolare interesse culturale, che tra l'altro coincidono sostanzialmente con l'area bersaglio del Programma Integrato Urbano, il P.R.G. si attua per intervento diretto nel rispetto del Piano di Recupero predisposto dall'Amministrazione Comunale. Nella zona *A1 - Edifici o parti di essi e complessi notificati e vincolati ai sensi della legge n.1089/39*, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e di restauro, previa approvazione dei progetti da parte della competente Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, inoltre i progetti devono essere corredati da un preciso rilievo dello stato di fatto e da una attenta analisi storico-critica degli immobili oggetto dell'intervento e del contesto, nonché da una adeguata documentazione fotografica. Nella zona *A2 - Edifici e complessi compresi nel perimetro del centro storico* gli interventi ammessi sono disciplinati dal PdR di iniziativa pubblica predisposto dall'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale del 19.1.2001 n. 2 ha adottato il Piano di Recupero del Centro Storico, che nel quadro di un organico sviluppo della comunità locale, si propone la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente storico, da perseguire mediante:

- il restauro degli immobili di interesse storico, artistico ed ambientale, compresi gli edifici tradizionali, che rappresentano testimonianza di tecniche costruttive non più in uso;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria, la ristrutturazione e la sostituzione edilizia;
- l'incremento della dotazione di attrezzature e servizi;
- la demolizione dei volumi precari;
- la riduzione volumetrica degli edifici invasivi;
- la riqualificazione architettonica dei volumi alteranti;
- la riqualificazione dei tracciati e degli spazi pubblici.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di recupero, la Zona di Degrado investita dal P.d.R. è ripartita, in considerazione dello sviluppo storico e dei caratteri ambientali, nei seguenti ambiti urbani omogenei:

- A – Nucleo normanno
- B – S. Biagio
- C – Mercato Vecchio
- D – Lemitone
- E – Savignano
- F – Variante
- G - Alifana

Gli interventi negli ambiti A, B, C, D ed E sono finalizzati al restauro urbano, mentre gli interventi negli ambiti F e G hanno per scopo la riqualificazione urbanistica. Per gli edifici tradizionali sono ammesse esclusivamente destinazioni d'uso compatibili con la conservazione dei loro caratteri architettonici, strutturali e distributivi. Nei suddetti limiti, sono ammesse:

- residenze;
- attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- attività scientifiche e culturali;
- studi professionali ed altre attività terziarie;
- sportelli di credito ed agenzie di assicurazione;
- il commercio al dettaglio non oltre il piano terra ed i connessi ammezzati;
- l'artigianato di servizio e di produzione non inquinante e non rumoroso;
- gli esercizi ricettivi (alberghi, pensioni, case-albergo per anziani e studenti);
- centri per l'accoglienza e l'assistenza alle categorie sociali deboli e ai portatori di minorazioni;
- circoli ricreativi e per il tempo libero;
- ristorazione e pubblici esercizi.

Sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso degli immobili residenziali esistenti per allocarvi le funzioni precedentemente descritte. Per gli edifici tradizionali e per le aree ad essi asservite, non sono ammessi cambiamenti di destinazione d'uso che comportino alterazioni strutturali, formali o tipologiche degli stessi, escludendo quindi la sostituzione di solai e coperture lignee, di volte, scale ed altri elementi aventi valore di testimonianza storica. Viceversa per gli edifici non tradizionali è consentito il cambio di destinazione d'uso per la realizzazione delle attrezzature e servizi di standard (D.L. 2.4.1968 n. 1444) come le scuole dell'obbligo e le attrezzature di "interesse comune" di tipo sociale, culturale (centri sociali, biblioteche di quartiere) e amministrativo (uffici pubblici, sportelli comunali, centri civici, uffici postali). Nei casi in cui detti cambi di destinazione avvengano per iniziativa di privati, un'apposita convenzione tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti interessati stabilisce le modalità di esercizio per l'uso pubblico. Per tutti gli edifici e le aree destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico è escluso il cambio di destinazione d'uso.

Inoltre è vietato l'uso abitativo dei locali a piano terra privi di idoneità igienica e, in senso generale, dei terranei collocati lungo le pubbliche strade.

Tabella 40 Sintesi della strumentazione Urbanistica vigente

Strumento Urbanistico Generale vigente	
	Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
Estremi Approvazione	Decreto Presidente Amministrazione Provinciale di Caserta n°12/PRES del 21.1.2004 e Decreto Presidente Regione Campania n°155 del 9.3.2004
Strumento Urbanistico Attuativo vigente	
	Piano di Recupero (PdiR)
Estremi di Adozione	Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 19.1.2001

Fonte: Amministrazione Comunale di Aversa

2.4.5 Verso il PUC

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico di governo delle città e del territorio previsto dalla Legge regionale del 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme su governo del territorio", art. 23. E' definito come "...lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà".

Lo stesso art. 23 afferma che il Piano Urbanistico Comunale (PUC):

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

L'art. 3 della stessa Legge regionale definisce due livelli di disposizioni caratterizzante la pianificazione, ovvero:

- a) **disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b) **disposizioni programmatiche**, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il Comune di Aversa ha avviato, una prima volta, la procedura di individuazione dei professionisti per la formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) con Determinazione Dirigenziale n. 143 del 27 febbraio 2015 ad oggetto "Approvazione avvisi pubblici per la redazione del PUC". Successivamente, il mutato assetto amministrativo ha portato l'Amministrazione in carica ad emettere un atto di indirizzo per la formazione del PUC concretizzatosi con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 383 del 06 novembre 2017. La DGM individua quali **linee di intervento di carattere generale** le seguenti:

- miglioramento della qualità urbana e delle condizioni di vivibilità;
- Salvaguardia del sistema ambientale attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti;
- Rilancio dell'attività produttiva da realizzare attraverso la possibilità di rilancio delle attività legate allo sport e al turismo.

Le **linee di intervento di carattere specifico** individuate sono: il ridisegno delle periferie attraverso progetti di rigenerazione urbana ed ambientale; il recupero del centro storico che dovrà essere riconnesso alle parti esterne della città utilizzando anche i parchi pubblici, spazi ed attrezzature sportive, le piazze e i parcheggi; il piano per la mobilità veloce e lenta.

La DGR pone, inoltre, particolare interesse sui temi della rigenerazione urbana, del recupero del patrimonio edilizio esistente tutto in una ottica di profonda condivisione e partecipazione.

Il Comune di Aversa, successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 16 luglio 2018 indice una nuova gara di appalto per la predisposizione del PUC demandandone l'espletamento alla ASMEI consortile srl.

Ad oggi, la gara non risulta ancora conclusa in quanto sono pendenti risorsi in sede amministrativa.

2.5 Obiettivi specifici del programma

Come già evidenziato nel § 2.1.1 la proposta strategica discende dai punti dell'analisi SWOT scaturenti dal contesto e gli scenari di riferimento.

Il DOS nell'ambito del quale si sviluppa il PICS è stato articolato in quattro Linee di Sviluppo urbano:

- LS_I GOVERNANCE E TERRITORIO;
- LS_II AMBIENTE E INNOVAZIONE;
- LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE;
- LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE.

Ognuna di queste linee prevede due obiettivi strategici:

- I_A Una città capace e amica del cittadino - Rafforzare la capacità istituzionale-amministrativa, migliorando i processi di *governance* e programmazione territoriale e l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.
- I_B Una città oltre le mura - Valorizzare il ruolo svolto dalla Città rispetto al comprensorio di riferimento, verso l'esterno mediante un posizionamento strategico nell'area vasta e verso l'interno con percorsi di rigenerazione urbana dei quartieri.
- II_A Una città verde e sicura - Garantire la qualità ambientale della città, la sostenibilità dei processi di trasformazione urbana, la transizione energetica e la sicurezza contro i rischi di diversa natura.
- II_B Una città *smart* e innovativa - Agevolare la transizione digitale, garantire un ambiente fertile alle innovazioni e rafforzare i percorsi di trasferimento tecnologico.
- III_A Una città delle opportunità - Favorire condizioni per lo sviluppo locale, l'occupazione (soprattutto dei giovani e delle donne), la nascita di nuove imprese, la crescita della competitività e l'accessibilità al credito.
- III_B Una città delle vocazioni, del bello e del gusto -Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica.
- IV_A Una città inclusiva - Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali.
- IV_B Una città sana - Promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sanitari e dei servizi di assistenza territoriale (semiresidenziale e residenziale) per malati di patologie particolari.

Tali obiettivi riescono a coprire tutti gli obiettivi specifici previsti dall'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 (vedi tabella successiva) anche se con un'intensità differente.

Infatti, la più alta corrispondenza si registra sugli ultimi tre obiettivi:

- III_B Una città delle vocazioni, del bello e del gusto;
- IV_A Una città inclusiva;
- IV_B Una città sana.

Su questi tre obiettivi si concentrerà l'azione del PICS in prima battuta, quindi con il cofinanziamento dell'Asse X, mentre i rimanenti obiettivi verranno coperti dall'azione del DOS nel suo complesso con risorse complementari.

Tabella 41 Coerenza tra Obiettivi Strategici del DOS/PICS e gli Obiettivi Specifici dell'Asse X del PO FESR CAMPANIA 2014/2020

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DEL DOS/PICS E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ASSE X PO FESR 2014/2020		OBIETTIVI SPECIFICI ASSE X PO FESR CAMPANIA 2014/2020	Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	Obiettivo specifico 4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	Obiettivo specifico 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	Obiettivo specifico 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETTIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	Obiettivo specifico 9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA	Obiettivo specifico 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	
FATTORI SWOT/LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI STRATEGICI										
LS I		GOVERNANCE E TERRITORIO								
SWOT: S1- W1-W2-O1- O2-O3-O4- O5-T1-T2	I_A Una città capace e amica del cittadino Rafforzare la capacità istituzionale-amministrativa, migliorando i processi di <i>governance</i> e programmazione territoriale e l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.		☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☺
SWOT: S1- S2-S3-S4-S5- W1-W2-O2- O5-T1-T2	I_B Una città oltre le mura Valorizzare il ruolo svolto dalla Città rispetto al comprensorio di riferimento, verso l'esterno mediante un posizionamento strategico nell'area vasta e verso l'interno con percorsi di rigenerazione urbana dei quartieri.		☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹	☺
LS II		AMBIENTE E INNOVAZIONE								
SWOT: S1- W3-W4-O1- O2-O3-O4- T1-T3	II_A Una città verde e sicura Garantire la qualità ambientale della città, la sostenibilità dei processi di trasformazione urbana, la transizione energetica e la sicurezza contro i rischi di diversa natura.		☹	☹	☺	☹	☹	☹	☹	☺
SWOT: S1- W1-W4-W5- O1-T4-T5	II_B Una città smart e innovativa Agevolare la transizione digitale, garantire un ambiente fertile alle innovazioni e rafforzare i percorsi di trasferimento tecnologico.		☺	☹	☺	☺	☹	☹	☹	☹

COERENZA TRA OBIETTIVI STRATEGICI DEL DOS
E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ASSE X PO FESR 2014/2020

OBIETTIVI SPECIFICI

ASSE X PO FESR CAMPANIA 2014/2020

Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE

Obiettivo specifico 4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI

Obiettivo specifico 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE

Obiettivo specifico 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

Obiettivo specifico 9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA

Obiettivo specifico 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ

FATTORI SWOT/LINEE DI SVILUPPO/OBIETTIVI STRATEGICI

LS III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE

SWOT	Linea di Sviluppo	Obiettivo 3.5	Obiettivo 3.7	Obiettivo 4.1	Obiettivo 6.7	Obiettivo 6.8	Obiettivo 9.3	Obiettivo 9.6
SWOT: S1-S2-S7-W5-W6-W7-W8-O1-O6-T6	III_A Una città delle opportunità Favorire condizioni per lo sviluppo locale, l'occupazione (soprattutto dei giovani e delle donne), la nascita di nuove imprese, la crescita della competitività e l'accessibilità al credito.	😊	😐	😞	😐	😐	😞	😞
SWOT: S1-S2-S7-S8-S9-W9-O6-O7-T6-T7	III_B Una città delle vocazioni, del bello e del gusto Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica.	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😞

LS IV BENESSERE E INCLUSIONE

SWOT	Linea di Sviluppo	Obiettivo 3.5	Obiettivo 3.7	Obiettivo 4.1	Obiettivo 6.7	Obiettivo 6.8	Obiettivo 9.3	Obiettivo 9.6
SWOT: S1-S2-S6-S9-W6-W9-O6-O7-T7	IV_A Una città inclusiva Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali.	😞	😊	😞	😞	😞	😊	😊
SWOT: S2-S5-S10-W10-O8-T8	IV_B Una città sana Promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sanitari e dei servizi di assistenza territoriale (semiresidenziale e residenziale) per malati di patologie particolari.	😞	😊	😞	😞	😞	😊	😐

2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

La complessità di intervento messa in evidenza nelle analisi condotte ha spinto all'individuazione di interventi integrati di natura diversa che per semplicità possono essere riassunti in tre tipologie:

- interventi materiali, che si sostanziano prevalentemente in interventi di riqualificazione, recupero, rigenerazione, potenziamento di strutture fisiche;
- interventi immateriali, come gli interventi sul capitale umano e gli incentivi alle imprese, il sostegno al sociale;
- interventi misti, ovvero quegli interventi in cui si cerca di coniugare un contenitore fisico con attività svolte al suo interno di tipo immateriale o comunque che coniugano in un intervento componente materiale e immateriale.

In questa logica nell'ambito delle linee di sviluppo sono stati individuati tre programmi di interventi:

1. un programma di interventi realizzabili a valere sull'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 (Interventi PICS);
2. un programma di interventi prioritari da realizzare con altre risorse del POR e risorse comunali coerenti (interventi extra PICS);
3. un programma di interventi realizzabili a valere su diverse fonti di finanziamento (Interventi DOS);

Dunque, la logica è quella di individuare un programma ampio di interventi in modo da facilitare operazioni di finanziamento sull'Asse X con un meccanismo di *overbooking* che diversifica il rischio di realizzazione.

Considerati gli obiettivi strategici (§ 2.5) su cui far convergere in prima istanza l'azione del PICS le linee di intervento coinvolte sono:

- LS_III OPPORTUNITA' E VOCAZIONE;
- LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE.

Le operazioni selezionate da realizzare nell'ambito del PICS sono quattro:

- Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi;
- Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo;
- Completamento statico, recupero e restauro casa Cimarosa;
- I sagrati delle 100 chiese.

2.6.1 Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi

L'intervento riguarda il recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi. Si tratta di un progetto integrato che prevede, una volta terminato, l'incubazione di servizi polifunzionali per il sociale e per il turismo sociale.

Il processo di ascolto del territorio condotto per la costruzione del PICS di Aversa O.L.T.R.E., come descritto nel DOS, ha portato all'individuazione della necessità di intervenire sul polo della Maddalena che ospitava l'ex Ospedale Psichiatrico.

L'intera area si estende per circa 17 ettari (di cui 12 ettari sono costituiti da verde), confinando con i comuni di Trentola-Ducenta e Lusciano.

Oltre ad una valenza ambientale il complesso riveste anche una valenza storica, infatti fu fondato da Carlo I d'Angiò nel 1269, come Hospitium Lebrosorum, su di una preesistente e ancor più antica cappella. Successivamente in epoca napoleonica, per volere di Gioacchino Murat, il plesso si trasformò in "Reali Case de' Matti" del Regno di Napoli, uno dei primi, se non il primo esempio di manicomio, chiuso successivamente a seguito della legge Basaglia del 1978. La dismissione effettiva del complesso manicomiale di Aversa, è avvenuta definitivamente alla fine degli anni '90.

Oggi l'intera area versa in uno stato di totale abbandono e degrado. Molti dei comitati cittadini nati per promuovere un recupero dell'area sono intervenuti al forum chiedendo di avviare un'opera di riqualificazione e rigenerazione. Per intervenire sull'intera area, però, la dotazione finanziaria di un solo PICS non basta. Inoltre, la realizzazione di un intervento più ampio verrebbe resa complessa dal fatto che vi sono diversi titolari tra cui la Regione Campania e l'ASL di Caserta.

Pertanto l'intervento si focalizzerà sulla parte della Maddalena di proprietà del Comune di Aversa ovvero l'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi.

Il progetto nella sua totalità ammonta a € 6.863.755,21 e si sviluppa su 5 azioni dell'Asse X, ovvero la la "6.7.1", la "9.3.2", la "9.3.8", la "9.6.6":

- sull'Azione 6.7.1 si prevede un intervento di conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di recupero del patrimonio architettonico, per un importo di € 1.843.051,41.
- sull'Azione 9.3.2 si prevede un investimento nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia per un importo di € 1.976.464,40.
- sull'Azione 9.3.8 si prevede un investimento nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia per un importo di € 1.358.408,48.
- sull'Azione 9.6.6 si prevede un investimento nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia per un importo di € 1.685.830,92.

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) individua nell'analisi SWOT tra i punti di debolezza un mercato del lavoro fragile e un disagio sociale diffuso (W6); tra i punti di forza invece evidenzia la disponibilità di spazi/contenitori da riutilizzare(S6), un'importante dotazione di beni di valenza storica artistica e presenza di parchi e aree a verde (S8), la presenza di associazioni per la cultura, lo sport, il sociale, la mediazione e l'integrazione culturale, lo sviluppo economico (S9), la presenza di servizi socio-sanitari erogati direttamente dal Comune e indirettamente tramite la partecipazione all'ambito socio-sanitario C6 – Casaluce (S10).

- Per quel che concerne l'Azione 6.7.1, uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS III - OPPORTUNITA' E VOCAZIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iii_b_1, iii_b_2, iii_b_3, iii_b_5.
- Per quel che concerne l'Azione 9.3.2 uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita,

integrazioni e mediazioni culturali". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iv_a_1; iv_a_2; iv_a_3.

- Per quel che concerne l'Azione 9.3.8 uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iv_b_1; iv_b_2; iv_b_3; iv_b_4.
- Per quel che concerne l'Azione 9.6.6 uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS_IV BENESSERE E INCLUSIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iv_a_1; iv_a_2; iv_a_3; iv_a_4.

Per quanto concerne gli indicatori di performance nelle tabelle seguenti sono quotati per singola Azione di cofinanziamento dell'intervento

Tabella 42 Indicatori di Performance "Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi" a valere sull'Azione 6.7.1

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato * (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
6.7.1 Indice di domanda culturale del Patrimonio Statale	VISITATORI	104,00	150,59	0	50
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)					
6.7.3 Superficie oggetto di intervento**	mq	6.700,00		1.267	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

**L'indicatore di output è stato calcolato come superficie complessiva dell'immobile su 4 livelli più la pertinenza annessa riparametrato sul lotto cofinanziato con l'Azione 6.7.1

Tabella 43 Indicatori di Performance “Recupero formale e funzionale dell’ex padiglione denominato Leonardo Bianchi” a valere sull’Azione 9.3.2

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato* (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
9.3.1 Bambino tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	percentuale	2,80	13,50	NA	NA
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
CO35 Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzioni beneficiare di un sostegno	persone	3.611,00		36	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Tabella 44 Indicatori di Performance “Recupero formale e funzionale dell’ex padiglione denominato Leonardo Bianchi” a valere sull’Azione 9.3.8

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato* (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	percentuale	1,20	1,40	NA	NA
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
CO36 Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	persone	141.500,00		15.900	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Tabella 45 Indicatori di Performance “Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi” a valere sull’Azione 9.6.6

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato * (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
9.6.1 Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività	Numero	0,00	15,00	NA	NA
9.6.2 Beni in disuso riattivati	Numero	0,00	0,00	NA	NA
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)					
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	numero	19,00		3	
9.6.8 Nr. Persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	numero	86.700,00		90	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Per quanto riguarda la “Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell’ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile” la selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all’art. 7 del regolamento FESR, e alle “Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato” è delegata all’Autorità Urbana responsabile dell’attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell’Asse X definiti dalla Regione Campania.

Per tale finalità l’Autorità Urbana di Aversa, in coerenza con i compiti assegnati, si è strutturata in modo da garantire:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all’efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto, con DGM n. 135 del 12 aprile 2018 sono stati approvati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all’attuazione dell’Asse X.

Nello specifico per la presente operazione in conformità delle azioni di cofinanziamento sono stati approvati i seguenti criteri.

Figura 88 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica); • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; • capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; • contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata; • priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI; • priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR; • priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta; • ricorso agli strumenti finanziari.
---	---	---	---

Figura 89 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.3.2

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	<p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.); • capacità di migliorare ed incrementare l'offerta di servizi ed aumentare il numero di utenti dei servizi connessi all'azione di riferimento; • rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; • coerenza con la Programmazione PAC infanzia ove previsto; • sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc); • livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.); • adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile; • livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ai progetti proposti da organismi senza fini di lucro che operano in specifiche aree interne prive del servizio in cui si ravvisi un congruo fabbisogno (in termini di numero di bambini), con priorità ai nuclei familiari e genitori single a basso reddito; • priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne; • priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata); • presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ai servizi attivati in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia"; • priorità ad interventi che presentano integrazione con altri operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale; • priorità ad imprese che intendono sottoscrivere la Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa. • ricorso agli strumenti finanziari.
--	---	--	--

Figura 90 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.3.8

<p>RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</p>	<p>9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • qualità progettuale con riferimento alla potenzialità di valorizzazione/utilità/replicabilità del servizio; • utilizzo, previa ristrutturazione, del patrimonio edilizio esistente da adibire a presidi territoriali non ospedalieri; • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della diffusione dell'innovazione sociale, di un "welfare diffuso" e della rivitalizzazione sociale; • contributo del progetto al raggiungimento del target (CO36): popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati; • adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente; • grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario; • grado di contribuzione al raggiungimento degli obiettivi di presa in carico in cure domiciliari integrate-come da programmi operativi e piano territoriale; • per l'Azione pilota di telemedicina, validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> - capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA; - grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi implementati). • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1 • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che presentano integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento agli interventi dell'OS 3.7, di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, e con gli interventi dell'OS 9.6; • priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici; • priorità ad interventi che riguardano categorie svantaggiate quali tossicodipendenti, disabili/handicappati, anziani ed altri non autosufficienti; • priorità ad interventi che presentano sinergie e/o integrazione con gli interventi di valorizzazione e rafforzamento delle politiche abitative, in particolare in tema di Housing Sociale e ERP. Per l'Azione pilota di telemedicina, sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi. • ricorso agli strumenti finanziari.
--	---	--	---

Figura 91 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.6.6

<p>RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto; • localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza; • capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati; • efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene; • capacità dell'interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa; • livello di progettazione disponibile • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie; • integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (laddove pertinente); • integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • integrazione con interventi finanziati con il PON Legalità; • priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • priorità per gli interventi che –oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana; • priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.) • priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive; • priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile; • priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico privati; • presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile; • presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni; • ricorso agli strumenti finanziari
--	---	---	--

Il cronoprogramma puntuale dell'intervento viene riportato nel successivo §2.9.

Inoltre, ulteriori dettagli dell'intervento proposto vengono riportati in Allegato.

2.6.2 Recupero, riqualificazione e ristrutturazione chiesa Spirito Santo

In un'ottica di continuità con il programma PIU Europa, uno degli obiettivi del PICS è il recupero di immobili di alto senso simbolico a spiccata valenza storico culturale funzionalmente dismessi. E' il caso della Chiesa dello Spirito Santo risalente al sec. XV, sita in Piazza Cirillo. L'edificio risulta abbandonato al culto dagli anni "60", e a seguito degli eventi sismici del 1980 è stato notevolmente danneggiato. Il consolidamento ed il restauro della Chiesa si presentano come occasione per farne la sede di una fondazione dedicata al compositore Domenico Cimarosa, con un auditorium attrezzato per lo svolgimento di attività concertistiche, ed i locali destinati ad accogliere la struttura di rappresentanza e direttiva della fondazione.

Dall'analisi di contesto condotta nel DOS emerge un forte potenziale, ancora del tutto inespresso, sull'identità turistico-culturale della Città. La valorizzazione di questo driver passa per la capacità di saper recuperare il patrimonio artistico-culturale, dalla sua messa in rete e dalla relativa fruibilità corroborata da attività immateriali anche per il turismo sociale.

In questa direzione va il recupero della Chiesa, di proprietà del Comune, che fa parte dell'omonimo ex Complesso Monastico dello Spirito Santo in una strategia già individuata dal precedente programma PIU Europa.

Attraverso l'intervento si intende realizzare una sede per attività associazionistiche senza scopo di lucro per la divulgazione del valore, della tecnica e dell'evoluzione dell'arte musicale, che trova nella storia locale testimoni importanti di cui il massimo rappresentante è il compositore Domenico Cimarosa. La finalità strategica dell'intervento è, dunque, il rafforzamento dell'identità storica della Città e dei suoi luoghi simbolo rendendoli attrattivi e sicuri, migliorando le condizioni ambientali e d'immagine e aggiungendo un importante tassello alla riqualificazione della piazza su cui affaccia, che peraltro è limitrofa al Seminario Vescovile.

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) individua nell'analisi SWOT tra i punti di debolezza una "grave sottoutilizzazione del potenziale turistico e degrado del patrimonio storico culturale, non riconoscibilità dell'identità dei luoghi" (W9) e un mercato del lavoro fragile (W6), tra i punti di forza invece evidenzia la disponibilità di spazi/contenitori da riutilizzare (S6) e la presenza di associazioni per la cultura, lo sport, il sociale, la mediazione e l'integrazione culturale, lo sviluppo economico (S9) e un'importante dotazione di beni di valenza storica artistica (S8).

Pertanto, uno degli obiettivi è generali è "Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS III - OPPORTUNITA' E VOCAZIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iii_b_1, iii_b_2, iii_b_3, iii_b_4, iii_b_5.

L'intervento viene previsto, dunque, nell'ambito dell'azione "6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" per un importo complessivo pari a € 1.987.417,61 di cui € 1.289.340,16 cofinanziati con risorse dell'Asse X e € 698.077,45 cofinanziato con risorse comunali coerenti.

Il progetto è uno dei quattro cluster (oltre al Leonardo Bianchi, Casa Cimarosa e Sgrati delle 100 Chiese) proposti nel PICS, che a diverso livello territoriale e per differenti settori di intervento intendono creare una rete di beni di valenza storico-culturale e funzionale in cui si andranno a svolgere attività di promozione in coerenza con i fabbisogni locali. Infatti, l'intera logica di intervento del PICS è quella di creare spazi per incubare start-up di imprese sociali anche di turismo sociale (coerenti con l'azione 3.7.1 sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato).

Per quanto concerne gli indicatori di performance nella tabella seguente sono quotati per singola Azione di cofinanziamento dell'intervento

Tabella 46 Indicatori di Performance "Recupero, riqualificazione e ristrutturazione chiesa Spirito Santo" a valere sull'Azione 6.7.1

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato * (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
6.7.1 Indice di domanda culturale del Patrimonio Statale	VISITATORI	104,00	150,59	0	100
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
6.7.3 Superficie oggetto di intervento	mq	6.700,00		180	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Per quanto riguarda la "Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile" la selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all'art. 7 del regolamento FESR, e alle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" è delegata all'Autorità Urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell'Asse X definiti dalla Regione Campania.

Per tale finalità l'Autorità Urbana di Aversa, in coerenza con i compiti assegnati, si è strutturata in modo da garantire:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto, con DGM n. 135 del 12 aprile 2018 sono stati approvati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all'attuazione dell'Asse X.

Nello specifico per la presente operazione in conformità dell'azione di cofinanziamento sono stati approvati i seguenti criteri

Figura 92 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica); • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; • capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; • contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata; • priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI; • priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR; • priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescerne la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta; • ricorso agli strumenti finanziari.
---	---	---	--

Il cronoprogramma puntuale dell'intervento viene riportato nel successivo §2.9.

Inoltre, ulteriori dettagli dell'intervento proposto vengono riportati in Allegato.

2.6.3 Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa

L'intervento consiste nel completamento del recupero della Casa che ha dato i natali al famoso musicista Domenico Cimarosa. Si tratta sostanzialmente della realizzazione, sull'immobile dove è nato il compositore settecentesco Domenico Cimarosa, di un museo a lui dedicato che restituisca la giusta importanza alla tradizione illustre di Aversa nel campo della musica concertistica. Gli spazi saranno recuperati e restaurati in funzione della sicurezza e l'accessibilità pubblica, attrezzati per accogliere collezioni documentali e cimeli storici, per svolgere attività divulgative, didattiche e ludiche, di studio, ma la finalità dell'intervento è più ampia, contribuendo a restituire dignità all'area con ricadute di carattere produttivo, urbano e sociale, invogliando i cittadini a riappropriarsi della propria storia e fruire dei luoghi simbolo della città.

In un'ottica di continuità del programma PIU Europa, uno degli obiettivi del PICS è il recupero di immobili di alto senso simbolico a spiccata valenza storico culturale attualmente funzionalmente dismessi. Tra questi vi è il recupero di Casa Cimarosa. Infatti, ad Aversa non è nato solo Cimarosa, ma anche altri due grandi compositori dell'epoca, quali Niccolò Jommelli e Andreozzi, tanto che, da parte della Amministrazione Comunale, si stanno definendo ulteriori importanti azioni dedicate allo studio e conoscenza del patrimonio musicale storico.

Dall'analisi di contesto condotta nel DOS emerge un forte potenziale, ancora del tutto inespresso, sull'identità turistico-culturale della Città. La valorizzazione di questo driver passa dalla capacità di saper recuperare il patrimonio artistico-culturale, dalla sua messa in rete e dalla relativa fruibilità corroborata da attività immateriali anche per il turismo sociale.

Disporre di un contenitore museale è quindi fondante per configurare un polo attrattivo legato all'arte musicale. La finalità strategica dell'intervento è, dunque, il rafforzamento dell'identità storica della Città e dei suoi luoghi simbolo rendendoli attrattivi e sicuri, migliorando le condizioni ambientali e d'immagine.

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) individua nell'analisi SWOT tra i punti di debolezza una "grave sottoutilizzazione del potenziale turistico e degrado del patrimonio storico culturale, non riconoscibilità dell'identità dei luoghi" (W9) e un mercato del lavoro fragile (W6), tra i punti di forza invece evidenzia la disponibilità di spazi/contenitori da riutilizzare (S6) e la presenza di associazioni per la cultura, lo sport, il sociale, la mediazione e l'integrazione culturale, lo sviluppo economico (S9) e importante dotazione di beni di valenza storica artistica (S8). Pertanto, uno degli obiettivi è generali è "Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS III - OPPORTUNITA' E VOCAZIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iii_b_1, iii_b_2, iii_b_3, iii_b_4, iii_b_5.

L'intervento, dunque, viene previsto nell'ambito dell'azione "6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" per un importo complessivo di € 657.570,42 di cui € 523.117,81 cofinanziati con le risorse dell'Asse X del PO FESR e € 134.452,61 cofinanziato con risorse comunali coerenti.

Il progetto è uno dei quattro cluster (oltre al Leonardo Bianchi, Chiesa dello Spirito Santo e Sagrati delle 100 Chiese) proposti nel PICS, che a diverso livello territoriale e per differenti settori di intervento intendono creare una rete di beni di valenza storico-culturale e funzionale in cui si andranno a svolgere attività di promozione in coerenza con i fabbisogni locali. Infatti, l'intera logica di intervento del PICS è quella di creare spazi per incubare start-up di imprese sociali anche di turismo sociale (coerenti con l'azione 3.7.1 sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato).

Per quanto concerne gli indicatori di performance nella tabella seguente sono quotati per singola Azione di cofinanziamento dell'intervento

Tabella 47 Indicatori di Performance “Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa” a valere sull’Azione 6.7.1

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato* (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
6.7.1 Indice di domanda culturale del Patrimonio Statale	VISITATORI	104,00	150,59	0	100
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)					
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
6.7.3 Superficie oggetto di intervento	mq	6.700,00		400	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Per quanto riguarda la “Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell’ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile” la selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all’art. 7 del regolamento FESR, e alle “Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato” è delegata all’Autorità Urbana responsabile dell’attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell’Asse X definiti dalla Regione Campania.

Per tale finalità l’Autorità Urbana di Aversa, in coerenza con i compiti assegnati, si è strutturata in modo da garantire:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all’efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto, con DGM n. 135 del 12 aprile 2018 sono stati approvati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all’attuazione dell’Asse X.

Nello specifico per la presente operazione in conformità dell’ azione di cofinanziamento sono stati approvati i seguenti criteri.

Figura 93 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica); • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; • capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; • contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata; • priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI; • priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR; • priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta; • ricorso agli strumenti finanziari.
---	---	---	---

Il cronoprogramma puntuale dell'intervento viene riportato nel successivo §2.9.

Inoltre, ulteriori dettagli dell'intervento proposto vengono riportati in Allegato.

2.6.4 I sagrati delle 100 chiese

L'intervento si propone di recuperare e valorizzare i Sagrati delle Chiese del centro storico, per risolverne il problema dell'identità, con soluzioni che ne amplino le funzioni e ne riducano le criticità prodotte dai processi di trasformazione urbana e generalmente presenti nel connettivo della città. Uno scopo fondamentale dell'intervento è di sensibilizzare l'opinione pubblica sullo spazio architettonico del sagrato, rendendo le Chiese luoghi vivi da ricollegare anzitutto ai quartieri in cui nacquero, che testimoniano le profonde e feconde relazioni intercorse tra la Chiesa, gli Ordini religiosi, la società e la cultura aversana. L'iniziativa, condivisa e sostenuta dalla Arcidiocesi di Aversa, coinvolge la Cattedrale di San Paolo, ed alcune chiese nel centro storico della città: San Domenico, Sant'Audeno, Santa Maria a Piazza, San Nicola.

I mille anni di storia della Città le hanno consegnato un patrimonio artistico di grande pregio, tanto che il suo centro storico è uno dei più estesi dell'Italia meridionale. Aversa è nota come Città dalla cento chiese. Ed è proprio alla Diocesi, la seconda per importanza in Campania, che va ascritta la proprietà delle maggiori opere artistiche ed architettoniche presenti in città. Dalla cattedrale di San Paolo, con il suo splendido deambulatorio romanico e la sua maestosa cupola ottagonale, alla stupenda chiesa barocca di San Francesco delle Monache. Il Duomo, tra l'altro caratterizzato da una delle più grandi cupole ottagonali del mondo, possiede un San Giorgio e il drago che si annovera tra le poche sculture preromaniche presenti nell'Italia meridionale. Le facciate delle chiese sono spesso precedute da un piano abitualmente elevato dal livello stradale, con gradonature di accesso che prendono il nome di sagrato. Esso ha la duplice funzione di creare una zona di rispetto tra il luogo sacro e la pubblica strada o piazza, e di conferire, unitamente alla sua scala d'accesso, una sorta di basamento alla facciata.

Il progetto si sviluppa oltre che sull'azione 9.6.6, volta alla creazione di spazi aggregativi, anche sull'azione 6.8.3 che, invece, riguarda più l'aspetto recupero per la piena fruizione e valorizzazione dei siti attraverso piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale, anche ampliando, integrando e potenziando esperienze già in atto.

Il progetto è uno dei quattro cluster (oltre al Leonardo Bianchi, Casa Cimarosa e Chiesa dello Spirito Santo) proposti nel PICS, che a diverso livello territoriale e per differenti settori di intervento intendono creare una rete di beni di valenza storico-culturale e funzionale in cui si andranno a svolgere attività di promozione in coerenza con i fabbisogni locali. Infatti, l'intera logica di intervento del PICS è quella di creare spazi per incubare start-up di imprese sociali anche di turismo sociale (coerenti con l'azione 3.7.1 sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato).

L'importo totale dell'intervento ammonta a € 2.690.112,03, di cui € 207.835,15 con risorse coerenti comunali, € 850.000,00 a valere sulla misura 9.6.6, € 1.632.276,88 a valere sulla misura 6.7.1.

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS) individua nell'analisi SWOT tra i punti di debolezza una "grave sottoutilizzazione del potenziale turistico e degrado del patrimonio storico culturale, non riconoscibilità dell'identità dei luoghi" (W9) e un mercato del lavoro fragile (W6); tra i punti di forza invece evidenzia la disponibilità di spazi/contenitori da riutilizzare (S6), un'importante dotazione di beni di valenza storica artistica (S8), la presenza di associazioni per la cultura, lo sport, il sociale, la mediazione e l'integrazione culturale, lo sviluppo economico (S9).

- Per quel che concerne l'Azione 6.7.1, uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Valorizzare e sostenere le vocazioni territoriali nei percorsi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dell'impresa turistico-culturale ed enogastronomica". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS III - OPPORTUNITA' E VOCAZIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iii_b_1, iii_b_2, iii_b_3, iii_b_4, iii_b_5.
- Per quel che concerne l'Azione 9.6.6, uno degli obiettivi previsti nel DOS è "Garantire la più ampia inclusione delle fasce deboli, sostenere le attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato, garantire soluzioni per la conciliazione lavoro-vita, integrazioni e mediazioni culturali". L'intervento si inquadra sotto la linea di sviluppo "LS_IV

BENESSERE E INCLUSIONE" del DOS ed è coerente con gli interventi: iv_a_1; iv_a_2; iv_a_3; iv_a_4; iv_a_5.

Per quanto concerne gli indicatori di performance nelle tabelle seguenti sono quotati per singola Azione di cofinanziamento dell'intervento

Tabella 48 Indicatori di Performance "I sagrati delle 100 chiese" a valere sull'Azione 6.7.1

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato* (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
6.7.1 Indice di domanda culturale del Patrimonio Statale	VISITATORI	104,00	150,59	0	30
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
6.7.3 Superficie oggetto di intervento	mq	6.700,00		-circa mq 600 distribuito su tre livelli (palazzo de Rebusa); - circa mq 1000 piazza – don Diana- antistante De Rebusa; - circa mq 60 cassa Armonica; - circa mq 1600 rifacimento lastricato di basoli.	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Tabella 49 Indicatori di Performance "I sagrati delle 100 chiese" a valere sull'Azione 9.6.6

Indicatori di Performance					
Indicatori di Risultato* (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione
9.6.1 Beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività	Numero	0,00	15,00	NA	NA
9.6.2 Beni in disuso riattivati	Numero	0,00	0,00	NA	NA
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023		Valore Obiettivo 2023 Operazione	
9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	numero	19,00		1	
9.6.8 Nr.Persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	numero	86.700,00		60	

*L'indicatore di risultato su indicato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione

Per quanto riguarda la “Definizione dei criteri di valutazione e di priorità dell’ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile” la selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto all’art. 7 del regolamento FESR, e alle “Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato” è delegata all’Autorità Urbana responsabile dell’attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con i criteri di ammissibilità dell’Asse X definiti dalla Regione Campania.

Per tale finalità l’Autorità Urbana di Aversa, in coerenza con i compiti assegnati, si è strutturata in modo da garantire:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all’efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nella Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020.

Pertanto, con DGM n. 135 del 12 aprile 2018 sono stati approvati i criteri di valutazione e priorità definiti dalle Autorità Urbane individuate quali soggetti delegati all’attuazione dell’Asse X.

Nello specifico per la presente operazione in conformità delle azioni di cofinanziamento sono stati approvati i seguenti criteri.

Figura 94 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 6.7.1

<p>RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica); • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; • capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; • capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali; • contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; • per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile; • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; • priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata; • priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco; • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; • priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI; • priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR; • priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescerne la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili; • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta; • ricorso agli strumenti finanziari.
---	---	---	--

Figura 95 Criteri di valutazione e priorità Asse X – Azione 9.6.6

<p>RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>	<p>9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto; • localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza; • capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati; • efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene; • capacità dell'interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa; • livello di progettazione disponibile • progetti che presentano un cronoprogramma definito di attuazione; • coerenza ed integrazione con l'azione 3.7.1; • coerenza con la strategia di sviluppo territoriale dell'Autorità Urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie; • integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (laddove pertinente); • integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; • integrazione con interventi finanziati con il PON Legalità; • priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; • priorità per gli interventi che –oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana; • priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.) • priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive; • priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile; • priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico privati; • presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile; • presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni; • ricorso agli strumenti finanziari
--	---	---	--

Il cronoprogramma puntuale dell'intervento viene riportato nel successivo §2.9.

Inoltre, ulteriori dettagli dell'intervento proposto vengono riportati in Allegato.

2.6.5 Le operazioni ritenute prioritarie da realizzare extra PICS

L'esigenza di individuare delle operazioni ritenute prioritarie da realizzare extra PICS nasce a seguito della Nota Regione Campania 26/03/2019 11:29:21 - PG/2019/0193191 ad oggetto "POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – Esiti Tavolo Città 2014/2020" e della PEC della Regione Campania del 01/04/2019 ad oggetto "PICS: Trasmissione tabella ripartizione Asse 10 post nota 193191 del 26_03_2019", con le quali:

- è stata rimodulata per tutte le Città medie la dotazione attribuita per la realizzazione dei PICS con un taglio lineare delle risorse pari al 13,98%;
- è stato permesso il "principio di flessibilità del riparto finanziario tra le azioni";
- è stata prevista la possibilità di "proporre ulteriori operazioni, il cui finanziamento resta comunque subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, che siano dotate di progettazioni esecutive ed immediatamente cantierabili, afferenti alle seguenti tematiche non ricomprese nell'Asse 10: efficientamento energetico; edilizia scolastica".

Inizialmente, la proposta di PICS copriva tutte le azioni dell'Asse X (comunicate con PEC della Regione Campania del 09/05/2018), concependo il PICS fortemente integrato tra interventi materiali, immateriali e misti. Successivamente al taglio è stato necessario rimodulare la proposta di interventi stralciando le così dette azioni immateriali che vengono recuperate con un co-finanziamento tramite risorse coerenti:

- Start-up servizi: centro sociale polifunzionale; comunità educativa a dimensione familiare; comunità alloggio; centro sociale polifunzionale; gruppo appartamento e centro polifunzionale per disabili. [incubatore Leonardo Bianchi].
- Servizi socio educativi per la prima infanzia. [incubatore Leonardo Bianchi].
- Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali, anche per la realizzazione di un "Museo della Pazzia". [incubatore Leonardo Bianchi].
- Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Spirito Santo].
- Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Casa Cimarosa].
- Turismo sociale per la messa in rete del patrimonio storico-artistico-culturale-enogastronomico [può coinvolgere anche i Sagrati delle 100 chiese].
- Incubatore per start-up sull'innovazione tecnologica e lo smart-building in collaborazione con Università.
- Contrasto al disagio sociale tramite il sostegno a imprese sociali multifunzionali con attenzione all'educazione sportiva [incubatore Tensostruttura].
- Regimi di aiuto per la nascita e il consolidamento di MPI.

In questo modo si completa la strategia intera del PICS che oltre al recupero di immobili prospetta anche un loro reimpiego funzionale investendo su attività immateriali. La struttura degli interventi PICS ed extra PICS concepiscono dei veri e propri *cluster* di intervento fortemente integrati (v. Tabella 50 Riepilogo interventi per Cluster).

Per quanto concerne, invece, le ulteriori operazioni, il cui finanziamento resta comunque subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, che siano dotate di progettazioni esecutive ed immediatamente cantierabili, afferenti alle tematiche dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica la proposta si è concentrata sui seguenti interventi:

1. Messa in sicurezza e riqualificazione scuola media "Parente" - Via Salvatore di Giacomo.
2. Palazzo Orineti (ex PIME).
3. Sistema di monitoraggio e telecontrollo della rete idrica del Comune di Aversa.

Il primo intervento poiché dotato di progettazione esecutiva.

Il secondo intervento perché riveste un ruolo strategico poiché può rappresentare un polo di rotazione scolastica da utilizzare nel piano complessivo di riqualificazione delle scuole come edificio sostitutivo per la durata dei cantieri delle scuole da riqualificare.

Il terzo perché permetterebbe di rispondere in maniera celere ad una delle emergenze del Comune di Aversa sul fronte delle dispersioni idriche.

Tabella 50 Riepilogo interventi per Cluster

CLUSTER 1							
Leonardo Bianchi	Infrastruttura	LOTTO 1/4: Interventi di riqualificazione e ristrutturazione che adottino criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili.	9.3.2	€ 1.976.464,40	€ 6.863.755,21	€ 8.060.118,27	57,86%
		LOTTO 2/4: Interventi di riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per tossicodipendenti, per disabili/handicappati, per anziani ed altri non autosufficienti, per malati psichiatrici, per malati in fase terminale (hospice territoriale), per malati affetti da patologie HIV correlate.	9.3.8	€ 1.358.408,48			
		LOTTO 3/4: Spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo).	9.6.6	€ 1.685.830,92			
		LOTTO 4/4: Conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale.	6.7.1	€ 1.843.051,41			
	Attività e servizi da incubare	Start-up servizi: centro sociale polifunzionale; comunità educativa a dimensione familiare; comunità alloggio; centro sociale polifunzionale; gruppo appartamento e centro polifunzionale per disabili [incubatore Leonardo Bianchi]. (sinergia 9.6.6 e 9.3.8)	3.7.1*	€ 562.500,00	€ 1.196.363,06		
		Start- up servizi socio educativi per la prima infanzia [incubatore Leonardo Bianchi]. (sinergia 9.3.2)	3.7.1*	€ 80.000,00			
		Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali, anche per la realizzazione di un "Museo della Pazzia". [incubatore Leonardo Bianchi]. (sinergia 6.7.1)	3.7.1*	€ 553.863,06			

CLUSTER 2						
Chiesa del Santo Spirito	Infrastruttura	Conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale.	6.7.1	€ 1.289.340,16	€ 1.389.340,16	9,97%
	servizi da	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali.	3.7.1*	€ 100.000,00		

CLUSTER 3							
Casa Cimarosa	Infrastruttura	Conservazione e valorizzazione integrata mediante interventi di tutela, recupero, messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo presente in ambito regionale.	6.7.1	€ 523.117,81	€ 523.117,81	€ 623.117,81	4,47%
	servizi da	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali.	3.7.1*	€ 100.000,00	€ 100.000,00		

CLUSTER 4							
I sagrati delle 100 Chiese	Infrastruttura	Recupero di beni e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione attraverso piani di promozione e gestione complessiva dell'intera offerta culturale, anche ampliando, integrando e potenziando esperienze già in atto.	6.7.1	€ 1.632.276,88	€ 2.482.276,88	€ 2.582.276,88	18,54%
		Spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo).	9.6.6	€ 850.000,00			
	Attività immateriali e servizi correlati	Turismo sociale per la messa in rete del patrimonio storico-artistico-culturale-enogastronomico. (sinergia 6.7.1 e 9.6.6)	3.7.1*	€ 100.000,00	€ 100.000,00		

AZIONI DIFFUSE					
Regimi di aiuto per la nascita e il	Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica), all'acquisto di servizi per l'innovazione, la brevettazione/registrazione internazionale e il trasferimento tecnologico presso gli intermediari dell'innovazione.	3.5.1*	€ 1.000.000,00	€ 1.274.721,80	9,15%
	Altri incubatori	Incubatore per start-up in collaborazione con l'Università sull'innovazione tecnologica ed in particolare lo smart-building.	3.5.1*		
	Contrasto al disagio sociale tramite il sostegno a imprese sociali multifunzionali con attenzione all'educazione sportiva [incubatore Tensostruttura].	3.7.1*	€ 170.000,00		

*: NB - Interventi finanziati con altre risorse coerenti ma compatibili con le azioni immateriali previste dall'Asse X: 3.5.1 e 3.7.1

Totale Interventi in CLUSTER	13.929.574,92 €	100,00%
Totale PICS	11.158.490,06 €	80,11%
Interventi DOS da integrare in Cluster con gli interventi PICS	2.771.084,86 €	19,89%
<i>di cui azioni pilota/servizi in incubatori (misti)</i>	<i>1.771.084,86 €</i>	<i>12,71%</i>

2.7 Risorse finanziarie impiegate

Aversa rientra tra le 19 città medie destinatarie delle risorse dell'Asse X del PO FESR Campania. Per tale finalità la Regione Campania aveva destinato inizialmente con DGR n. 41 del 29/01/2018 un importo pari a € 12.972.655,47. Successivamente tale dotazione è rimodulata a ribasso a seguito della Nota Regione Campania 26/03/2019 11:29:21 - PG/2019/0193191 ad oggetto "POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – Esiti Tavolo Città 2014/2020" e della PEC della Regione Campania del 01/04/2019 ad oggetto "PICS: Trasmissione tabella ripartizione Asse 10 post nota 193191 del 26_03_2019", che attribuisce al PICS di Aversa una dotazione pari a € 11.158.490,06 con una riduzione di € 1.814.165,41.

Si tratta di un taglio lineare operato su tutte le Città medie pari al 13,98% delle risorse già assegnate, che, essendo privo per definizione di elementi di progressività, di fatto penalizza le Città medie più piccole con dotazione finanziaria già limitata rispetto a quella delle Città medie più grandi.

Tabella 51 Risorse Asse X attribuite all'Autorità Urbana di Aversa

PO FESR 2014/2020 - ASSE 10 DOTAZIONE FINANZIARIA				
AUTORITA' URBANA	A) RIPARTIZIONE ASSE X INIZIALE	B) RIMODULAZIONE ASSE X (Nota del 26.03.2019)	C)=A)-B) TAGLIO DA RIMODULAZIONE	C)=B)-A) % TAGLIO LINEARE
Acerra	€ 13.383.313,11	€ 11.511.719,14	€ 1.871.593,97	13,98%
Afragola	€ 13.790.006,62	€ 11.861.538,46	€ 1.928.468,16	13,98%
Avellino	€ 17.930.688,74	€ 15.423.165,48	€ 2.507.523,26	13,98%
Aversa	€ 12.972.655,47	€ 11.158.490,06	€ 1.814.165,41	13,98%
Battipaglia	€ 12.803.877,33	€ 11.013.314,75	€ 1.790.562,58	13,98%
Benevento	€ 18.288.267,27	€ 15.730.738,32	€ 2.557.528,95	13,98%
Casalnuovo di Napoli	€ 12.756.979,58	€ 10.972.975,44	€ 1.784.004,14	13,98%
Caserta	€ 19.385.392,37	€ 16.674.435,59	€ 2.710.956,78	13,98%
Casoria	€ 14.640.280,26	€ 12.592.905,29	€ 2.047.374,97	13,98%
Castellammare di Stabia	€ 13.880.241,11	€ 11.939.154,08	€ 1.941.087,03	13,98%
Cava de'Tirreni	€ 13.017.873,50	€ 11.197.384,56	€ 1.820.488,94	13,98%
Ercolano	€ 13.027.548,68	€ 11.205.706,71	€ 1.821.841,97	13,98%
Giugliano in Campania	€ 17.463.081,23	€ 15.020.950,70	€ 2.442.130,53	13,98%
Marano di Napoli	€ 13.385.597,53	€ 11.513.684,10	€ 1.871.913,43	13,98%
Portici	€ 13.148.219,67	€ 11.309.502,42	€ 1.838.717,25	13,98%
Pozzuoli	€ 14.883.839,48	€ 12.802.403,89	€ 2.081.435,59	13,98%
Salerno	€ 23.200.772,73	€ 19.956.252,79	€ 3.244.519,94	13,98%
Scafati	€ 12.810.529,01	€ 11.019.036,23	€ 1.791.492,78	13,98%
Torre del Greco	€ 15.261.104,31	€ 13.126.909,99	€ 2.134.194,32	13,98%
TOTALE	€ 286.030.268,00	€ 246.030.268,00	€ 40.000.000,00	13,98%

Inizialmente, la proposta di PICS copriva tutte le azioni dell'Asse X (comunicate con PEC della Regione Campania del 09/05/2018), concependo il PICS fortemente integrato tra interventi materiali, immateriali e misti. Successivamente, a seguito del taglio, è stato necessario rimodulare la proposta di interventi.

Pertanto con un confronto con la Regione sono state stralciate le Azioni immateriali e sono stati ridistribuiti gli interventi materiali su un numero più limitato di azioni per garantire una maggiore coerenza di attuazione e una maggiore fluidità delle procedure.

A fronte del taglio è stato permesso il "principio di flessibilità del riparto finanziario tra le azioni", pertanto lo schema finanziario rimodulato viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 52 Ripartizione tra azioni delle risorse attribuite dall'Asse X

RIPARTIZIONE RISORSE ASSE X		
AZIONE	DOTAZIONE INIZIALE	DOTAZIONE RIMODULATA
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	€ 604.721,80	€ 0,00
3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.	€ 1.443.090,45	€ 0,00
4.1.3 - Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione.	€ 1.091.412,92	€ 0,00
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	€ 2.564.096,46	€ 5.287.786,26
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.	€ 1.398.630,04	€ 0,00
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese – anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].	€ 1.976.464,40	€ 1.976.464,40
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliera], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.	€ 1.358.408,48	€ 1.358.408,48
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.	€ 2.535.830,92	€ 2.535.830,92
Totale ripartizione risorse Asse X	€ 12.972.655,47	€ 11.158.490,06
<i>Valore dell'AT</i>	€ 259.453,11	€ 259.453,11
<i>Valore risorse comunicazione</i>	€ 25.300,00	€ 25.300,00
Totale AT e Comunicazione	€ 284.753,11	€ 284.753,11
RISORSE COMPLESSIVE	€ 13.257.408,58	€ 11.443.243,17

Gli interventi proposti sulle quattro azioni sono:

- Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi;
- Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo;
- Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa;
- I sagrati delle 100 chiese.

Gli interventi non trovano intera capienza sull'Asse X, per cui occorre prevedere una quota di cofinanziamento, inoltre considerate le destinazioni d'uso possono essere spalmati su più azioni, in dettaglio:

- Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi per un importo complessivo di € 6.863.755,21 interamente finanziati su risorse dell'Asse X (Azioni 6.7.1, 9.3.2, 9.3.8 e 9.6.6);
- Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo per un importo complessivo di € 1.987.417,61, di cui € 1.289.340,16 finanziati su risorse dell'Asse X (Azione 6.7.1) e € 698.077,45 cofinanziati con risorse comunali coerenti.

- Completamento statico, recupero e restauro casa Cimarosa per un importo complessivo di € 657.570,42, di cui € 523.117,81 finanziati su risorse dell'Asse X (Azione 6.7.1) e € 134.452,61 cofinanziati con risorse comunali coerenti.
- I sagrati delle 100 chiese per un importo complessivo di € 2.923.758,87, di cui € 2.482.276,88 finanziati su risorse dell'Asse X (Azione 6.7.1 e 9.6.6) e € 441.481,99 cofinanziati con risorse comunali coerenti.

Tabella 53 Risorse finanziarie impiegate nella proposta di PICS per Azione e Intervento

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLA PROPOSTA PICS						
Programma Integrato Città sostenibile (PICS)						
(Titolo del Pics)	O.L.T.R.E. Opportunità, Lavoro, Territorio per la Rigenerazione Economico-sociale					
Autorità Urbana di	AVERSA					
Obiettivi Tematici	Azioni Specifiche	Titolo Progetto	Costo totale del Progetto	Importo per azione per Singolo Progetto	Importo Complessivo per Azione	
AMBIENTE OT6	6.7.1	1) Recupero formale e funzionale del Leonardo Bianchi (4/4)	€ 1.843.051,41	€ 1.843.051,41	€ 5.287.786,26	
		2) Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo.	€ 1.987.417,61	€ 1.289.340,16		
		3) Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa.	€ 657.570,42	€ 523.117,81		
		4) I sagrati delle 100 chiese [Lotto 1/2]	€ 1.632.276,88	€ 1.632.276,88		
INCLUSIONE SOCIALE OT9	9.3.2	1) Recupero formale e funzionale del Leonardo Bianchi (1/4)	€ 1.976.464,40	€ 1.976.464,40	€ 1.976.464,40	
		9.3.8	1) Recupero formale e funzionale del Leonardo Bianchi (2/4)	€ 1.358.408,48	€ 1.358.408,48	€ 1.358.408,48
	9.6.6	1) Recupero formale e funzionale del Leonardo Bianchi (3/4)	€ 1.685.830,92	€ 1.685.830,92	€ 2.535.830,92	
		2) I sagrati delle 100 chiese [Lotto 2/2]	€ 1.057.835,15	€ 850.000,00		
	Totale del PICS		Numero complessivo di Progetti	Importo Complessivo del PICS	Importo Complessivo risorse POR - FESR 2014/2020	Importo Complessivo risorse POR - FESR 2014/2021
			4	€ 11.809.172,95	€ 11.158.490,06	€ 11.158.490,06

Tabella 54 Risorse finanziarie impiegate nella proposta di PICS per Intervento e Azione

CODPICS	INTERVENTI AVERSA	DESCRIZIONE	Azioni Asse X PO FESR Campania 2014/2020				
			6.7.1	9.3.2	9.3.8	9.6.6	TotaleAsse X
DECLINAZIONE PICS AVERSA			€ 5.287.786,26	€ 1.976.464,40	€ 1.358.408,48	€ 2.535.830,92	€ 11.158.490,06
●MAT1	Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi.	052. Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia. 055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale.	€ 1.843.051,41	€ 1.976.464,40	€ 1.358.408,48	€ 1.685.830,92	€ 6.863.755,21
●MAT2	Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo.	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico.	€ 1.289.340,16				€ 1.289.340,16
●MAT3	Completamento statico, recupero e restauro casa Cimarosa.	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico.	€ 523.117,81				€ 523.117,81
●MAT4	I sagrati delle 100 chiese.	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico. 055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale.	€ 1.632.276,88			€ 850.000,00	€ 2.482.276,88
TOTALE PICS AVERSA			€ 5.287.786,26	€ 1.976.464,40	€ 1.358.408,48	€ 2.535.830,92	€ 11.158.490,06

● Totale interventi materiali	€ 11.158.490,06	€ 11.158.490,06
■ Totale interventi immateriali	€ 0,00	
△ Totale interventi misti	€ 0,00	

2.8 Integrazioni con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

In questa sezione si riporta l'integrazione dell'intera programmazione del DOS con altre fonti di finanziamento diverse dalle disponibilità dell'Asse X.

Le tabelle sull'integrazione delle fonti di finanziamento elencano gli interventi complessivamente previsti dalla programmazione, ripartiti in:

- interventi previsti dal PICS cofinanziati dall'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020;
- interventi ritenuti prioritari extra PICS cofinanziati con altri Assi del PO FESR Campania 2014/2020 o da risorse comunali/coerenti;
- altri interventi del più ampio DOS finanziati con altre risorse.

Di questi interventi si evidenzia lo stato di avanzamento distinguendo in: P - in fase di progettazione; E - in fase di esecuzione; R - realizzato. Si distingue, anche, la natura ovvero: MAT – interventi materiali; IMM – interventi immateriali; MIX – interventi misti ovvero interventi immateriali che verranno incubati in una struttura fisica.

Sulle fonti di finanziamento, nella prima sezione delle tabelle si prende in considerazione la dotazione dell'Asse X attribuita al PICS di Aversa, scaturente dalla "Ripartizione finanziaria per l'Autorità Urbana di Aversa" come da DGR 41/2018, successivamente rimodulata a seguito della Nota Regione Campania 26/03/2019 11:29:21 - PG/2019/0193191 ad oggetto "POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – Esiti Tavolo Città 2014/2020 e della PEC della Regione Campania del 01/04/2019 ad oggetto "PICS: Trasmissione tabella ripartizione Asse 10 post nota 193191 del 26_03_2019", che attribuisce al PICS di Aversa una dotazione pari a € 11.158.490,06. La nota oltre a prevedere il taglio ha garantito il "principio di flessibilità del riparto finanziario tra le azioni" e la possibilità di "proporre ulteriori operazioni, il cui finanziamento resta comunque subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, che siano dotate di progettazioni esecutive ed immediatamente cantierabili, afferenti alle seguenti tematiche non ricomprese nell'Asse 10: efficientamento energetico; edilizia scolastica".

Fatte queste precisazioni si evidenziano le altre risorse attribuite alle attività di Assistenza Tecnica e Comunicazione nonché il cofinanziamento degli interventi con risorse comunali e/o coerenti.

Nella seconda sezione si evidenziano le risorse attribuibile con la procedure di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 626 del 09/10/2017 avente ad oggetto "POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - POC - UTILIZZO ECONOMIE E RIBASSI DI GARA", che prevede al punto 2: *"di stabilire per gli OI Città Medie che le somme non ancora programmate e le economie generate nell'attuazione di interventi finanziati con risorse rinvenienti dalla certificazione dei cd. Progetti retrospettivi, accertate in sede di rendicontazione con atto amministrativo, restino nella disponibilità degli stessi OI che potranno utilizzarle per attività riferite alla valorizzazione delle strategie di sviluppo urbano delle città (previste dal DOS) previa comunicazione alla Regione Campania e senza ulteriori condivisioni in Cabina di Regia". In particolare le rivenienze derivanti dal III Accordo aggiuntivo al PIU Europa e da disponibilità da mutui contratti dal Comune e dall'ulteriore cofinanziamento di risorse comunali coerenti.*

Nella terza sezione si evidenziano altre fonti di cofinanziamento:

- risorse allocabili su altri Assi del PO FESR Campania 2014/2020;
- risorse statali (stanziamenti da CIPE, da PON, ect.);
- altre risorse regionali (da Fondo di Rotazione, altri PO, etc.);
- co-finanziamento dei privati;
- risorse comunali e altro.

Prima di illustrare la complessiva ingegneria finanziaria del DOS si evidenziano i risultati della ricognizione interna al Comune di Aversa sulle precedenti programmazioni per evidenziare le risorse reimpiegabili, che evidenziano risorse re-impiegabili per un totale di € 6.498.915,85 di cui:

- € 1.397.991,20 derivanti da economie su ribassi di gara della precedente programmazione;
- € 5.100.924,65 derivanti da rendicontazione delle anticipazioni a cofinanziamento degli interventi cofinanziati dall'Asse X FESR 2014-2020 (PICS).

■

Tabella 55 Ricognizione su risorse interne del Comune di Aversa a valere sulla precedente programmazione

ID	ELENCO INTERVENTI	COSTO TOTALE INTERVENTO	FONTI FINANZIARIE III ACCORDO AGGIUNTIVO PIU EUROPA				DISPONIBILITA' RISORSE COMPENSATIVE AI SENSI DELLA DGR 626/2017		
	DENOMINAZIONE INTERVENTO		RISORSE FESR	RISORSE COFINANZIAMENTO		RISORSE Comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)	ECONOMIE SU IMPEGNI DEL III ACCORDO AGGIUNTIVO DEL PIU	DA RENDICONTAZIONE SULL'ASSE X FESR 2014-2020 (PICS) DELLE ANTICIPAZIONI EFFETTUATE	TOTALE
			Risorse FESR Ob.Op.6.1	RISORSE COMUNALI	ALTRE FONTI				
105	Restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale della Real Casa Dell'Annunziata-Terzo Lotto Funzionale	€ 4.374.419,42	€ 2.133.977,91	€ 0,00	€ 2.057.020,77	€ 183.420,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
107	Recupero dei Sagrati delle Chiese del Centro Storico	€ 2.923.758,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.923.758,87	€ 375.392,67	€ 2.548.366,20	€ 2.923.758,87
110	Completamento Statico, recupero e restauro Casa Cimarosa	€ 657.570,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 657.570,42	€ 92.429,58	€ 565.140,84	€ 657.570,42
112	Recupero e riqualificazione dell'area verde Parco Pozzi	€ 2.641.086,03	€ 1.512.616,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.128.469,22	€ 315.231,66	€ 0,00	€ 315.231,66
Totale III Accordo aggiuntivo PIU Europa		€ 10.596.834,74	€ 3.646.594,72	€ 0,00	€ 2.057.020,77	€ 4.893.219,25	€ 783.053,91	€ 3.113.507,04	€ 3.896.560,95

ID	ELENCO INTERVENTI	COSTO TOTALE INTERVENTO	FONTI FINANZIARIE			
	DENOMINAZIONE INTERVENTO		RISORSE FESR	RISORSE COFINANZIAMENTO		RISORSE Comunali (compensazione risorse conformi al PO FESR)
			Risorse FESR Ob.Op.6.1	RISORSE COMUNALI	ALTRE FONTI	
322	Restauro Chiesa dello Spirito Santo di proprietà comunale da adibire a sede della costituenda Fondazione Cimarosa	€ 2.377.099,93	€ 0,00	€ 2.377.099,93	€ 0,00	€ 0,00
Totale altre risorse coerenti		€ 2.377.099,93	€ 0,00	€ 2.377.099,93	€ 0,00	€ 0,00

DISPONIBILITA' RISORSE COMUNALI DA MUTUO		
ECONOMIE SU IMPEGNI	DA RENDICONTAZIONE SULL'ASSE X FESR 2014-2020 (PICS) DELLE ANTICIPAZIONI EFFETTUATE	TOTALE
€ 389.682,32	€ 1.987.417,61	€ 2.377.099,93
€ 389.682,32	€ 1.987.417,61	€ 2.377.099,93

RISORSE NON ANCORA ALLOCATE SU PROGRAMMAZIONE				
	QUOTA RENDICONTATA	QUOTA FAS ASSORBITA DALLA REGIONE	QUOTA COMUNALE	DIFFERENZA TRA QUOTA COMUNALE E QUOTA IMPEGNATA CON III ACCORDO AGGIUNTIVO
Differenza tra quota rendicontata su risorse coerenti del PO FESR 2007/2013 e quota impegnata per mettere in sicurezza il programma PIU)	€ 6.416.330,31	€ 1.481.276,83	€ 4.935.053,48	€ 41.834,23

DISPONIBILITA' RISORSE COMUNALI DA MUTUO		
DA ECONOMIE RISPETTOA SEGUITO DI GARA DI APPALTO	DA RENDICONTAZIONE SULL'ASSE X FESR 2014-2020 (PICS) DELLE ANTICIPAZIONI EFFETTUATE	TOTALE
€ 783.053,91	€ 5.100.924,65	€ 5.883.978,56
€ 41.834,23		€ 41.834,23
€ 824.888,14	€ 5.100.924,65	€ 5.925.812,79

Tabella 56 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi della complessiva programmazione DOS-PICS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA		RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA					
		TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)		RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Altre risorse finanziarie			
			Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti		ECONOMIE SU III ACCORDO E MUTUI	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MUTUI				Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro
TOTALE PROGRAMMAZIONE	67.162.783,6	11.443.243,2	11.158.490,1	284.753,1	7.611.368,9	824.888,1	5.100.924,7	1.685.556,1	48.108.171,5	13.562.472,8	13.697.129,3	9.486.897,9	723.272,6	10.638.398,9
di cui PICS	12.717.255,2	11.443.243,2	11.158.490,1	284.753,1	1.274.012,1	0,0	0,0	1.274.012,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui priorità extra PICS	12.630.372,6	0,0	0,0	0,0	5.659.500,6	824.888,1	4.834.612,5	0,0	6.970.872,0	6.247.599,4	0,0	0,0	723.272,6	0,0
di cui DOS	41.815.155,8	0,0	0,0	0,0	677.856,2	0,0	266.312,2	411.544,1	41.137.299,6	7.314.873,4	13.697.129,3	9.486.897,9	0,0	10.638.398,9

LEGENDA

	Interventi PICS
	Interventi extra PICS
	Interventi DOS
P	Progettazione
E	In esecuzione
R	Realizzato
●MAT	Interventi materiali
■IMM	Interventi immateriali
ΔMIX	Interventi misti

Tabella 57 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi previsti nel PICS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA					
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	
Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	ECONOMIE SU III ACCORDO E MUTUI	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MUTUI	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private									Comunali o Altro				
1	Comune di Aversa	Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi.	i_b_1	MAT1	P	6.863.755,2	6.863.755,2	6.863.755,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2	Comune di Aversa	Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo.	iii_b_2	MAT2	E	1.987.417,6	1.289.340,2	1.289.340,2	0,0	698.077,5	0,0	0,0	698.077,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro casa Cimarosa.	iii_b_2	MAT3	E	657.570,4	523.117,8	523.117,8	0,0	134.452,6	0,0	0,0	134.452,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese.	iii_b_2	MAT4	E	2.923.758,9	2.482.276,9	2.482.276,9	0,0	441.482,0	0,0	0,0	441.482,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5	Comune di Aversa	Assistenza Tecnica e Comunicazione (2018-2020).	i_a_4	IMM1	E	284.753,1	284.753,1	0,0	284.753,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE PICS						12.717.255,2	11.443.243,2	11.158.490,1	284.753,1	1.274.012,1	0,0	0,0	1.274.012,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Tabella 58 Integrazione fonti di finanziamento degli interventi prioritari extra PICS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA					
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	
Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	ECONOMIE SU III ACCORDO E MUTUI	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MUTUI	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private									Comunali o Altro				
6	Comune di Aversa	Messa in sicurezza e riqualificazione scuola media "Parente" - Via Salvatore di Giacomo.	i_a_6	MAT5	P	2.479.246,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.479.246,2	2.479.246,2	0,0	0,0	0,0	0,0
7	Comune di Aversa	Palazzo Orinetti (ex PIME).	iv_a_3	MAT6	P	4.157.829,2	0,0	0,0	0,0	389.476,1	149.681,9	239.794,2	0,0	3.768.353,2	3.768.353,2	0,0	0,0	0,0	0,0
8	Comune di Aversa	Sistema di monitoraggio e telecontrollo della rete idrica del Comune di Aversa.	ii_a_4	MIX1	P	2.937.459,2	0,0	0,0	0,0	2.937.459,2	146.873,0	2.790.586,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9	Imprese Sociali	Start-up servizi: centro sociale polifunzionale; comunità educativa a dimensione familiare; comunità alloggio; centro sociale polifunzionale; gruppo appartamento e centro polifunzionale per disabili. [incubatore Leonardo Bianchi].	iv_a_1	MIX2	P	562.500,0	0,0	0,0	0,0	450.000,0	0,0	450.000,0	0,0	112.500,0	0,0	0,0	0,0	112.500,0	0,0
10	Imprese Sociali	Servizi socio educativi per la prima infanzia. [incubatore Leonardo Bianchi].	iv_a_1	MIX3	P	80.000,0	0,0	0,0	0,0	80.000,0	0,0	80.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA						RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS			ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA							
						ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	ECONOMIE SU III ACCORDO E MUTUI	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)
Risorse comunali e/o risorse coerenti	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MUTUI	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro														
11	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali, anche per la realizzazione di un "Museo della Pazzia". [incubatore Leonardo Bianchi].	iii_b_5	Δ MIX4	P	553.863,1	0,0	0,0	0,0	443.090,5	0,0	443.090,5	0,0	110.772,6	0,0	0,0	0,0	110.772,6	0,0
12	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Spirito Santo].	iii_b_5	Δ MIX5	P	100.000,0	0,0	0,0	0,0	100.000,0	100.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
13	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Casa Cimarosa].	iii_b_5	Δ MIX6	P	100.000,0	0,0	0,0	0,0	100.000,0	100.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
14	Imprese Sociali	Turismo sociale per la messa in rete del patrimonio storico-artistico-culturale-enogastronomico [può coinvolgere anche i Sagrati delle 100 chiese].	iii_b_5	Δ MIX7	P	100.000,0	0,0	0,0	0,0	100.000,0	43.580,2	56.419,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15	Start-up nuove PMI	Incubatore per start-up sull'innovazione tecnologica e lo smart-building in collaborazione con Università.	ii_b_5; iii_a_3	Δ MIX8	P	104.721,8	0,0	0,0	0,0	104.721,8	0,0	104.721,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS			ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA																	
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	ECONOMIE SU III ACCORDO E MUTUI	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MUTUI	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Altre risorse finanziarie						
Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	TOTALE	TOTALE	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private																		Comunali o Altro						
16	Imprese Sociali	Contrasto al disagio sociale tramite il sostegno a imprese sociali multifunzionali con attenzione all'educazione sportiva [incubatore Tensostruttura].	iv_a_4	MIX9	P	170.000,0	0,0	0,0	0,0	170.000,0	0,0	0,0	170.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
17	Start-up nuove PMI	Regimi di aiuto per la nascita e il consolidamento di MPI.	iii_a_1	IMM2	P	1.000.000,0	0,0	0,0	0,0	500.000,0	0,0	0,0	500.000,0	0,0	0,0	500.000,0	0,0	0,0	0,0	500.000,0	0,0	0,0	0,0	500.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
18	Comune di Aversa	Assistenza Tecnica e Comunicazione (2021-2023).	i_a_4	IMM3	P	284.753,1	0,0	0,0	0,0	284.753,1	284.753,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE PRIORITA' EXTRA PICS						12.630.372,6	0,0	0,0	0,0	5.659.500,6	824.888,1	4.834.612,5	0,0	6.970.872,0	6.247.599,4	0,0	0,0	723.272,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Tabella 59 Integrazione fonti di finanziamento degli altri interventi previsti nel DOS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA						
							TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Altre risorse finanziarie					
ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	ECONOMIE SU III ACCORDO E MULTILIT	DISPONIBILITA' MULTILIT	POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MULTILIT			Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro			
19	Comune di Aversa	Realizzazione di una pista di atletica leggera.	iv_a_4	MAT7	E	1.600.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.600.000,0	0,0	1.600.000,0	0,0	0,0	0,0	
20	Regione Campania	Universiadi 2019 - Interventi infrastrutturali per la sistemazione del palazzetto dello sport "Pala Jacazzi".	iv_a_4	MAT8	E	1.150.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.150.000,0	0,0	0,0	1.150.000,0	0,0	0,0	0,0
21	Regione Campania	Universiadi 2019 - Stadio Comunale Bisceglia.	iv_a_4	MAT9	E	1.150.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.150.000,0	0,0	0,0	1.150.000,0	0,0	0,0	0,0
22	Comune di Aversa	Efficientamento energetico scuola Montessori.	ii_a_2	MAT10	P	315.559,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	315.559,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	315.559,7

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA				
							TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 - Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Altre risorse finanziarie			
ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	TOTALE	ECONOMIE SU III ACCORDO MULTILAT	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO MULTILAT	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro
23	Comune di Aversa	Efficientamento energetico della scuola materna "D. Cimarosa" in via G. Rossa.	i_a_2	MAT11	P	670.463,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	670.463,0	0,0	0,0	0,0	0,0	670.463,0
24	Comune di Aversa	Adeguamento sismico Scuola Stefanile.	i_a_6	MAT12	P	1.973.440,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.973.440,9	0,0	0,0	1.973.440,9	0,0	0,0
25	Comune di Aversa	Lavori di nuova costruzione di una scuola con annessa palestra in sostituzione di edifici scolastici esistenti in Via. G. Rossa.	i_a_6	MAT13	P	2.250.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.250.000,0	0,0	0,0	2.250.000,0	0,0	0,0
26	Comune di Aversa	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico- Demolizione e ricostruzione edificio scolastico Linguiti-II ciclo.	i_a_6	MAT14	P	3.475.950,7	0,0	0,0	125.134,2	0,0	125.134,2	0,0	3.350.816,5	0,0	0,0	0,0	0,0	3.350.816,5
27	Comune di Aversa	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico- Demolizione e ricostruzione edificio scolastico A.Diaz.	i_a_6	MAT15	P	3.921.609,1	0,0	0,0	141.177,9	0,0	141.177,9	0,0	3.780.431,2	0,0	0,0	0,0	0,0	3.780.431,2

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA				
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 - Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)
Risorse comunali e/o risorse coerenti	ECONOMIE SU III ACCORDO E MULTILU	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MULTILU	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro												
28	Comune di Aversa	La verde Aversa.	ii_a_5	MAT16	P	420.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	420.000,0	0,0	0,0	420.000,0	0,0	0,0
29	Comune di Aversa	Intervento di videosorveglianza "Aversa Sicura".	ii_a_5	MAT17	P	763.814,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	763.814,5	0,0	763.814,5	0,0	0,0	0,0
30	Comune di Aversa	Aversa Digitale 2.0.	ii_b_4	MAT18	P	947.737,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	947.737,0	0,0	0,0	947.737,0	0,0	0,0
31	Comune di Aversa	Efficientamento rete illuminazione pubblica.	ii_a_2	MAT19	E/P	1.091.412,9	0,0	0,0	0,0	318.885,8	0,0	318.885,8	772.527,2	0,0	0,0	0,0	0,0	772.527,2
32	Comune di Aversa	Riqualificazione e potenziamento della rete idrica del Comune di Aversa.	ii_a_4	MAT20	P	2.573.841,4	0,0	0,0	0,0	92.658,3	0,0	92.658,3	2.481.183,1	2.481.183,1	0,0	0,0	0,0	0,0

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA					
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 - Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI
Risorse comunali e/o risorse coerenti	ECONOMIE SU III ACCORDO E MULTILU	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MULTILU	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro													
33	Comune di Aversa	Accordo quadro lavori di manutenzione immobili comunali non programmabile.	i_a_6	● MAT21	P	325.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	325.500,0
34	Comune di Aversa	Accordo quadro lavori di manutenzione strade e piazze cittadine non programmabile.	i_a_6	● MAT22	P	580.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	580.000,0
35	Comune di Aversa	Lavori adeguamento funzionale degli impianti e riqualificazione di Via Nobel.	i_a_6	● MAT23	R	4.234.983,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.234.983,9	0,0	0,0	0,0
36	Comune di Aversa	Lavori di manutenzione straordinaria Via Ugo Foscolo, Via del Borgo e Via S. Di Giacomo.	i_a_6	● MAT24	R	173.101,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	173.101,4
37	Comune di Aversa	Riqualificazione Viabilità urbana viale Europa - Il tratto.	i_a_6	● MAT25	R	670.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	670.000,0

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA							
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 - Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	TOTALE	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	ECONOMIE SU III ACCORDO MULTILAT. POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO MULTILAT.	PO FESR 2014- 2020
Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro																		
38	Comune di Aversa	Realizzazione della strada extraurbana Selicelle - Cirigliano.	i_a_6	● MAT26	P	3.399.977,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3.399.977,6	0,0	3.399.977,6	0,0	0,0	0,0
39	Comune di Aversa	Lavori di messa in sicurezza ed adeguamento funzionale di Via Orabona.	i_a_6	● MAT27	P	760.999,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	760.999,5	0,0	760.999,5	0,0	0,0	0,0
40	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione urbana di Via A. Gramsci.	i_a_6	● MAT28	P	1.699.090,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.699.090,1	0,0	1.699.090,1	0,0	0,0	0,0
41	Comune di Aversa	Riqualificazione strade Piazza Marconi - I lotto funzionale.	i_a_6	● MAT29	P	829.271,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	829.271,2	0,0	829.271,2	0,0	0,0	0,0
42	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione strade Via Ariosto.	i_a_6	● MAT30	P	107.720,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	107.720,1	0,0	107.720,1	0,0	0,0	0,0

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA							RISORSE ASSEGNATE PROGRAMMATICAMENTE AL PICS			RISORSE EXTRA PICS				ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA																
							ID	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	DOS - POLICY	TIPO	STATO	IMPORTO TOTALE	TOTALE	PO FESR 2014 - 2020 - Asse X	PO FESR Assistenza Tecnica	RISORSE COMUNALI E/O COERENTI	REIMPIEGO RISORSE COMPENSATIVE EX III ACCORDO PIU EUROPA (ai sensi DGR 626/2017)	TOTALE	ECONOMIE SU III ACCORDO E MULTILU	DISPONIBILITA' POST RENDICONTAZIONE SU III ACCORDO E MULTILU	TOTALE	PO FESR 2014- 2020	Altre risorse finanziarie						
Asse X	Risorse comunali e/o risorse coerenti	Statali (CIPE, PON, ...)	Regionali (FR, POR ...)	Private	Comunali o Altro																									
43	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione di via Enrico Caruso.	i_a_6	MAT31	P	301.272,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
44	Comune di Aversa	Ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata.	ii_a_4	MAT32	P	245.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
45	Regione Campania/ Comune di Aversa	Impianto di stoccaggio.	ii_a_4	MAT33	P	1.350.720,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
46	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato 1° Step - Sondaggi archeologici preliminari	iii_b_1	MAT34	P	250.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
47	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato 2° Step - Sondaggi archeologici preliminari	iii_b_1	MAT35	P	4.583.690,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRI INTERVENTI PREVISTI DAL DOS							41.815.155,8	0,0	0,0	0,0	677.856,2	0,0	266.312,2	411.544,1	41.137.299,6	7.314.873,4	13.697.129,3	9.486.897,9	0,0	10.638.398,9										

2.9 Cronoprogramma

La definizione del cronoprogramma segue la tri-ripartizione degli interventi in:

- interventi previsti dal PICS cofinanziati dall'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020;
- interventi ritenuti prioritari extra PICS cofinanziati con altri Assi del PO FESR Campania 2014/2020 o da risorse comunali/coerenti;
- altri interventi del più ampio DOS finanziati con altre risorse.

Di questi interventi si evidenzia lo stato di avanzamento distinguendo in:

- P - in fase di progettazione;
- E - in fase di esecuzione;
- R - realizzato.

Di questi interventi si distingue anche la natura, ovvero:

- MAT – interventi materiali;
- IMM – interventi immateriali;
- MIX – interventi misti ovvero interventi immateriali che verranno incubati in una struttura fisica.

Nel cronoprogramma, infine, che copre un arco temporale pari all'intera programmazione del DOS-PICS (2014 – 2023) e oltre si distinguono quattro fasi:

- Progettazione/Fund raising/Procedure di affidamento;
- Realizzazione;
- Collaudo e messa in esercizio/finalizzazione;
- Progettazione/Fund raising/Procedure di affidamento - Realizzazione - Collaudo e messa in esercizio/finalizzazione nella fase oltre 2023.

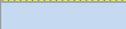
LEGENDA	
	Interventi PICS
	Interventi prioritari extra PICS
	Interventi DOS
P	Progettazione
E	In esecuzione
R	Realizzato
●MAT	Interventi materiali
■IMM	Interventi immateriali
ΔMIX	Interventi misti
	Progettazione/Fund raising/Procedure di affidamento
	Realizzazione
	Collaudo e messa in esercizio/finalizzazione
	Progettazione/Fund raising/Procedure di affidamento - Realizzazione - Collaudo e messa in esercizio/finalizzazione nella fase oltre 2023.

Tabella 60 Cronoprogramma interventi inseriti PICS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA					CRONOPROGRAMMA																																								OLTRE								
					2014				2015				2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023												
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3		4	1	2	3	4			
1	PICS	Comune di Aversa	Recupero formale e funzionale dell'ex padiglione denominato Leonardo Bianchi.	MAT1	P																																																
2	PICS	Comune di Aversa	Recupero, riqualificazione e ristrutturazione: chiesa Spirito Santo.	MAT2	E																																																
3	PICS	Comune di Aversa	Completamento statico, recupero e restauro Casa Cimarosa.	MAT3	E																																																
4	PICS	Comune di Aversa	I sagrati delle 100 chiese.	MAT4	E																																																
5	PICS	Comune di Aversa	Assistenza Tecnica e Comunicazione (2018-2020).	IMM1	E																																																

Tabella 61 Cronoprogramma interventi extra PICS ritenuti prioritari

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA					CRONOPROGRAMMA																																								OLTRE												
					2014				2015				2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023																
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4								
6	DOS	Comune di Aversa	Messa in sicurezza e riqualificazione scuola media "Parente" - Via Salvatore di Giacomo.	MAT5	P																																																				
7	DOS	Comune di Aversa	Palazzo Orinetti (ex PIME).	MAT6	P																																																				
8	DOS	Comune di Aversa	Sistema di monitoraggio e telecontrollo della rete idrica del Comune di Aversa.	MIX1	P																																																				
9	PICS	Imprese Sociali	Start-up servizi: centro sociale polifunzionale; comunità educativa a dimensione familiare; comunità alloggio; centro sociale polifunzionale; gruppo appartamento e centro polifunzionale per disabili. [incubatore Leonardo Bianchi].	MIX2	P																																																				
10	PICS	Imprese Sociali	Servizi socio educativi per la prima infanzia. [incubatore Leonardo Bianchi].	MIX3	P																																																				
11	PICS	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali, anche per la realizzazione di un "Museo della Pazzia". [incubatore Leonardo Bianchi].	MIX4	P																																																				

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA						CRONOPROGRAMMA																																								OLTRE						
						2014				2015				2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023										
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4											
12	PICS	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Spirito Santo].	MIX5	P																																															
13	PICS	Imprese Sociali	Turismo sociale e altri incentivi alle imprese sociali [incubatore Casa Cimarosa].	MIX6	P																																															
14	PICS	Imprese Sociali	Turismo sociale per la messa in rete del patrimonio storico-artistico-culturale-enogastronomico [può coinvolgere anche i Sagrami delle 100 chiese]	MIX7	P																																															
15	PICS	Start-up nuove PMI	Incubatore per start-up sull'innovazione tecnologica e lo smart-building in collaborazione con Università.	MIX8	P																																															
16	PICS	Imprese Sociali	Contrasto al disagio sociale tramite il sostegno a imprese sociali multifunzionali con attenzione all'educazione sportiva [incubatore Tensostruttura].	MIX9	P																																															
17	PICS	Start-up nuove PMI	Regimi di aiuto per la nascita e il consolidamento di MPI.	IMM2	P																																															
18	DOS	Comune di Aversa	Assistenza Tecnica e Comunicazione (2021-2023).	IMM3	P																																															

Tabella 62 Cronoprogramma altri interventi previsti nel DOS

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA					CRONOPROGRAMMA																OLTRE																				
					2014				2015				2016				2017					2018				2019				2020				2021				2022			
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
19	DOS	Comune di Aversa	Realizzazione di una pista di atletica leggera.	MAT7	E																																				
20	DOS	Regione Campania	Universiadi 2019 - Interventi infrastrutturali per la sistemazione del palazzetto dello sport "Pala Jacazzi".	MAT8	E																																				
21	DOS	Regione Campania	Universiadi 2019 - Stadio Comunale Bisceglia.	MAT9	E																																				
22	DOS	Comune di Aversa	Efficientamento energetico scuola Montessori.	MAT10	P																																				
23	DOS	Comune di Aversa	Efficientamento energetico della scuola materna "D. Cimarosa" in via G. Rossa.	MAT11	P																																				
24	DOS	Comune di Aversa	Adeguamento sismico Scuola Stefanile.	MAT12	P																																				
25	DOS	Comune di Aversa	Lavori di nuova costruzione di una scuola con annessa palestra in sostituzione di edifici scolastici esistenti in Via. G. Rossa.	MAT13	P																																				

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA					CRONOPROGRAMMA																																								OLTRE									
					2014				2015				2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023													
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	OLTRE								
26	DOS	Comune di Aversa	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico- Demolizione e ricostruzione edificio scolastico Linguiti-II ciclo.	● MAT14	P																																																	
27	DOS	Comune di Aversa	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico- Demolizione e ricostruzione edificio scolastico A.Diaz.	● MAT15	P																																																	
28	DOS	Comune di Aversa	La verde Aversa.	● MAT16	P																																																	
29	DOS	Comune di Aversa	Intervento di videosorveglianza "Aversa Sicura".	● MAT17	P																																																	
30	DOS	Comune di Aversa	Aversa Digitale 2.0.	● MAT18	P																																																	
31	DOS	Comune di Aversa	Efficientamento rete illuminazione pubblica.	● MAT19	E/P																																																	
32	DOS	Comune di Aversa	Riqualificazione e potenziamento della rete idrica del Comune di Aversa.	● MAT20	P																																																	

DOS - PICS CITTA' DI AVERSA						CRONOPROGRAMMA																OLTRE																											
						2014				2015				2016				2017					2018				2019				2020				2021				2022				2023						
ID	PROGRAMMA	BENEFICIARIO	TITOLO DELL'INTERVENTO	TIPO	STATO	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
40	DOS	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione urbana di Via A. Gramsci.	● MAT28	P																																												
41	DOS	Comune di Aversa	Riqualificazione strade Piazza Marconi - I lotto funzionale.	● MAT29	P																																												
42	DOS	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione strade Via Ariosto.	● MAT30	P																																												
43	DOS	Comune di Aversa	Lavori di riqualificazione di via Enrico Caruso.	● MAT31	P																																												
44	DOS	Comune di Aversa	Ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata.	● MAT32	P																																												
45	DOS	Regione Campania/Comune di Aversa	Impianto di stoccaggio.	● MAT33	P																																												
46	DOS	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato 1° Step - Sondaggi archeologici preliminari	● MAT34	P																																												
47	DOS	Comune di Aversa	Riqualificazione di Piazza Mercato 2° Step - Sondaggi archeologici preliminari	● MAT35	P																																												

2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socioeconomico

Il Comune di Aversa, propedeuticamente alla predisposizione del PICS, in conformità a quanto previsto dalle procedure previste dal POR FESR Campania 2014-2020 per l'Attuazione dell'Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile, ha avviato un percorso di ascolto del territorio nel mese di aprile 2018.

L'ascolto del territorio è stato voluto per qualificare l'intero processo di programmazione con un approccio *place-based*, che nella definizione delle politiche urbane significa coinvolgere le comunità locali, utilizzare le loro conoscenze, collaborare con tutti gli attori del territorio e promuovere la cooperazione inter-istituzionale.

In data 24 aprile 2018 si è dato avvio a questa fase di co-programmazione e co-progettazione del PICS con un primo incontro tenuto dalla Giunta Comunale. Il percorso di ascolto è stato dunque articolato successivamente in tre fasi (v. Figura 96):

- Una prima fase "rappresentanza istituzionale" rivolta all'interno della rappresentanza istituzionale con approfondimenti in Giunta e con i rappresentanti delle singole commissioni consiliari;
- Un secondo momento di approfondimento con gli "stakeholder" portatori di interessi collettivi, rappresentanti del terzo settore ed economici;
- Infine un terzo momento attivando strumenti di ascolto diretto della cittadinanza tramite un *form on-line* sul sito del Comune di Aversa.

Questi tre momenti sono culminati in un forum di ascolto che si è tenuto il 25 maggio 2018.

Figura 96 Le tre fasi del processo di ascolto del territorio



2.10.1 Rappresentanza istituzionale

Nella fase di ascolto della rappresentanza istituzionale, all'interno degli organi comunali, sono state condivise le Linee guida di sviluppo urbano predisposte dalla Regione, le finalità e le azioni previste dall'Asse X del PO FESR Campania e raccolte le prime idee sulle possibili linee di sviluppo e aree di

intervento. In questa fase è stato condiviso anche lo schema di *form on-line* per l'ascolto diretto della cittadinanza raccogliendo anche suggerimenti ed emendamenti.

Questo ascolto interno è avvenuto attivando i presidenti delle commissioni consiliari con il compito di divulgare ai rappresentanti delle proprie commissioni.

Tabella 63 Rappresentanza istituzionale incontri

Data	Presidenti Commissioni
08 maggio 2018	TOZZI - SBANO
10 maggio 2018	DI GRAZIA – DI PALMA
15 maggio 2018	GALLUCCIO – ORABONA - OLIVA

Figura 97 Ascolto della rappresentanza istituzionale



Questo primo percorso si è concluso con la conferenza stampa tenuta il 18 maggio 2018 (v. Figura 98) durante la quale: sono state presentate le caratteristiche del finanziamento messo a disposizione dall'Asse X del Po FESR Campania 2014/2020; è stato presentato il *form on line* per la raccolta di idee (uno destinato ai cittadini ed uno specifico per le associazioni di categoria); è stato annunciato il Forum di ascolto previsto per il 25 maggio successivo invitando la cittadinanza tutta, le associazioni, le organizzazioni datoriali e sindacali e gli altri stakeholder a partecipare.

Figura 98 Rassegna stampa sul percorso di ascolto del territorio

Aversa | Programmi integrati per città sostenibile secondo l'amministrazione saranno realtà entro il 2022

Pics, parte la fase del confronto

Il sindaco Clivio Pironi guida l'ascolto delle barriere architettoniche e socio-culturali

Live! Facebook

Obiettivi
Migliorare la mobilità delle zone urbane e delle zone periferiche, con un focus su nuove iniziative e progetti innovativi. La città sarà il teatro di nuove iniziative guidate dal sindaco Clivio Pironi e dal dirigente Claudio Pironi, guidate dal dirigente Claudio Pironi, guidate dal dirigente Claudio Pironi...

Dimissioni di massa e nuovi assetti politici in consiglio

San'Arpino

Amministratore Delegato
Michele Ronza, amministratore delegato della società di servizi pubblici, ha commentato a margine dell'incontro, spiegando: "All'incontro hanno preso parte gli Ordini professionali, le Università, le scuole e numerose associazioni. Mi è dispiaciuto solo non vedere in sala nessun consigliere di minoranza, benché tutti invitati. Ciò dispiace perché significa che si vuole restare ancorati su posizioni politiche strumentali e non collaborare ad un progetto di sviluppo importante per la nostra città".

Il Pics - ha commentato il sindaco Enrico De Cristofaro - è un programma che, almeno nella prima fase, porterà in città 13 milioni di euro. Con questi fondi miglioreremo la città. Abbiamo coinvolto, nella fase di ascolto, tutte le compagini presenti in città: ci interessa il parere di tutti per decidere cosa fare di Aversa nel prossimo futuro".

L'ufficio programmi del Comune di Aversa, guidato dal dirigente Claudio Pironi, è già al lavoro. Dopo l'ascolto della giunta, delle commissioni consiliari, ha coinvolto la cittadinanza attraverso un questionario presente sulla home page del sito internet del Comune e con l'ascolto delle associazioni ed ordini professionali, distretto turistico, le scuole. Terminata questa fase - hanno annunciato il sindaco ed il vice - cominceremo con la fase progettuale: Siamo pronti per questa importante sfida del Pics".



Aversa, 13 milioni di euro per una città sostenibile: conclusa la fase d'ascolto sul Pics

di Rodolfo
18 maggio 2018

Aversa - "Con l'incontro di ieri sul Pics - Programma integrato città sostenibile - abbiamo concluso la prima fase, ovvero quella relativa all'ascolto". Così il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici, **Michele Ronza**, ha commentato a margine dell'incontro, spiegando: "All'incontro hanno preso parte gli Ordini professionali, le Università, le scuole e numerose associazioni. Mi è dispiaciuto solo non vedere in sala nessun consigliere di minoranza, benché tutti invitati. Ciò dispiace perché significa che si vuole restare ancorati su posizioni politiche strumentali e non collaborare ad un progetto di sviluppo importante per la nostra città".

Il Pics - ha commentato il sindaco Enrico De Cristofaro - è un programma che, almeno nella prima fase, porterà in città 13 milioni di euro. Con questi fondi miglioreremo la città. Abbiamo coinvolto, nella fase di ascolto, tutte le compagini presenti in città: ci interessa il parere di tutti per decidere cosa fare di Aversa nel prossimo futuro".

L'ufficio programmi del Comune di Aversa, guidato dal dirigente Claudio Pironi, è già al lavoro. Dopo l'ascolto della giunta, delle commissioni consiliari, ha coinvolto la cittadinanza attraverso un questionario presente sulla home page del sito internet del Comune e con l'ascolto delle associazioni ed ordini professionali, distretto turistico, le scuole. Terminata questa fase - hanno annunciato il sindaco ed il vice - cominceremo con la fase progettuale: Siamo pronti per questa importante sfida del Pics".

Aversa, città sostenibile: in arrivo 13 milioni di fondi Pics

IL PROGETTO
Quattro azioni strategiche: mobilità sostenibile, servizi urbani, 'Città sostenibile' in arrivo con il programma integrato

Presentato in conferenza stampa il Pics - Programma Integrato Città Sostenibile. Agli appuntamenti importanti, Aversa si fa trovare pronta. - ha detto il sindaco Enrico De Cristofaro - Si tratta di un programma che, almeno nella prima fase, porterà in città 13 milioni di euro. Con questi fondi miglioreremo la città e per decidere cosa fare stiamo coinvolgendo tutta la cittadinanza.

"Siamo nella fase di ascolto, valutiamo tutte le idee di cosa vogliamo fare di Aversa nel prossimo futuro. I progetti - ha dichiarato il vicesindaco con delega alle Opere pubbliche, Michele Ronza - dovranno essere coerenti con le direttrici principali: vivere, ma orientate gli interventi. Questo le direttrici da seguire per stilare i progetti: contrasto alla povertà e disagio, valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città, miglioramento della sicurezza urbana e necessità dei servizi per i cittadini.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico De Cristofaro sta già valutando due progetti tra cui il recupero del padiglione Leonardo Barilli e l'attuazione della barriera architettonica alla sicurezza urbana. L'ufficio programmi del Comune di Aversa, guidato dal dirigente Claudio Pironi, è già partito ed è già a lavoro. Dopo l'ascolto della giunta, delle commissioni consiliari, è in programma venerdì prossimo 25 maggio presso il centro Casarulo un incontro con tutte le associazioni, le università, gli ordini professionali, le scuole. Anche i cittadini potranno dare il proprio contributo rispondendo al questionario messo a disposizione sul sito del comune di Aversa.



Pics, in arrivo 13 milioni per la città di Aversa

Facebook Twitter Google+ WhatsApp Email Condividi

AVERSA - Presentato in conferenza stampa il Pics - Programma Integrato Città Sostenibile. "Gli appuntamenti importanti, Aversa si fa trovare pronta. Si tratta - ha detto il sindaco Enrico De Cristofaro - di un programma che, almeno nella prima fase, porterà in città 13 milioni di euro. Con questi fondi miglioreremo la città e per decidere cosa fare stiamo coinvolgendo tutta la cittadinanza".

Siamo nella fase di ascolto, valutiamo tutte le idee di cosa vogliamo fare di Aversa nel prossimo futuro. I progetti - ha dichiarato il vicesindaco con delega alle Opere pubbliche Michele Ronza - dovranno essere coerenti con le direttrici principali: vivere, ma orientate gli interventi".

Questo le direttrici da seguire per stilare i progetti: contrasto alla povertà e disagio, valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città, miglioramento della sicurezza urbana e necessità dei servizi per i cittadini. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico De Cristofaro sta già valutando due progetti tra cui il recupero del padiglione Leonardo Barilli e l'attuazione della barriera architettonica alla sicurezza urbana. L'ufficio programmi del Comune di Aversa, guidato dal dirigente Claudio Pironi, è già partito ed è già a lavoro. Dopo l'ascolto della giunta, delle commissioni consiliari, è in programma venerdì prossimo 25 maggio presso il centro Casarulo un incontro con tutte le associazioni, le università, gli ordini professionali, le scuole. Anche i cittadini potranno dare il proprio contributo rispondendo al questionario messo a disposizione sul sito del comune di Aversa.

2.10.2 Stakeholder e il Forum di ascolto

Il momento di ascolto più importante è stato l'incontro diretto con la cittadinanza e con gli stakeholder avvenuto nel "FORUM DI ORIENTAMENTO PER LA COSTRUZIONE DEL P.I.C.S. CITTA' DI AVERSA", che si è tenuto presso il Centro culturale "Vincenzo Caianiello" il giorno del 25 maggio 2018.

La Città di Aversa, al fine di predisporre il Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), ha voluto ascoltare gli attori del territorio principalmente sui quattro *driver* di sviluppo previsti dall'Asse X del PO FESR Campania:

1. contrasto alla povertà ed al disagio;
2. valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città;
3. miglioramento della sicurezza urbana;
4. accessibilità dei servizi per i cittadini.

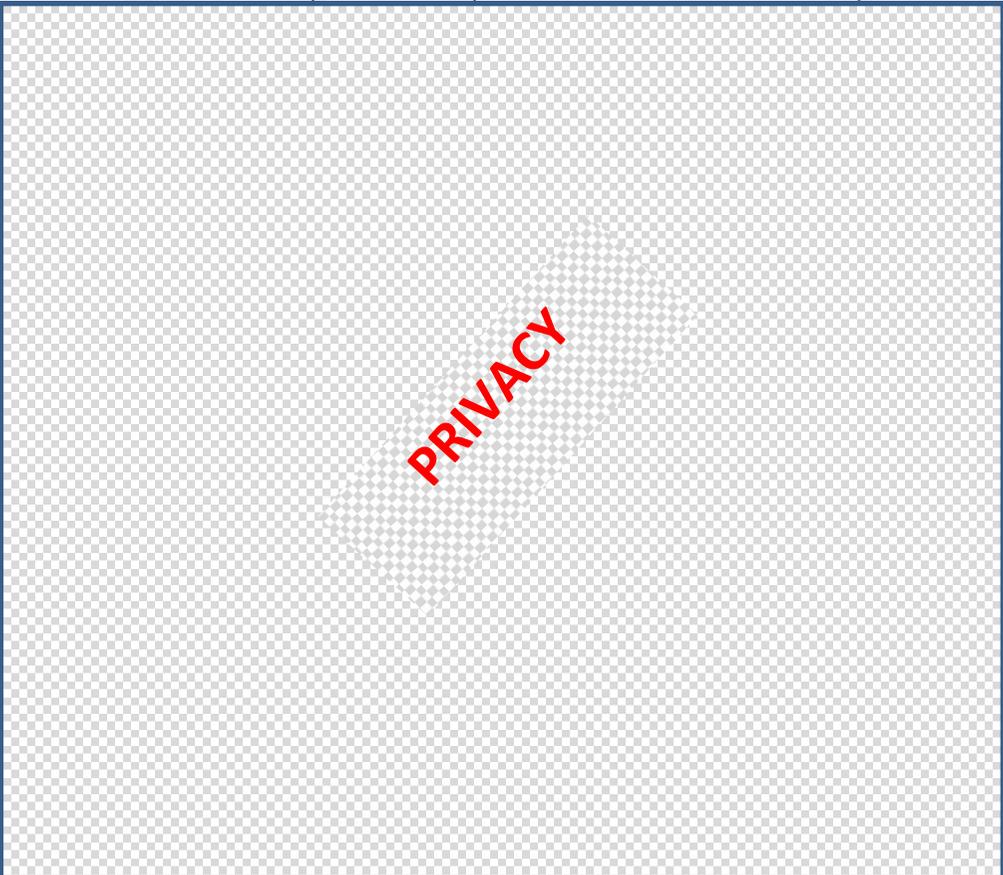
Nel forum è stata presentata l'importante opportunità cui è chiamata la Città di Aversa per la programmazione ed attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) con le possibilità di investimento offerte dalle misure del PO FESR. Dopo di che è stato aperto l'ascolto sulle problematiche che vive la città, sulle sue potenzialità e sulle aree da recuperare e sulle proposte di intervento.

Il forum ha visto un ottima affluenza (v. Figura 99) ed una vivace partecipazione negli interventi che sono stati circa trenta (v. Figura 100 e Figura 101).

Figura 99 Forum di ascolto del territorio: la sala



Figura 100 Forum di ascolto del territorio: registro interventi

						
Prog.	Nome	Cognome	Indirizzo	tel.	E-Mail	firma
1	GIUSEPPE	PERFETTO				Ente privato
2	Federico	Le Luane				ORDINE INGEGNERI CIE
3	JACOPO	CUTIZZO				AGENZIA 27 CAPITALLO
4	PIERO	ARZISI				CA ASSOCIAZIONI CHE VOGLI
5	ALESSANDRA	MILICONE				LABORATORIO POLITICO ISKRA
6	VALERIO	TAGLIANO				GRUPPO DEL BAMA
7	BELLUCCI	RAFFAEL				ORDINE ARCHITETTI CIE
8	GUIDA	ROMUANO				CIEZ, PLOP
9	ROSSI	GUIDO				ORDINE, DDTI, COLLE - CO ESPERTI CONS. NAZIONALI
10	LUISA	MUSCARINO				VA.F. TIRIBIANI DELLA FONDE PRO-HANDICAPATI
11	WIKI	DELLA GATA				PRESIDENTE ANCE CASERTA
12	GIOVANNI	SPREZZAFEMO				LUIGI TARTICO



Unione Europea



Sviluppo Urbano - Asse X PO FESR Campania 2014/2020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

FORUM
DI ORIENTAMENTO PER LA COSTRUZIONE
DEL P.I.C.S. CITTA' DI AVERSA
Centro culturale "Vincenzo Caianiello"
25 maggio 2018 - h 17:00

Sottoscrizione richiesta
intervento

B 1

note
associazione - ente - comitato - altro

Prog.	Nome	Cognome	indirizzo	tel.	E-Mail	firma	
1	RISTACCI	GG CARMI	PRIVACY				
2	SALVATORE	LOSCIO					UNI. CAMPANIA
3	ALFONSO	OLIVA					
4	DANIELE	SBANO					
5	MARIO	TOZZI					Fondazione Aversa
6	FRANCESCO	DI PALITA					Causipia
7	GIOVANNI	D'ANGELO					La Maddalena da Federazione Vorrati
8	LAURA	ADAMO					ARREDO AVERSA NORTMANA
9	FILIPPO	MINCIONE					AVERSATURISMO
10	Clemente Mantovani	Maniello					Campania Plus
11	ANDREA	Laurone					ISKRA AVERSA
12	FANIA	MINCIONE					LABORATORIO ISKRA AVERSA



Unione Europea



Sviluppo Urbano - Asse X PO FESR Campania 2014/2020
Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Aversa

FORUM
DI ORIENTAMENTO PER LA COSTRUZIONE
DEL P.I.C.S. CITTA' DI AVERSA
Centro culturale "Vincenzo Caianiello"
25 maggio 2018 - h 17:00

Sottoscrizione richiesta
intervento

B2

nota
associazione - ente - comitato - altro

Prog.	Nome	Cognome	indirizzo	tel.	E-Mail	firma
1	VINCENZO	FARBUJA				
2	ANGELA	CAIENELLO				
3	M. GIOVANNI	PEZONE				FAI
4	ROSARIO	IACONINOTO				
5	CARLINO	GRASSIA				
6	ANTONIO	PAPALE				
7	ANGELO	DI HAIO				
8	ROSSINO	SPINNA				
9	St. Jans	di Greco				
10	Amofore	MESECO				
11	ANNA LISA	MARINELLI				
12						

Figura 101 Forum di ascolto del territorio: gli interventi



Gli interventi che si sono alternati sono stati di diversa natura, di diversa valenza tecnica e di diversa valenza sociale. Tra le diverse proposte è emersa con forza la necessità di recuperare l'area della Maddalena. Quest'area ospitava l'ex Ospedale Psichiatrico e si estende per circa 17 ettari (di cui 12 ettari sono costituiti da verde), confinando con i comuni di Trentola-Ducenta e Lusciano.

Oltre ad una valenza ambientale il complesso riveste anche una valenza storica, infatti fu fondato da Carlo I d'Angiò nel 1269, fuori porta San Nicola ad Aversa, come Hospitium Lebrosorum, su di una preesistente e ancor più antica cappella. Successivamente in epoca napoleonica, per volere di Gioacchino Murat, il plesso si trasformò in "Reali Case de' Matti" del Regno di Napoli, uno dei primi, se non il primo esempio di manicomio, chiuso, poi, a seguito della legge Basaglia del 1978. La dismissione effettiva del complesso manicomiale di Aversa, è avvenuta definitivamente nel 1999.

Oggi l'intera area versa in uno stato di totale abbandono e degrado. Molti dei comitati cittadini nati per promuovere un recupero dell'area sono intervenuti al forum chiedendo di intervenire sull'area.

E' stato chiarito durante l'incontro dall'Amministrazione che l'intera area è di proprietà dell'Asl di Caserta, tranne il complesso denominato "Leonardo Bianchi" di proprietà del Comune di Aversa, su cui poter avviare anche tramite il PICS un processo di rigenerazione.

2.10.3 Ascolto diretto della cittadinanza: il *form on line*

Nel percorso di ascolto del territorio l’Autorità Urbana ha attivato anche un questionario sotto forma di *form on line*, pubblicato sul sito <http://www.comune.aversa.ce.it/> aperto a tutti i cittadini e alle associazioni.

Figura 102 Sito web per ascolto del territorio



Il questionario dedicato alle associazioni è andato praticamente deserto, anche perché la maggior parte delle proposte sono state raccolte durante il forum e durante momenti di ascolto che l’Autorità Urbana ha dedicato direttamente ai portatori di interesse. Per quanto concerne il *form* sono stati raccolti più di quaranta questionari validi.

Tramite il questionario sono state raccolte in maniera puntuale le opinioni dei partecipanti in merito ad alcuni temi che sono stati ritenuti di particolare importanza per impostare l’azione di pianificazione della Città.

Nello specifico si è chiesto ai partecipanti di rispondere a domande basate rispettivamente su:

- I punti di forza e i punti di debolezza dell’ambiente urbano, con particolare attenzione ai settori economico, sociale ed ambientale;
- L’eventuale impatto che la crisi economica ha avuto su povertà e disagio evidenziando possibili interventi in grado di contrastare tale problema;
- Il grado di corrispondenza tra le aspettative e le politiche implementate nella città di Aversa per valorizzarne l’identità culturale e turistica;
- Il grado di sicurezza della città, evidenziando possibili interventi ritenuti necessari per risolvere i problemi ad essa legati.
- L’accessibilità dei servizi ai cittadini e la dotazione infrastrutturale della città.

Le informazioni ricavate dal questionario sono state analizzate per la maggior parte in maniera qualitativa individuando per ciascuna categoria il quadro complessivo delle opinioni espresse dai rispondenti. Non è stata effettuata un’analisi comparata basata su variabili di stratificazione (genere, età, grado di istruzione, ecc.) dato l’esigua adesione.

Per il settore economico i punti di forza fanno riferimento alla buona concentrazione di attività commerciali differenti che ha delle innegabili ripercussioni sul tessuto economico e sociale di Aversa. Il legame tra turismo e cultura emerge in maniera evidente: il patrimonio artistico e culturale costituisce una delle risorse fondamentali e rappresenta una delle leve importanti per il turismo della città; a sua volta quest’ultimo può rappresentare uno strumento formidabile per assicurare la conoscenza e la diffusione dei beni culturali di Aversa, sostenendone la piena valorizzazione. Inoltre, viene riconosciuto il ruolo che

l'Università, sia come istituzione che come comunità studentesca, ha in rapporto agli eventi di ogni tipo che partecipano alla promozione del territorio. E' possibile affermare che il settore terziario e l'artigianato tradizionale rappresentano il vero motore dell'economia locale.

Nelle risposte che riguardano i punti di debolezza prevale l'argomentazione secondo la quale le piccole imprese hanno difficoltà a mantenere adeguati livelli di competitività in una fase di ampliamento dei mercati e di forte concorrenzialità. In particolare si evidenzia come gli insufficienti investimenti in ricerca e innovazione, il fragile equilibrio finanziario e la diffusa sottocapitalizzazione, le vischiosità implicite nel modello di impresa familiare, la complessità dei rapporti con il sistema bancario, la non adeguata internazionalizzazione, l'eccessiva complessità delle procedure amministrative sono i maggiori problemi che le imprese di piccole dimensioni presentano. Un altro dato che emerge dalla rilevazione tratteggia la città di Aversa come una città sporca, a causa anche dello scarso senso civico delle persone, e poco sicura. Inoltre, con un tasso di disoccupazione altalenante, la ricerca di un lavoro, soprattutto per i giovani, è una problematica costante, ma le opportunità occupazionali, come sottolineato da alcuni rispondenti, sono poche e le famiglie si trovano sempre più strette tra una pressione fiscale elevata e la necessità di arrivare a fine mese. Questo quadro di crisi ha acuito le situazioni di illegalità e irregolarità sul lavoro che traggono giovamento proprio dalle difficoltà sopra evidenziate. Altre criticità espresse dai rispondenti riguardano:

1. mancanza di criteri nella politica infrastrutturale e eccessiva urbanizzazione;
2. traffico caotico, soprattutto nei giorni festivi e in alcuni punti strategici della città, e carenza di servizi a supporto della mobilità (parcheggi e mezzi pubblici);
3. i settori Secondario e Terziario sono senza visione di insieme a causa di scelte centrali (regionali) confliggenti e punitive per le vocazioni della città;
4. carenza nella promozione di eventi culturali che sappiano valorizzare le risorse storiche e artistiche della città in un circuito Regionale e Nazionale;
5. mancanza di un'organizzazione delle attività economico/produttive secondo una rete, scarsa attenzione allo sviluppo di alcune aree commerciali che andrebbero maggiormente valorizzate e meglio gestite, mancato controllo della zona movida;
6. scarsità dei controlli finalizzati ad evitare gli abusi di occupazione di suolo pubblico, eccessi nel concedere autorizzazione di occupazione di suolo pubblico, marciapiedi e a volte parte di strade, maggiore e più puntuale cura del verde pubblico, pochi investimenti sulla mobilità green;
7. assenza di incentivi per il turismo che necessita di punti di informazione e strutture ricettive (ad esempio B&B);
8. non si favorisce uno sviluppo organico del settore commerciale perchè si consentono troppe aperture di attività simili che sarebbero da evitare per decongestionare alcune zone a vantaggio di altre;
9. insufficiente uso dei fondi strutturali.

I giudizi positivi per il settore sociale fanno riferimento all'attenzione crescente verso le persone che hanno maggiormente bisogno (sono un esempio i redditi di inclusione e i soggiorni climatici al mare e in montagna offerti agli anziani), grazie anche alla presenza sul territorio di varie organizzazioni e associazioni di volontariato, della Caritas diocesana che conducono molteplici attività; queste considerazioni si agganciano ad altre che mettono in luce come la presenza dell'Università, ambito ricco di competenze culturali e di professionalità, svolge un ruolo fondamentale di sinergia territoriale mettendo a disposizione per la crescita del territorio, per i giovani e gli adulti, il proprio contributo di competenza ed "oggettività" nell'ambito della ricerca con iniziative aperte alla cittadinanza che vedono impegnati i protagonisti della vita accademica. Inoltre, i rispondenti hanno messo in evidenza:

- presenza di molti luoghi che possono attrarre turisti;
- presenza di una forte caratterizzazione del tessuto sociale legata ad una solida eredità storica del territorio.

Le risposte alla domanda sui punti di debolezza in ambito sociale fanno emergere un giudizio negativo sull'aumento dell'immigrazione extracomunitaria soprattutto perché la forza lavoro straniera occupa in maniera decisa il segmento dei servizi. Accanto ad un processo di urbanizzazione diffuso che caratterizza la città di Aversa si registra un aumento delle disuguaglianze che è accompagnato da un incremento delle

povertà estreme. Va osservato, inoltre, che la percezione delle difficoltà derivanti dal pesante carico di responsabilità connesso alla generazione di una famiglia incide sfavorevolmente sulla propensione a creare un nucleo familiare ampio. Un grande problema che incombe sulle future generazioni della città di Aversa, che ha una duplice dimensione economica e sociale, è la crescita significativa della popolazione anziana. In realtà l'invecchiamento della popolazione aversana di per sé potrebbe non essere un problema dal momento che l'età media della popolazione è in crescita; il vero problema è l'aumento del tasso di dipendenza ovvero il rapporto tra la quota di popolazione pensionata o ultrasessantacinquenne e la quota di popolazione in età lavorativa: ciò sottopone a forte stress gli ambienti familiari caratterizzati da elevata complessità. È interessante notare come da più parti sono venute critiche riconducibili all'inadeguata valorizzazione di alcune zone della città (come ad esempio Piazza Savignano) rispetto ad altre maggiormente curate (come Via Roma).

Infine, nelle risposte sui punti di debolezza del settore sociale prevale l'argomentazione secondo la quale:

1. ci sono troppi parcheggiatori abusivi;
2. c'è un elevato grado di delinquenza che mina la sicurezza sociale;
3. mancano luoghi fisici che favoriscano l'aggregazione dei giovani e iniziative culturali necessarie per riqualificare il territorio;
4. i cittadini di Aversa vivono in una società che purtroppo non è vicina ai loro problemi, non li aiuta e non li sostiene al massimo delle sue capacità (questo disagio è frutto della crescente sfiducia nei confronti delle istituzioni locali che sono distanti da loro e dalle loro necessità);
5. le forze dell'ordine sono poco presenti e il trasporto pubblico in una città popolosa come Aversa è inesistente.

Per quanto riguarda il settore ambiente, dal questionario emerge che Aversa è un territorio con una buona presenza di aree verdi che contribuisce in maniera sostanziale a mitigare gli effetti del "fumo fastidioso delle auto". La presenza di un parco urbano (come il parco Pozzi) soddisfa un'importante esigenza ricreativa e sociale e fornisce un buon servizio alla collettività rendendo più vivibile e a dimensione degli uomini e delle famiglie la città di Aversa. Un ulteriore elemento di forza è il buon livello di raccolta differenziata raggiunto, la ZTL che favorisce una maggiore vivibilità delle zone interessate e la presenza di piste ciclabili.

Il problema dell'inquinamento atmosferico è una costante della nostra civiltà e ad Aversa le polveri sottili sono considerate da tempo tra gli inquinanti che hanno il maggior impatto sulla qualità ambientale della città, con ricadute anche dal punto di vista della salute. La presenza di aree urbane abbandonate (come piazza Savignano), parchi e giardini pubblici in condizioni di degrado, assenza di servizi adeguati per la cura del verde pubblico, scarsi controlli (vigilanza limitata e a volte inefficace e telecamere di sorveglianza scarse), sono immagini che, purtroppo, raccontano lo stato di salute in cui si trova la città di Aversa.

All'interno del questionario è stata inserita una domanda che permette di soddisfare un'esigenza conoscitiva circa la presenza dei fenomeni della povertà e del disagio sociale. Sulla base della loro esperienza, il 92% dei rispondenti dichiara che nella città di Aversa sono presenti povertà e disagio e i luoghi in cui si manifestano in maniera più evidente sono: piazza Savignano, piazza mercato, via Seggio, via San Lorenzo, via del Popolo, quartieri UNRRA CASAS, San Giovanni, IACP, San Lorenzo e centro storico, zona borgo. Per imprimere una direzione nuova al welfare di Aversa e sviluppare politiche sociali che siano in grado di garantire migliori soluzioni alle famiglie povere e fragili, gli interventi necessari secondo gli intervistati sono:

1. creare strutture socio-assistenziali adeguate all'ascolto e al sostegno delle persone in difficoltà;
2. realizzare programmi che sappiano tutelare la sicurezza personale e collettiva rispetto ai rischi della vita e supportare le famiglie in disagio creando le condizioni giuste affinché si sentano parte attiva della comunità e non ai margini;
3. politiche di inclusione sociale a sostegno della vulnerabilità delle famiglie in difficoltà e a rischio povertà cercando di aiutarle a diventare protagoniste della propria autonomia;
4. fornire la città di mezzi di trasporto efficienti;
5. maggiore cura del territorio e maggiore presenza delle istituzioni;
6. maggiori investimenti per l'occupazione soprattutto giovanile incentivando lo sviluppo di piccole realtà produttive di quartiere e le micro imprese;

7. la riqualificazione edilizia ed urbana, la creazione di centri di aggregazione, l'introduzione di procedure di sviluppo e promozione del territorio.

Secondo il 92% degli intervistati le politiche di rilancio dello sviluppo economico locale non possono prescindere dalla capacità di mettere in rete e di valorizzare l'identità culturale e turistica di Aversa. Tale sinergia deve avvenire sia ad un livello interno che esterno poiché un territorio che diviene identità deve essere in grado di relazionarsi anche con altre identità. Le premesse per questo importante rilancio passano attraverso la creazione di un'adeguata strategia di riforme ed interventi locali che favoriscano lo sviluppo e la conoscenza del patrimonio culturale e turistico di Aversa, senza perdere di vista un'ottica di marketing territoriale che può contribuire a rafforzare l'immagine della città di Aversa in Italia e nel mondo.

Per i cittadini intervistati ciò che rappresenta al meglio l'identità storico-culturale di Aversa è:

1. il centro storico della città;
2. le origini della Città di Aversa che risalgono all'anno 1030 ad opera del principe normanno Rainulfo Drengot che fondò per l'appunto la prima contea normanna in Italia;
3. le tante chiese e soprattutto piazza Savignano;
4. i luoghi di ritrovo maggiormente utilizzati come via Roma, Parco Pozzi;
5. l'enogastronomia;
6. la ricchezza dei monumenti di epoca Normanna;
7. il legame della città con personalità del mondo della musica;
8. l'arco e l'università (Arco dell'Annunziata);
9. la sua storia e le cento chiese con le opere d'arte in esse contenute e l'aver dato i natali a vari personaggi come Cimarosa, Jomelli, Saporito.

Alla luce di queste considerazioni, è evidente che l'obiettivo generale delle politiche di rilancio del territorio sia quello di rendere l'insieme delle risorse storico-culturali un'opportunità per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, ponendo al centro del proprio operato il miglioramento della qualità della vita dei residenti e la promozione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile. Per fare ciò, le azioni e gli interventi da mettere in campo secondo i rispondenti al questionario riguardano:

1. il restauro dei principali monumenti cittadini;
2. saper attrarre e scambiare flussi di persone e competenze che favoriscono l'inserimento della Città di Aversa nei circuiti culturali europei;
3. organizzare visite guidate il cui scopo è quello di far conoscere diversi luoghi ai turisti;
4. eventi, mostre e fiere periodiche;
5. pubblicità in tutto l'ambito regionale;
6. recupero dal degrado del patrimonio monumentale, riutilizzo aree ex Maddalena ed ex Texas, apertura alla città degli spazi dell'ex OPG;
7. rivendicazione della centralità di Aversa nell'Agroaversano;
8. creazione di musei e centri di studi, realizzazione di un circuito turistico, potenziamento delle biblioteche esistenti;
9. interventi rivolti alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali in una visione non di sola conservazione ma di innovazione e azioni di comunicazione per la conoscenza di tale patrimonio;
10. costituzione di un'agenzia di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti e la promozione degli eventi (implementazione di una piattaforma informatica per l'offerta di servizi turistici);
11. creazione di una qualificata ricettività, con la tipologia dell'albergo diffuso nel centro storico della città, con lo strumento dell'Housing microfinance per la microricettività;
12. istituzione del Conservatorio di musica "Cimarosa e Jommelli, Città di Aversa", realizzazione di un Auditorium della musica "Cimarosa e Jommelli, Città di Aversa" quale sede del Conservatorio e luogo di formazione dei giovani studenti e dei talenti musicali, da realizzarsi nel sito di Piazza Marconi, con il ridisegno urbano della piazza e dell'ex edificio scolastico in disuso;
13. creare un marchio per la mozzarella di bufala aversana diversificandola da quella semplicemente di bufala per aumentare la specializzazione del prodotto;
14. creazione di percorsi gastronomici ed esperienziali per incentivare il turismo, creazione di festival ed eventi cittadini per attirare l'attenzione dei flussi turistici;

15. riqualificazione del centro storico;
16. favorire il miglioramento del patrimonio immobiliare di interesse storico- culturale privato, pubblico e della chiesa nelle zone di via Drengot e vicoli, zona Lemitone e Palazzo Candia con concessione di contributi, agevolazioni di vario titolo affinché i lavori di manutenzione conservativa e migliorativa possano essere più accessibili;
17. realizzazione di una Città della Musica e di Centri di Cultura (potenziamento della Biblioteca Comunale, presenza di un Conservatorio, maggiore interazione tra le agenzie culturali del territorio attualmente poco interessate a interagire per una concreta valorizzazione dell'identità storica e culturale della città);
18. iniziative agro alimentari; riapertura del parco della Maddalena;
19. creare percorsi turistici, che interessano la città, collegati con quelli delle maggiori città come Napoli e Caserta; investire in eventi culturali di richiamo;
20. utilizzare internet, i social, i giornali per migliorare la conoscenza di Aversa, fornire informazioni turistiche alla stazione e creare guide interattive, sviluppare un' app, ma soprattutto creare occupazione collegata alla cultura;
21. ormare una forte identità nei giovani partendo dalle visite guidate di monumenti e chiese da parte degli alunni delle scuole cittadine con momenti di riflessione e di ascolto delle loro idee e aspettative.

Al fine di definire una strategia in grado di massimizzare gli effetti delle politiche da mettere in campo in tema di sicurezza urbana intesa non solo come concetto legato alla micro e macro criminalità ma anche a questioni sociali ed ambientali, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio in merito.

Figura 103 Grado di sicurezza della città di Aversa (val. %)



Il 46,8% dei rispondenti ritiene che la città di Aversa è sicura (Figura 103), mentre il 29,8% la considera poco sicura; solo il 23,4% la trova insicura perché:

- lo stato attuale in cui versano alcuni spazi comuni del territorio della città di Aversa non permettono di assicurare un sufficiente livello di sicurezza, un basso rischio di subire aggressioni, un'adeguata organizzazione della viabilità e una costante informazione ai cittadini; inoltre, il pericolo di essere vittima di reato, le congestioni del traffico urbano, la carenza di informazione, la continua lesione dei codici comportamentali abbassano la qualità della vita quotidiana e degradano continuamente verso l'inosservanza delle regole di civiltà e l'incuria per i beni comuni;
- ci sono troppi parcheggiatori abusivi e vi è uno scarso controllo dell'affluenza extracittadina nei weekend;
- la logistica e la posizione territoriale espone il territorio ad attacchi da parte della micro e macro criminalità sia locale sia dei territori contermini;
- forze pubbliche insufficienti a gestire la numerosità della popolazione locale e di quella del circondario che raggiunge la città ad ogni ora del giorno;
- è opinione diffusa che, a seguito di una denuncia o esposto di qualsiasi tipo, non segua un intervento efficace e risolutivo delle Istituzioni;
- al parco Pozzi ed in altre aree cittadine la presenza di parcheggiatori abusivi è diventata insostenibile.

La città di Aversa è poco sicura perché:

- vi è scarsa educazione;
- si verificano atti di violenza, bullismo, furti e rapine;
- le forze dell'ordine, numericamente scarse, non sempre intervengono;
- la pressione dell'area nord di Napoli con microcriminalità e spaccio soverchia la presenza e l'organizzazione delle forze di polizia (l'amministrazione locale non governa e non controlla le attività sul territorio di sua competenza);
- c'è presenza di microcriminalità, minaccia costante delle organizzazioni camorristiche sul territorio, scarsa presenza delle forze dell'ordine.

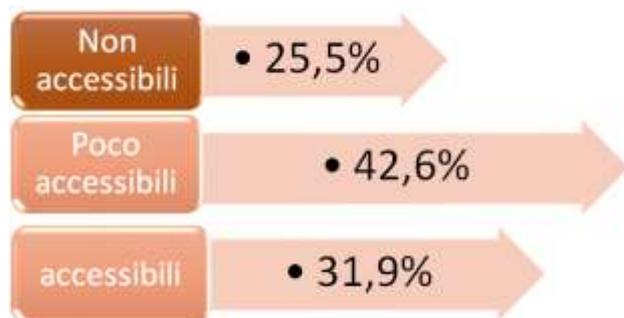
Chi, invece, considera Aversa una città sicura lo fa perché rispetto ai territori confinanti si avverte poco la microcriminalità anche se è molto diffusa la maleducazione e l'inciviltà.

Gli interventi necessari per migliorare la sicurezza urbana, secondo i rispondenti al questionario, sono:

- la realizzazione di un sistema di videosorveglianza e una maggiore presenza di polizia urbana;
- lo sviluppo, l'implementazione e la configurazione per la città di Aversa di una piattaforma abilitante ed innovativa, con interfaccia internet e telefonia, per la gestione sinergica di diversi sistemi atti al controllo del territorio (sicurezza urbana, gestione del traffico, servizi informativi, sicurezza stradale, controllo ambientale ecc); gli obiettivi da perseguire con l'utilizzo di questa nuova piattaforma sono: infondere nei cittadini una maggiore sicurezza con il diminuire del numero delle persone vittime di intimidazioni, aggressioni ed altri atti violenti, superare il senso di insicurezza dell'opinione pubblica, spesso legato a fattori ambientali, affermare il rispetto dei codici di comportamento e della civile convivenza, condurre azioni concrete verso il rispetto e la cura del territorio, fornire ai cittadini servizi informativi in tempo reale;
- un maggiore controllo del territorio e una maggiore severità nel perseguire chi commette irregolarità o reati;
- più presenza delle forze dell'ordine magari con un'intesa tra le stesse per rendere un servizio continuo e costante sull'intero territorio della città ma soprattutto una politica tesa ad inculcare già nelle scuole il senso civico e di appartenenza alla città;
- più controlli per gli immigrati irregolari e per le auto con targhe straniere;
- maggior rigore nella gestione dei fenomeni imprenditoriali;
- prevenire lo spaccio di droga, aiutare gli esercenti contro il pizzo e le estorsioni e prevenire la criminalità dei più piccoli nei quartieri più difficili.

Un altro aspetto molto importante che si è voluto analizzare è quello dei servizi al cittadino poiché la qualità della vita di ognuno di noi dipende dal loro grado di accessibilità che il territorio di cui facciamo parte offre. Dal punto di vista degli intervistati i servizi più importanti che una città deve erogare al meglio sono l'accessibilità alla casa comunale, il trasporto su gomme, la viabilità, l'igiene urbana, un osservatorio comunale sulle politiche integrate per la sicurezza, nonché gli strumenti selettivi da mettere in atto per ridurre drasticamente le situazioni di povertà, di esclusione e di segregazione sociale. Per tutti i cittadini diversamente abili e/o momentaneamente svantaggiati, occorre riflettere sulla possibilità di istituire un "Laboratorio sulle politiche dei servizi per le persone con disabilità", valutare opportune iniziative di sostegno al loro inserimento lavorativo, definire, a livello urbanistico, un piano per il superamento delle barriere architettoniche. Importanti sono i servizi scolastici e culturali, il verde pubblico, la sanità, l'università, la biblioteca pubblica, un centro di ritrovo per i giovani, cestini per rifiuti a distanza di qualche metro; servizi importanti sono la tutela e la salvaguardia del territorio, la conservazione dei beni culturali, la manutenzione delle strade, il sostegno delle fasce più deboli, i parcheggi, i servizi culturali e di svago, l'assistenza per il lavoro, i servizi per i bambini, la pulizia delle strade, una raccolta differenziata efficiente, la manutenzione ordinaria al sistema fognario, le disinfezioni periodiche.

Figura 104 Grado di accessibilità dei servizi erogati dalla città di Aversa (val %)



Il 25,5% degli intervistati (Figura 104) ritiene che i servizi erogati dalla città di Aversa non sono accessibili perché nessun servizio soddisfa pienamente poiché sono pochi ed erogati male, c'è uno scarso impegno delle autorità competenti, manca un coordinamento tra i vari servizi erogati, vi è un limitato accesso sia fisico che temporale a tali servizi, le infrastrutture sono inadeguate, la città è sporchissima e i trasporti funzionano male, c'è una mancanza di informazione e competenza da parte degli addetti ai lavori. La maggior parte dei rispondenti (42,6%) considera invece i servizi erogati dalla città di Aversa poco accessibili perché i servizi per l'infanzia sono quasi assenti, il verde pubblico è poco curato, la città è diventata molto costosa, il trasporto pubblico nelle zone nevralgiche (stazione-ospedale-centro città) è quasi assente, la raccolta differenziata ha atavici problemi irrisolti; il bike sharing non è fruibile nel migliore dei modi perché gli stalli di partenza e arrivo sono gli stessi, la mensa scolastica fornisce i pasti in ritardo ed è di qualità insufficiente, mancano i parcheggi e i servizi di manutenzione del verde e del decoro pubblico, la pulizia delle strade è scarsa. Altre criticità sollevate riguardano la disfunzionalità dell'apparato burocratico, la poca considerazione delle esigenze delle categorie sociali più deboli. Il 31,9% degli intervistati ritiene che i servizi erogati dalla città di Aversa sono accessibili perché c'è una buona offerta formativa.

Tra gli interventi necessari per migliorare l'accessibilità dei servizi al cittadino troviamo lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione; occorre, inoltre, rendere i servizi pubblici più fruibili, migliorare il trasporto pubblico, riorganizzare la macchina comunale, attivare sportelli di ascolto e creare una rete integrata di servizi sociali; è necessario migliorare le infrastrutture destinate all'erogazione di tali servizi, le competenze del personale addetto e la flessibilità degli orari di offerta dei servizi, garantire più fondi per i servizi di maggiore necessità per i cittadini come scuola e cultura.

Un ultimo aspetto sul quale si è voluto porre l'attenzione, poiché riveste una notevole importanza, è quello della dotazione infrastrutturale soprattutto se considerato come fattore di sviluppo competitivo di un sistema urbano. Per fornire un quadro di sintesi della condizione infrastrutturale della città di Aversa è stato chiesto ai rispondenti al questionario di esprimere un giudizio in merito all'adeguatezza della dotazione.

Figura 105 **Livello di adeguatezza della dotazione infrastrutturale della città di Aversa (val %)**



Il 31,8% degli intervistati (Figura 105) considera non adeguato la dotazione infrastrutturale di Aversa poiché la rete stradale cittadina versa in condizioni pessime, il sistema fognario è inadatto, il trasporto pubblico è carente, l'acquedotto mostra continui segni di cedimento per via delle numerose perdite che si verificano, le scuole sono malmesse. Per il 34,1%, invece, la poca adeguatezza del sistema infrastrutturale della città è da attribuire, oltre alle criticità sopra menzionate, al cattivo stato generale delle infrastrutture cittadine, alla carenza di parcheggi, al servizio ferroviario e metropolitano che andrebbe migliorato. Il 27,3% dei rispondenti ritiene adeguate la dotazione infrastrutturale di Aversa perché la ritiene funzionante. Solo il 4,5% considera il sistema infrastrutturale di Aversa molto adeguato.

In coerenza con quanto sopra evidenziato, per giungere ad un miglioramento delle infrastrutture di Aversa sono necessarie azioni volte al recupero del sistema fognario, dell'acquedotto, di tutta la rete stradale, dell'illuminazione pubblica, dell'Area Texas e dello stadio comunale, delle Piazze (V. Emanuele e San Domenico), dei vecchi edifici fatiscenti, della rete metropolitana e ferroviaria in termini di corse e percorsi, dei parcheggi di interscambio; occorrono inoltre azioni di recupero dell'ex Macello, della biblioteca e del complesso San Domenico, dei siti industriali dismessi per potenziare ed ampliare le infrastrutture esistenti, delle infrastrutture scolastiche, dei parchi urbani, dell'ospedale.

Le nuove infrastrutture di cui ha bisogno la città di Aversa sono:

- un nuovo ospedale a Nord di Aversa nei pressi delle arterie a scorrimento veloce;
- un sistema stradale e di trasporti efficiente;
- rete infrastrutturale dei sotto-servizi;
- piccole navette pubbliche;
- più autobus;
- strade, piazze e parcheggi;
- area ex Maddalena da adibire ad attività sportive, socio-culturali e ricreative;
- parcheggi intermodali di interscambio;
- biblioteca, palazzetto dello sport, centro sociale;
- centro direzionale dove concentrare uffici e servizi al pubblico;
- parcheggi pubblici e viabilità di periferia di collegamento con asse mediano e Nola-Villa Literno compreso un'ideale segnaletica verticale semmai di intesa con i Comuni su cui incidono gli accessi;
- aree ludiche e parchi nelle zone in cui c'è degrado e spazio inutilizzato;
- piste ciclabili;
- cittadella universitaria e campi sportivi comunali in zona ippodromo, arteria di collegamento parallela a quelle maggiormente trafficate dietro all'ospedale da allargare e sistemare.

3 LA GESTIONE

3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

3.1.1 Le norme, i regolamenti e gli atti di riferimento

Il Sistema di Gestione, Monitoraggio e Controllo (Si.Ge.Co.) del PICS della città di Aversa è stato disegnato coerentemente con le seguenti norme, atti e regolamenti:

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- **Regolamento (UE) n. 1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Accordo di Partenariato con l'Italia** approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 08.02.2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2014) 8021 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- **Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014 - 2020** approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 2283 del 17/04/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 8578 che approva determinati elementi del programma operativo regionale "Campania" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia. CCI 2014IT16RFOP007.
- Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PO FESR Campania 2014 – 2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018;
- **Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2014 – 2020** approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018;
- Manuale delle procedure di controllo di primo livello PO FESR Campania 2014 – 2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018;
- Manuale delle procedure di certificazione della spesa PO FESR Campania 2014 – 2020;
- **Nota dell'AdG prot. 815044 dell'11.12.2017** ad oggetto "Requisiti minimi del Si.Ge.Co.";
- **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50** e s.m.i - Codice dei contratti pubblici;
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** e s.m.i - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- **Legge 7 agosto n. 241** - Nuove norme sul procedimento amministrativo;
- Regolamento comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 318 del 11.06.2009;
- **Regolamento di contabilità** aggiornato in base ai principi del D.Lgs n. 118/2011 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 26.10.2017;

- **Deliberazione di Giunta Municipale n. 245 del 13 giugno 2017** ad oggetto “Riqualficazione personale di ctg. A in B e modifica profili professionali”.
- **Deliberazione di Giunta Municipale n. 54 del 15 febbraio 2018** ad oggetto “Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione anno 2018-2020 e della trasparenza 2018-2020”.

3.1.2 I contenuti minimi del Si.Ge.Co.

I contenuti minimi dei Sistemi di Gestione e Controllo sono dettati dagli artt. 72 e seguenti del **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che prevedono:

- a). una descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all’interno di ciascun organismo;
- b). l’osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all’interno degli stessi;
- c). procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- d). sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- e). sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l’organismo responsabile affida l’esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- f). disposizioni per l’audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
- g). sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- h). la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Il Regolamento (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 all’Allegato III, fornisce una struttura di indice per l’esplicitazione del “*Modello che descrive le funzioni e le procedure in essere dell’autorità di gestione e dell’autorità di Certificazione*” a cui anche le Autorità Urbane devono attenersi.

Il Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2014 - 2020 al paragrafo 3.4 ribadisce che il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall’Organismo Intermedio:

- è sottoposto ad una verifica preventiva da parte dell’Autorità di Audit (AdA);
- deve conformarsi ai principi generali di cui all’art. 72 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e seguenti citati in precedenza;
- deve prevedere, l’individuazione di un ufficio cui è affidata la responsabilità delle verifiche ordinarie di gestione e attuazione delle operazioni;
- deve prevedere un’altra struttura cui, invece, è attribuita la responsabilità delle attività di controllo di I livello.

Ribadisce ancora, che le funzioni delegate e gli impegni reciproci tra Autorità di Gestione Regionale delegante e Organismo Intermedio delegato sono formalizzati nell’atto di delega con il quale viene approvato il programma di interventi dell’OI e ove vengono descritti dettagliatamente:

- l’oggetto, i limiti della delega e le funzioni dei vari soggetti coinvolti;
- l’organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all’Organismo Intermedio, in coerenza con le indicazioni regolamentari in tema di separazione delle funzioni di gestione;
- le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dell’Autorità delegante;
- le informazioni da trasmettere all’Autorità delegante e la relativa periodicità;
- la descrizione dei flussi finanziari tra Regione Campania e OI;
- le procedure relative alla redazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- eventuali meccanismi premiali e sanzionatori;
- le modalità di modifica ed integrazione dell’oggetto e delle finalità della delega stessa.

Ulteriori indicazioni sulla struttura dei Sistemi di Gestione e Controllo sono dettate dalle “Linee guida per lo sviluppo urbano” approvate dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31 maggio 2017 che impongono di:

- Costituire uno specifico Ufficio dedicato alla gestione delle azioni integrate di sviluppo urbano. Tale ufficio dovrà essere costituito da un numero definito di unità minime, con l’individuazione dei responsabili per ogni ufficio e/o servizio, l’indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante in relazione all’esecuzione delle funzioni assegnate.
- Nominare un RUP (Responsabile Unico del Procedimento) per ognuno degli interventi inclusi nei Programmi;
- Garantire il principio della separazione delle funzioni nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le “Linee guida per lo sviluppo urbano” inoltre, ai fini di migliorare l’efficienza e la governance dei programmi, indirizzano le azioni verso:

- la selezione di interventi che abbiano caratteristiche di cantierabilità;
- l’implementazione di strumenti di monitoraggio in grado di verificare per ciascuna operazione i tempi di esecuzione previsti, possibili scostamenti, previsione di eventuali soluzioni per il superamento di criticità attuative;
- l’utilizzazione di approcci e metodi appropriati, in particolare per la valutazione degli effetti e dell’impatto degli interventi finanziati;
- standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione, oltre che dei bandi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Il presente documento risponde alle prescrizioni sopraelencate rendendole aderenti alla struttura e all’organizzazione amministrativa del Comune di Aversa.

3.1.3 La struttura del sistema

La Città di Aversa, per ottemperare a quanto previsto dalle norme e alle indicazioni dell’Autorità di Gestione Regionale citate precedentemente, ha individuato una struttura gestionale organizzata nel seguente modo:

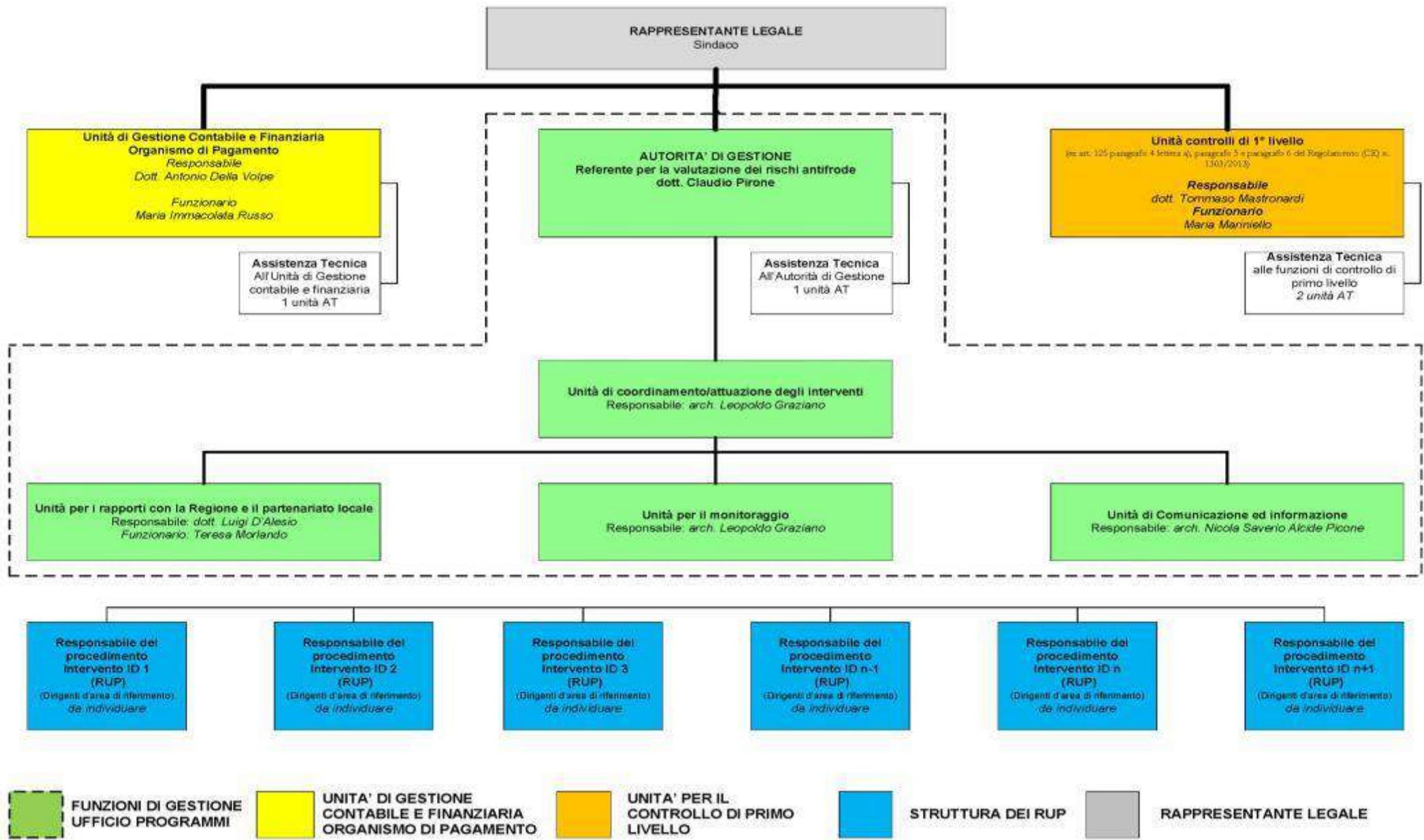
- a). **Rappresentante legale - Sindaco:** Sindaco pro-tempore della Città di Aversa, con funzioni di indirizzo strategico del programma e di rappresentanza istituzionale presso Enti ed Istituzioni.
- b). **Ufficio Programmi.** L’ufficio programmi è una struttura complessa interna all’Area Finanziaria⁵⁰ a cui il Comune di Aversa ha affidato nel tempo, le funzioni di costruzione e attuazione dei programmi complessi della città (Contratti di Quartiere, Urban PIU Europa etc..). In merito alla programmazione 2014-2020 l’Amministrazione ha ri-espresso tale volontà affidando le funzioni di Autorità di Gestione del P.I.C.S. al Dirigente dott. Claudio Pirone con Nomina sindacale n. 13281 del 10.04.2018. L’articolazione interna dell’ufficio programmi è stata resa coerente con le necessità di gestione del P.I.C.S. Le unità operative attive all’interno dell’ufficio sono elencate di seguito:
 - b1. **Autorità di Gestione:** Dirigente dell’Ufficio Programmi della Città di Aversa - Governa i processi di programmazione, gestione monitoraggio e rendicontazione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.) di Aversa;
 - b2. **Unità di coordinamento attuazione degli interventi:** Unità operativa interna all’Ufficio Programmi, appositamente individuata con il compito di coordinare le attività coerentemente con gli indirizzi strategici del Legale rappresentante e sotto la direzione dell’Autorità di Gestione; sovrintende e coordina le fasi di programmazione e gestione del P.I.C.S.
 - b3. **Unità di Comunicazione ed informazione:** Unità operativa interna all’Ufficio Programmi. Sovrintende, coordina ed attua quanto previsto dal Piano di comunicazione del P.I.C.S. che

⁵⁰ Cfr Pianta organica del Comune di Aversa: articolazione per Aree, Uffici e Unità operative.

dà forma alle disposizioni specifiche del Regolamento generale n.1303/2013 (art.115-117 e Allegato XII). Gestisce ed implementa nei contenuti il sito internet del programma.

- b4. **Unità per il monitoraggio:** Unità operativa interna all'Ufficio Programmi, appositamente individuata con il compito di monitorare l'efficacia e l'efficienza del P.I.C.S. di Aversa. Opera sotto la direzione dell'Autorità di Gestione e ha il preciso compito di mettere in evidenza nel più breve tempo possibile gli eventuali scostamenti di attuazione e di spesa rispetto a quanto programmato. Opera implementando un set di indicatori.
- b5. **Unità per i rapporti con la regione e con il partenariato locale:** Unità operativa interna all'Ufficio Programmi, appositamente individuata con la specifica funzione di coordinare i rapporti con la Regione Campania, con il partenariato locale e più in generale con tutti i portatori di interesse del PICS. Agisce sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione.
- c). **Unità di Gestione Contabile Finanziaria/Organismo di Pagamento:** Unità operativa appositamente individuata all'interno dell'Area Affari generali del Comune di Aversa con la funzione specifica di stesura della dichiarazione di spesa e di convalida delle spese nel sistema di monitoraggio regionale, di gestione del conto corrente dedicato in funzione della tracciabilità dei flussi finanziari. Il Responsabile dell'Unità di Gestione Finanziaria/Organismo di Pagamento e i funzionari sono stati individuati garantendo il principio della separazione delle funzioni, ovvero gerarchicamente e funzionalmente separati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dei controlli di primo livello.
- d). **Responsabili Unici del Procedimento (R.U.P.):** Appositamente individuati per le operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, con il compito di assicurarne la realizzazione. I RUP degli interventi del PICS della Città di Aversa saranno individuati garantendo il principio della separazione delle funzioni, ovvero gerarchicamente e funzionalmente separati dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dei controlli di primo livello. L'indipendenza dei RUP è garantita anche rispetto al Responsabile dell'Unità per la Gestione Contabile e Finanziaria/Organismo di Pagamento. Laddove il RUP nominato fosse incardinato presso la medesima Area o servizio diretto dal Dirigente che riveste la qualifica di Autorità di Gestione, per lo stesso e limitatamente agli interventi ricadenti nel PICS sarà attivata una autonoma posizione organizzativa al fine di consentire l'adeguata separazione ed autonomia decisionale.
- e). **Assistenza tecnica.** L'assistenza tecnica in linea generale, dovrà apportare competenze altamente specializzate finalizzate al supporto di una corretta, efficace ed efficiente gestione del PICS. Ai fini di garantire la separazione tra le funzioni ne sono previsti tre nuclei, di seguito elencati:
- e1. **Assistenza tecnica all'Autorità di gestione** - costituita da risorse esterne esperte individuate con specifica procedura comparativa. Svolgono funzioni qualificate e specializzate di supporto tecnico rispetto alle funzioni specifiche dell'Unità a cui sono assegnate;
 - e2. **Assistenza tecnica all'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria/Organismo di pagamento** - costituita da risorse esterne esperte individuate con specifica procedura comparativa. Svolgono funzioni qualificate e specializzate di supporto tecnico rispetto alle funzioni specifiche dell'Unità a cui sono assegnate;
 - e3. **Assistenza tecnica all'Unità dei controlli di primo livello** - costituita da risorse esterne individuate con specifica procedura comparativa; svolgono funzioni qualificate di supporto alle attività di Controllo di primo livello ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 paragrafo 4 lettera a), paragrafo 5 e paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
- f). **Unità controlli di primo livello:** unità operativa che svolge attività di controllo separate e in completa autonomia funzionale in applicazione di quanto previsto dall'art. 125 paragrafo 4 lettera a), paragrafo 5 e paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

Figura 106 Schema dell'organizzazione gestionale del PICS Aversa



3.1.4 Reperimento figure professionali esterne necessarie alla realizzazione del Programma

La città di Aversa, così come evidenziato nello schema di organizzazione gestionale riportato in Figura 106, ha individuato i seguenti nuclei di assistenza tecnica:

- Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione del PICS;
- Assistenza Tecnica a supporto dell'Unità di gestione contabile e finanziaria/Organismo di pagamento del Si.Ge.Co.;
- Assistenza Tecnica a supporto dell'Unità di controllo di primo livello ex art. 125 paragrafo 4 lettera a), paragrafo 5 e paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

La suddivisione dell'Assistenza Tecnica in 3 nuclei separati è dettata dal principio di separatezza delle funzioni sancito dall'art. 72 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I fabbisogni di assistenza tecnica stimati ai fini di poter assicurare un conveniente supporto all'Organismo Intermedio della città di Aversa sono i seguenti:

- ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE - **N° 1 consulente senior** in possesso della laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento ovvero di laurea specialistica conseguita secondo il nuovo ordinamento universitario, con un'esperienza di almeno 10 anni nelle attività connesse alla predisposizione, attuazione e monitoraggio e rendicontazione del P.I.C.S. (Programma Integrato Città Sostenibili) e più in generale dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR Campania 2014 – 2020, del DOS (Documento di Orientamento Strategico) e degli eventuali interventi integrati sulle altre risorse.
- ASSISTENZA TECNICA ALL'UNITA' DI GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA – ORGANISMO DI PAGAMENTO - **N° 1 consulente senior** in possesso della laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento ovvero di laurea specialistica conseguita secondo il nuovo ordinamento universitario, con un'esperienza di almeno 10 anni nelle attività connesse alla predisposizione, attuazione e monitoraggio e rendicontazione del P.I.C.S. (Programma Integrato Città Sostenibili) e più in generale dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR Campania 2014 – 2020, del DOS (Documento di Orientamento Strategico) e degli eventuali interventi integrati sulle altre risorse così come dettagliate al punto **Error! Reference source not found.** "Assistenza tecnica all'Unità di Gestione Finanziaria – Organismo di Pagamento".
- ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITA' DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO - **N° 2 consulenti junior** in possesso contestualmente dei seguenti titoli: Laurea conseguita secondo il vecchio ordinamento, ovvero di laurea specialistica conseguita secondo il nuovo ordinamento; iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; iscrizione al Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero dell'Economia e Finanze. Questi titoli devono essere accompagnati da un'esperienza nelle attività di supporto al controllo di primo livello connesse alla predisposizione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione del P.I.C.S. (Programma Integrato Città Sostenibile) e più in generale dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR Campania 2014 – 2020, del DOS (Documento di Orientamento Strategico).

I nuclei di Assistenza tecnica dell'Autorità di Gestione e dell'Unità di gestione contabile e finanziaria/Organismo di pagamento del Si.Ge.Co. sono stati individuati con procedura di cui al Decreto Legislativo n. 165/2001 art. 7 comma 6 e del Regolamento comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 318 del 11.06.2009. La procedura è stata avviata con Delibera di Giunta Municipale n. 456 del 28.12.2017. Il bando è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 2 del 18 gennaio 2018. Gli atti di gara sono stati approvati con Determina Dirigenziale n. 16 del 19 febbraio 2018. Sono risultati vincitori della selezione l'arch. Cosimo Damiano Schipani e il dott. Massimo Resce. Le convenzioni di incarico professionale sono state sottoscritte il giorno 30 marzo 2018. Ai fini del rispetto del principio di separatezza delle funzioni con Determina del Dirigente n. 762 del 21 settembre 2018, l'arch. Cosimo Damiano Schipani è stato individuato quale Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e il dott. Massimo Resce quale Assistenza tecnica all'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria/Organismo di Pagamento.

Sono stati firmati dai due professionisti addendum ai relativi disciplinari di incarico riportanti le ulteriori condizioni contrattuali.

Il nucleo di Assistenza Tecnica dell'Unità di controllo di primo livello ex art. 125 paragrafo 4 lettera a), paragrafo 5 e paragrafo 6 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 è stato individuato con ulteriore procedura di selezione di cui al Decreto Legislativo n. 165/2001 art. 7 comma 6 e del Regolamento comunale per l'affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 318 del 11.06.2009. La procedura è stata avviata con Delibera di Giunta Municipale n. 245 del 18 giugno 2018. Il bando è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 327 del 10 luglio 2018. Gli atti di gara sono stati approvati con Determina Dirigenziale n. 388 del 19 settembre 2018. Sono risultati vincitori della selezione il dott. De Cristofaro Nicola e il dott. Baldi Luigi. Le convenzioni di incarico professionale sono state sottoscritte il giorno 01 ottobre 2018.

Le attività di assistenza tecnica consentono a tutti gli uffici coinvolti nella programmazione, nell'esecuzione e attuazione del PICS di acquisire ulteriori competenze nel settore della pianificazione strategica e nella gestione e rendicontazione di programmi complessi. Per tale motivo l'attività di assistenza tecnica è attuata secondo criteri organizzativi tali da consentire il rafforzamento della struttura tecnica dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e razionalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione. Le attività di Assistenza Tecnica non prevedono l'assunzione di provvedimenti amministrativi, attività riservata esclusivamente ai Dirigenti formalmente individuati dall'Ente, ma si sostanziano nel supporto tecnico operativo alle unità cui sono assegnate. Da un punto di vista temporale le attività di Assistenza Tecnica sono state attivate il 30 marzo 2018 per i nuclei di AT all'Autorità di Gestione e all'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria. Il nucleo di AT relativo all'Autorità di Controllo di primo livello invece, è attivo dal 01 ottobre 2018. Tutti i disciplinari hanno la scadenza prevista al 31 dicembre 2020. Le attività di Assistenza tecnica saranno presumibilmente necessarie sino al 31 dicembre 2023 data limite di chiusura degli interventi del PICS⁵¹ finanziati a valere Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR Campania 2014 – 2020. Il 31 dicembre 2023 è anche il termine ultimo di ammissibilità della spesa ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22⁵². Le ulteriori risorse necessarie potranno essere reperite o su eventuali ulteriori risorse relative all'Asse Assistenza Tecnica messe a disposizione dalla Regione Campania, oppure su risorse coerenti del Comune recuperate anche secondo le procedure della DGR 626/2017.

3.1.5 Rispetto del principio di separatezza delle funzioni ex art. 72 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013

Ad oggi la dotazione organica **giuridica** del Comune di Aversa consta di circa 400 dipendenti articolati su sei aree funzionali e sulla Segreteria generale dell'Ente:

- Segretario generale;
- Area affari generali;
- Area servizi al cittadino;
- Area pianificazione - gestione del territorio – ambiente;
- Area vigilanza;
- Area finanziaria;
- Area programmatica - LL.PP. - servizi tecnici - manutentivi e igiene urbana.

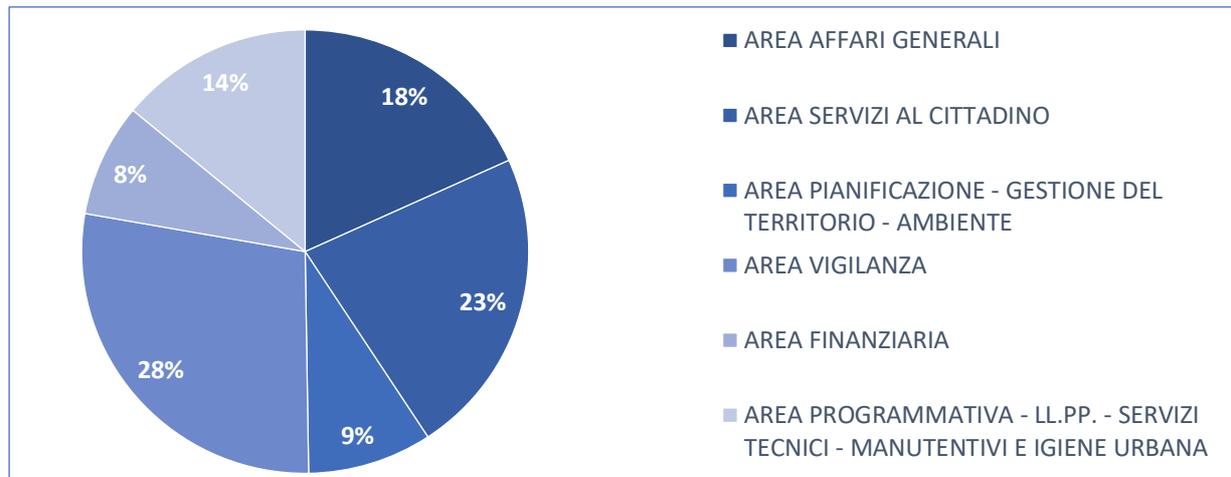
L'area funzionale che giuridicamente assorbe maggiore organico è l'Area vigilanza con 112 dipendenti (28%), seguita dall'Area servizi al cittadino con 90 dipendenti (23%), dall'Area affari generali con 73 dipendenti (18%), dall'Area programmatica - LL.PP. - servizi tecnici - manutentivi e igiene urbana con 56

⁵¹ Vedi cronoprogramma interventi

⁵² L'ammissibilità della spesa dei fondi SIE è normata dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22. In particolare il periodo di ammissibilità è normato dall'art. 3 del già citato DPR che rimanda all'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013 con le deroghe previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 articolo 60, paragrafo 1.

dipendenti (14%), dall'Area pianificazione – gestione del territorio – ambiente con 36 dipendenti (9%) e infine dall'Area finanziaria con 33 dipendenti (8%).

Figura 107 Comune di Aversa, distribuzione organico per area funzionale



Fonte: nostre elaborazioni su dati Comune di Aversa

Alla dotazione giuridica descritta in precedenza, corrisponde una dotazione di fatto di circa n.189 dipendenti di cui n. 5 con funzioni dirigenziali ed un segretario generale.

L'articolazione per Aree, Uffici e Servizi è riportata in Figura 108. È importante evidenziare in questa sede che l'Ufficio Programmi, ovvero la struttura individuata dal Comune di Aversa quale ufficio affidatario delle attività di programmazione e gestione del PICS è incardinata nell'Area Finanziaria ed ha come dirigente il dott. Claudio Pirone.

L'architettura del Si.Ge.Co. della Città di Aversa è descritta nelle linee essenziali nei paragrafi precedenti ed un quadro sinottico è evidenziato nella Figura 106. La corrispondenza tra le funzioni attribuite al personale nel Si.Ge.Co del P.I.C.S. è le funzioni proprie del personale all'interno della struttura del Comune di Aversa è riportata in Figura 109.

Com'è evidente, l'Autorità di gestione, l'Unità di gestione contabile e finanziaria/Organismo di pagamento e l'Unità di controllo di primo livello del Si.Ge.Co., sono gerarchicamente e funzionalmente indipendenti nel pieno rispetto dell'art. 72 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

Sono, inoltre, gerarchicamente e funzionalmente indipendenti rispetto alle funzioni di gestione e controllo le aree di provenienza dei Responsabili Unici del Procedimento (RUP).

Figura 108 Pianta organica del Comune di Aversa: articolazione per Aree, Uffici e Unità operative

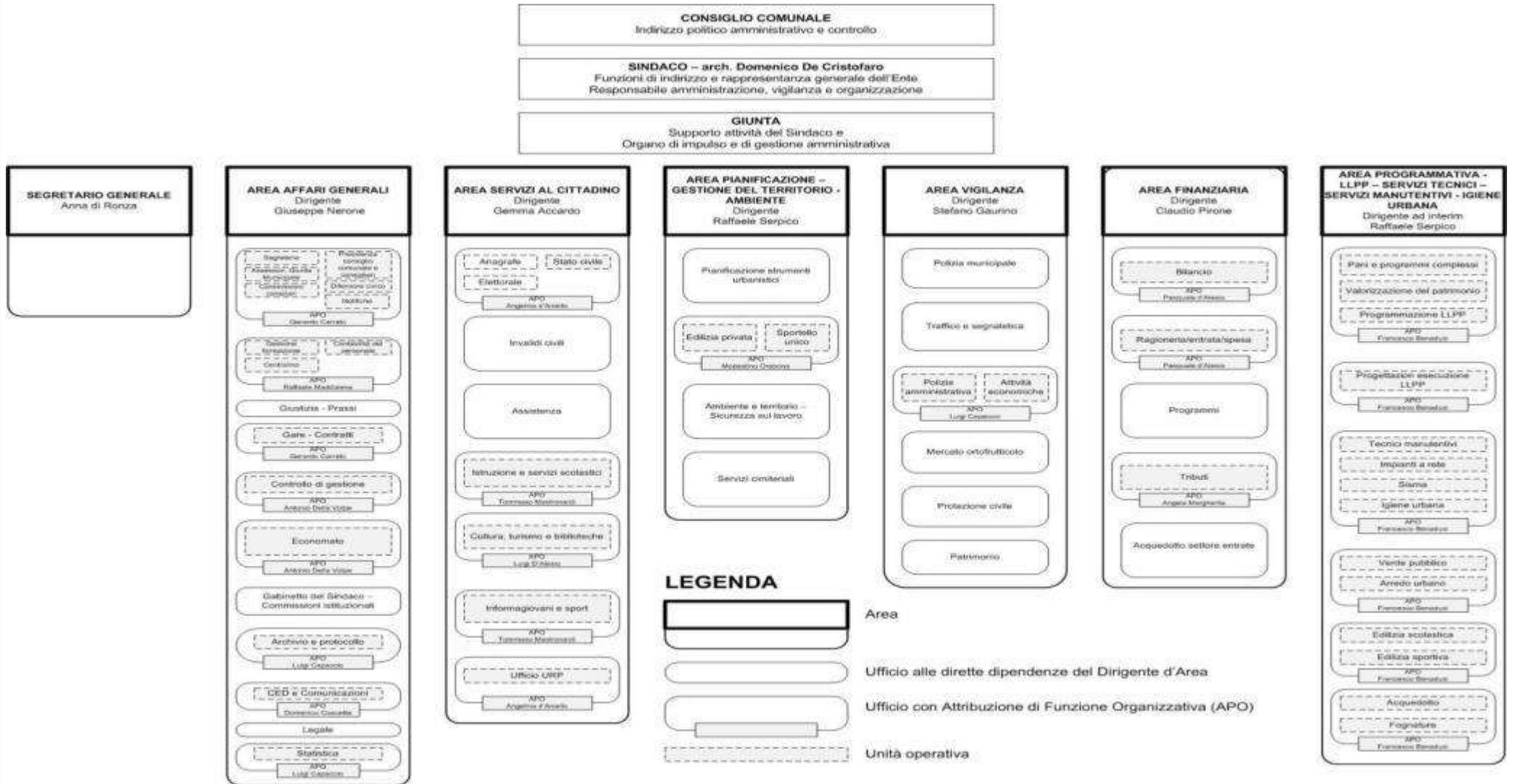
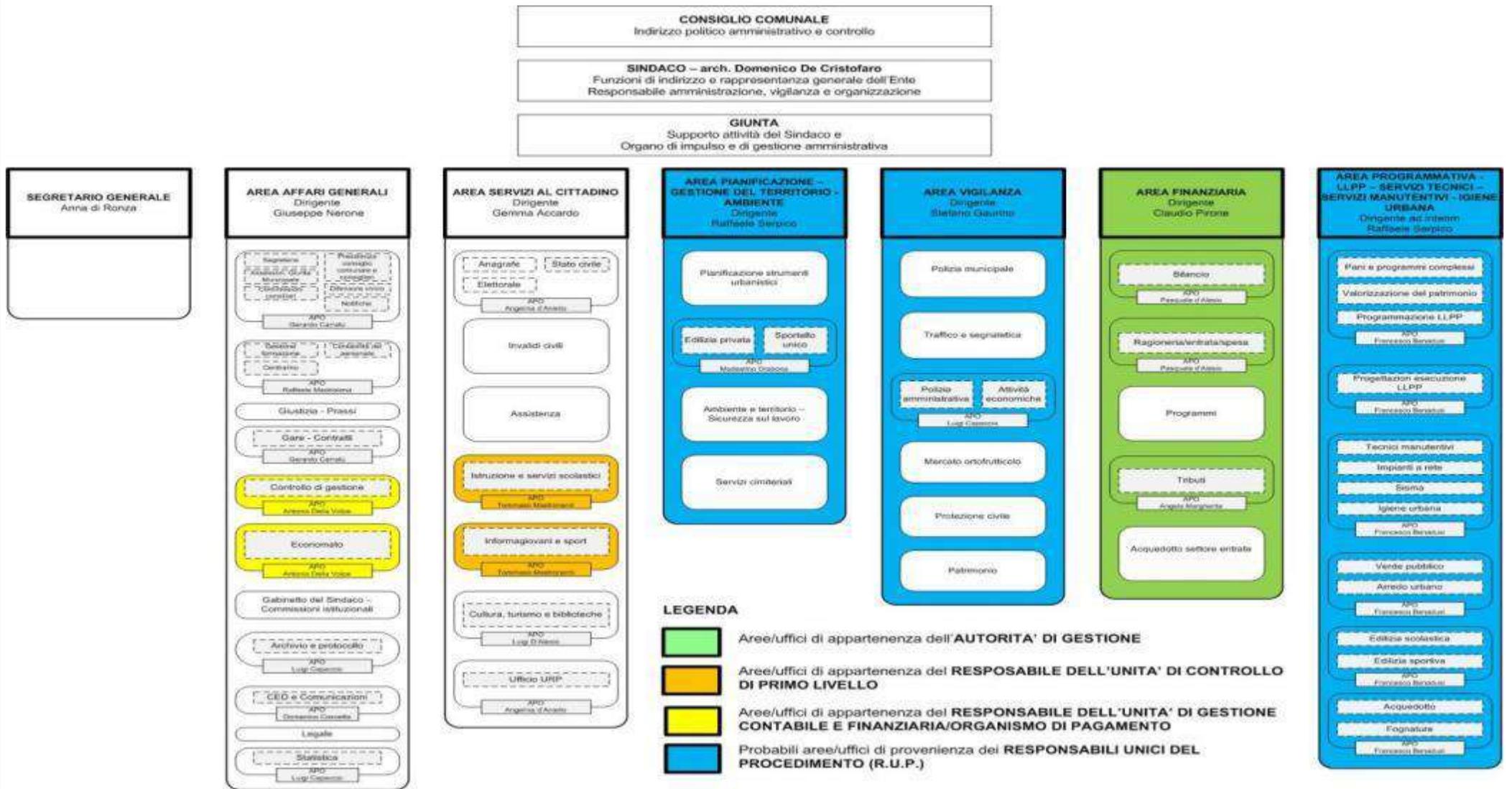


Figura 109 Corrispondenza tra funzioni del SIGEO e funzioni della pianta organica



3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

La Città di Aversa, in qualità di Organismo Intermedio del P.I.C.S. ha strutturato un modello di flusso informativo rivolto alle varie unità del Si.Ge.Co., all'AdiG e al ROS dell'Asse X, all'Autorità di Certificazione (AdiC), all'Autorità di Audit (AdA) e alla Commissione Europea attraverso i seguenti strumenti:

- Sistema di monitoraggio regionale;
- Strumenti di monitoraggio, gestione e controllo;
- Diagrammi di flusso procedurali;
- Relazioni di avanzamento (ex § 3.4 POR Campania FESR 2014-2020 - Manuale di Attuazione);
- Condivisione dei documenti in corso di stesura attraverso un cloud;
- Fascicoli unici di progetto (FUP);
- Sito internet.

Le comunicazioni tra i soggetti interni alle Unità del Si.Ge.Co e tra i soggetti esterni all'Organismo Intermedio saranno effettuate, a seconda dei casi, attraverso:

- E-mail;
- PEC;
- Posta ordinaria interna.

3.2.1 Sistema di monitoraggio regionale

Ai fini di garantire la piena presa in conto dei principi previsti dai Regolamenti Comunitari, la Città di Aversa utilizza il sistema di monitoraggio e rendicontazione della Regione Campania. Il sistema di monitoraggio regionale consente la registrazione delle informazioni relative all'attuazione procedurale, finanziaria e fisica del PICS. Il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di monitoraggio è indispensabile per la gestione e la sorveglianza del Programma al fine di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nello specifico il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione degli interventi del Programma;
- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma;
- un esauriente corredo informativo per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti per la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio.

I dati raccolti dal sistema di monitoraggio permettono l'aggiornamento di appositi report cui è data opportuna diffusione al fine di descrivere l'avanzamento del programma e il grado di conseguimento dei risultati. Tale sistema consente all'Amministrazione e ai competenti uffici regionali:

- il definitivo superamento delle problematiche di trasmissione dei dati e la certezza dei tempi per la loro acquisizione a livello centrale;
- la facilità di accesso e di utilizzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo;
- il decentramento delle responsabilità coniugato a una efficace ed efficiente rete di team working.

Inoltre tale strumento consente di accrescere le capacità conoscitive e decisionali dei soggetti coinvolti nella gestione della programmazione comunitaria, permettendo ad essi di conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento dei progetti e di poter utilizzare dati sempre aggiornati sull'utilizzo dei Fondi Strutturali da fornire ai cittadini per assicurare un'informativa esaustiva e trasparente.

Ogni utente accede al sistema di monitoraggio regionale con compiti e gradi di lettura/scrittura differenziati a seconda della funzione attribuitagli nel Si.Ge.Co. In particolare in modalità scrittura:

l'Autorità di Gestione:

- Inserisce gli interventi facenti parte del programma coerentemente con l'Accordo di programma e il relativo provvedimento di delega;

- Inserisce il quadro finanziario e la distribuzione della spesa per annualità di ogni singolo intervento e quindi per la totalità delle risorse del PICS;
- Associa il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ad ogni singolo intervento;

Il Responsabile dell'Unità di Gestione Contabile e Finanziaria/Organismo di Pagamento:

- Convalida i dati contabili;

Il Responsabile dell'Unità controllo di primo livello:

- Carica la check list di controllo di primo livello e il report attestante l'esito positivo dei controlli;
- Associa le spese dichiarate ai documenti di controllo.

Il RUP dell'intervento:

- Inserisce il quadro economico nelle varie fasi di attuazione dell'intervento;
- Inserisce i dati relativi all'avanzamento della spesa;
- Inserisce i dati relativi all'avanzamento fisico dell'intervento;
- Inserisce i dati relativi all'avanzamento procedurale dell'intervento.
- Carica e convalida la Check list dell'Autorità Cittadina che coincide con la Check list del ROS allegata al Manuale del PO FESR Campania 2014/2020;

Beneficiari finali convenzionati:

- Inseriscono la propria anagrafica;

3.2.2 Strumenti di monitoraggio, gestione e controllo

In conformità con quanto predisposto dall'Autorità di Gestione regionale verso gli Organismi Intermedi e i Beneficiari finali, l'Autorità di Gestione del PICS della città di Aversa adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai beneficiari e dagli stessi uffici interni del Comune di Aversa, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate. A tal proposito l'Organismo Intermedio adotta gli strumenti di monitoraggio, gestione e controllo del programma predisposti dall'Autorità di Gestione regionale. In particolare l'Organismo Intermedio adotta gli strumenti di gestione e controllo allegati ai seguenti manuali:

- Manuale di attuazione del PO Campania FESR 2014-2020 versione III, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018.
- Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2014-2020;

L'Organismo Intermedio dichiara sin d'ora l'adesione alle eventuali modifiche ed integrazioni ai manuali sopracitati che dovessero rendersi necessarie nel corso del periodo di attuazione del PICS.

3.2.3 Diagrammi di flusso delle procedure codificate

L'Organismo Intermedio ritiene i diagrammi di flusso uno strumento estremamente importante ed utile di gestione e controllo. Attraverso i diagrammi di flusso è possibile rendere l'azione amministrativa più efficace ed efficiente e trasferire know how specializzato a tutti i soggetti coinvolti nel Si.Ge.Co. Sono stati predisposti diagrammi di flusso per le principali procedure e che si attesta essere coerenti con la manualistica regionale.

3.2.4 Condivisione dei documenti in corso di stesura attraverso un cloud

L'attuazione del PICS potrà e dovrà essere per il Comune di Aversa un'occasione di innalzamento del know How complessivo dei funzionari interessati. Ciò sarà perseguito anche attraverso la condivisione dei documenti attraverso la tecnologia del cloud. Ciò permetterà:

- Di procedere alla stesura dei documenti e degli atti amministrativi in maniera condivisa ed in tempo reale tra tutti i soggetti interessati;
- Preservare l'integrità dei documenti ed avere traccia delle modifiche effettuate;

- Superare le distanze fisiche tra i vari uffici del Comune di Aversa dislocati in diversi punti del territorio comunale.

In merito all'ultimo punto si fa presente che il Comune di Aversa ha diverse sedi ovvero:

- Piazza Municipio – Sede centrale
- Via Linguidi – Urbanistica, SUAP
- Via vecchia di Teverola – Comando vigili urbani
- Via De chiirico, 3 - Ufficio Programmi – Ufficio tributi
- Via Nobel – Archivio comunale
- Pazza Santulli – Biblioteca comunale

3.2.5 Fascicolo Unico di Progetto (FUP)

Il Comune di Aversa strutturerà i fascicoli unici degli interventi in formato cartaceo e digitale. Ai fini di azzerare le ambiguità relative ad una non sufficiente informazione i fascicoli digitali relativi agli interventi del PICS saranno condivisi tra tutti i soggetti del Si.Ge.Co.

Il soggetto responsabile della tenuta e dell'aggiornamento di ciascun fascicolo di progetto (digitale e cartaceo) è il RUP dell'intervento.

3.2.6 Sito internet

Il sito internet del PICS della Città di Aversa, sarà l'interfaccia principale attraverso cui i beneficiari finali degli interventi e, più in generale tutti gli stakeholders del programma potranno accedere alle informazioni riguardanti il programma. La struttura del sito e i dati ricavabili da esso saranno coerenti con quanto disposto dal Regolamento generale n.1303/2013 (art.115-117 e Allegato XII).

Il sito internet inoltre, sarà aderente a quanto disposto dalla Strategia di comunicazione del PO FESR Campania 2014-2020 approvata con DGR Campania n. 455/2016 e alle Linee guida e manuale d'uso per le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità a cura dei beneficiari approvate con Decreto Dirigenziale n. 44 del 20/03/2017.

L'Organismo Intermedio dichiara sin d'ora l'adesione alle eventuali modifiche ed integrazioni ai documenti sopracitati che dovessero rendersi necessarie nel corso del periodo di attuazione del programma.

3.2.7 Relazione di avanzamento

Il manuale di attuazione del PO FESR Campania 2014 – 2020 prevede al paragrafo 3.4 "Organismi Intermedi" che l'AdG regionale, in qualità di organo responsabile dell'attuazione del POR FESR nel suo complesso, si assicura, attraverso il ROS pertinente, che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, mediante l'esame delle Relazioni di avanzamento prodotte dagli Organismo Intermedi.

La relazione di avanzamento, quindi è il principale strumento di raccolta sintesi e rappresentazione dell'andamento del programma e della delega nel suo complesso. L'OI di Aversa produrrà la Relazione di Avanzamento secondo la tempistica dettata dalla Regione Campania. La stesura della Relazione di avanzamento è demandata all'Autorità di Gestione del PICS supportata dal Responsabile dell'Unità per Monitoraggio. L'Autorità di Gestione del PICS trasmette la Relazione di Avanzamento al Rappresentante Legale che, a sua volta la trasmette al ROS.

3.3 Il processo amministrativo di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo

Il ROS dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO FESR Campania 2014 – 2020 con Decreto Dirigenziale N. 310 del 22 ottobre 2018 ha designato la città di Aversa quale Organismo Intermedio, mentre con Decreto Dirigenziale n. 149 del 23 ottobre 2018 ha approvato lo schema di delega. Propedeutica all'emanazione dei citati atti è stata la valutazione positiva da parte del ROS del Sistema di Gestione e Controllo della città di Aversa. Di seguito si riportano nel dettaglio i vari step:

- **Si.Ge.CO. versione del 05.04.2018.** La citata versione del Si.Ge.Co. è stata trasmessa al ROS dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" con PEC del 10 aprile 2018. La valutazione e le osservazioni da parte del ROS sono state inoltrate alla città di Aversa con nota del 17 aprile 2018.
- **Si.Ge.CO. versione del 16.07.2018.** La citata versione del Si.Ge.Co. è stata approvata dalla città di Aversa con Delibera di Giunta Municipale n. 285 del 18 luglio 2018. Il documento è stato, poi, trasmesso al ROS dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" con PEC del 20 luglio 2018. La valutazione e le osservazioni da parte del ROS sono state inoltrate alla città di Aversa con nota del 03 agosto 2018
- **Si.Ge.CO. versione del 12.10.2018.** La citata versione del Si.Ge.Co. è stata approvata dalla città di Aversa con Determinazione Dirigenziale n. 144 del 12 ottobre 2018. Il documento è stato, poi, trasmesso al ROS dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" con PEC del 12 ottobre 2018. La valutazione e le osservazioni da parte del ROS sono state inoltrate alla città di Aversa con nota del 15.10.2018
- **Si.Ge.CO. versione del 17.10.2018.** La citata versione del Si.Ge.Co. è stata approvata dalla città di Aversa con Determinazione Dirigenziale n. 150 del 17 ottobre 2018. Il documento è stato, poi, trasmesso al ROS dell'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" con PEC del 18 ottobre 2018. Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) della città di Aversa è stato valutato positivamente dallo stesso ROS con un'istruttoria finale titolata "*Verifica persistenza dei requisiti minimi richiesti del Sistema di Gestione e Controllo - Si.Ge.Co.*". La nota è stata trasmessa al Comune di Aversa con PEC⁵³ del giorno 22.10.2018.

⁵³ La PEC, per puro errore materiale è stata sostituita con PEC del giorno 23 ottobre 2018

ALLEGATI

Riepilogo struttura interventi DOS-PICS

Schede analitiche interventi PICS (format Regione Campania)